

Bertha Dudde

Fascicolo n.

- 30 -

CORPO – ANIMA – SPIRITO

Una selezione di Rivelazioni divine ricevute tramite la
“Parola interiore”

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Indice

<u>0326</u>	Lo spirito dell'uomo e lo spirito di Dio	9.03.1938
<u>0344</u>	La via dello sviluppo è una costante lotta, in cui l'anima deve lottare per accogliere lo spirito	22.03.1938
<u>0363</u>	L'uomo sulla Terra deve lottare e rinunciare a tutto, per far crescere la sua anima	3.04.1938
<u>0544</u>	Quando l'anima si unisce allo spirito, il corpo avrà l'aiuto dagli esseri spirituali	13.08.1938
<u>0554</u>	Solo se l'anima decide di servire il Signore e tendere all'amore si riunirà al suo spirito	23.08.1938
<u>0557</u>	Se il corpo non desiste dalla materia, l'anima lo incalzerà affinché tenda allo spirituale	27.08.1938
<u>0559</u>	Per ricevere senza disturbo è necessario sottomettere i desideri del corpo all'anima	28.08.1938
<u>0570</u>	Solo se il corpo rende libero lo spirito, l'anima avrà la risposta a tutte le domande	5.09.1938
<u>0594</u>	Se il corpo si separa dalla materia, lo spirito prenderà il volo, e l'anima non dovrà patire	24.09.1938
<u>0599</u>	La depressione è solo un mezzo per vincere la pigrizia dello spirito e del corpo	30.09.1938
<u>0637</u>	Sa l'anima tende alle gioie del mondo, non potrà diventare il vaso d'accoglienza dello Spirito divino	24.10.1938
<u>0639</u>	Se nell'uomo impera la mancanza di volontà e di attività, come l'ozio, l'anima farà soffrire il corpo	25.10.1938
<u>0647</u>	Preoccuparsi per il benessere del corpo è inutile!	31.10.1938
<u>0690</u>	Se il corpo rinuncia ai piaceri del mondo, l'anima sarà ricompensata con le gioie celesti	29.11.1938
<u>0699</u>	Con la rinascita, quando l'anima si è purificata, si unirà al suo spirito, e il corpo le si sottometterà	6.12.1938
<u>0766</u>	La cura e il culto del corpo allontanano l'obiettivo di far maturare l'anima	1.02.1939
<u>0795</u>	Quanto più l'anima tende verso lo spirituale, tanto più si allontanerà dalle cose del mondo, e maturerà	4.03.1939
<u>0803</u>	Affinché lo spirito possa liberarsi dai legami del corpo, deve affidarsi alle forze d'aiuto dell'aldilà	10.03.1939
<u>0836</u>	Lo spirito proveniente da Dio si adegua in ogni forma in cui è racchiuso	30.03.1939
<u>0865</u>	Rinunciare ai desideri del corpo, è sempre un vantaggio per l'anima	15.04.1939

<u>0876</u>	L'uomo deve avere la capacità di resistere ai desideri del corpo, per aiutare l'anima	21.04.1939
<u>0883</u>	Quanto più l'anima possa lasciare il corpo terreno nella perfezione, tanto più deve tendere a vivere l'amore	24.04.1939
<u>0888</u>	Se il corpo non permette all'anima il distacco dalla materia, lo spirito non potrà mai rendersi libero	27.04.1939
<u>0933</u>	L'uomo non comprende i desideri dell'anima, che vorrebbe risvegliare il proprio spirito	27.05.1939
<u>0953</u>	Lo spirito è libero e può trasmettere all'uomo qualsiasi conoscenza del regno spirituale, se lo vuole	8.06.1939
<u>1033</u>	Se lo spirito si risveglia, si avrà la comprensione dell'unione spirituale di tutte le opere della Creazione	1.08.1939
<u>1041</u>	Se lo spirito nell'uomo è libero, si opporrà a tutte le forze negative, ma se si allontana dal corpo, l'uomo diventa apatico	8.08.1939
<u>1079</u>	Il risveglio dello spirito da Dio avviene se si sottomette la propria volontà alla Volontà divina	2.09.1939
<u>1373</u>	Il nutrimento al corpo deve servire anche all'anima	7.04.1940
<u>1481</u>	Nella vita terrena le infermità devono far perdere all'uomo il desiderio per i godimenti fisici	19.06.1940
<u>1524</u>	Il basso stato dell'anima dimostra l'assenza di comprensione verso lo spirituale	16.07.1940
<u>1618</u>	L'anima racchiude in sé innumerevoli sostanze animiche, e il suo spirito ha in sé la Scintilla divina	18.09.1940
<u>1798</u>	L'anima deve essere sempre pronta all'ora della morte per lasciare il corpo serenamente	31.01.1941
<u>1874a</u>	L'immortalità dell'anima è inaccettabile per molti uomini	4.04.1941
<u>1874b</u>	L'anima è immortale, e non potrà mai svanire	4.04.1941
<u>1896</u>	Chi ha ancora paura della morte, dimostra di essere ancora attaccato ai piaceri terreni	24.04.1941
<u>1899</u>	Un processo accelerato di dissoluzione, come la cremazione, è contro l'ordine di Dio	28.04.1941
<u>1959</u>	Il corpo lotta contro lo spirito per il predominio sull'anima	18.06.1941
<u>2078</u>	La teoria dell'ereditarietà riguardo il carattere, è errata	19.09.1941
<u>2113</u>	Tutti sono informati nella continuazione della vita nell'aldilà, come anche sulle conseguenze di come si vive qui	14.10.1941
<u>2141</u>	Solo se si vuol dare spontaneamente, si potrà ricevere, fino al massimo sacrificio di sé	5.11.1941

<u>2150</u>	Solo lo spirito può ricevere dal mondo spirituale, né l'anima, né l'intelletto	13.11.1941
<u>2157</u>	L'unione dell'anima con lo spirito può avvenire attraverso l'amorevole attività o con la forza della Parola	19.11.1941
<u>2176</u>	L'uomo deve tendere all'unione spirituale con Dio, rinunciando ai desideri del corpo	6.12.1941
<u>2255</u>	Quando lo spirito prende il volo verso l'alto, l'anima ne diventa partecipe	10.03.1942
<u>2279</u>	Sulla Terra l'uomo deve scegliere: o soddisfare le esigenze del corpo, o i bisogni dell'anima	29.03.1942
<u>2475</u>	L'unione dello spirito con l'anima è il momento più importante	16.09.1942
<u>2480</u>	Se gli sforzi dell'uomo sono per soddisfare i desideri del corpo, l'anima deve languire	21.09.1942
<u>2511</u>	L'uomo deve dimostrarsi disponibile ad accogliere i messaggi dal regno spirituale	13/14.10.1942
<u>2532</u>	Lo spirito e il corpo cercano di conquistare entrambi l'anima	1.11.1942
<u>2802</u>	"Lo spirito è volenteroso, ma la carne è debole..."	7.07.1943
<u>3162</u>	Nessuna anima può maturare senza le tentazioni, che le vengono offerte tramite il corpo	19.06.1944
<u>3215</u>	Ricevere un dono spirituale, avrà un benefico effetto sia sull'anima sia sul corpo	8.08.1944
<u>3228</u>	L'uomo risolverà il problema Cristo, quando la sua anima si unirà allo spirito in sé	21.08.1944
<u>3235</u>	L'unione dell'anima con lo spirito è una svolta nell'esistenza materiale	27.08.1944
<u>3333</u>	Quando il corpo concede all'anima di spiritualizzarsi, tendendo allo spirito, anch'esso si spiritualizzerà	17.11.1944
<u>3364</u>	La mutua collaborazione tra corpo e anima stimola lo spirito a rendersi partecipe	12.12.1944
<u>3414</u>	Quanto più il corpo vince la materia, tanto più consentirà all'anima di spiritualizzarsi	22.01.1945
<u>3631</u>	"Quando il vostro spirito si unirà al Mio Spirito, l'anima percepirà il Mio Amore, come anche il corpo"	20.12.1945
<u>3701</u>	"Vi ho promesso che Mi prenderò cura dei Miei, sia per l'anima sia per il corpo"	1.03.1946
<u>3902</u>	"Laddove il corpo, l'anima e lo spirito sono diventati 'uno', è stabilito il collegamento con Me!"	12.10.1946
<u>3963</u>	Solo quando l'anima orienterà i suoi sforzi verso lo spirito, otterrà di sentire la voce in sé	26.01.1947

<u>4031</u>	“Cercate di tendere allo spirito, e lasciate inosservato tutto ciò che ancora vi lega al mondo!”	27.04.1947
<u>4088</u>	L'anima non morrà, ma il suo stato di inattività sarà la sua morte spirituale	22.07.1947
<u>4143</u>	Solo nel silenzio l'anima può affidarsi allo spirito e poi ricevere la Parola da lui	14.10.1947
<u>4326</u>	Corpo e anima possono lottare fino a rientrare nell'ordine e in armonia	8/9.06.1948
<u>4423</u>	“Se leggete spesso la Mia Parola, l'anima si nutrirà, ma anche il corpo ne beneficerà”	30.08.1948
<u>4694</u>	“Io voglio manifestarMi attraverso lo spirito, se l'anima è matura ed ha la capacità di accogliere”	20.07.1949
<u>4718</u>	Ciò che l'anima riceve dal mondo spirituale, il corpo non può comprenderlo	21.08.1949
<u>4732</u>	“Sforzatevi di far maturare l'anima, affinché si riunisca allo spirito, e vi unirete a Me!”	4.09.1949
<u>4757</u>	Se l'anima tende allo spirito, sentirà sempre meno ciò che il corpo pretende dalla materia	9.10.1949
<u>4845</u>	Nell'aldilà, quando l'anima sarà nella luce, potrà contemplare se stessa	23/24.02.1950
<u>5760</u>	“Non rifiutate lo spirito in voi che vuole parlarvi”	3.09.1951
<u>6127</u>	“Combattetevi contro voi stessi, per vincere i desideri del corpo e dare all'anima la sua vera vita!”	6.12.1954
<u>6489</u>	Attenzione alle sostanze animiche non ancora redente, che potete controllare solo con l'amore fattivo	1.03.1956
<u>6509</u>	L'anima è una creazione in miniatura per portare alla redenzione dello spirituale in sé – Retrospezione della propria esistenza animica nella Creazione infinita	23/24.03.1956
<u>6647</u>	Che cos'è l'anima?	17.09.1956
<u>6817</u>	L'anima è eterna, e dopo la morte del corpo soggiognerà in un'altra sfera	28.04.1957
<u>6847</u>	Lo spirito, che è parte di Me, e il corpo, che è dell'avversario, lottano per influenzare l'anima	8.06.1957
<u>7061</u>	“Consentite allo spirito di operare attraverso l'anima, e le sostanze immature del corpo si ammansiranno”	10.03.1958
<u>7153</u>	È indispensabile il lavoro cosciente dell'uomo sulla sua anima, se vuole entrare purificato nell'aldilà	25.06.1958
<u>7164</u>	Lasciatevi condurre dal regno spirituale attorno a voi, e un giorno l'anima ne gioirà	11.07.1958

<u>7262</u>	“Vi è stata promessa la resurrezione, ma non del corpo, bensì dell’anima”	21.01.1959
<u>7291</u>	L’anima deve desiderare di essere nutrita con cibo e bevanda spirituali: la Parola di Dio!	23.02.1959
<u>7299</u>	Se l’anima tende all’amore, risveglia lo spirito, e diventerà libera	5.03.1959
<u>7306</u>	Solo quando l’anima rinuncia ai beni di questo mondo, opponendosi al corpo, otterrà il regno spirituale	13.03.1959
<u>7346</u>	L’azione dello spirito nell’uomo determina un ordine nei suoi pensieri e nelle sue azioni	25.04.1959
<u>7363</u>	Tutto ciò che è concesso al corpo, va perduto per l’anima	14.05.1959
<u>7772</u>	“Date il giusto nutrimento alla vostra anima, e non badate ai desideri del corpo!”	14.12.1960
<u>7799</u>	“Staccatevi dalla materia, o ne resterete schiavi, e l’anima non raggiungerà la maturità per l’unione con Me!”	16.01.1961
<u>8008a</u>	Ogni anima è uno Spirito primordiale, come l’anima di Gesù	1.10.1961
<u>8008b</u>	Ogni anima è uno spirito originario, sia esso caduto oppure no	2.10.1961
<u>8012</u>	Essenza dell’anima umana e dell’Anima di Gesù	5.10.1961
<u>8041</u>	Risposta a una domanda sull’assunzione del cibo	16/17.11.1961
<u>8117</u>	Lo spirito fu creato perfetto e, dopo la caduta, ritornerà come anima attraverso le creazioni	5.03.1962
<u>8161</u>	Il corpo serve all’anima, che deve evolversi autonomamente senza alcuna costrizione	27.04.1962
<u>8414</u>	“Cercate di comprendere l’Importanza della vita terrena come esseri umani!”	
<u>8459</u>	Chiarimento sullo spirito originario e il ritorno dalla sua caduta	5.04.1963
<u>8573</u>	Spiritualizzazione ed essenza dell’anima, del corpo e della materia	28.07.1963
<u>8575</u>	Essenza della materia nei suoi differenti stati animici, fino al corpo umano da spiritualizzare	30/31.07.1963
<u>8620</u>	Risposta a una domanda sull’essenza del corpo di Gesù	19.09.1963
<u>8756</u>	Un ulteriore chiarimento sulla sostanza del corpo di Gesù	18.02.1964
<u>8790</u>	“L’anima non potrà mai scomparire, e se ci credete sulla Terra, dopo vi sarà più facile crescere ed essere felici”	25.03.1964
<u>8912</u>	Risposta a una domanda sulla trasfusione di sangue	14.01.1965

B. D. nr. 0326

(9. 03. 1938)

Lo spirito dell'uomo e lo Spirito di Dio

(il Signore):

Il Signore fa giungere a tutti la grazia nella misura di cui ne sono degni. Non c'è nessuna legge secondo la quale l'essere terreno è limitato nel poter gioire in misura circoscritta della grazia di Dio, poiché la Fonte della grazia è inesauribile per voi uomini, se solo percorrete le giuste vie che vi conducono a questa Fonte. Ogni essere che riesce a risvegliare in sé *lo spirito*, sarà ora compenetrato dalla grazia divina, e ora questa fluirà costantemente in lui, rendendolo sempre più maturo e perfetto, finché la Terra lo sosterrà.

Saggio è colui che tende sempre e solo alla grazia divina! Ciò che non gli riuscirà mai da solo, lo potrà compiere facilmente se sarà sostenuto dalla grazia di Dio, e da questa potete attingerne quanto ne volete, perché dipenderà semplicemente da voi stessi, e se la chiedete, la vostra preghiera per la grazia di Dio vi sarà sempre esaudita. Perciò provate costantemente a rappresentare al Maestro celeste la vostra povertà spirituale, affinché Egli abbia pietà di voi e v'istruisca nei Suoi insegnamenti, e non passerà nessun giorno in cui non raccoglierete dei tesori, e *il vostro spirito* si formerà secondo il desiderio e la Volontà del Padre.

«*Chiedete e vi sarà dato!*», e la vostra parte sarà la pura verità e la comprensione spirituale. Quando imparerete ad amare Dio e il vostro prossimo con sempre maggior forza, allora anche *il vostro spirito* s'illuminerà con una *luce* sempre più chiara, perché solo gli esseri umani mettono dei limiti alla facoltà terrena, invece Dio, *lo Spirito* che tutto abbraccia, permette un'illimitata maturazione spirituale, e ogni essere sale in sfere sempre più elevate di illuminazione spirituale, finché *il suo spirito* si unirà finalmente con *l'eterno Spirito* del Padre.

*

E ora riassumi tutti i tuoi pensieri, sforzi e azioni, e confronta la tua attuale attività con la tua vita passata; allora riconoscerai sempre di più,

che tutto intorno a te è compenetrato dall'alito dello *Spirito di Dio*, e se il tuo pensiero si rivolgerà sovente verso l'alto, esso spazierà sempre all'infinito, e rimarrai in costante collegamento con quel mondo nel quale *la tua anima* cerca prevalentemente il suo soggiorno, e ti si apriranno continuamente dei campi che distrarranno i tuoi pensieri dalle preoccupazioni e dalle gioie terrene, per formare *il tuo spirito* verso un'esperienza diversa, perfetta, e questa straordinaria trasformazione del tuo essere è un influsso in te della grazia divina in ricca misura.

*

Chi si distoglie dal mondo e si rivolge allo spirituale desiderando seriamente e chiedendo l'aiuto a Dio, e così, in ciò, fonda tutto ciò che interviene come cambiamento nella sua vita, allora l'attività terrena come quella spirituale sarà determinata dallo *Spirito divino*, poiché il figlio terreno si è sottoposto alla Volontà divina.

Infatti, cos'altro è la vostra vita, se non una lenta trasformazione del *vostro spirito* affinché riconosca di sottostare alla Potenza divina? Voi possedete comunque la libera volontà e potete utilizzarla in modo da cercare da voi stessi il Padre divino, il Creatore del Cielo e della Terra, e tendiate ad avvicinarvi sempre di più a Lui; ma solo quando Lo avrete riconosciuto, allora *lo Spirito di Dio* fluirà attraverso di voi, e vivrete costantemente nella Sua grazia, ...e la vostra fine sarà beata! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0344

(22. 03. 1938)

La via dello sviluppo è una costante lotta, in cui l'anima deve lottare per accogliere lo spirito

(da uno spirito-guida):

“Comincia a lottare con te stesso, e vincerai!”. – Queste sono le parole del Signore che Egli invia a ciascuno che ha la ferma volontà di giungere a Lui.

Nel cuore di madre natura potete riconoscere da sempre, fin dall'inizio, l'eterna lotta in cui tutto vuole affermarsi. Nel regno vegetale il piccolo seme deve lottare per spezzare l'involucro che lo circonda, così come, tutto ciò che vive sulla Terra e al di sopra della Terra percorre la via dello sviluppo sempre in certe lotte, e nel superare il vecchio e

affermarsi fino a diventare qualcosa di nuovo, sia nella vita vegetale sia in quella animale, l'essere dovrà sempre deporre il vecchio involucro, prima di risvegliarsi a una nuova vita.

Precisamente allo stesso modo, tutto ciò che deve nobilitare gli uomini può essere raggiunto solo quando saranno combattute tutte le debolezze ed errori di prima, e da queste lotte si svilupperà una vita nuova, migliore e purificata, e questo è ciò che deve essere il vero compito della vita terrena. *Il corpo terreno* è solo l'involucro esteriore che racchiude *l'anima*, e questa deve combattere contro tutto ciò che è offuscato, imperfetto, con ciò che la tiene ancora catturata. Se essa riesce a staccarsi da questo avvolgimento esteriore, se può uscire chiara e limpida dalle catene che la circondano, allora le riuscirà presto di accogliere in sé *lo Spirito di Dio*, e così rinascerà alla vita divina.

Perciò lottate incessantemente, affinché da voi stessi gettiate da soli l'involucro che v'impedisce di accogliere la piena *luce*. Non troverete pace nel non far nulla, non troverete nemmeno la vera conoscenza, l'illuminazione dello *spirito*, ma *la vostra anima* sarà offuscata e velata senza *luce*, finché non lavorerete su voi stessi, finché non lotterete nel vero senso della parola contro tutto ciò che v'impedisce di accogliere in voi *lo spirito luminoso*.

Per molti uomini le parole della fede sono certamente un segno dall'alto, in cui essi riconoscono pienamente gli insegnamenti divini, eppure, non si sforzano di seguirli, non uniscono la volontà all'azione, a ciò che riescono a riconoscere; per loro l'insegnamento è come un frutto maturo che è buono e come tale viene raccolto, ma mai gustato. E questo, nonostante tutta la sua bontà, non servirà all'uomo come nutrimento, quindi non avrà nemmeno svolto lo scopo per cui era destinato. Il frutto, che era un dono di Dio, non è stato apprezzato, bensì lasciato sbadatamente a rovinarsi.

Non lasciate passare da voi la benedizione di Dio! Lottate e accogliete tutto ciò che vi offre la bontà di Dio! Non lasciate languire *lo spirito*! Tutto ciò che vi conquistate spiritualmente e lottate duramente per questo, vi eleverà indicibilmente al di sopra di tutto ciò che è terreno. Perciò fate sempre attenzione a come possiate attivare la Parola di Dio su voi stessi, non evitate ogni avversità senza combattere, ma cercate di affermarvi affinché vi creiate *un'anima* nella perfezione spirituale, affinché la costante lotta vi porti alla vittoria! – Amen!

B. D. nr. 0363

(3. 04. 1938)

L'uomo sulla Terra deve lottare e rinunciare a tutto, per far crescere la sua anima

(da uno spirito-guida):

Chi vuol sciogliere le catene che lo opprimono su questa Terra, deve offrirle al Signore in sacrificio, deve rinunciare a tutto ciò che lo lega alla Terra, deve staccare il suo cuore da tutto ciò che gli sembrava finora desiderabile, e solo allora si eleverà in un ambito dove *la sua anima* potrà guarire, dove potrà liberarsi dagli involucri opprimenti, dove potrà accogliere in sé *lo spirito* da Dio e trasformarsi nell'immagine di Dio.

Una volta che nel suo cuore è stata risvegliata la spinta a formarsi spiritualmente, gli sarà dato l'orientamento spirituale. Allora deve affidarsi costantemente alle guide spirituali che gli sono state date a protezione della sua vita terrena; esse sanno al meglio tutto ciò che gli serve e che è necessario per il progresso della sua *anima*. Tuttavia, gli saranno offerte anche altre occasioni nelle quali lui stesso potrà elevarsi e mettere alla prova la sua volontà, perché tutto procede da Dio, ogni riferimento alla Divinità, ogni esortazione a perfezionarsi e ogni moto per il bene, gli sarà messo nel cuore da Dio stesso, ...se solo baderà sempre alla voce interiore che lo guiderà sulla retta via.

Che ora molti non sentano questa voce, ciò è la conseguenza dei forti stimoli mondani che cercano di coprire tutto ciò che indica l'eternità; è una lotta interiore che dapprima deve essere combattuta, una lotta per la supremazia del *corpo* o dell'*anima*. Se vince il desiderio dell'*anima* sul desiderio del *corpo*, allora all'*anima* verrà data al più presto l'opportunità di staccarsi dalla materia e seguire ora il suo vero scopo, cioè, ora sarà rafforzata e sostenuta da buoni esseri spirituali a sforzarsi di accogliere *lo Spirito di Dio*, e così, formarsi a una perfezione sempre più elevata.

Infatti, è necessario solo che l'uomo riconosca di porre *l'anima* al di sopra del *corpo*, e che, una volta che lo avrà riconosciuto, non cessi di sforzarsi di dare *all'anima* la massima possibilità di sviluppo, facendo tutto ciò che è salutare per lei e per i suoi desideri, anche se ciò non

corrisponderà al mondo e alle sue esigenze, e sarà costretto sulla Terra a vivere una vita ricca di rinunce.

Questo perché solo una cosa può fare bene *all'anima*: non il mondo con le sue gioie l'aiuterà al progresso, ma unicamente l'unione con Dio le rivolgerà tutto ciò che è necessario per il perfezionamento sulla Terra! Perciò tutti gli sforzi dell'uomo devono essere di rivolgersi sempre come figlio di Dio pieno di fiducia al Padre celeste, affinché Egli lo consigli e l'aiuti, ...e questa richiesta non resterà inascoltata! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0544

(13. 08. 1938)

Quando l'anima si unisce allo spirito, il corpo avrà l'aiuto dagli esseri spirituali

(il Signore):

Vedi, figlia Mia, non in tutti gli uomini dimora la volontà di rinunciare al mondo, e si manifesterà sempre una minima nostalgia di perdersi nel trambusto del mondo, perché a loro solo questo sembra desiderabile. Dove invece un figlioletto Mi è devoto fedelmente, là è forte anche la volontà, e a costui gli trasmetto la forza e gli darò il cibo per il suo *spirito*. Il cibo del Cielo è la Mia Parola, è il Pane della vita, e Io gli insegno a comprendere tutta la Sapienza. Se però il figlio terreno vuole condurre un'esistenza puramente spirituale, allora tutti i Miei angeli terranno su di lui le loro mani, proteggendolo.

Allora verrà percepita la minima supplica rivolta a Me, il mondo sarà rimosso da un tale figlio terreno e il Mio alito passerà nel suo cuore e lo riempirà con la nostalgia di Me, le fiamme dell'amore divamperanno chiaramente, un chiaro bagliore di luce cironderà *l'anima* e *il suo spirito* si risveglierà, e così sarà concluso un patto per l'eternità con tutta la forza spirituale. Quest'*anima* non sopporterà più di dimorare su questa Terra, camminerà, per così dire, con lo sguardo rivolto al Cielo e si cercherà un luogo che le sia più idoneo, Tuttavia, *il corpo* porterà il peso dell'esistenza terrena, finché la Mia chiamata non riporterà a Casa *l'anima* della spoglia dell'involucro corporeo.

Tutto questo ti è diventato chiaro, e se ora tu sei attiva per il Mio Nome, *la tua anima* si allontanerà dalla materia e quindi andrà nelle

regioni più adeguate a te, e *il corpo* perderà presto il vero collegamento con *l'anima*, dove questa si è creata una sfera d'azione, allontanandosi dalla materia. In tal modo *l'anima* si unirà sempre più con *il suo spirito* e potrà anche volersi attivare solo in modo puramente spirituale, così che l'uomo affronti l'attività corporea con l'aiuto degli amici dell'aldilà, senza veramente aver bisogno dell'attività o l'aiuto della *propria anima*, perché allora si pareggerà la mancanza di forza attraverso il sostegno di questi esseri spirituali.

Un tale figlio terreno potrà allora dedicare tutta la forza di volontà alla vita spirituale, e *l'anima* potrà continuare a svolgere il suo lavoro spirituale e, così, condurre un'esistenza separata dal *corpo*, fino a quando resterà ancora legata materialmente. Così avrà avuto luogo una regolare separazione dell'*anima* dal *corpo*, naturalmente solo in senso spirituale, poiché i desideri dell'*anima* sono completamente diversi dai desideri del *corpo*, e questi, per *l'anima*, troveranno presso Dio la piena approvazione solo secondo l'Ordine divino, ed essa potrà percorrere anche questa via senza danneggiare *il suo corpo*, né renderlo inadeguato ai vari compiti terreni. E così *il corpo* li eseguirà ancora, ma sotto l'influenza degli esseri spirituali buoni.

Lo comprendi, figlia Mia?

Allorquando avrà avuto luogo l'unione dello *spirito* con *l'anima*, il *corpo* dovrà comunque ritirarsi, e in sé sarà solo un involucro inconsistente. *Lo spirito*, di per sé, non ha bisogno di questo involucro, cerca solamente di conquistare *l'anima*, e quando questo gli è riuscito, e tuttavia i compiti terreni dell'uomo non sono ancora del tutto compiuti, questi saranno soddisfatti sotto l'impiego di forze spirituali inconsuete, e *l'anima* potrà allora eseguire in modo disinibito il suo compito spirituale. In tal modo il mondo non sarà più un pericolo per un tale figlio terreno.

Chi mangia il Mio Pane e beve il Mio Vino rimane eternamente nella Mia grazia, perché ha voluto la Mia forza e così gli doveva essere data, e con questo Pane sazierà sempre la fame del *suo spirito*, e con questo Vino calmerà la sete della *sua anima*, perché la Mia Parola cela in sé la verità e l'eterno Amore, e poi sarà costantemente rafforzato solo colui che rimane in Me per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0554

(23. 08. 1938)

Solo se l'anima decide di servire il Signore e tendere all'amore si riunirà al suo spirito

(da uno spirito-guida):

Quando nell'*anima* sorge il desiderio di servire unicamente il Signore del Cielo e della Terra, allora tutti gli esseri spirituali buoni vi si adoperano, sostengono e promuovono una tale *anima*, per metterla presto nella condizione in cui *l'anima* si unisce con *lo spirito*. In determinate condizioni *l'anima* si rivolgerà sempre di più allo spirituale, e questo avverrà poi in gran parte, quando non le si metteranno ostacoli sulla via, che si ergono dai più mondani desideri del *corpo*.

Quanto più si tengono lontani i sensi dal mondo, tanto più l'anima può svolgere la sua attività, e solo in un tale lavoro puramente spirituale troverà la sua soddisfazione. Invece coloro che non riescono a raggiungere questa condizione, non saranno in grado di separarsi dal mondo, dalla materia, perché a costoro mancherà la spinta interiore, e questa è inevitabile per la promozione dell'attività spirituale. Dovunque si presenti l'opportunità di sfuggire alle preoccupazioni del mondo e al loro posto si tiene di più alla preoccupazione per *l'anima*, là sarà da registrare un successo infinitamente più prezioso di qualunque utilità che possa mai procurare l'attività terrena.

Non sono molti quelli che riescono a distogliersi del tutto dai doveri mondani, dalle preoccupazioni e dalle gioie mondane, e sono questi pochi da chiamare indicibilmente ricchi, dato che sono nel pieno possesso delle loro facoltà spirituali, e le potranno usare utilmente per l'eternità. Tuttavia, una volta che l'uomo avrà trovato il passaggio verso il mondo spirituale, allora il mondo terreno non gli sembrerà più desiderabile, egli camminerà certamente ancora attraverso la valle terrena fino alla fine della sua vita, ma senza acquisire ulteriori attrazioni, che potrebbero essere dannose alla vita della sua *anima*.

Solo in vista dell'eternità, nel riconoscere il divin Creatore e le Sue opere, considererà la Terra e tutte le Creazioni con gli occhi spirituali, e questo gli procurerà solo benefici per la sua *anima*, perché accrescerà l'amore per il Padre di ogni esistenza e risveglierà un'illimitata riverenza e incondizionata sottomissione alla Volontà divina. E così *l'anima* stessa

si offrirà al Padre celeste, sottomettendosi completamente a Lui e tenderà all'unione con *lo Spirito divino*, nella volontà di raggiungerLo. Allora ciò le riuscirà in breve tempo, perché è sempre determinante la volontà.

Perciò sarà sempre valutata la volontà di un figlio terreno, e a questa sarà anche corrisposto nel migliore dei modi. E quanto più profondo e interiore sarà il desiderio, tanto più questo sarà anche sicuramente esaudito, poiché tutto ciò che vorrete, lo riceverete se solo lo chiederete con il cuore. Così l'uomo stesso si prepara la condizione nella quale si trova, in quanto gli sarà dato sempre ciò a cui tende dal cuore più interiore, e perciò non potrà attribuire a nessun altro la colpa, se non a se stesso, se la sua situazione non lo soddisfa.

Solo se avrà completamente nelle sue mani la volontà di formare se stesso, la forza spirituale servente gli si avvicinerà sempre, ma richiamata dalla sua volontà, nel bene o nel male. Dove invece l'uomo si lascia guidare dall'amore, là non sarà da temere in nessun caso un cammino su vie errate, bensì, ogni azione sarà una separazione dell'*anima* dal *corpo*, cioè la conseguenza dalle bramosie corporee, e non ci sarà più nessun ostacolo per l'unione dell'*anima* con *il suo spirito*. L'Amore di Dio è infinito e cerca di intervenire là dove *l'anima* procede ancora nella cecità, ma solo se l'uomo si affida volontariamente alla Sua dolce guida, ...avrà piena luce sulla Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0557

(27. 08. 1938)

**Se il corpo non desiste dalla materia, l'anima lo incalzerà affinché tenda
allo spirituale**

(da uno spirito-guida):

Ecco, *“Io sono con voi tutti i giorni, e sono vicino ai Miei e do loro la forza!”*

È un pensiero infinitamente rassicurante sapersi protetti dal Signore della Creazione, poiché gli uomini che nel Signore vedono il loro Amico, il Protettore e il loro Padre, potranno perciò percorrere in pace il cammino della loro vita fino alla fine. – *“Diventate come i bambini e affidatevi al Padre!”* – Egli ascolta le vostre preghiere e vi assiste nei

vostrî bisogni, perché è la Sua Volontà che siate salvati dalla sofferenza del cuore e Lo troviate senza di questa.

Per la grazia di Dio ogni *anima* riceve delle dimostrazioni veramente magnifiche del Suo Amore, e di queste dimostrazioni d'Amore ne potrà gioire quanto più si rivolge a Lui. Quindi è ancora più comprensibile che il giusto legame con il Signore risulti quando il Suo Amore abbraccia il figlio dell'uomo, in quanto, questo si manifesterà in modo tale come ha promesso: *una forza sulla Terra pari alla Forza divina!* Voi riconoscerete che avrà luogo un'invisibile unione dello *spirito* con *l'anima*, quando diventerete consapevoli di questa forza in voi, perché Dio permette questa grazia straordinaria là dove la vostra volontà tende alla perfezione, e dove il continuo lavoro sull'*anima* mette questa stessa nello stato in cui *lo spirito* può unirsi con essa, e di conseguenza decadrà da essa ogni costrizione della materia.

È una lotta impari che un figlio terreno debba combattere se *l'anima* vuole scrollarsi di dosso le catene della materia, poiché senza la grazia di Dio, ciò sarebbe impossibile, perché le forze umane non sono affatto sufficienti; ma all'*anima* sono state offerte proprio immensi mezzi attraverso l'Amore del Signore. Ogni pensiero esigente fa sì che questi mezzi siano diretti all'*anima*, e così la via diventa leggera quando *l'anima* supplica per avere la grazia di Dio. Se però gli uomini non badano alla preghiera, allora nel loro possibile sforzo di elevarsi, ben presto diventeranno negligenti, non conseguiranno nulla con le proprie forze, si stancheranno e presto cederanno completamente nel loro intento.

Eppure, *l'anima* si preoccupa e teme di quest'attività, soffrendo indicibilmente quando la volontà umana si affievolisce, non potendo contare che su poco aiuto dal mondo spirituale, perché anche i loro abitanti attendono la supplica, prima di poter intervenire. In un tale abbandono, *l'anima* si sentirà spesso obbligata a commettere evidenti infedeltà verso il *corpo*. Lei gli farà passare dei difficili conflitti interiori, e non potrà risparmiargli delle sconfitte spirituali, in modo che esso, nonostante il ben vivere e il soddisfacimento dei desideri terreni, non troverà nessuna pace e passerà i giorni nell'estenuazione di sé. Un tale lavoro dell'*anima* sul *corpo*, a volte può essere utile, affinché esso, così, desista dai desideri mondani e rivolga i pensieri alla vita spirituale.

Se gli uomini non lasciassero passare inosservati tali avvertimenti interiori, malumori e tormentose auto accuse, giungerebbero spesso molto prima alla comprensione, e l'anima li ringrazierebbe. Solo nel costante maltrattamento del *corpo*, *l'anima* troverà il sostegno da parte di amorevoli esseri spirituali, quando questi non sono chiamati direttamente per l'aiuto. Ogni fallimento, ogni dispiacere e ogni avvenimento spiacevole è come una prestazione d'aiuto dall'aldilà, per sostenere *l'anima* a rendere duttile *il corpo*, affinché essa e *il corpo* si diano insieme al lavoro su se stessi.

E d'altra parte, un tale comune lavoro è indispensabile, se *l'anima* deve raggiungere il grado di maturità per celare in sé *lo Spirito divino*, giacché, dove *il corpo* non percorre la stessa via, la materia diventa un ostacolo insuperabile per l'unione dell'*anima* con *lo Spirito di Dio*. Infatti, ogni lavoro dell'*anima* deve essere svolto contemporaneamente anche dal *corpo*, deve regnare tra i due una piena sintonia, e *il corpo* deve eseguire senza resistenza ciò che serve unicamente all'*anima*. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0559

(28. 08. 1938)

Per ricevere senza disturbo è necessario sottomettere i desideri del corpo all'anima

(da uno spirito-guida):

[alla ricevente]

Ubbidisci alla voce interiore, e quindi accetta ciò che ti viene offerto! C'è voluto molto tempo prima che la Parola ti divenisse udibile, il che accade sempre quando la materia si oppone molto agli sforzi verso lo spirituale, e questo è proprio a causa del cibo, il quale non concede ancora la piena tranquillità al *corpo*, e quindi ostacola anche l'esperienza spirituale. Deve dapprima subentrare una piena calma per garantire la ricezione dei Doni spirituali senza disturbo.

Ogni sostanza materiale si oppone alla sfera spirituale, e quindi può aver luogo un accoglimento del patrimonio spirituale senza impedimento solo quando decade ogni pesantezza del *corpo* e *lo spirito* può e vuole occuparsi solamente di cose spirituali. Dunque, non appena subentra una

certa calma e *il corpo* può essere completamente escluso, anche la ricezione è molto più facile, e perciò, finché tu dai ancora troppa attenzione al *corpo* con le sue necessità, avrai da aspettarti delle resistenze e una ricezione difficile. Se riesci a mettere tutto questo da parte e a metterti subito nello stato di ricezione, allora presto scomparirà anche ogni aggravio del *corpo*, diventerai insensibile agli impedimenti e ai disturbi e, per la durata di tempo della ricezione, sarai del tutto distaccata dalla materia.

Cerca di raggiungere questo stato dedicandoti con piena volontà unicamente alla forza spirituale, senza badare all'ambiente o al *corpo* che ti ostacola; allora questo sforzo sarà coronato da un grande successo e il tuo lavoro diventerà sempre e solo più perfetto. Gesù sul monte degli ulivi diede ai Suoi discepoli un insegnamento veramente prezioso, e cercò di rendere loro chiaro il concetto della penetrazione senza ostacoli della forza di Dio nell'uomo terreno credente, quando si ritira completamente dal mondo. E mentre parlava, accadde che tutti percepirono in sé questa *forza*, e così Lo poterono seguire spiritualmente senza alcun loro vero intervento. Questa forza passerà anche su di te se solo l'aspetti nella piena fede e desideri accettarla.

E così rivolgiti oggi alle verità che ti devono giungere su incarico del Signore:

*

[a tutti]:

Ogni *anima* ha in sé l'impulso verso l'eterna Divinità, ma attraverso *il corpo* è ostacolata a soddisfare questo impulso. Un'eterna Legge determina *l'anima* alla stessa attività del *corpo* a lei assegnato, e a questa Legge deve corrispondere, finché *il corpo* come sola materia possa separarsi dall'*anima* e *l'anima* diventi libera dall'involucro terreno. Ogni *anima* cerca da sé *il corpo* per il tempo terreno nel quale può raggiungere al meglio la sua necessaria maturità, perché in ogni *anima* sonnacchia la spinta di così tanti spiriti naturali non purificati, i quali dopo millenni si sono finalmente riuniti in un essere spirituale nell'involucro umano per tendere al suo ultimo perfezionamento.

Così come quegli spiriti naturali erano dapprima attivi nella Creazione, allo stesso modo anche nel *corpo* umano dovranno eseguire un simile destino. A intervalli simili si manifesteranno certe

caratteristiche che trovano la loro spiegazione nella precedente vita dell'*anima*. E così *il corpo* dovrà sovente adattarsi a queste condizioni precedenti, per cui si parla spesso di un'ereditarietà. Quanto più l'uomo è poliedrico, tanto più diverse saranno le particelle animiche che *la sua anima* dovrà mostrare, e più difficile sarà anche la lotta che una tale *anima* dovrà superare nella vita terrena, affinché *il corpo* ceda a ogni desiderio dell'*anima*, e ora, sia *l'anima* sia *il corpo* durante il tempo terreno, cerchino di dominare tutte queste caratteristiche, quindi insite nell'uomo.

E così l'uomo deve sempre tenere presente il rapporto tra *il corpo* e *l'anima*, in modo che l'attività del *corpo* debba sempre e solo servire alla redenzione dell'*anima*, affinché una tale *anima* redenta ritrovi la via del ritorno alla Divinità. E come, d'altra parte, *l'anima* soffra smisurati tormenti quando attraverso la resistenza del *corpo* e dei suoi desideri mondani, viene trattenuta dal suo vero scopo, e l'involucro oscuro che la circonda diventa sempre più fitto. Allora tutti gli sforzi di una tale *anima* di irrompere attraverso questo involucro che l'aggrava, diventano inutili se *il corpo* non l'aiuta, poiché solo *il corpo* elimina o mette da parte gli ostacoli dai quali *l'anima* è circondata.

E l'uomo con questa consapevolezza deve sforzarsi di servire costantemente la sua *anima*, cioè deve sostenerla con tutta la forza per liberarla dalle sue catene; e così *il corpo* deve vincere sempre se stesso, là dove le peculiarità dell'*anima* sono avvertite in modo particolarmente forte, poiché proprio in tali lotte esso ha il più grande potere, giacché la sua costituzione è stata assegnata all'*anima* proprio come è necessario per lei! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0570

(5. 09. 1938)

Solo se il corpo rende libero lo spirito, l'anima avrà la risposta a tutte le domande

(da uno spirito-guida):

La forza dello *spirito* penetra nell'infinito, ma *il corpo* può accogliere solo ciò che è trasmesso all'intelletto tramite *lo spirito*, e quindi si tratterà sempre di capire fino a che punto esso concede allo

spirito in sé il diritto di separarsi da esso, e ciò attraverso il suo volontario cedimento, attraverso l'occuparsi di pensieri tendenti allo spirituale, considerando che tutta la materia si metterà d'impedimento tra *lo spirito* e *il corpo*. Tuttavia, solo se *il corpo* darà la possibilità di staccarsi dalla materia, allo *spirito* in lui si renderà libera la via nell'infinito.

Allora, tutti i problemi che affliggono gli uomini e la cui soluzione sembra loro importante, potranno essere sottoposti allo *spirito*, e dall'immergersi nei puri miracoli della Creazione divina risulterà presto una chiara soluzione a tali domande, perché c'è una sola verità, e questa è afferrabile solo con *lo spirito*, e mai con ciò che appartiene ancora alla Terra, con pensieri puramente umani. Solo quando l'uomo subordina i suoi pensieri allo *spirito* in lui, potrà essere guidato alla verità, poiché Dio gli darà la conoscenza solo quando si concederà a Lui e si sforzerà di adempiere il proprio compito sulla Terra.

Qualunque problema per quanto grande possa essere, l'uomo può osare porlo e avrà la risposta alle sue domande, se il desiderio è solo quello di raggiungere uno stato di maturità. Non è lecito collegarvi degli interessi terreni, perché tutto lo spirituale deve separarsi completamente dal materialismo, per essere la purissima verità. Perciò sarà dato senza riserve solo a coloro che vedono il loro compito della vita nel servire Dio e adempiere la Sua Volontà. A costoro, Dio elargisce senza limiti, e potranno rivolgersi a Lui e saranno sempre ascoltati.

Infatti, un'*anima* volenterosa sulla Terra è uno strumento nelle mani di Dio; essa è chiamata a prendere parte all'Opera di redenzione del Signore sulla Terra, e quindi eseguirà volentieri e volenterosamente tutti i suoi compiti, per agire ancora così, per la benedizione dei suoi simili, perché il legame con il Padre celeste la guiderà all'eterna verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0594

(24. 09. 1938)

Se il corpo si separa dalla materia, lo spirito prenderà il volo, e l'anima non dovrà patire

(da uno spirito-guida):

È di un incomparabile vantaggio quando l'uomo riesce a soffocare ogni attaccamento alla materia, quando *lo spirito* può liberarsene e prendere il volo così, verso l'infinito. Il mondo tiene l'anima sulla Terra con catene ferree, e solo una forte volontà riesce a dissolvere tali catene. E se ora per il tempo dell'esistenza terrena manca la forza e l'uomo si lascia sospingere senza volontà dalla tempesta della passione, si scatena (in lui) il trambusto del mondo.

Allora *lo spirito* non potrà mai lanciarsi liberamente ed elevarsi al di sopra della sfera terrena, anzi, resterà prigioniero, e solo *il corpo* manterrà il diritto dei suoi desideri per l'esaudimento di cose mondane, e *l'anima* sarà malamente provveduta, languirà e soffrirà indicibilmente, non potendo svilupparsi per perseguire la sua liberazione dalla materia. Sovente all'uomo alla soglia della morte cadranno come scaglie dagli occhi, e solo allora riconoscerà la grandezza delle sue colpe, che gli comporteranno indicibili tormenti nell'aldilà.

L'anima proveniente da Dio rimane sempre uguale nella sua essenza, essendosi solo allontanata dalla via della conoscenza, essendo, per così dire, caduta vittima dell'arroganza, e potrà rialzarsi solo andando in senso opposto, attraverso il riconoscimento delle sue debolezze e il forte desiderio di essere riaccolta da Dio nel Suo Amore. Ciò è più probabile che avvenga sulla Terra come una debole creatura terrena, poiché solo la consapevolezza della propria debolezza e insufficienza le consentirà di avvicinarsi al Creatore con umiltà e suppliche.

Se invece l'esistenza terrena produce un essere arrogante che non vuole sottomettersi umilmente al suo Creatore, allora l'estrema difficile trasformazione dell'*anima* si compirà nell'aldilà, e le sofferenze allo scopo della purificazione saranno molto più dolorose che sulla Terra, poiché, prima che una tale *anima* sia liberata dalle scorie di tutto l'impuro, passerà sovente un tempo molto lungo, e perciò, solo a qualche

anima rimarranno risparmiate quelle grandi sofferenze, se sulla Terra si prenderà a cuore di raggiungere la condizione di maturità. – Amen

* * * * *

B. D. nr. 0599

(30. 09. 1938)

La depressione è solo un mezzo per vincere la pigrizia dello spirito e del corpo

(da uno spirito-guida)

Presta attenzione a ogni depressione che ti affligge, e in essa osserva sempre il mezzo che il Signore impiega per rendere *l'anima* arrendevole alla Sua Volontà. Vedi, voi uomini vi daresti senza timore a una certa pigrizia dello *spirito*, se non foste anche sottoposti a degli umori che si manifestano in modo tale, da essere influenzati dai vostri pensieri. Una depressione che cercate di capire e, in tal modo, rimediare, ha sempre e solo un effetto benefico per *lo spirito*, perché è compito dell'essere umano essere continuamente attivo affinché la sua forza d'azione non diminuisca, e questo vale sia per *il corpo* come anche per *lo spirito* dell'uomo.

Se è sopraggiunta una diminuzione dello stato della forza d'azione, allora è da temere una paralisi dell'attività spirituale e fisica, e questo significherebbe sempre un declino, che la Sapienza divina cercherà di impedire fino a quando il figlio terreno seguirà volontariamente ogni suggerimento e prevenzione. Infatti, il pericolo di un tale regresso è troppo grande per essere ignorato, e anzi deve essere contrastato con tutti i mezzi, cosa che, saggiamente, avviene esponendo l'uomo a tali depressioni, i quali faranno riflettere di nuovo e stimoleranno *il corpo* e *lo spirito*.

Chi interpreta sempre e solo tali abbattimenti come una rivivificazione dello *spirito* e del *corpo* e li considererà in tal senso, ne trarrà la più grande utilità. Egli capirà da quale parte lo minaccia il pericolo e si porrà in difesa ancor prima che lo abbia attaccato uno stato di inattività. Così il Signore protegge i Suoi dalla fatica e, nel contempo, unisce lo scopo educativo a un'attività più stimolante, facendolo riflettere su se stesso su quanto piccolo e imperfetto sia in se stesso l'essere terreno, e in tal modo l'uomo raggiunge di nuovo l'umiltà

interiore, quando è in pericolo di perderla. La Sapienza divina deve intervenire molto spesso, se si vuole che il lavoro sull'*anima* debba procedere in modo equilibrato.

Voi uomini siete così deboli e senza perseveranza, se fosse lasciato unicamente solo a voi e se la grazia divina non vi sostenesse; allora ogni progresso sarebbe difficile. Nel mondo, nulla perdura! Un eterno scambio e cambiamento mantiene tutto in un'ininterrotta attività. Così anche *lo spirito* deve essere stimolato costantemente, e a questo provvede Dio in modo molteplice, sempre diverso, tenendo tuttavia sempre presente il bene dei figli della Terra e provvedendo a loro secondo il bisogno, sovente in modo doloroso, ma anche edificante. Tuttavia è sempre determinante solamente l'effetto che gli avvenimenti o le sensazioni esercitano sullo *spirito* dell'uomo.

Raramente l'uomo riesce a superare con altrettanta facilità tutti gli ostacoli che la vita gli pone davanti. Talvolta la sua forza lo abbandona, e allora deve arrivare un aiuto visibile dall'alto, ma che spesso si manifesta in modo da non essere accolto con gioia. Proprio negli acquazzoni emotivi che gravano talmente sul figlio terreno che cerca di dominarli, esso si libera da sé dal minaccioso pericolo imminente della stanchezza.

Se però cercherà di adempiere la Volontà di Dio con forza raddoppiata, se cercherà di giungere di nuovo in uno stato di pace interiore e lo potrà fare solo attraverso un'aumentata attività, allora ogni depressione, per quanto sembra gravosa sul figlio terreno, avrà in sé una certa benedizione, ...se solo la si riconoscerà bene! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0637

(24. 10. 1938)

**Sa l'anima tende alle gioie del mondo, non potrà diventare il vaso
d'accoglienza dello Spirito divino**

(da uno spirito-guida):

Non lasciatevi sedurre dalle attrattive del mondo, altrimenti sarete in grave pericolo, mentre la salvezza della vostra *anima* deve essere posta più in alto di qualsiasi altra cosa al mondo. Se desiderate servire il Signore, allora dovete rinunciare a tutto ciò che vi lega a questa Terra,

dovete difendervi consapevolmente dalle seduzioni del mondo, e la lotta contro di esse rafforzerà *lo spirito* in voi, e come vincitori della materia diventerete anche liberi dal potere del maligno.

Tutto ciò che vedete e sentite celsa in sé dello spirituale immaturo, al quale dovete resistere, perché la Terra con tutto lo splendore e tutte le esteriorità vi è stata data come pietra d'inciampo, come tentazioni, affinché vi mettiate alla prova e impariate a resistere a queste tentazioni per libera volontà. Se una volta tutto lo splendore del mondo si è impossessato del vostro cuore, allora la lotta sarà indicibilmente difficile, e allora significa impiegare violenza, per conquistare il Regno dei Cieli. Solo nella costante lotta contro le tentazioni è possibile alleviare l'afflizione dell'*anima* e liberarla dalla buia notte. Essa langue troppo nei legami della materia che la circonda, e spera di poter essere liberata da questa.

Pertanto, l'uomo deve evitare tutto ciò che potrebbe ispessire il suo involucro, deve tentare di portarle sollievo, rinunciando a tutto ciò che lo lega al mondo terreno e rivolgere i suoi pensieri al mondo spirituale. In questo modo si farà luce intorno all'*anima*, e il suo stato diventerà sempre più libero. Essa cerca il collegamento con lo Spirito divino che sonnecchia in lei, che può unirsi all'*anima* quanto più questa si libera dalla materia. Così, il risveglio dello *spirito* in sé è sempre preceduto dalla resistenza a ogni desiderio mondano; e quindi, se *il corpo* cede ai desideri terreni, la condizione dell'*anima* non potrà mai migliorare, e in tal caso non potrà mai diventare un vaso d'accoglienza per lo Spirito divino.

Il mondo seduce moltissimo e perciò rappresenta continuamente un pericolo per *l'anima*, ma poiché all'uomo stanno a disposizione le forze d'aiuto durante la vita terrena, egli ha comunque il potere di resistergli. Il Creatore divino non permette a nessun essere di passare la vita terrena impotente e indifeso, poiché ciascuno può ottenere ogni protezione e aiuto attraverso la preghiera. Pertanto, chiunque si serve di questo mezzo può dominare ogni tentazione terrena, perché attraverso la preghiera partecipa a ogni grazia del Signore e non dovrà mai temere di essere esposto indifeso a qualunque tentazione del mondo.

L'uomo accresce il suo patrimonio spirituale nella stessa misura di come si serve della preghiera, quindi in tal modo egli stesso ha la possibilità e il potere di separarsi figurativamente dalla Terra e nutrirsi

pienamente sul piano spirituale, scambiando così qualcosa di molto più bello per *l'anima*, rispetto a ciò che la Terra possa mai offrire al *corpo* in termini di esaudimento mondano. E così l'uomo non rinuncerà a nulla quando evita le gioie del mondo, bensì conquisterà indicibilmente molto, perché i piaceri del mondo non sono duraturi, ma falsi e transitori, mentre le gioie spirituali superano tutto ciò che è terreno e resteranno esistenti per tutta l'eternità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0639

(25. 10. 1938)

**Se nell'uomo impera la mancanza di volontà e di attività, come l'ozio,
l'anima farà soffrire il corpo**

(da uno spirito-guida):

Senza inizio né fine, da eternità in eternità, Dio, il Signore, fa sentire agli uomini il Suo Amore! Tutto ciò che esiste, respira l'Amore di Dio e sussiste in forza della Sua Pazienza e Mitezza, e quando il Signore opera in modo così evidente per portare luce ai Suoi figli sulla Terra, allora questa è anche una dimostrazione del Suo immenso Amore per gli uomini, che Egli ha posto nell'universo affinché un giorno siano loro rese accessibili tutte le magnificenze. Un tale Amore paterno non permette mai che gli esseri, grandi e piccoli, siano esposti irrimediabilmente al potere del male. A questo potere, la Volontà e la Potenza di Dio pongono sempre un limite, affinché non s'impossessi troppo dell'*anima* errante.

La forza d'azione degli uomini è già un ostacolo, attraverso cui il nemico si sente paralizzato. L'energia viene concessa all'uomo e lui la può utilizzare secondo il proprio beneplacito, dato che allo stesso tempo gli è stato dato il libero arbitrio per la vita terrena. E dunque, chi utilizza poco questa forza d'azione, pone se stesso nelle mani del nemico, e poi la colpa non potrà mai e poi mai essere data all'eterna Divinità che lo ha posto nell'universo, perché ogni essere umano viene provvisto dal Padre in modo che abbia a sua disposizione una certa quantità di forza di volontà. E poiché lui stesso vi oppone sovente la propria pigrizia, la forza di volontà viene da questa indebolita in modo straordinario.

Questo è un pericolo della massima importanza, poiché quest'ozio si estende sia alla vita terrena, sia a quella spirituale. L'uomo che è sempre attivo nelle cose mondane, se acquisisce della conoscenza, affronterà subito fattivamente anche il lavoro sulla sua *anima*, iniziando con la stessa ambizione il lavoro che vale per la sua *anima*, così come si dedica alle attività terrene. Perciò, il massimo pericolo per l'uomo è essere inattivo sulla Terra, perché allo stesso tempo *la sua anima* ne soffre, e il tempo terreno scorre inutilizzato per l'eternità.

L'Amore del Padre celeste opera sempre ugualmente sull'uomo e gli fa giungere ogni stimolo per risvegliarlo da una tale debolezza della volontà, inattività e letargia, e se la volontà dell'uomo è buona nel servire Dio, il Signore, questi stimoli aumenteranno l'impulso all'attività. Se invece l'uomo si oppone, allora *l'anima* nella sua angoscia si cerca una via d'uscita, e con la collaborazione degli esseri spirituali buoni infligge *il corpo* con diverse piaghe, con sofferenze fisiche, con depressioni o dissensi che gli rendono la vita difficile o spiacevole. E allora l'uomo si cerca da sé una via d'uscita, per sospendere tutte queste avversità, e comincia a rafforzare la volontà, che poi influisce favorevolmente anche sulla forza creativa fisica. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0647

(31. 10. 1938)

Preoccuparsi per il benessere del corpo è inutile!

(da uno spirito-guida):

L'uomo asseconda molto più il mondo con le sue pretese, e durante la vita ha tante occasioni nelle quali si preoccupa molto più per ciò che è temporaneo, di ciò che invece sarà completamente inutile alla fine dei suoi giorni, poiché la sua attività dovrebbe essere rivolta solo alla salvezza dell'*anima*, e la lotta per i bisogni quotidiani dovrebbe opprimerlo molto meno, e non considerarli come la cosa più importante nella vita terrena, poiché sulla Terra è molto più semplice assecondare le esigenze del *corpo*, che quelle dell'*anima*, nell'eternità.

Nella vita terrena si tratta di risolvere il problema più grande, si tratta della liberazione dell'*anima* dalla materia che l'ha tenuta catturata prima attraverso millenni, si tratta del definitivo ritorno a Dio, al

Portatore di ogni luce, mentre *il corpo* esige solo per breve tempo il suo mantenimento esteriore, e i suoi desideri sono facilmente soddisfabili se si ha la giusta conoscenza e il giusto atteggiamento verso Dio.

Se l'uomo assolve correttamente la scuola dello spirito, ha la garanzia di poter attendere ben preparato la separazione dell'*anima* dal *corpo*, per l'eternità, avendo utilizzato il tempo terreno secondo il compito che gli è stato assegnato e lavorato spontaneamente al perfezionamento della propria anima. In tal caso, *il corpo* che Dio gli ha dato per il suo compito terreno, sarà sostenuto dalla Bontà e dall'Amore del Padre celeste, che gli fornirà tutto il necessario per vivere. Perciò è completamente inutile preoccuparsene. Se si considera costantemente la condizione dell'*anima*, la vita sulla Terra sarà molto più supportabile, e questa può essere considerata a fondo, se si presta poca attenzione a tutti gli interessi mondani.

Non si possono risolvere contemporaneamente due problemi opposti. Non si può assecondare contemporaneamente il mondo con tutte le sue esigenze, e procedere con il lavoro sull'*anima* per il raggiungimento dello stato di perfezione. Una sola cosa è completamente possibile, e perciò l'uomo deve scegliere, e può essere sempre pienamente attivo solo da una parte.

Gli uomini pensano così poco al fatto di dover rinunciare a tutto ciò che è terreno quando si avvicina l'ora della morte, mentre potrebbero accumulare un altro tesoro per sé durante il tempo sulla Terra, un tesoro imperituro che in vista della morte non potrà essere loro tolto, e la morte, il decedere dal mondo, potrà determinare un ingresso indolore, libero, nell'eternità. Già solo questo dovrebbe essere un incentivo per tutti: *dedicarsi con maggior fervore alla vera attività durante la vita del corpo, e soffocare ogni desiderio terreno!* Così, il pensiero per provvedere alle cose terrene dovrebbe essere allontanato, e far diventare importante ogni ora per liberare *l'anima* dal suo involucro.

Chi si preoccupa eccessivamente del benessere del suo *corpo*, può solo aspettarsi che esso venga diminuito da una forza invisibile, e che, sia la condizione fisica, sia il possesso di beni terreni, siano esposti a notevoli scuotimenti; deve aspettarsi che gli vengano tolti sia l'una che l'altra cosa, per indicargli il vero compito della vita terrena e mettergli davanti agli occhi la transitorietà di tutte le cose terrene. Viceversa, a un figlio terreno preoccupato per la salvezza della propria *anima*,

giungeranno sempre le necessità della vita quotidiana come offerti dal Padre stesso, affinché i figli siano liberati da tali preoccupazioni e possano svolgere indisturbati il loro lavoro spirituale.

Tutto ciò cui l'uomo rinuncia volontariamente, gli sarà dato in abbondanza, perché il Signore sa tutto. Egli conosce anche i bisogni del figlio terreno e vuole rendergli sopportabile la vita, a patto che aspiri solo a ciò che è unicamente importante. Infatti, tutti gli sforzi rivolti al miglioramento della vita terrena sono inutili, e perciò non possono nemmeno trovare l'approvazione del Padre celeste. Al contrario, ostacolano l'uomo nell'adempimento del compito, che è il vero scopo della sua incarnazione sulla Terra. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0690

(29. 11. 1938)

Se il corpo rinuncia ai piaceri del mondo, l'anima sarà ricompensata con le gioie celesti

(da uno spirito-guida):

La forza dell'uomo è divenuta infinitamente più grande e la sua volontà più forte, perché l'Amore (di Dio) ha conquistato il sopravvento sul maligno. Perciò, chi ora vive nell'amore, può appropriarsi di questo potere, affinché la sua carriera sulla Terra sia del tutto sufficiente per entrare, dopo la morte del *corpo*, come un essere purificato nei regni della beatitudine eterna. Solo la volontà dell'uomo è rimasta intoccata, e ora il potere opposto cerca di influenzarla fino all'estremo, così che sia indebolita la tendenza all'amore e, con ciò, sia messo in dubbio l'auto redenzione attraverso l'amore.

Solo un incessante sforzo di vivere nella Volontà di Dio impone uno stop agli sforzi dell'avversario, e dove la volontà si rivolge seriamente a Dio, là il potere dell'avversario perde ogni forza, pur cercando comunque, sempre e costantemente, di far cadere l'uomo. Tuttavia questi tentativi sono inefficaci, dato che l'Amore di Dio è al di sopra di tutto. Così l'incarnazione di Cristo fu la vittoria sul male, il potere dell'avversario fu spezzato e, nella stessa misura, fu accresciuta la forza dell'essere terreno volenteroso di amare, e da allora fu assicurata a tutti gli esseri spirituali l'ascesa verso Dio.

I demoni dell'universo cercano ora con ogni astuzia di impossessarsi delle anime e risvegliare tutte le bramosie, perché queste indeboliscono la volontà, che altrimenti sarebbe forte e resistente. Perciò ogni desiderio mondano è un impedimento alla definitiva riunione con Dio, in quanto, la volontà non si rivolge più completamente all'eterna Divinità, bensì viene divisa, e dopo, un po' alla volta si avvicina sempre più al mondo, indebolendosi sempre più, e nella stessa misura aumenteranno le tentazioni da parte del maligno.

Di per sé il desiderio per il mondo non è un peccato, finché con ciò non si violino i comandamenti di Dio, ma solo la rinuncia a tutti i piaceri mondani è, per così dire, la scala verso l'alto, perché solo allora l'uomo scambia la grazia divina per queste. Se *il corpo* rinuncia volontariamente alle gioie del mondo, *l'anima* viene incommensurabilmente ricompensata con forza e grazia per il suo vero scopo, e *l'anima* si sente a suo agio in questo stato, facendola soggiornare in sfere luminose, mentre *il corpo* perde un po' alla volta completamente la tendenza per il mondo, e il sacrificio del *corpo* è sempre più facile da portare, quanto più è perfetta la condizione dell'*anima*.

Ciò cui aspirano gli uomini sulla Terra che non vivono nella grazia di Dio è solo apparenza e inganno; tutto si dissolve e svanisce come schiuma, creando il benessere al *corpo* solo per il tempo terreno, mentre *l'anima* viene lasciata in uno stato quanto più indigente. Allora l'uomo avrà vissuto in modo completamente inutile la sua vita terrena, ignaro del compito che doveva adempiere. Così anche l'Opera di redenzione, l'umanizzazione di Dio, rimane senza alcuna benedizione per un tale figlio terreno, e *il ponte* che il Salvatore ha edificato per l'umanità, non viene usato da costoro.

Perciò essi continueranno a procedere sulla via dell'oscurità, che dapprima li ha sviati per non far vedere loro la via luminosa che l'Amore di Dio aveva reso percorribile per tutti i figli terreni. Questa via è certamente stretta, è una via della rinuncia, dell'auto abnegazione e delle massime esigenze animiche, ma conduce inevitabilmente alla meta! Essa forma l'uomo terreno a figlio di Dio, finché finalmente si unirà al Padre celeste, e così troverà la via del ritorno verso la Casa del Padre. – Amen!

* * * * *

(6. 12. 1938)

Con la rinascita¹, quando l'anima si è purificata, si unirà al suo spirito, e il corpo le si sottometterà

(*da uno spirito-guida*):

Solo quando un giorno *l'anima* avrà abbandonato *il corpo* e sarà entrata per la porta della vita eterna ti si rivelerà in tutta la chiarezza la sua condizione. Allora ti si svelerà il concetto '*spirito da Dio*' nel modo più comprensibile. Allora avrà luogo una separazione nella forma, ossia, *lo spirito* proveniente da Dio si unirà completamente a tutte le sostanze animiche, mentre l'involucro fisico scioglierà tutte le catene che ostacolano *l'anima* e le concederà un'uscita completamente libera dal *corpo*.

Ciò che è materiale cadrà alla decadenza terrena, mentre *l'anima* immortale cambierà solo il suo luogo di soggiorno, non sarà più legata al tempo e allo spazio attraverso l'involucro esteriore, ma all'infinito, e la sua volontà la condurrà ovunque, non sottomessa a nessuna costrizione o a qualsiasi impedimento, bensì completamente libera da se stessa e non vincolata a nulla; ciò a condizione che abbia raggiunto sulla Terra il grado di maturità che è richiesto per il soggiorno nelle regioni di luce, perché se *l'anima* non sarà ancora del tutto purificata da tutte le scorie e desideri, non potrà trovare l'accesso in tali regioni di luce, ma dovrà dapprima raggiungere il necessario grado di maturità nell'aldilà.

Questo è molto facile da comprendere, poiché proprio il collegamento con *lo spirito* divino è già lo stato di luce stesso. Dio stesso è luce, e tutto ciò che è sorto da Dio deve essere allo stesso modo, anche luce, finché è perfetto. Allo stesso modo, l'imperfetto, lo spirituale caduto da Dio, resterà oscurità finché non avrà ritrovato la via del ritorno a Dio, all'eterna Luce; allora risplenderà di nuovo nella luce più brillante. Quindi l'unione dell'*anima* con *lo spirito* nell'uomo proveniente da Dio, deve essere il passaggio in uno stato di luce più luminosa, se *l'anima* è afferrata dalla divina forza originaria, che è *lo spirito* divino nell'uomo.

Nulla al mondo può offrire un confronto approssimativo delle delizie di quest'unione dell'*anima* con *lo spirito* proveniente da Dio. Un'unione così incomparabilmente benefica, e anche, con un po' di buona volontà,

raggiungibile in un modo estremamente facile, che risarcisce migliaia di volte il figlio terreno per la vita terrena più difficile e dolorosa vissuta. Nondimeno, ogni costrizione esercitata sull'*anima* non procurerebbe mai un tale sentimento di beatitudine, e perciò deve essere sempre attiva la libera volontà nell'uomo, se gli deve essere destinata la più alta felicità, l'unione con *lo spirito* proveniente da Dio, già al suo ingresso nell'aldilà. – Amen!

■ – 'rinascita' : è l'obiettivo cui tutti gli uomini sono chiamati a ottenere su questa Terra, o comunque, nell'aldilà: la riunione dello spirito con la propria anima. [vedi il [fascicolo n. 33](#) – "La rinascita spirituale"]

* * * * *

B. D. nr. 0766

(1. 02. 1939)

La cura e il culto del corpo allontanano l'obiettivo di far maturare l'anima
(il Signore):

Se la vita terrena vi è difficile, rifugiatevi in Me, ed Io sarò la vostra forza e la vostra consolazione nei momenti difficili; e chi cammina con Me, vincerà ogni difficoltà! Tuttavia, vi sia detto che anche voi stessi dovete essere attivi, se volete che Io vi benedica.

La natura esige il suo diritto, e così dovete sottomettervi alle leggi della natura, ma allo stesso modo dovete anche esercitarvi nell'auto superamento, dov'è necessario, e spesso la vita vi metterà davanti alla decisione se volete essere della volontà del *corpo* o dell'*anima*. *Il corpo* esigerà delle cose, e voi vorrete concedergliele, anche se *l'anima* ne avrà solo una scarsa utilità quando *il corpo* sarà esaudito. Invece essa conquisterà immensamente molto, se *il corpo* rinuncerà a ciò che gli aggrada.

Il più grande pericolo consiste nel fatto che al *corpo* viene concesso il diritto di dominare, poiché viene tenuto conto sempre più del suo piacere e quasi sempre la preoccupazione dell'uomo è di curarlo. Così, il continuo culto attorno ad esso è sempre il motivo per trascurare il vero lavoro sull'*anima*; un tale vivere serve certamente alla conservazione del *corpo*, giammai però alla formazione dell'*anima*, cosa che, è veramente insignificante nel rapporto del vero compito della vita, e si deve riflettere

seriamente quando la preoccupazione per il bene del corpo è predominante.

Pertanto, non lasciatevi mai sedurre di voler prevenire la natura cercando di cambiare o arrestare ciò che deve seguire il suo corso naturale, perché così mettete alla prova il vostro potere, il quale sarà insufficiente di fronte alle esistenti leggi della natura. Infatti, dove *il corpo* segue la via della decadenza, là *l'anima* deve maturare e diventare sempre più perfetta. Per cui, la preoccupazione per *il corpo* deve scomparire nella stessa misura di come *l'anima* aspira a vivere spiritualmente.

Essa deve superare, per così dire, un ostacolo maggiore in un corpo ben formato esteriormente, poiché in uno simile dimora ogni inclinazione verso il mondo, e all'*anima* vengono poste maggiori pretese nell'auto superamento attraverso molti più stimoli provenienti dal mondo. Chi disdegna il suo *corpo* e pensa invece accuratamente alla cura spirituale dell'*anima*, avrà usato bene il tempo terreno e si sentirà bene anche nel puro esteriore, dato che questo non gli sembrerà l'unica cosa a cui aspirare, e quindi gli sarà fornito tutto ciò che gli serve per la vita.

Infatti, Io provvedo i Miei figli sulla Terra come è a loro utile. Io dò, dove si rinuncia volentieri, e nego, dove si tende con troppa avidità ai beni terreni, perché non voglio che si pensi solamente al *corpo*, ma prima deve essere salvata *l'anima* dalla sua afflizione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0795

(4. 03. 1939)

Quanto più l'anima tende verso lo spirituale, tanto più si allontanerà dalle cose del mondo, e maturerà

(da uno spirito-guida):

Cercate di riconoscere come scambio di pensieri puramente spirituali tutto ciò che vi indica il compito che vi è stato posto nella vita terrena, e allo stesso modo dovete essere in grado di separare ogni desiderio terreno da ciò a cui dovete aspirare per *l'anima* sulla Terra. Tutto ciò che serve per il piacere e la gioia, tutto ciò che procura benessere al *corpo* e tutto ciò che provoca sulla Terra una condizione di

felicità, non è mai a vantaggio dell'*anima* e per la sua liberazione. E nella stessa misura come al *corpo* sono soddisfatti i desideri terreni, all'*anima* viene sottratta la possibilità di maturare. Così, per così dire, si erge un muro tra la seconda, non appena viene tenuto troppo conto del primo.

Tutto ciò che l'uomo fa, sarà utile alla sua *anima* solamente quando ignorerà i desideri del *corpo* e si occuperà prevalentemente di cose spirituali. Ogni auto abnegazione contribuirà sempre più affinché *l'anima* si spiritualizzi, e quando ciò avverrà, le si dischiuderà un nuovo campo, che le renderà molto più chiaramente comprensibile il concetto 'vita', rispetto all'esaudimento dei piaceri terreni. Quanto più unilateralmente l'uomo vive la propria vita, tanto più approfondirà, e sempre nella direzione di ciò che gli procura il più grande interesse. Allora colui che si occuperà solo in attività puramente spirituali, penetrerà presto in una conoscenza che gli porterà inimmaginabili guadagni alla sua *anima*.

Perciò è necessario far uso di ogni attenzione verso lo spirituale, perché il vantaggio dell'*anima* è sempre quando essa viene nutrita, il che è inevitabilmente valido attraverso qualunque stimolo verso lo spirituale. In tal caso il suo stato diventerà notevolmente più libero. Perciò ogni preoccupazione dell'uomo dovrebbe essere quello di procurarsi quanti più stimoli spirituali possibili, e questo, a sua volta, può avvenire solo quando ci si allontana dal mondo e dai suoi desideri, poiché solo rinunciando a questi si permette a tutto lo spirituale di giungere allo sviluppo più alto possibile.

Dove ci s'impone volentieri e volontariamente qualche sacrificio, si troverà la piena compensazione per saziare *l'anima*, e alla fine i piaceri del mondo appariranno stantii, e l'uomo non troverà più nessuna soddisfazione, mentre crescerà il desiderio verso lo spirituale quanto più questo sarà esaudito, e questa maturazione interiore, già da sola, è la migliore dimostrazione che per *l'anima* non si potrà mai fare abbastanza, poiché essa può ricevere ed esercitarsi spiritualmente ancora e ancora, e tuttavia, non potrà mai avere la sensazione di essere sazia nel lavoro su se stessa o stancarla nel farlo.

Perciò gli uomini dovrebbero fare di tutto per accumulare beni spirituali; dovrebbero affrontare sempre la vita terrena in armonia con i loro amici e guide dell'aldilà, e condurre un vivace scambio di pensieri e

idee nel desiderio di voler ricevere, indipendentemente in quale forma. E subito verrebbe corrisposto a ogni volontario venirsi incontro, e a ogni *anima* le si concederebbe ciò di cui ha il più profondo desiderio.

Se però essa vuole rimanere nel mondano, allora è libera di farlo, ma è chiaro che solo tutto il suo immergersi nello spirituale le procurerà una grande forza, che la spingerà a un lavoro sempre più fervente, e questo è poi il vero e proprio compito terreno che a voi uomini deve essere indicato, ... affinché lo adempiate bene! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0803

(10. 03. 1939)

Affinché lo spirito possa liberarsi dai legami del corpo, deve affidarsi alle forze d'aiuto dell'aldilà

(da uno spirito-guida):

Elevate il vostro *spirito* e lasciatelo aleggiare al di sopra della Terra, e sentirete la voce dell'onnipotente Creatore. Sperimentare un segno visibile della Sua onnipotenza vi libererà la via, perché la vostra fede sarà rafforzata, e attraverso la profonda fede potrete anche afferrare le opere del Creatore che non vi sono visibili. È perciò un compito immensamente importante concedere allo *spirito* in voi l'assoluta libertà di elevarsi nella regione dell'attività divina. Sicuramente l'involucro esteriore dello spirito non può fare la stessa cosa, per cui deve precedere una separazione dello *spirito* dal *corpo*, che è possibile solo se il *corpo* ha a disposizione delle forze d'aiuto che influenzano in modo determinante le sue azioni, quando *lo spirito* dello stesso si eleva verso l'alto.

Questo è da intendere così: in un certo senso, tutte le azioni che ora *il corpo* esegue, richiedono una certa forza motrice, e questa è proprio l'azione delle forze spirituali volenterose di aiutare. Per l'uomo, questa azione non è diversa dal fatto che egli sia allo stesso tempo spiritualmente reattivo e compia pienamente anche il compito sulla terra ... Egli sarà in grado di ricevere e dare allo stesso tempo, sarà rafforzato animicamente e anche libero fisicamente, e questo fervente tendere spirituale non deve necessariamente avere per conseguenza una diminuzione dell'attività fisica, quando quest'ultima viene lasciata

fiduciosa agli esseri disposti ad aiutare. È sempre e solo la volontà dell'uomo, che sia provveduto in ogni modo, quando è pronto a ricevere.

Chi è attivo ininterrottamente per la formazione della sua anima, rimane in una costante comunione con la forza spirituale buona, e questa gli sta a disposizione in ogni momento, se desidera utilizzarla. Una volta che l'uomo lo ha riconosciuto e si affida volenteroso alle cure degli amici spirituali, allora non avrà da temere un fallimento della forza di cui ha bisogno per la vita terrena e per la sua attività terrena. Dalla Parte divina non sarà mai preteso più di quanto egli è in grado di fare, ed ha sempre a disposizione illimitati mezzi d'aiuto. Chi in questa fede si serve di tutti questi mezzi per il pieno sviluppo del suo *spirito*, è anche sospeso da tutti i pesi della vita terrena, camminerà certamente ancora sulla Terra, ma si sarà già liberato da ogni catena, se nella viva attività spirituale cerca il soprannaturale ed è in grado di separarsi dalla Terra mentalmente con tutta la volontà.

Con questo modo di accedere alle sfere superiori, l'uomo sarà immensamente facilitato nella condizione terrena, e porterà *l'anima* alla necessaria maturità in un tempo molto più breve. Perciò egli deve curare la vita spirituale in sé con tutta la volontà, non deve farsi scoraggiare da un eventuale compito terreno postogli, ma deve sempre essere consapevole che innumerevoli esseri sono pronti ad aiutarlo affinché possa adempierlo, se il loro aiuto viene richiesto consapevolmente. Infatti, solo così può essere concessa *all'anima* l'assistenza, e a farle giungere questa assistenza è sempre pronta ogni forza spirituale. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0836

(30. 03. 1939)

Lo spirito proveniente da Dio si adegua in ogni forma in cui è racchiuso

(da uno spirito-guida):

Ogni *spirito* proveniente da Dio ha la capacità di adattarsi, e perciò può agire diversamente in ogni forma che lo racchiude, ciò significa che l'attività dello *spirito* corrisponde sempre al compito che la rispettiva forma deve adempiere sulla Terra. Pertanto, il portatore dello *spirito*, la forma esteriore, deve eseguire un'attività che cambia costantemente, per

servire in tal modo *lo spirito* racchiuso in sé e adempiere proprio le previste condizioni di vita dei singoli esseri nella Creazione.

Una simile attività si può certamente osservare nei diversi piccoli esseri viventi, ma *lo spirito* proveniente da Dio porta un certo Ordine in ogni attività, e questo è particolarmente vero per la sua attività spirituale, che proprio quest'Ordine sia stabilito e rimanga conservato nell'intera Creazione, mentre senza di questo risulterebbe un'incomparabile confusione, e un arbitrario sfruttamento del potere porterebbe solo a un indescrivibile caos nella Creazione.

L'impulso all'attività dei diversi esseri viventi non è sempre lo stesso, perché anche la forza spirituale che li vivifica è di differente intensità, e quindi negli esseri non vi è la stessa capacità di agire finché la sostanza spirituale non si trova nella stessa reciproca proporzione. Solo l'uomo nella sua forma esteriore ha anche *un'anima* completamente modellata, che è diversa solo in se stessa proprio attraverso la maturità spirituale dell'uomo, e ciò è ancora solo una conseguenza del risveglio della Scintilla divina, cioè lo spirito di Dio nell'uomo.

La sostanza spirituale è tutto ciò che vivifica la materia, e di conseguenza essa forma *l'anima* dell'uomo dopo un lungo cammino di innumerevoli particelle animiche attraverso innumerevoli incorporazioni. *Lo spirito* proveniente da Dio viene ora immesso *nell'anima* sviluppata e ora attraverso la volontà dell'uomo, cioè attraverso la sua cosciente collaborazione, viene risvegliato e si unisce completamente *all'anima*.

Questo è il compito spirituale dell'uomo sulla Terra che è del tutto separato dall'attività terrena, perché quest'ultima è stata assegnata all'uomo sulla Terra in diversissimi modi, mentre l'attività spirituale, il risveglio del *divino spirito*, è il destino di ogni uomo, e che è anche del tutto indipendente dall'attività terrena, cioè ogni attività terrena può fornire la stessa possibilità per la maturazione e unione con lo *spirito divino* che sonnecchia in lui. Così la maturità spirituale non potrà mai essere resa dipendente dal compito terreno, ma ogni essere umano in ogni situazione della vita può contribuire alla sua formazione interiore, e quindi è anche responsabile per questa. – Amen!

I – ‘Scintilla divina’ : riuscire a capire la differenza tra la Scintilla divina e lo spirito creato quale essenza dell’anima, è molto difficile, poiché il termine ‘spirito’ è indicato in entrambe le essenze, essendo particelle di luce e di fuoco della Divinità. [vedi il [fascicolo n. 261](#) “La Scintilla spirituale”]

* * * * *

B. D. nr. 0865

(15. 04. 1939)

Rinunciare ai desideri del corpo, è sempre un vantaggio per l’anima

(da uno spirito-guida):

Agire contro la Volontà divina non potrà mai servire *all’anima*, anche se *il corpo* può averne un vantaggio. Perciò i comandamenti divini saranno sempre un ostacolo al benessere terreno; essi richiederanno dall’uomo sempre una certa rinuncia, e perciò troveranno raramente risonanza dove si cerca di gustare pienamente la vita. Eppure, *l’anima* trae indubbiamente beneficio dove sono adempiuti i comandamenti, quando i piaceri fisici vengono retrocessi. *L’anima* cerca di liberarsi da tutto ciò che la ostacola e si sente indicibilmente bene in uno stato di libertà, mentre ciò non giova *al corpo* durante la permanenza sulla Terra, poiché ogni beneficio sull’*anima* ha un effetto in modo puramente spirituale, e perciò non è percettibile al *corpo* terreno. Pertanto, la vita dell’*anima* deve essere completamente separata dalla vita sensoriale del *corpo*.

Ogni qualvolta *il corpo* viene tenuto in considerazione, questo, in un certo qual modo, è nocivo *all’anima*, perché quando il desiderio terreno del *corpo* viene soddisfatto, allo stesso tempo aumenta anche la materia, e quindi anche la catena nella quale *l’anima* è ancora prigioniera. L’uomo deve staccarsi dalla materia, deve evitare tutto e sottrarsi al *corpo*, solo per diventare libero dalla materia che lo ha tenuto prigioniero per millenni. Chi riflette su questo, potrà anche valutare il pericolo che si trova nell’appagamento dei desideri terreni. Egli userà tutta la sua forza di volontà per resistere ai desideri del *corpo*, e assisterà *l’anima* nella sua sofferenza, aiutandola a liberarsi dalle catene della materia.

In ogni situazione della vita terrena l'uomo cerca naturalmente di trarre il massimo vantaggio possibile per se stesso, pensando sempre, prima di tutto, a rendere sopportabile la sua esistenza terrena, e non vede il pericolo che si trova proprio in una tale aspirazione. Se innanzitutto volesse pensare alla sua *anima* e considerasse le eventuali sue conseguenze, allora forse gli sarebbe molto più facile rinunciare a qualche vantaggio terreno e accontentarsi, al fine di promuovere la sua anima.

Se però l'uomo dà nessuna o poca considerazione a tutti i pensieri spirituali, sarà sempre interessato solo a formare la sua vita terrena in modo più confortevole e spensierato possibile, e per il resto, rifiuterà tutto ciò che è spirituale, nella falsa opinione di essere in tal modo sollevato da ogni responsabilità. Perciò, anche il fervente lavoro degli esseri nell'aldilà è sempre rivolto a chiarire il vero destino dell'uomo; e una volta che l'uomo avrà compreso questo, vedrà nella soppressione delle proprie bramosie un vantaggio per *l'anima*, si impegnerà di più proprio per la salvezza di questa, e nella stessa misura perderà anche il desiderio per il mondo e, per il bene della sua *anima*, rinuncerà anche a ciò che desidera maggiormente per soddisfare i suoi desideri. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0876

(21. 04. 1939)

L'uomo deve avere la capacità di resistere ai desideri del corpo, per aiutare l'anima

(da uno spirito-guida):

In un tempo antecedente indescrivibilmente lungo furono affidati all'*anima* dei compiti che richiedevano il loro pieno adempimento, e solo così è stato percorso il cammino della sua evoluzione verso l'alto. Se ora *l'anima* in tutta la sua costituzione attraverso una sempre continua trasformazione del suo involucro ha raggiunto la più alta capacità, allora adesso nella vita terrena le deve anche essere posto un compito di uguale misura, oppure con una responsabilità più grande che può svolgere proprio solo quando tenderà a sfruttare tutte le capacità a sua disposizione e si darà piena di zelo a questo compito.

Per *l'anima* sarà di inestimabile vantaggio sfruttare ogni occasione e superare ogni difficoltà, poiché solo questo promuoverà il suo stato di maturità, accettando volentieri su di sé ciò che le viene imposto per il proprio perfezionamento. Così sarà richiesto un determinato tempo, prima che essa si liberi da ogni desiderio terreno, e lo potrà compiere solo se si eserciterà nella rinuncia, se sarà sempre consapevole che cedere ai desideri del *corpo* è sempre un danno per *l'anima*, se allo stesso modo considererà quanto essa debba soffrire quando *il corpo* viene assecondato, e quindi, esso deve mobilitarsi in ogni resistenza per poterla aiutare.

L'uomo ha una certa responsabilità per la sua *anima*, perché d'altra parte ha anche la capacità di astenersi, oppure di fare ciò che le serve, e dipende sempre e solo dalla volontà dell'uomo di utilizzare bene queste capacità, e se *il corpo* richiede qualcosa di diverso da ciò è nel migliore interesse *dell'anima*, a questo deve essere opposta la giusta resistenza. Infatti, solo così il compito terreno può essere adempiuto definitivamente. Perciò l'uomo deve combattere questa battaglia giornalmente e in ogni momento, senza stancarsi mai, perché si tratta del massimo impegno, essendo in gioco l'eternità.

Questo concetto è incomprensibile per voi uomini, perché in queste spiegazioni non ne cogliete il loro significato più profondo. Tuttavia, dovete sapere che ricevete infinitamente più di quanto date, e d'altra parte, non potreste ricevere altro nella condizione come siete adesso sulla Terra, poiché non sareste capaci di sopportare le magnificenze, se prima non vi sarete uniformati in modo tale da divenirne partecipi.

Così come *l'anima* doveva formarsi in precedenza per vivificare *il corpo umano*, così la sua attuale costituzione è completamente diversa dagli stadi precedenti, in cui il cammino attraverso innumerevoli esseri singoli ha potuto compiere l'unificazione solo in un tempo inimmaginabilmente lungo per incorporarsi ora nell'uomo, proprio così nell'esistenza terrena *l'anima* deve adesso cercare di raggiungere la condizione di poter abbandonare la dimora oscura nella materia ed elevarsi in regioni luminose, per essere in grado di sopportare proprio quella pienezza di luce che è il simbolo della beatitudine.

Per ricevere le più sublimi delizie e gustare un illimitata beatitudine, sulla Terra bisogna opporre la massima resistenza ai desideri del *corpo*. Allora *l'anima* sfrutterà tutte le sue facoltà nel modo giusto, aspirando

sempre e solo alla vita nell'eternità, e considererà la vita terrena solo come una stazione di formazione. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0883

(24. 04. 1939)

Quanto più l'anima possa lasciare il corpo terreno nella perfezione, tanto più deve tendere a vivere l'amore

(da uno spirito-guida):

Nel riconoscere il proprio compito terreno, l'uomo troverà sempre la giusta via, poiché si sforzerà sempre di utilizzare tutti i mezzi a sua disposizione che la grazia del Signore gli concederà. Dunque, tendere verso l'alto già sulla Terra ha il giusto valore solo quando l'amore determina ogni azione e ogni pensiero, perché solo l'amore vivifica, ma senza amore ogni azione rimane un'iniziativa morta, cioè è morta per l'eternità, anche se sulla Terra procura una ricompensa temporanea.

L'amore deve colmare il cuore e spingere la volontà a essere attiva, allora ogni attività sulla Terra è un passo avanti affinché lo stato di maturità dell'*anima* proceda, e ora *l'anima* trarrà utilità, per così dire, da ciò che fa *il corpo*. E poiché sulla Terra si tratta proprio della formazione dell'*anima*, dato che questo è lo scopo finale di tutta la vita terrena – di poter abbandonare al decesso *il corpo carnale* in modo più perfetto possibile – e necessariamente, al compito terreno deve essere data la massima attenzione.

L'uomo deve ricordare che lui stesso ha aspirato alla sua incarnazione ed ha iniziato la vita terrena con il fermo proposito di utilizzarla in modo tale, che tutte le scorie siano eliminate dall'anima e che questa possa lasciare *il corpo* terreno in tutta la purezza e unirsi con lo Spirito divino. Non deve nemmeno dimenticare, che senza la vita terrena uno sviluppo verso l'alto non sarà mai e poi mai possibile, e che perciò deve anche prendere su di sé ogni difficoltà, per raggiungere quello stato in grado di portarlo alla liberazione da ogni materia.

Inoltre, deve darsi senza indugio all'eterna Divinità, in modo da portare al più alto sviluppo l'amore in sé, deve amare tutto ciò che è proceduto da Dio, l'eterno Creatore del Cielo e della Terra, e ora, attraverso questo amore deve agire per l'utilità e il meglio del prossimo e

per l'onore a Dio. Più intensamente aspirerà all'unione con il divin Salvatore, più vicino Egli sarà a quest'*anima*, e questa potrà rendersi conto senza alcun dubbio che diventerà un vero figlio di Dio, e che un giorno, nell'eternità, come figlio di Dio troverà anche l'infinita felicità attraverso di Lui, e la Grazia del Padre divino gli sarà sempre destinata, perché chi ama e compie in questo amore tutte le sue opere, ha diritto alla magnificenza di Dio e starà eternamente nella Sua grazia. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0888

(27. 04. 1939)

Se il corpo non permette all'anima il distacco dalla materia, lo spirito non potrà mai rendersi libero

(da uno spirito-guida):

Per percepire chiaramente e distintamente il flusso dei pensieri, *lo spirito* deve dominare completamente l'uomo esteriore, deve essere avvenuta la separazione dalla Terra e l'unione con l'aldilà; solo allora il pensiero dell'uomo potrà muoversi in certe sfere spirituali, e la voce dal mondo spirituale suonerà udibilmente nel cuore dell'uomo. Invece, finché *il corpo* viene tenuto prigioniero dai legami terreni, e in questo modo è impedita all'*anima* la fuga dal *corpo* verso le sfere spirituali, allora nemmeno *lo spirito* nell'uomo potrà diventare attivo.

Perciò egli deve prima aver lottato per lungo tempo, per raggiungere proprio lo stato del distacco, per ottenere che *il corpo* sia mite e paziente e permetta all'*anima* ogni volo verso l'alto. Questa è la prima condizione per poter ricevere facilmente e senza fatica il patrimonio spirituale, in modo che *lo spirito* non si debba sentire in nessun modo ostacolato. Per questo, ci vuole certamente un forte auto superamento, ma anche una certa ricompensa renda altrettanto felici. Ma certamente, restano inutilizzate tutte le possibilità, se non viene data cura dapprima allo sviluppo dello spirito divino nell'uomo. Tutti gli uomini, che non intraprendono nulla per la definitiva liberazione dell'*anima*, rimangono nella perpetua schiavitù dello *spirito*.

Allora *l'anima* resta ancora legata, e perciò non può comprendere abbastanza profondamente lo spirituale, e l'uomo ha bisogno di tutta la volontà per desiderare la ricezione dall'alto e, con ciò, la volontà

esaudita. Tuttavia, *l'anima* si libererà molto prima dove s'infiama nel cuore l'amore per il divin Salvatore, perché lì *lo spirito* aspira con evidenza all'unione con l'eterna Divinità. Dove invece s'impossessa una certa pigrizia spirituale allo scrivente o al ricevente, gli sarà anche difficile stabilire un collegamento, e questo potrà essere ottenuto faticosamente attraverso la perseveranza, che altrimenti non potrà mai condurre alla meta, meta che però deve essere l'ultimo sforzo di tutti gli uomini.

E *lo spirito* resterà comprensibilmente in grave afflizione, essendo ostacolato di operare e agire com'è il suo destino. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0933

(27. 05. 1939)

L'uomo non comprende i desideri dell'anima, che vorrebbe risvegliare il proprio spirito

(da uno spirito-guida):

Ogni singola creatura è soggetta alla Legge del completamento della scuola dello spirito, e deve farlo per obbligo attraverso tutti periodi del suo sviluppo. Tale costrizione è però sospesa nell'ultima fase, quando, come uomo, egli diventa libero di sfruttare le possibilità che servono al suo sviluppo spirituale. Allora il figlio terreno può essere istruito nel modo più esauriente, se solo lo desidera, standogli a disposizione in ogni momento la *forza* spirituale, per iniziarlo in tutto ciò che è degno di sapere per la salvezza della sua *anima*.

Inoltre, gli giungeranno continuamente anche degli ammonimenti spirituali, che potrà percepire attraverso la voce interiore, e tutto questo è sempre e solo il mezzo allo scopo per raggiungere lo stato di maturità spirituale, per giungere così a quelle elevatezze che, per l'essere terreno, significa una sfera di luce che si differenzia notevolmente dalle sfere che si trovano al di fuori del soggiorno degli esseri imperfetti.

Finché l'uomo non fa nulla per migliorare il proprio stato spirituale, finché si preoccupa solo del proprio benessere in termini puramente terreni, lo stato dell'*anima* rimarrà sempre lo stesso com'era quando è entrata nell'esistenza terrena. Allora essa è giunta a un punto morto, non aspira allo sviluppo verso l'alto, non cerca né il nutrimento spirituale, né

la conoscenza, e quindi non cambia minimamente il suo stato. Eppure, il tempo sulla Terra vola, e i giorni e gli anni saranno vissuti inutilmente, perché *l'anima* non partecipa a tutte le esperienze, bensì solo *il corpo*.

Quello che appartiene *all'anima* non è comprensibile all'uomo, e così, spesso non è desiderabile. Eppure, l'unica cosa importante sulla Terra è che *lo spirito* venga risvegliato e giunga allo sviluppo, perché solo allora la vita terrena rappresenta la stazione di formazione per l'uomo, quando *l'anima* combatte per giungere a una conoscenza sempre più elevata, e quindi la scuola dello spirito viene assolta consapevolmente. Il risultato è uno stato di perfezione che assicura l'ingresso nelle sfere di luce dopo la morte fisica, e quindi è l'obiettivo e la meta dell'incarnazione come essere umano. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0953

(8. 06. 1939)

Lo spirito è libero e può trasmettere all'uomo qualsiasi conoscenza del regno spirituale, se lo vuole

(da uno spirito-guida):

Lo spirito dell'uomo, in quanto tale, ha confidenza con tutta la Creazione, e perciò può correre attraverso l'universo senza ostacoli, non gli è posto nessuno spazio e nessun tempo come limite, essendo in grado in ogni momento di prendere dimora ovunque, e perciò anche durante il sogno può allontanarsi dal suo involucro esteriore, dato che non necessita di nessuno spazio di tempo per ritornare di nuovo al suo *corpo*. *Lo spirito* ha origine da Dio, di conseguenza è presente ovunque nello stesso momento, e pertanto l'uomo può certamente essere legato al tempo e allo spazio, ma *lo spirito* dentro di lui è libero; esso sa, vede e sente tutto, solo all'uomo come tale non è ancora percettibile finché è ancora troppo materiale ed ha poco senso per la vita dello *spirito*.

E così ora vi sarà anche comprensibile che attraverso *lo spirito*, all'uomo può essere trasmessa qualunque conoscenza, poiché dipenderà solo dalla sua volontà se l'accetta. L'uomo non riesce a comprendere un processo che ha a che fare con questo. L'involucro terreno è solo temporaneo, è un campo estraneo per *lo spirito*, mentre fin dall'eternità esso è a casa nel regno spirituale. Quindi anche durante il tempo terreno

in cui non gli è posto nessun limite di movimento, esso dimora quasi sempre lì, e quindi deve anche essere la sua aspirazione descrivere all'uomo, al suo involucro sulla Terra, più dettagliatamente possibile la vera Patria.

Se gli viene incontro la volontà dell'uomo, allora esso è in grado di svelargli insospettabili misteri e si sforzerà in ogni modo di elevarlo verso il regno spirituale e allontanarlo dalla Terra. Basta la minima volontà dell'uomo, affinché *lo spirito* si spinga in avanti, poiché il volo verso l'alto, verso le sfere spirituali, gli è molto gradito, se una sola volta ha potuto irrompere attraverso il buio spirituale dell'uomo che lo ha liberato proprio per questa sua volontà. Se invece *lo spirito* si trova ancora completamente legato, quando è rinchiuso nell'involucro umano, vi deve sostare così a lungo finché l'uomo, cioè la sua stessa volontà, non sia diventata attiva; allora è comprensibile che egli si muoverà mentalmente sempre sulla Terra, non tenterà mai lo slancio verso l'alto con i suoi pensieri, e di conseguenza non potrà nemmeno avere altra conoscenza, eccetto quella della sua sapienza terrena, umana.

Lo scopo della vita sulla Terra è, e rimane, proprio il risveglio dello *spirito divino* in sé, la sua liberazione dai legami dell'oscurità, che è la materia. Infatti, solo l'uomo che comincia a superare la materia, rompe allo stesso tempo le catene dello *spirito*. E solo allora *lo spirito* può compiere cose inimmaginabili, perché solo allora potrà formarsi, e per lui sarà aperto il Regno spirituale, e ora potrà anche permettere agli esseri umani uno sguardo nello stesso. Può, per così dire, portare il regno spirituale vicino all'uomo, aumentare in lui il desiderio, affinché la volontà sia rivolta esclusivamente a raggiungere la magnificenza spirituale.

Quello che si rivela all'essere umano durante il sogno, è spesso una rappresentazione figurativa della vita spirituale, come anche, nel caso in cui all'uomo devono giungere degli avvertimenti, essendo questi, dirette indicazioni per un qualche avvenimento. Tuttavia, *lo spirito* vorrà sempre manifestarsi all'uomo, vorrà sempre trasmettere alla consapevolezza dell'uomo qualcosa dal regno spirituale, per influenzare i suoi pensieri, affinché si rivolga di più allo spirituale. Perciò è della massima importanza coltivare proprio tali pensieri e dare loro attenzione, ma purtroppo egli nel suo pensare semplice rigetta troppo volentieri tutti questi pensieri, che potrebbero farlo divagare dalla sua attività terrena.

Pertanto, lui preferisce perseguire ciò che non è importante, e trascurare ciò che è più importante nella vita, soffocando la Scintilla spirituale che sonnecchia in lui, finché non riconoscerà la materia come completamente inutile, finché non aspirerà a elevarsi per propria volontà, cioè, fino a quando darà la libertà allo *spirito* in sé di elevarsi in qualsiasi momento nel regno dello *spirito*. Allora potrà creare ancora e ancora, perché la verità spirituale potrà giungere a lui senza limiti attraverso lo Spirito di Dio diventato attivo in lui stesso. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1033

(1. 08. 1939)

Se lo spirito si risveglia, si avrà la comprensione dell'unione spirituale di tutte le opere della Creazione

(il Signore):

Vedi, figlia Mia, ogni ora nascono innumerevoli esseri viventi, e in tutti s'incarna il Mio Spirito, e questo è ancora più stupefacente, dato che in ogni incarnazione, cioè nell'involucro, vi è pure dello spirituale proveniente da Me. Di conseguenza, tutto ciò che vi circonda, tutto ciò che è intorno, in voi e al di sopra di voi, indica Me come il Creatore di tutte le cose, e tuttavia, ciò può essere comprensibile solo spiritualmente. Anche se siete sapienti, questo vi serve comunque a poco, finché *lo spirito* in voi non si è risvegliato, perché solamente uno *spirito* risvegliato può spiegarvi in modo comprensibile la relazione che c'è tra voi e tutto ciò che vi circonda.

Se *lo spirito* non è risvegliato, vi scervellate, e questo può condurvi piuttosto a pensieri disordinati, che non a una piena comprensione. Se invece *lo spirito* in voi è diventato vivente, allora comprenderete tutto, e Mi riconoscerete sempre, costantemente e ovunque, nella natura, perché tutto lo spirituale nella Creazione troverà poi l'accesso allo *spirito divino* in voi, e sperimenterete su di voi qualcosa di imponente, di meraviglioso, osservando la natura solo come irradiazione del Mio Spirito d'Amore.

Una fede senza dubbi e l'amore disinteressato risvegliano *lo spirito* da Me in voi, e questo sarà necessario, prima di comprendere tutto ciò che si offre ai vostri occhi, e all'improvviso non sarete più un essere

singolo nella Creazione, ma sentirete in voi l'appartenenza con ogni creazione, perché non vi vedrete più come una forma creata da Me, bensì, qualunque cosa siate, vi vedrete come l'emanazione di un grande *spirito*, come procedente certamente dallo Spirito primordiale, ma inseparabile, che in sé è sempre ed eternamente divino, benché solo temporaneamente non riconosce se stesso come tale.

Chi in unione con la natura ha compreso la connessione spirituale di tutte le opere della Creazione, riconoscerà ora consapevolmente ciò che è, e non perderà mai più questa consapevolezza. E poi osserverà le creazioni più diverse alla luce di questa verità, e avrà da registrare anche i più alti successi spirituali, perché lo spirituale intorno a lui gli si comunicherà, per così dire, visibilmente, e lo aiuterà ad aumentare le sue conoscenze, concedendogli uno sguardo nel lavoro spirituale di ogni creazione. La stessa *forza* che si manifesta a voi uomini attraverso le rivelazioni dall'alto, è anche allora incessantemente all'opera, per manifestarsi visibilmente, e necessita solo la vostra volontà, la fede più profonda e l'attiva opera d'amore, per introdurvi in una ulteriore conoscenza della Mia Onnipotenza, Amore e Sapienza. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1041

(8. 08. 1939)

Se lo spirito nell'uomo è libero, si opporrà a tutte le forze negative, ma se si allontana dal corpo, l'uomo diventa apatico

(da uno spirito-guida):

Chi una volta è stato accolto nella cerchia dei sapienti, non potrà mai più sottrarsi alla benedizione di queste rivelazioni, perché *il suo spirito* ha riconosciuto la verità da Dio e ora tenderà anche alla pienissima unione con Lui, e tutto ciò che egli ora farà inconsciamente, sarà l'attività del suo *spirito*, e perciò rimarrà anche in costante collegamento con le buone forze spirituali, perché quello che l'uomo cerca è nascosto nelle sue più profonde profondità. L'uomo da se stesso non è in grado di riconoscerlo, mentre *lo spirito*, è libero in ogni sapere, conosce ogni sottilissimo impulso del suo vero compito, e l'esegue immancabilmente.

Pertanto, anche se le influenze dall'esterno potranno spesso irrompere apparentemente come un ostacolo sull'uomo, ciò non potrà

limitare assolutamente lo *spirito* in lui, non potrà toccarlo nessuna influenza dall'esterno, dato che esso potrà liberarsi da sé e separarsi in ogni momento dal suo involucro. In tal caso i più strani fenomeni diventano 'i segni' di questa separazione dal *corpo*. Il *corpo* diventa stanco e non partecipa, mentre lo *spirito* si trova in un'immensa attività accanto al *corpo*, e questo si manifesta nella coscienza dell'uomo come uno stato di completa apatia.

Chi sa di essere stato accolto nella cerchia dei sapienti, la sua esperienza sarà costantemente controllata da certi esseri spirituali, e verranno prese disposizioni così abbondanti nelle questioni spirituali, che non sarà più da temere uno smarrirsi o un errare della conoscenza acquisita, dato che proprio lo *spirito* potrà ora svilupparsi e provvedere anche da se stesso che l'uomo rimanga nell'Ordine divino.

Dunque, sugli uomini che stanno nella conoscenza, vorranno mettersi alla prova anche delle forze spirituali che servono l'avversario, e questo si noterà attraverso enormi avversità che si opporranno a colui che si sforzerà seriamente. Obiezioni e contraddizioni dall'esterno faranno sorgere nell'uomo dei dubbi, essendo manifestazioni di queste forze; tuttavia, il loro potere sarà scarso rispetto alle buone forze spirituali, le quali si preoccuperanno del figlio terreno, e a costui, nel caso di dubbi, verrà sempre data l'illuminazione attraverso lo *spirito* risvegliato da Dio.

In tal caso, c'è solo un certo pericolo, ossia, quando l'uomo fa subentrare un arresto, quando si stanca di lavorare su se stesso, quando si crede perfetto, e questo è sempre un segno che lo *spirito* non si è ancora del tutto liberato. Un tale pericolo può minacciare solo all'inizio colui che si sforza spiritualmente, e ciò è riconducibile allo sforzo delle forze negative alle quali non viene opposta abbastanza resistenza; mentre ai loro sussurri, che cercano di rendere l'uomo arrogante, viene dato troppo ascolto, e quindi il figlio terreno fallisce.

Se invece l'uomo si raccomanda nell'intima preghiera sempre e solo alla Grazia e all'Amore divini, non subirà mai un naufragio. Egli non deve mai confidare troppo nella propria forza, bensì, supplicare sempre e ovunque l'aiuto di Dio, e non avrà nulla da temere, e con l'aiuto divino raggiungerà la sua meta. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1079

(2. 09. 1939)

Il risveglio dello spirito da Dio avviene se si sottomette la propria volontà alla Volontà divina

(da uno spirito-guida):

Colui che agisce in Te, riconosce la tua volontà, e *lo spirito* ne ha bisogno se vuole manifestarsi, se al suo operare non sarà opposta nessuna resistenza. Ogni spirito cerca di spezzare l'involucro, e quando gli sarà riuscito, allora tenderà verso l'alto. La volontà dell'uomo è l'involucro che lo tiene troppo spesso catturato, quando questa si ribella contro tutto ciò che è spirituale. E allora allo Spirito divino nell'uomo è indicibilmente difficile farsi notare. Se ora la volontà si subordina allo Spirito divino, allora ogni resistenza è spezzata ed è garantito lo sviluppo verso l'alto dell'uomo o della sua *anima*. E quindi, dapprima deve piegarsi la volontà, e questa deve diventare debole e cedevole affinché *lo spirito* possa dominarla, mentre viceversa, la volontà resta forte e inflessibile in tutti i desideri del *corpo*.

Ora però la forza della volontà deve essere rivolta solamente allo spirituale, tutto ciò che compare attraverso la volontà dell'uomo deve essere guidato solamente dallo *spirito* in lui, e allora ogni azione, ogni pensiero e ogni parola testimonierà sempre e solo dello spirituale, e tutti i desideri del *corpo* retrocederanno. E quindi la volontà dell'uomo diventerà subordinata alla Volontà di Dio, e in tal modo *lo spirito* sarà liberato da Lui, in modo che possa svilupparsi per un'enorme attività. E quest'attività dello *spirito* si estenderà sui più differenti insegnamenti, che ora saranno offerti all'uomo in molteplici modi.

Tutti gli insegnamenti che lo Spirito di Dio comunica allo *spirito* nell'uomo, sono scelti accuratamente, sia nella costruzione sia nella formulazione, e garantiscono nel contenuto la purissima verità. Nulla viene offerto in modo casuale o inappropriato, bensì, è preparato con attenzione e impartito per un determinato scopo, e ciò che a uno sembra estraneo o inaccettabile, all'altro è subito comprensibile, e questo ha il suo motivo nel grado di maturità o d'amore di colui che esamina tali Doni spirituali dello Spirito divino.

E questo è ancora facilmente spiegabile, dato che le catene dello *spirito* sono solo ancora così deboli nell'uomo, che delle spedizioni

divine possono facilmente spezzare queste deboli catene, e quindi *lo spirito* si ritrova unito allo Spirito. Perciò l'acutezza dell'intelletto non si sottometterà mai al carceriere dello *spirito*, alla volontà, poiché la bontà e l'amore sono divini, e la volontà si piegherà al divino e quindi libererà *lo spirito*. E uno *spirito* liberato si eleva verso l'alto, abbandona la ristrettezza in cui si trovava finora e ora si muoverà in tutta libertà.

E da allora in poi agirà vivacemente e spronerà l'uomo all'amore, perché lui stesso riconosce l'Amore come origine di tutto lo spirituale, poiché è capace di vivere davvero solo nell'amore; e dove questo si manifesta, esso deve già essere radicato nel cuore dell'uomo, altrimenti non potrà svolgersi uno scambio mentale, e l'uomo non sarà nemmeno ricettivo per questo, perché lo Spirito deve sempre parlare allo *spirito*, ma lo Spirito non potrà mai esprimersi nei confronti di un uomo il cui *spirito* è ancora nei solidi legami di una volontà sbagliata, quindi non è risvegliato.

Le trasmissioni mentali passerebbero come suono vuoto oltre gli orecchi di un tale uomo, e perciò dapprima è necessaria la sua volontà, per poter ricevere. Deve essere sacrificata la volontà che finora ha dominato nel suo mondano, e al suo posto deve diventare forte la più sacra volontà che cerca il collegamento con il divino. Deve sopprimere tutto ciò che è avverso e sottomettersi incondizionatamente alla Volontà divina, così anche *lo spirito* diventerà attivo e comunicherà all'uomo terreno ciò che per lui è di benedizione. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1373

(7. 04. 1940)

Il nutrimento al corpo deve servire anche all'anima

(da uno spirito-guida):

Le esigenze del *corpo* e dell'*anima* sono completamente diverse tra loro. Per il suo sostentamento *il corpo* necessita di quei nutrienti che sono tratti dalla sfera terrena, perciò qualcosa di materiale deve essere nutrito con cose materiali per poter sussistere, cioè è nella Volontà divina che *il corpo* terreno dell'uomo sia anche in un certo qual modo dipendente dalle creazioni di Dio a sua disposizione, le quali a loro volta adempiono il loro compito terreno e servano alla conservazione del

corpo umano. Pertanto, l'uomo non può mai rendersi arbitrariamente libero da queste opere della Creazione che altrimenti possono sembrare insignificanti, egli ne ha assolutamente bisogno e, di conseguenza, è in una certa dipendenza da tutto ciò che contribuisce alla conservazione della sua vita terrena, e questo è disposto saggiamente dall'eterno Creatore.

In tal modo Egli ha stabilito il collegamento tra tutto lo spirituale, poiché nella Creazione tutto serve, e di conseguenza nulla è senza scopo. Lo spirituale in ogni opera creata tende sempre verso lo spirituale che deve servire, e il collegamento di tutto lo spirituale è sempre connesso alla liberazione dalla vecchia forma. Quindi, il servire dello spirituale significa anche la sua redenzione.

La fusione dello spirituale da una forma all'altra significa anche una maggiore attività, quindi, significa mettersi al servizio dell'essere umano che ha bisogno di quest'opera della Creazione. *Il corpo* dell'uomo ha bisogno di moltissime cose nella sua vita, e tutte queste gli devono essere apportate, sia per lo scopo della costruzione interiore come anche per servire da protezione, per l'involucro esteriore. Tutto ciò che agli uomini necessita nell'esistenza terrena è previsto nella Creazione di Dio.

In particolare, alla materia viene sottratta ogni sostanza spirituale non appena viene assunta dagli esseri viventi come nutrimento, quindi per la conservazione della forma esteriore. Questa sostanza spirituale si associa allo spirituale dell'essere vivente, in modo che in una certa durata di tempo lo spirituale raggiunge di nuovo la maturità per passare in un'altra forma, così che all'essere possano essere posti compiti ancora maggiori. L'aumento dello spirituale attraverso la fusione di singole entità e la maturazione di queste attraverso il servire nel senso voluto da Dio, è ininterrottamente lo scopo del cammino attraverso tutte le opere create.

E quindi, anche nell'ultimo stadio come essere umano, *il corpo*, la forma esteriore, e *l'anima*, lo spirituale nell'uomo, devono essere considerati per l'apporto della sostanza spirituale allo scopo del loro perfezionamento, e cioè, non sia più quello che è assunto dal *corpo* come nutrimento per entrambi, al *corpo* e *all'anima*, ma spetti alla volontà dell'uomo, se allo stesso tempo anche *l'anima* riceva del nutrimento spirituale. E certamente questo nutrimento le deve essere offerto in aggiunta al puro nutrimento materiale, così che nell'assunzione di

quest'ultimo sia provveduta contemporaneamente anche *l'anima*, affinché, oltre alla conservazione del *corpo*, l'alimento serva anche all'accrescimento della sostanza spirituale.

Quindi *all'anima* dell'uomo può essere provveduto in modo duplice: lo spirituale nella forma può essere aumentato straordinariamente attraverso la giusta assunzione di cibo e di bevande naturali, e ancora, questo accresciuto spirituale può, attraverso l'apporto di cibo spirituale – attraverso la Parola di Dio – raggiungere un grado di maturità straordinariamente alto, in modo che la forma esteriore abbia ora adempiuto il suo ultimo scopo, quindi lo spirituale non ne avrà più bisogno per lo sviluppo verso l'alto, avendo raggiunto la meta che gli era stata posta per il decorso terreno, e quindi, ora può lanciarsi nelle luminose elevatezze senza alcuna catena esteriore.

Nell'ultimo stadio dello sviluppo può essere raggiunto straordinariamente molto, ma per questo l'impulso è sempre la libera volontà, poiché ora spetta all'uomo stesso di formare la sua *anima*, tutto lo spirituale in lui. Allora il successo dei suoi sforzi sarà anche straordinariamente prezioso, perché è per il definitivo liberarsi dalla forma. – Amen!

I Nel senso che l'uomo deve scegliere gli alimenti più adatti e consoni attraverso i quali siano dati all'anima gli elementi spirituali che più le si confanno alla sua crescita, e non qualunque tipo di alimento che potrebbe determinare l'ingresso di sostanze spirituali dannose che poi lei deve eliminare attraverso le malattie. Perciò nelle prescrizioni di Mosè alcuni alimenti furono vietati. (vedi Levitico cap. 11 e Deuteronomio cap. 14,3-21).

* * * * *

B. D. nr. 1481

(19. 06. 1940)

Nella vita terrena le infermità devono far perdere all'uomo il desiderio per i godimenti fisici

(da uno spirito-guida):

È un'evidente leggerezza considerare la vita terrena solo dal punto di vista di ciò che è piacevole al *corpo*. È un'impresa ardua rendere comprensibile a tali uomini il vero scopo della vita terrena, perché non vorranno mai rinunciare ai godimenti fisici e perciò saranno inaccessibili

per altri punti di vista e insegnamenti, dato che a loro basta il contenuto della vita, quando consiste nei piaceri terreni.

Eppure, il risveglio di una persona errante sarà terribile, perché *il corpo* molto presto non potrà più rispondere alle esigenze della vita terrena quando, con l'avanzare dell'età, riconoscerà le sue debolezze e infermità, e nulla rimarrà della vita terrena considerata così importante, quando la sua forma esteriore, l'involucro corporeo, comincerà a diventare fragile. Ora deve comunque ammettere che anche i più bei godimenti terreni perdono il loro fascino, quando *il corpo* non possiede più la forza giovanile. Quindi anche la vita gli sembrerà ora scialba e vuota, finché pensa solo al *corpo*.

E ancora, è un dono di grazia se *il corpo* dell'uomo va sempre più rapidamente incontro alla decadenza, perché solo così c'è la speranza che esso si metta in contatto con il suo *spirito* e con quelle forze che possono prendersi amorevolmente cura di colui che ora è diventato riflessivo, presentandogli l'inutilità del cammino di vita avuto finora e cercando di spingerlo ad occuparsi seriamente con lo spirituale, con lo sviluppo verso l'alto dell'*anima*. Ora all'uomo sarà ancora data occasione a sufficienza di sopprimere le bramosie corporee oppure di combatterle, se è volenteroso, cioè se si subordina alle Leggi divine e lascia valere solo questa volontà.

Nondimeno, è molto più meritevole se l'uomo combatte i godimenti terreni finché è giovane e gioioso di vivere, perché allora giungerà prima alla conoscenza, al sapere, perché allora i suoi sforzi diventeranno attivi nella pienissima libertà della volontà, senza essere costretto a rinunciarvi a causa di una situazione fisica per necessità, ma rinunciando a questi piaceri con il proprio impegno.

In tal caso il suo *spirito* gli sarà grato con tutta l'interiorità, sia perché ora potrà unirsi con i suoi simili, sia perché la sua *anima* sarà determinata a pensare e a volere diversamente, perché unicamente lei conosce il vero scopo della vita terrena, riconoscendo anche la terribile situazione di afflizione degli esseri spirituali imperfetti strappati a questa vita, situazione che però deve dapprima essere presentata agli occhi dell'uomo, se deve potersi liberare dal potere che lo ostacola sulla via verso l'alto. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1524

(16. 07. 1940)

Il basso stato dell'anima dimostra l'assenza di comprensione verso lo spirituale

(da uno spirito-guida):

Quando lo stato dell'*anima* è così basso da non riconoscere più l'Amore di Dio, allora è dimostrato che ciò di cui aveva bisogno era considerato terribilmente scarso e non le fu offerto nulla per il rafforzamento. Un tale uomo è di un'incredibile mancanza di comprensione verso tutto lo spirituale e ne rimane impassibile, poiché tutti i suoi pensieri sono rivolti solo alla vita terrena. Invece *l'anima* non viene riconosciuta, e quindi nemmeno considerata.

Quando tutto il percepire dell'uomo ruota intorno a mete puramente terrene, quindi *l'anima* è costretta a servire *il corpo*, tutto il suo pensare, sentire e volere sono rivolti solo alla sua conservazione, ed essa stessa soffre indicibilmente, perché questo le è poco proficuo.

La pace interiore, ...la consapevolezza di essere di origine divina, il desiderio per l'unione con Dio che renderebbe *l'anima* così indicibilmente felice, le manca completamente; essa è come una serva schiavizzata e deve fare sempre e solo ciò che pretende *il corpo*, e la vera meta, l'unione con Dio, ...si allontana sempre di più, poiché, dato che *il corpo* si serve completamente di essa, lei diventa sempre più mondana e perde qualsiasi collegamento con Dio, ...e questo rappresenta il suo declino e la sua rovina! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1618

(18. 09. 1940)

L'anima racchiude in sé innumerevoli sostanze animiche, e il suo spirito ha in sé la Scintilla divina

(da uno spirito-guida):

L'anima umana è la fusione di innumerevoli sostanze animiche, le quali sono punti di raccolta della forza spirituale, quindi vasi di accoglimento dello spirituale proveniente da Dio. Ognuna di queste innumerevoli sostanze è stata incorporata da qualche parte, cioè

racchiusa da una forma esteriore allo scopo di un successivo sviluppo dello spirituale e della possibilità della fusione futura con la stessa sostanza. *L'anima* dell'uomo nelle sue singole sostanze è passata attraverso ogni opera della Creazione e, per così dire, è maturata per l'ultima incorporazione sulla Terra.

Essa assume sempre la stessa forma dell'involucro esteriore che la racchiude, perciò a colui che è capace della vista spirituale si offrirebbe un'immagine incredibilmente affascinante e molteplice, se volesse osservare *l'anima* dell'uomo nella sua composizione. Quest'opera della Creazione, di Dio, invisibile agli uomini, è indescrivibile, sia nella sua costituzione, sia nella sua praticità. Una descrizione della sua costituzione confonderebbe solamente i pensieri dell'uomo, perché egli non è in grado di comprendere quali innumerevoli meraviglie *il corpo* umano cela in sé. L'uomo è l'intera opera della Creazione in miniatura, che ora è comprensibile come '*anima*'!

Infatti, *l'anima* è l'essenza più intima dell'uomo e comprende l'intera Creazione destinata a trasfigurarsi nella vita terrena e, a lode di Dio, godrà le delizie del Cielo. Essa cela in sé *lo spirito divino*, la sua sostanza originaria che è certamente spirituale in tutte le sue fasi di sviluppo, e Dio stesso pone la Scintilla divina dello *spirito* nell'*anima*, la quale s'incarna nell'uomo. E Dio insuffla il Suo alito nell'uomo, ripone in lui il divino e mette *l'anima* davanti al compito di decidersi per il divino o per l'umano durante la sua ultima esistenza sulla Terra.

Se ora *l'anima*, lo spirituale da Dio che un tempo Gli fu ribelle, vuole ora unirsi con *lo spirito divino*, allora comincia la trasfigurazione di ciò che una volta era distante da Lui e nell'*anima* umana si fa luce. E allora essa si unisce con *lo spirito divino*, quando supera con fermezza ogni desiderio umano che è insito nel *corpo* umano come tentazione allo scopo di rafforzare la sua volontà, – se resiste a tutto ciò che *il corpo* come tale le richiede e si sottomette volontariamente a ciò che le chiede *lo spirito divino*.

Allora *l'anima* rinuncia definitivamente alla sua ribellione d'un tempo contro Dio, si decide per Lui, non si oppone più consapevolmente contro il divino e accoglie l'irradiazione dell'Amore, la forza per accrescere in essa lo spirituale, per stabilire la fusione dello spirituale in sé con lo spirituale fuori da sé, e ora cerca l'avvicinamento consapevole a Dio. Tuttavia, se predomina il desiderio verso le cose materiali, allora

la Scintilla dello *spirito divino* sonnecchia in lei nel più profondo involucro umano, e non può irradiare nessuna luce, e *l'anima* rimane nella più profonda oscurità.

Essa vive la sua vita terrena senza il minimo successo, lo spirituale in lei resta condannato all'inerzia, e il suo cammino terreno non è più un cammino di sviluppo verso l'alto per lei, ma un periodo di ristagno oppure anche di retrocessione. La Scintilla dello *spirito divino* nell'uomo viene ignorata e perciò non potrà nemmeno esprimersi. All'essere non potrà affluire la forza dell'Amore divino e quindi non potrà mai più aver luogo l'unione con lo Spirito del Padre dall'eternità.

Pertanto, in un tale essere umano, *l'anima* sulla Terra nello stato di assenza di luce porta con sé nell'eternità il suo stato, per ricordarsi là, con infiniti tormenti e pentimenti, del tempo non utilizzato sulla Terra, e allora dovrà condurre una lotta molto più dura, per trasformare il suo stato in una condizione più luminosa. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1798

(31. 01. 1941)

L'anima deve essere sempre pronta all'ora della morte per lasciare il corpo serenamente

(da uno spirito-guida):

Per molte persone il momento della morte è diventato un oggetto di insuperabile paura, essi ne hanno timore e si spaventano di ogni pensiero verso questo, e ciò è sempre un segno di mancanza di maturità dell'*anima*. Essa percepisce inconsciamente il suo stato imperfetto e riconosce anche la morte del *corpo* come fine del suo percorso terreno, percepisce istintivamente che non ha utilizzato bene la vita terrena e perciò il pensiero della morte è qualcosa di spaventevole. L'incertezza di ciò che sarà dopo la morte lo inquieta, è pieno di dubbi sulla continuazione della vita, ma non è neanche del tutto convinto che la vita sia definitivamente conclusa.

Ed è proprio quest'incertezza sul 'dopo' che fa temere all'uomo l'ultima ora del decesso da questo mondo. Quanto più l'uomo è maturo, tanto meno lo toccherà il pensiero della morte, e questo ha il suo motivo nel sapere che la vera vita comincia solo dopo la morte del *corpo*. Essere

in grado di abbandonare la vita terrena a cuor leggero è il prerequisite per entrare nelle sfere di luce, perché allora l'uomo non è più attaccato ai beni terreni, ha superato la materia.

Tutto ciò che l'uomo lascia indietro sulla Terra sono i beni terreni, e questi non devono più essere desiderati, ma piuttosto vi si deve rinunciare con gioia. Tutto ciò che l'uomo ama sulla Terra, deve poterlo lasciare a cuore leggero, allora il suo decesso dal mondo sarà facile. Non vi deve essere nulla a cui l'uomo attacchi il suo cuore, altrimenti il suo distacco dalla Terra sarebbe sempre una lotta. Perciò ogni brama deve essere superata per tempo, affinché la sua morte possa giungere in ogni momento, e non lo possa mai sorprendere. È allo stesso tempo la volontà per Dio a essere determinante per la fine del *corpo*, perché chi desidera Dio è felice quando la sua vita terrena termina. In tal caso egli è spiritualmente già in quelle sfere, ed ha solo nostalgia dell'ora che lo porterà definitivamente là dove *lo spirito* desidera andare, dove c'è la sua vera Patria.

Perciò l'ora della morte può significare per alcuni timore, paura e spavento, per altri può essere la garanzia di ciò che l'uomo sogna ed ha sperato già da tempo. Per questi, l'ora della liberazione da ogni forma, significa l'entrata nell'eterno Regno, nell'eterna magnificenza, e ciò che l'uomo considera come morte può essere per lui l'entrata nella vita eterna, quando ha vissuto consapevolmente la vita terrena, cioè con Dio, e quindi è maturo per la vita nell'eternità. Tuttavia, per un altro può significare realmente la morte, e allora *l'anima* lo percepisce e si spaventa di quell'ora, che però arriverà inevitabilmente quando il tempo della sua vita terrena che Dio ha stabilito è terminato. Pertanto, ogni uomo deve pensare all'ora della sua morte, e in vista di questa deve vivere con consapevolezza la sua vita terrena, cioè deve lavorare sulla sua *anima*, affinché raggiunga quel grado di maturità che le garantisca un passaggio indolore dalla Terra al Regno eterno. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1874 a

(4. 04. 1941)

L'immortalità dell'anima è inaccettabile per molti uomini

(da uno spirito-guida):

La dottrina dell'immortalità dell'*anima* è inaccettabile per molti esseri umani, perché essi applicano come criterio di giudizio ciò che è terreno e transitorio. Secondo la loro opinione, nulla sulla Terra è duraturo, tutto è solo temporaneo, e quindi credono che non possa esserci eccezione a questa legge della natura. *Il corpo* terreno si deteriora allo stesso modo, cioè, sembra dissolversi e svanire; tuttavia l'uomo non riflette sul fatto che questo apparente dissolversi è solo un mezzo per una nuova formazione. Se ci riflettesse su dovrebbe riconoscere che tutto ciò che è terreno serve a uno scopo, e osserverebbe che anche le creazioni più insignificanti sono in qualche modo collegate tra loro e quindi non sono senza scopo.

Se ora una tale opera della Creazione perisce, allora innumerevoli altre creazioni assorbono in sé i resti della prima, e quindi le prime servono a queste e ora continuano a vivere nelle nuove creazioni. Se si osserva solo seriamente un cambiamento esteriore, allora si deve anche ammettere che la vita interiore non può svanire. E questa vita interiore deve perlomeno essere concessa anche all'uomo, egli deve rendersi conto che la sua *anima*, la vita dei sentimenti, non può finire arbitrariamente, e che questa vita dei sentimenti è il vero senso per ogni incarnazione. La forma esteriore è inutile se il nucleo interiore non viene riconosciuto dall'umanità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1874 b

(4. 04. 1941)

L'anima è immortale, e non potrà mai svanire

(da uno spirito-guida):

La struttura di ogni essere umano richiede sempre le stesse componenti: *corpo*, *anima* e *spirito*. *Il corpo*, l'involucro esteriore, esegue le funzioni determinate dall'anima, perciò esso è solo l'organo mediante il quale viene eseguita la volontà dell'anima. Al momento della

morte, *l'anima* non ha più bisogno di nessun organo come sulla Terra, che le serviva nell'opera della Creazione visibile, perché essa cambia il suo luogo di soggiorno e si trasferisce in regioni dove non c'è nulla di visibile da compiere esteriormente. Il corpo, che era solo il mezzo per il suo percorso terreno dove *l'anima* doveva formarsi a portatrice dello *spirito divino*, è diventato inutile.

Lo spirito, la terza componente dell'essere vivente, sonnecchia certamente in ogni essere umano, ma entra in azione solo quando la volontà dell'*anima* gli presta più attenzione che al *corpo*, quindi quando l'anima non attribuisce altrettanto importanza alle pretese terrene, quanto a quelle le che pone *lo spirito*; il che significa sempre un recedere dei bisogni terreni. Infatti, *corpo*, *anima* e *spirito* stanno certamente insieme, ma possono perseguire obiettivi separati.

L'anima può rivolgere la sua volontà di più alle richieste del *corpo*, ma può anche lasciarle inosservate e rendere utile la sua volontà solo allo *spirito* in sé; ed è proprio questo orientamento della sua volontà a determinare la sua vita nell'aldilà, cioè lo stato in cui essa soggiorna dopo la vita terrena, che può apportarle la felicità o la sofferenza. Quindi la vita terrena, la funzione del *corpo*, è solo uno stadio transitorio nel quale si trova *l'anima*. Essa lo spinge a ogni azione sulla Terra, ma non deve mai essere considerata come estinta quando *il corpo* non è più in grado di eseguire le sue funzioni.

Benché essa abbia abbandonato il corpo perché ora risiede in regioni dove non ha più bisogno di un involucro esteriore, tuttavia, considerarla ugualmente finita, sarebbe un'opinione completamente falsa nella sua natura, perché *l'anima* è qualcosa che non può svanire. Certamente essa non può più determinare le funzioni del *corpo* dopo la morte fisica dell'uomo, e attraverso uno stato di maturità imperfetta, cioè quando ha dato troppa poca considerazione allo *spirito* in sé, cadere in uno stato di inattività; ma non potrà mai “non esistere più”! Questo, perché lei è qualcosa di spirituale, imperituro, mentre *il corpo* consiste di sostanza terrena, di materia, e perciò è sottoposto a un costante cambiamento, e alla fine si dissolve nelle sue componenti originarie, non appena ha abbandonato *il corpo*. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1896

(24. 04. 1941)

Chi ha ancora paura della morte, dimostra di essere ancora attaccato ai piaceri terreni

(da uno spirito-guida):

Non appena l'uomo è colto dalla paura della morte, in lui non si è ancora reso attivo *lo spirito*, e quindi *l'anima* non si è ancora decisa per lui, bensì è ancora troppo attaccata ai piaceri mondani. Pertanto, poiché essa non ha ancora adempiuto il suo compito terreno, ciò l'opprime, quando considera la sua vicina fine. Infatti, essa percepisce in modo inconscio che le è stato posto un limite. Tuttavia, mediante il diretto collegamento con Dio, all'*anima* può essere trasmessa una certa conoscenza, ma sempre, prima tramite il prossimo, dato che il suo *spirito* non si è ancora risvegliato.

Se ora l'uomo può utilizzare la conoscenza che gli è stata trasmessa, sforzandosi di vivere secondo le richieste divine, allora gli riuscirà di sentire presto la voce in sé, la manifestazione dello *spirito divino* nell'uomo, e fin da quel momento migliorerà anche lo stato della sua *anima*, che si farà sentire mediante la completa indifferenza verso le gioie e i godimenti terreni. Allora l'uomo rinuncerà volentieri a ciò che appartiene al mondo, e anche ogni paura della morte diventerà inutile, poiché ciò che non riterrà più desiderabile avrà perduto il suo fascino, e ora non sarà più incatenato a questo mondo.

Chi disdegna il mondo, non dovrà mai temere l'ora della morte, attraverserà tranquillo e senza dolore la porta nell'eternità, avrà nostalgia della sua vera Patria con la sua magnificenza e, comprensibilmente, rinuncerà a tutto per questa. Pertanto, se la paura dell'ora della morte opprime ancora qualcuno, allora costui non è ancora del tutto libero dalle brame terrene, e questa paura deve dapprima essere superata. Egli deve rivolgersi a Dio più intimamente, deve trascorrere la sua vita nell'amorevole attività verso il prossimo, deve pregare sovente e intimamente, affinché Dio lo aiuti per un'ora di morte pacifica, deve darsi completamente a Dio, affidarGli con fede le sue necessità e preoccupazioni e poi lasciare a Lui il futuro.

Allora sparirà la tendenza verso le cose terrene, mentre crescerà il desiderio per lo spirituale e scomparirà il timore dell'ora della morte,

perché allora egli si sarà formato secondo ciò che deve essere, per poter entrare nella vita eterna. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1899

(28. 04. 1941)

Un processo accelerato di dissoluzione, come la cremazione, è contro l'Ordine di Dio

(da uno spirito-guida):

Tutto va incontro alla liberazione, perché deve percorrere il cammino dello sviluppo verso l'alto. Se ora lo spirituale si separa dalla materia, allora ha superato quest'ultima, ma non sempre lo spirituale è così completamente maturo che non necessiti più di alcun involucro terreno, e allora prende di nuovo dimora in una nuova forma, che anch'essa è materia.

Se invece si tratta dell'*anima umana* – lo spirituale nell'uomo – e questa esce dal *corpo*, la formazione terrena è finita, cioè *l'anima* sfugge all'ultima forma sulla Terra per entrare alleggerita da ogni materia in un nuovo regno che è completamente diverso da quello della Terra. *Il corpo*, l'ultima forma terrena, sarà esposto al dissolvimento, cioè le sostanze spirituali di cui è formato anche *il corpo* terreno – dato che sono dell'essenziale che si trova ancora in uno stadio iniziale del loro sviluppo – devono anch'esse assolvere il percorso di sviluppo verso l'alto, e a questo scopo devono riassociarsi a delle opere divine della Creazione, il cui scopo è proprio lo sviluppo verso l'alto dello spirituale.

Ora questo può avvenire in molti modi, ma allo spirituale deve sempre essergli data la possibilità di un'attività di servizio, quindi le sostanze devono associarsi a una certa opera creata nella quale svolgere un qualsiasi compito per servire attraverso l'adempimento di questo compito, perché solo attraverso il servire, l'essere può maturare. Se gli viene tolta la possibilità di servire, allora il suo percorso di sviluppo verso l'alto viene interrotto, il che significa per l'essenziale uno stato estremamente tormentoso.

Il periodo di sofferenza dello spirituale può certamente essere apparentemente abbreviato, ma lo spirituale non ringrazierà l'uomo che interviene nel suo percorso di sviluppo se gli si impedisce di servire.

Perciò non appena *il corpo* dell'uomo viene ostacolato nella sua naturale decomposizione, cercando di accelerare il suo processo di dissoluzione mediante la cremazione dello stesso, oppure anche per via chimica, allora questo spirituale percorrerà una via molto più straziante, e la deve anche percorrere, perché questo processo trasgredisce l'Ordine divino, in quanto va contro il destino che Dio ha dato a ogni opera della Creazione. Questo è un modo arbitrario di agire degli uomini, che non coincide con la Volontà divina.

Il corpo umano deve essere affidato alla Terra com'è la sua destinazione. «*Dalla Terra sei stato preso, Terra devi di nuovo diventare*» (Gen. 3,19), a meno che, Dio stesso non decida diversamente mediante il Suo intervento per la fine di una vita umana in altro modo che attraverso la naturale morte del *corpo* dell'uomo. Secondo gli uomini, quando *l'anima* si è disfatta del *corpo*, allora il compito del *corpo* – cioè dello spirituale di cui è formato *il corpo* – è adempiuto nei confronti dell'*anima*. In realtà, finché questo non si è completamente dissolto, gli sono date ancora ulteriori possibilità di entrare in azione servendo, mentre un processo accelerato di dissoluzione non concede a questa rimanenza la minima possibilità di servire, anche se all'uomo ciò appare poco comprensibile.

Pertanto, che *il corpo* dell'uomo sia associato all'*anima* mediante un tale procurato processo di purificazione, è un'opinione assolutamente errata! Lo spirituale che sta nella forma esteriore ha sicuramente lo stesso destino: unirsi un giorno con innumerevoli sostanze animiche, per percorrere di nuovo, per così dire, l'ultimo cammino dello sviluppo sulla Terra come *anima* umana.

Tuttavia, questo non si svolgerà mai così come gli uomini credono erroneamente, perché a tutto l'essenziale è fissato un determinato tempo per il suo sviluppo, che l'uomo non può abbreviare a sua discrezione mediante un processo esteriore, a meno che non sfrutti pienamente l'unica possibilità di sviluppo di elevazione spirituale sulla Terra, cioè con il suo modo di vivere, il suo giusto atteggiamento verso Dio, la sua fede e mediante una retta attività d'amore, non raggiunge quel grado di maturità tale, da poter anche abbreviare la vita terrena del corpo fisico. E nondimeno, questo deve sempre essere affidato alla Volontà di Dio, che decide quale compito di servizio Egli gli assegnerà ancora. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1959

(18. 06. 1941)

Il corpo lotta contro lo spirito per il predominio sull'anima

(da uno spirito-guida):

Ogni essere ha nostalgia della propria liberazione, poiché lo stato di mancanza della libertà è un tormento per tutto lo spirituale. Così, anche nell'incarnazione umana lo spirituale sente certamente la propria schiavitù, ma né *il corpo* né *l'anima*. Allo stesso modo, all'inizio *l'anima* è anch'essa senza conoscenza della propria situazione, e di conseguenza dà ascolto solo ai desideri del *corpo*. Questo si sente libero, e cioè, ancora più libero quanto più tiene in considerazione il mondo, cioè le gioie terrene, e perciò non impone a se stesso nessun impedimento.

Allora *l'anima* cede agli impulsi del *corpo* e *lo spirito* non viene più considerato. Così lo spirituale nell'uomo deve sopportare la condizione di restare legato finché gli verrà dato l'aiuto da parte dell'*anima*, perché solo lei può aiutarlo, se pensa di più allo *spirito* in sé che non al *corpo*. Ed è proprio per questo che l'esistenza terrena, sebbene debba procurare la liberazione allo *spirito*, è il più grande pericolo per *l'anima* finché lei non si è ancora liberata dai desideri del *corpo*. Di conseguenza, *il corpo* contende con *lo spirito* per la supremazia sull'*anima*.

Questa è la lotta della Luce contro l'oscurità. Gli esseri di luce lottano contro le potenze dell'oscurità per *l'anima*, per lo spirituale che si è allontanato da Dio che non è ancora pienamente consapevole di far parte dell'eterna Luce, della Divinità. Non appena *l'anima* ha raggiunto questa consapevolezza, si volgerà liberamente a Dio, nonostante le potenze oscure impediranno con tutti i mezzi che *essa* non giunga a questa consapevolezza, e *il corpo* sarà l'ostacolo maggiore, affinché essa si rivolga allo *spirito*.

Finché *il corpo* avrà la priorità, *l'anima* avrà poche possibilità di diventare consapevole, di comprendere la sua situazione, cioè, la sua lontananza da Dio, e solo quando non darà più attenzione alle pretese del *corpo* comincerà a riflettere sul vero scopo della vita terrena. Solo allora l'avversario perderà il potere, e le forze oscure non avranno più tanta influenza sull'*anima*. Allora essa si distoglierà dal *corpo* e si rivolgerà

allo *spirito*, e quando sarà stabilito questo legame, si farà chiaro e limpido in lei. Quindi *lo spirito* in lei avrà vinto, conquistando il dominio sull'*anima*, la quale si unirà ora completamente con lui e ora la liberazione dell'essere sarà una conseguenza inevitabile.

Eppure, la lotta è incredibilmente difficile e richiede il pieno impegno, sia di tutte le forze buone, sia della volontà umana, la quale soltanto può operare le decisioni dell'*anima*. Solo la volontà dell'uomo è determinante verso dove *l'anima* vuol rivolgersi, solo la sua volontà può decidersi per *il corpo* ma anche per *lo spirito*, e solo quest'ultimo porterà all'essere la definitiva liberazione dalla forma. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2078

(19. 09. 1941)

La teoria dell'ereditarietà riguardo il carattere, è errata

(da uno spirito-guida):

La cosiddetta teoria dell'ereditarietà ha lo scopo di fuorviare anche il pensiero umano, poiché gli uomini partono sempre dal presupposto di voler trovare una spiegazione puramente terrena per i vari sviluppi, sia in senso puramente terreno, sia nel senso del carattere. Certamente la costruzione del *corpo*, cioè la forma esteriore puramente materiale, è da ricercare scientificamente, e queste ricerche condurranno sempre a chiarimenti della semplice costituzione sostanziale della materia, ma questi risultati non potranno mai essere messi in relazione con le caratteristiche del carattere o della formazione dell'*anima*, perché queste non dipendono dalla materia, quindi una determinata costituzione materiale non potrà mai essere la conseguenza di un determinato sviluppo spirituale.

La costituzione del corpo è del tutto indifferente per lo sviluppo spirituale verso l'alto dell'uomo, quindi anche la conoscenza su di esso riguarda la cosiddetta scienza morta, che rimane senza alcun valore spirituale e richiede solo sforzi straordinari al pensiero degli uomini. Così come c'è da osservare una regolarità in tutte le cose create, si potrà constatare questa regolarità anche nel *corpo umano*, ma la conoscenza di questo dovrebbe condurre solo alla conoscenza dell'eterna Divinità, la

Quale è supremamente saggia e onnipotente. Allora questa conoscenza sarà una benedizione per l'umanità.

Se però si trae una conclusione sulla natura — cioè sul pensare, sentire e volere di un essere vivente — partendo dalla composizione puramente materiale delle creazioni di Dio, e quando le caratteristiche del carattere vengono considerate come effetto di certe connessioni materiali, cioè dell'unione di diverse sostanze terrene, ...allora il pensiero dell'uomo viene fuorviato, e tali ricerche non solo sono prive di valore, ma anche fuorvianti, dunque, da rigettare.

La costituzione fisica dell'uomo è senza influenza sulla sua formazione animica, quindi un'alta maturità spirituale non sarà conseguenza dell'unione di due persone fisicamente riconosciute perfette, ma la maturità spirituale può essere raggiunta altrettanto e spesso anche più facilmente da *un corpo debole* che non soddisfa le esigenze dei teorici. Si può certamente ereditare qualcosa di esteriore che è spiegabile con la regolarità della Creazione, ma ciò è irrilevante per la formazione dello *spirito*, e quindi, tali ricerche sono prive di valore. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2113

(14. 10. 1941)

Tutti sono informati nella continuazione della vita nell'aldilà, come anche sulle conseguenze di come si vive qui

(da uno spirito-guida):

Nessuno si preoccupa seriamente della salvezza dell'*anima*, invece questa preoccupazione dovrebbe essere preposta a tutto, poiché questo è l'unico scopo della vita degli uomini. E tuttavia, l'uomo non può esserne costretto, ma gli si può ripetere sempre che dopo la sua vita terrena dovrà prendere su di sé le conseguenze del suo modo di vivere di adesso sulla Terra, quando sulla Terra non pensa alla sua *anima*, e lì, egli dovrà trascorrere un'esistenza molte volte più scarsa e tormentosa di quella che può essere la vita terrena più povera e dolorosa.

L'uomo vive solo nel presente e crede che questo presente abbia termine con la morte del *corpo*, e così non si preoccupa nemmeno per il suo futuro, mentre egli viene posto sulla Terra solo per questo futuro.

Credere in una continuazione della vita dopo la morte non può essergli imposto, e perciò non possono nemmeno essergli offerte delle evidenti dimostrazioni di un al'aldilà, per non interferire nella sua libertà di fede. Eppure, se l'uomo avesse solo la buona volontà di voler stare nella verità, allora gli si farebbe notare il mondo spirituale, perché allora baderebbe ai minimi segni, e una fede nell'aldilà diventerebbe viva in lui.

Invece, per lo più, a lui non importa di sapere qualcosa sul 'dopo', e sulla Terra vive ed è soddisfatto di questa certezza: *a condizione che dopo la morte fisica non senta e non percepisca più nulla!* E così non pensa che solo la forma esterna, *il corpo*, resterà senza vita, quando *lo spirito* – la vera vita – sarà sfuggito da esso. Egli non pensa che questo *spirito* non può morire, che è imperituro, e che lascerà solo la sua forma esteriore sulla Terra, per entrare nella vera Patria, E non pensa che è lui stesso sulla Terra a formarsi il regno spirituale, e quello sarà corrispondente alla sua vita terrena, e quindi potrà continuare in un ambiente senza luce, poco amichevole e opprimente, oppure raggiante e gioioso per la sua *anima*.

Egli non pensa che ricorderà con angosciante rimorso la sua vita terrena sprecata, e non potrà mai dire che la conoscenza sull'aldilà non gli è mai stata apportata, poiché a ciascuno vengono dati insegnamenti su questo, anche se non tutti accettano tali insegnamenti perché non vogliono, e la loro volontà non può essere costretta. Allora considerano solo il loro *corpo*, la loro attenzione è rivolta solo al proprio benessere, mentre *l'anima* rimane dimenticata.

L'afflizione dell'umanità è grande, e perciò anche le necessità materiali devono essere grandi, affinché ciascuno entri in sé e ricordi la caducità di tutto ciò che è materiale, e anche la caducità del *corpo*, affinché poi, possa ancora affrontare in modo interrogativo l'infinito, ...ed essere guidato verso un altro modo di pensare! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2141

(5. 11. 1941)

Solo se si vuol dare spontaneamente, si potrà ricevere, fino al massimo sacrificio di sé

(da uno spirito-guida):

Offrite al Signore del Cielo e della Terra ogni sacrificio, affinché vi ricompensi secondo il vostro amore. *L'anima* desidera per lo più il mondo, desidera ciò che è utile al corpo, ma questo le impedisce di entrare in collegamento con *lo spirito* in sé, le impedisce di soddisfare i desideri dello *spirito*, mentre le può procurare beneficio solo ciò che *lo spirito* in lei le dice di fare.

Non appena il corpo vi spinge a soddisfare i suoi desideri, dovrete resistergli, perché solo allora *lo spirito* in voi può svilupparsi, e ciò che vi trasmette *lo spirito*, supera qualunque godimento o gioia terrena. *Lo spirito* che si manifesta in voi, quando gli date la possibilità attraverso la vostra volontà, è una Scintilla dello Spirito dell'Amore divino, è un'irradiazione di Dio, quindi una parte di Lui, e questa divina Scintilla dell'amore deve diventare in voi una fiamma chiaramente splendente: perciò non serve altro che le diate costantemente del nutrimento, affinché possa svilupparsi in una chiara fiamma.

Dovete dare continuamente, affinché possiate ricevere, cioè dare tutto ciò che è terreno per ricevere ciò che è spirituale. Quindi la vostra *anima* deve solo seguire di più ciò che esige *lo spirito* in voi, e lasciare inosservato ogni desiderio del *corpo*. Dovete sacrificare ciò che dà gioia al *corpo*, e riceverete inimmaginabili tesori spirituali che pareggeranno qualunque sacrificio. Chi rinuncia, riceverà; ma chi prende, a costui verrà tolto allo stesso modo.

Il patrimonio spirituale soppesa ogni sacrificio, perché è più prezioso di qualsiasi ricchezza terrena! L'apporto del bene spirituale è sempre un atto d'amore. Dio attira a Sé il figlio terreno, al Suo Cuore, con piena intimità, quindi effonde il Suo Amore, e l'uomo riceve qualcosa di estremamente prezioso, quando questo Amore si riveste attraverso una forma esteriore, quando Dio trasmette all'uomo la Sua Parola.

La Parola divina, di conseguenza, è un segno visibile dell'Amore di Dio per gli uomini. Essa può essere accolta solamente quando l'uomo

dà, quando rinuncia a ciò che finora ha dato gioia al *corpo*. Perciò l'uomo deve sacrificare, ...per poter ricevere, perché sacrificarsi testimonia l'amore.

Se l'uomo rinuncia da se stesso a qualcosa che gli sembrava prezioso, allora dimostra questo amore, e Dio gli ricompenserà la sua volontà. Ora Egli lo benedirà con la Sua grazia, perché il Suo Amore è infinito e non vuole che il figlio terreno languisca, ma che riceva; e allora non dovrà sembrargli prezioso nulla di terreno da desiderarlo. Se invece impedisce all'Amore divino l'accesso al suo cuore, allora egli ostacola l'azione dello *spirito divino*, e allora il cuore dell'uomo non è ancora ricettivo per il dono che Dio gli vorrebbe offrire, perché egli potrà ricevere da Dio solamente quando rinuncerà a ciò che appartiene al mondo. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2150

(13. 11. 1941)

Solo lo spirito può ricevere dal mondo spirituale, né l'anima, né l'intelletto

(da uno spirito-guida):

Il punto di svolta nella vita terrena è il momento in cui *l'anima* dà la libertà allo *spirito* in sé, così che questo possa librarsi in alto per connettersi con lo spirituale al di fuori dell'*anima* umana. Quanto prima inizia questo processo, tanto prima l'uomo raggiunge il grado di maturità che è pre-condizione per ricevere luce e conoscenza, altrimenti egli rimane ignorante finché *lo spirito* in lui non è ancora attivo, finché la Scintilla divina sonnecchia, perché lo spirituale non può rivelarsi all'*anima* umana, anch'essa è incapace di comprendere una comunicazione spirituale, perché il suo regno è la Terra, la materia, e lo spirituale le è ancora del tutto sconosciuto.

Solo quando la Scintilla spirituale in lei stessa diventa attiva e cerca di trasmettere la conoscenza dal Regno spirituale, *l'anima* comincia a comprendere. L'uomo non avrà nessuna comprensione per ciò che materialmente non è visibile o tangibile, finché non se ne occuperà più da vicino. E quest'ultima cosa la farà solo quando esaudire i desideri corporei gli sembrerà privo di attrazione, quando lascerà inosservato *il corpo* e avrà il desiderio per una conoscenza superiore, quando

all'improvviso si accorgerà di un ammanco nel suo attuale stato, quando la vita che conduce non gli basterà, e allora rivolgerà la sua attenzione a cose che non può sondare con il solo intelletto del cervello.

Allora rifletterà, quindi manderà *il suo spirito* in alto e questo si collegherà con lo spirituale al di fuori di sé. Cioè, se l'uomo è buono e nobile, se ama la verità ed ha il desiderio per Dio, allora *lo spirito* può unirsi con lo spirituale che si trova nello stesso tendere, che quindi ha in sé il buono, il vero e il divino, che però, al contrario dell'uomo, si trova già su un gradino di perfezione che lo rende capace di istruire lo spirituale a lui affidato.

Ciò che ora *lo spirito* riceverà, sono delle sapienze che riguardano solo il regno spirituale, le quali possono certamente essere trasmesse all'*anima* umana, ma non riguardano questioni terrene, bensì promuovono solo lo sviluppo spirituale verso l'alto dell'uomo. Questo sviluppo verso l'alto appare importante solo agli uomini che possono separarsi dall'esperienza terrena, mentre per gli altri è un concetto vuoto, perché le loro anime, semplicemente, non capiscono che potrebbero condurre una vita oltre a quella terrena, che a loro sembra molto più affascinante e finalizzata allo scopo.

Solo quando *l'anima* libera *lo spirito* in sé, questo può istruirla sulle magnificenze del regno spirituale, e allora anche *l'anima* aspirerà a elevarsi, cioè desidererà ardentemente i risultati del volo spirituale verso l'alto, nel regno spirituale. Allora essa riconoscerà il valore di ciò che *lo spirito* cerca di trasmetterle, lo riconoscerà e cercherà di rendersi degna dell'apporto dal regno spirituale. E da allora l'uomo aspirerà consapevolmente alla conoscenza, alla luce, e questo sforzarsi consapevole gli procurerà anche la luce, diventerà sapiente e la sua vita terrena gli procurerà il giusto successo, lo sviluppo verso l'alto della sua *anima*, ...che è lo scopo e la meta della vita terrena. – Amen!

* * * * *

L'unione dell'anima con lo spirito può avvenire attraverso l'amorevole attività o con la forza della Parola

(da uno spirito-guida):

La forza che Dio vi trasmette per mezzo della Sua Parola, la percepite poco fisicamente, e tuttavia diventerete liberi perché con ciò vengono spezzate le catene dell'*anima*, e questa diventa capace di sentire la voce dello *spirito* in sé. Dovete lottare incessantemente e chiedere l'apporto della forza. *Il corpo* non è in grado di percepirla, affinché l'uomo non ceda nei suoi sforzi. Se egli richiede la forza a Dio, ne sarà inevitabilmente provveduto e non potrà mai formarsi in retrocessione colui che chiede la forza a Dio, perché Dio non lascerà mai che un essere umano chieda invano per un dono che è a vantaggio della sua *anima*.

Se a voi uomini giunge la forza da Dio nella forma della Sua Parola, allora anche *lo spirito* in voi si è risvegliato e può farsi comprendere dall'*anima*, cioè *l'anima* è capace di accogliere gli insegnamenti dello *spirito* in sé. Essa si trova quindi già in una certa libertà e la utilizza per unirsi con *lo spirito* che anch'esso vuole unirsi a lei. E solo quando *l'anima* si sarà unita allo *spirito*, avrà raggiunto il grado di maturità che comporterà un aldilà luminoso.

All'inizio dell'incarnazione *l'anima* e *lo spirito* non sono uniti. *L'anima* non sa nulla della Scintilla spirituale che cela in sé, e solo attraverso un'amorevole attività diventa consapevole, perché solo ora *lo spirito* le si può manifestare. Meta e scopo della vita terrena sono l'unione dell'*anima* con *lo spirito*, il che può essere raggiunto solo attraverso l'amore. Un'amorevole attività procura all'*anima* la forza, così che può sentire l'azione dello *spirito* e ricevere i suoi insegnamenti, e afferrare le sapienze che le vengono date e le può anche trasmettere.

Tutto questo necessita di forza che può richiedere a Dio attraverso l'intima preghiera, oppure conquistarla da se stessa attraverso una continua amorevole attività, con la quale tenderà pure alla forza proveniente da Dio. *Lo spirito* nell'uomo spingerà sempre all'amore, dato che lui stesso è una Scintilla dell'Amore divino. Se ora *l'anima* è attiva amorevolmente, allora si unisce intimamente con la Scintilla dell'Amore, e più intima è l'unione dell'*anima* con *lo spirito*, più libero

diventerà *lo spirito* che usa questa libertà per ricevere il patrimonio spirituale dalle regioni spirituali, e ora potrà guidare di nuovo l'*anima*.

E tutto questo è forza da Dio. Così questa forza divina affluisce all'uomo con ogni trasmissione del patrimonio spirituale. Essa fa sì che *l'anima* e *lo spirito* si uniscano e aspirino alla stessa cosa: *all'unione con Dio!* Nonostante l'uomo non possa percepire il legame tra *l'anima* e *lo spirito*, se sempre più egli si unirà al desiderio dello *spirito*, cioè non ostacolerà *l'anima* e si adegnerà senza resistenza alla sua volontà, allora *lo spirito* dominerà i suoi pensieri, il sentimento e la volontà, e la sua vita terrena sarà da adesso un'ascesa verso l'alto. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2176

(6. 12. 1941)

L'uomo deve tendere all'unione spirituale con Dio, rinunciando ai desideri del corpo

(da uno spirito-guida):

Non c'è nessuna cura migliore per il mondo e per le sue gioie, che l'unione spirituale con Dio. Chi aspira a questa unione, i suoi desideri non saranno più rivolti verso le cose del mondo, perché ora avrà trovato qualcosa che gli è desiderabile e gli procurerà del bene perenne. L'unione spirituale con Dio non ha valore per *il corpo*, perché ogni desiderio fisico non ha valore, in quanto è di ostacolo alla comunione con Dio, perché *il corpo* appartiene al mondo.

Quindi, anche *il corpo* deve sacrificarsi e fare ciò che compiace a Dio, se vuole formarsi in modo che Dio prenda possesso di lui, per agire attraverso di lui. Dio considera tale opera necessaria, perché Egli sa che la fede è nel massimo pericolo di essere sradicata, e deve farla rivivere attraverso un operare straordinario, così che tale operare straordinario possa condurre a Lui.

La benedizione più grande è l'unione con Dio, così come la lontananza da Dio che si manifesta tramite l'assenza di fede è lo svantaggio più grande per *l'anima* umana. Infatti, in tal caso *il corpo* domina *l'anima*, richiede illimitati godimenti della vita e in questi trova il suo compimento, e l'uomo vive la sua vita terrena in un certo qual modo senza Dio; ma in tal modo il Suo Spirito resta imbavagliato, e ciò

significa un arresto spirituale, se non proprio, una retrocessione del suo sviluppo.

Separare le gioie e i piaceri terreni e rinunciare ai desideri materiali richiede il loro superamento, e d'altra parte si avrà il più grande successo spirituale, perché nella stessa misura come l'uomo sacrifica, riceverà anche, ma qualcosa di molto più prezioso, perché è un bene imperituro che lui scambierà con i beni terreni. Questo lo riconoscerà solamente al suo decesso, quando potrà portare con sé questo bene nell'eternità, dove tutto ciò che è materiale rimane indietro.

Il collegamento spirituale con Dio è l'inizio dello stato di felicità che perdura oltre il mondo terreno, perché la meta finale di ogni aspirazione spirituale è l'unione con Dio, e chi tende a questa unione già sulla Terra, per lui il mondo ha perduto il suo fascino, e questo ha lo stesso significato come essere sfuggiti al potere dell'avversario. Esso usa il suo massimo sforzo per spingere verso un basso stato spirituale, e ciò gli riesce quando la volontà umana è troppo debole per resistere ai desideri del *corpo*.

L'uomo deve desiderare l'unione spirituale con Dio, allora gli sarà anche data la forza di diventare padrone dei desideri del suo *corpo*, e la sua volontà sarà ricompensata con il più alto successo spirituale. Tutto ciò a cui *il corpo* rinuncia, lo riceverà *l'anima*, e questo durerà oltre a tutto ciò che è terreno. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2255

(10. 03. 1942)

Quando lo spirito prende il volo verso l'alto, l'anima ne diventa partecipe
(da uno spirito-guida):

Non appena *lo spirito* si libera per librarsi nelle regioni spirituali, in sé avviene un cambiamento, perché *l'anima* che dà allo *spirito* la libertà, attende il suo ritorno, cioè desidera prendere parte alle conoscenze che *lo spirito* ha conquistato nel regno della luce. E così l'uomo ha il desiderio per la luce, per la conoscenza, e ora lo spirito potrà istruirlo di conseguenza. Esso può trasmettere all'*anima* qualunque conoscenza, perché porta il patrimonio spirituale dal regno spirituale alla Terra,

essendo in grado di ripetere le immagini all'*anima* di ciò che ha colto in quel Regno.

Questo processo è simile alla riproduzione di un'immagine che l'occhio ha visto e che ora è stata trattenuta mentalmente per farla riprodurre come immagine. Quanto più spesso *lo spirito* dimora in quelle regioni, tanto maggiore sarà anche il desiderio dell'*anima* di essere istruita da lui, e tanto più capace diventerà di accogliere le comunicazioni dello *spirito*, perché quando lei ha dato una volta la libertà allo *spirito* in sé di librarsi in alto, sarà anche disposta a prendere parte alla sua attività, e l'attività dello *spirito* è trasmettere ciò che lui stesso ha ricevuto.

Nel regno spirituale ogni essere di luce vorrà esprimersi, cioè vorrà irradiare la sua luce sullo spirituale al quale manca; di conseguenza, *lo spirito* nell'uomo, quando si unisce con gli esseri di luce, deve accettare quest'irradiazione spirituale, deve, in certo qual modo, accettare ciò che costoro danno, e così aumentarlo in sé. E nuovamente, esso stesso vorrà darlo all'*anima* che lo ospita, se si è configurata a diventare a sua volta idonea per l'accettazione della luce. *Un'anima* che dà la libertà allo *spirito* in sé, tende anche da se stessa a lavorare su di sé per poter stare in costante collegamento con lo spirito, e quindi anche con il mondo spirituale che dà costantemente il nutrimento allo *spirito* in lei.

L'anima potrà parlare di straordinari successi, di sviluppo spirituale verso l'alto e di progressi importanti, quando tutti i suoi sforzi sono rivolti al collegamento con il mondo spirituale, perché allora darà poca attenzione al *corpo* e si unirà sempre più allo *spirito*; allora adempirà consapevolmente il compito che le era stato dato per la vita terrena, quindi supererà ogni desiderio del *corpo*, e anche ogni materia, e troverà la sua felicità nel tenere un intimo contatto con *lo spirito* per accogliere dal Regno spirituale un'inestimabile patrimonio. E allora sarà nella condizione che le permetterà di entrare, dopo la morte del *corpo*, sgravata e slegata nel regno spirituale, dove sarà ora valutata la sua conoscenza, ...che per lei significa ricchezza eterna nell'eternità. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2279

(29. 03. 1942)

Sulla Terra l'uomo deve scegliere: o soddisfare le esigenze del corpo, o i bisogni dell'anima

(da uno spirito-guida):

Solo ciò che ha un valore permanente è per la salvezza dell'*anima*, ciò che procura l'entrata nel regno della luce dopo il decesso dalla Terra. Ed è solo a questo bene che si deve aspirare sulla Terra, quindi sono veramente utili solo le azioni dello *spirito*, cioè quello che *lo spirito* nell'uomo esige dall'*anima*. Allo stesso tempo, anche *il corpo* esige dall'*anima*, e cioè, ciò che è a suo vantaggio, quello che gli concede piacere e lo attira nella vita terrena. Ma ora spetta all'*anima* quali requisiti soddisfare. Di conseguenza, solo *l'anima* è responsabile delle ricchezze che raccoglie sulla Terra.

Se essa provvede scarsamente al *corpo*, allora crescerà la ricchezza spirituale, e questa le procurerà la libertà spirituale. Se invece darà ascolto al *corpo*, allora lei stessa dovrà languire non appena si staccherà dal *corpo*. *Lo spirito* in lei la spinge inarrestabilmente a raccogliersi il bene spirituale, e lei sente i suoi ammonimenti e la sua guida, quanto più chiaramente e limpidamente baderà meno ai desideri del *corpo*.

In tal caso deve anche sforzarsi a seguire *lo spirito* in sé, altrimenti i suoi ammonimenti diventano più deboli e poco percettibili alla sua *anima*. Allora l'uomo è in pericolo di trascurare il suo vero compito, quando *l'anima*, cioè tutti i suoi pensieri, i sentimenti e la volontà, sono rivolti solo ai piaceri terreni, quindi se aspira solo a ciò che desidera *il corpo*. Infatti, tutte queste cose sono effimere e non hanno il minimo valore per l'eternità. invece la vita terrena è data all'uomo affinché debba crearsi i valori che hanno sussistenza, perché la vera vita dell'*anima* comincia solo con il decesso del *corpo*.

L'uomo che ha languito sulla Terra per il bene della sua *anima*, che ha seguito solo le esigenze dello *spirito* in sé, troverà nell'aldilà un tesoro davvero ricco che gli sostituirà migliaia di volte ciò a cui ha rinunciato sulla Terra, perché solo allora essa condurrà la vera vita, solo allora potrà godere i frutti del suo cammino terreno. Invece un'*anima* di mentalità terrena, di là dovrà languire, ed entrerà nell'aldilà in modo immensamente povera e nuda, ricordando con pentimento la sua vita

terrena non utilizzata, perché questa le era stata data affinché raccogliesse dei tesori imperituri per l'eternità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2475

(16. 09. 1942)

L'unione dello spirito con l'anima è il momento più importante

(da uno spirito-guida):

La cosa più importante nella vita terrena è il momento dell'unione dello *spirito* con *l'anima*, perché questo momento è decisivo per tutta l'eternità, ovvero, si decide il destino dell'*anima*, è assicurata la sua vita eterna! *Un'anima* che comincia a unirsi con il suo *spirito* è sfuggita all'avversario di Dio, ha vinto la materia, quindi tende ancora, solo ai beni spirituali e, sempre più, cerca di formare intimamente il collegamento con la Scintilla spirituale in sé. L'uomo si è ora irrevocabilmente deciso per Dio, e ora *l'anima* rimane anche la Sua proprietà, rimane eternamente unita con Lui.

L'unione dello *spirito* con *l'anima* avviene quando *il corpo* e *l'anima* non hanno più interessi in comune, quando *l'anima* uccide i desideri del *corpo* e cede solo ai desideri dello *spirito* in sé, quando tende solo alla meta spirituale, quindi, anche *il corpo* smette di desiderare e lascia perseguire all'*anima* la sua meta spirituale, senza impedirglielo. E l'unione dell'*anima* con *lo spirito* è quindi l'inizio dello sviluppo spirituale verso l'alto, e l'uomo esegue il suo compito dando al mondo solo il suo tributo, ma ponendo in primo piano la vita spirituale. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2480

(21. 09. 1942)

Se gli sforzi dell'uomo sono per soddisfare i desideri del corpo, l'anima deve languire

(da uno spirito-guida):

Un atteggiamento mondano porta in sé il più grande pericolo per *l'anima*, perché questa viene trattenuta verso i possibili sforzi spirituali,

e ciò richiede di considerare *il corpo*, quindi la volontà, il pensiero e le sensazioni dell'uomo orientati solo a fornire al *corpo* tutti i piaceri. Pertanto, *l'anima* viene ostacolata nella funzione di assecondare la volontà dello *spirito* in lei, e lo spirituale viene trascurato, così essa rimane ferma nel suo sviluppo verso l'alto, oppure procede all'indietro, quando il desiderio fisico prevale e l'uomo si rivolge sempre di più al mondo. Infatti, il regno spirituale non sarà mai conciliabile con il regno terreno.

L'adempimento mondano non sarà per il bene dell'*anima*, l'uomo non può vivere verso l'alto e verso il basso allo stesso tempo, dovrà sempre fare una cosa a spese dell'altra, e a questo, gli uomini non ci pensano. Tutti i loro sforzi sono per il benessere del *corpo*, e *l'anima* deve languire quando i desideri del *corpo* sono esauditi. Perciò: *non capite in quale errore vivono gli uomini quando credono di esaudire i loro doveri verso Dio, eseguendo delle cerimonie esteriori?*

Quello che Dio chiede agli uomini è una fede viva in Lui e nella Sua Parola, che però deve avere per conseguenza anche l'azione secondo la Parola di Dio. Questa Parola insegna la caducità di tutto ciò che è terreno e dà la conoscenza del senso e dello scopo della vita terrena e dello stato dell'*anima* dopo la morte fisica. Perciò si deve vivere la vita terrena secondo la Parola di Dio, per formare lo stato dell'*anima* luminoso dopo la morte, quindi, tutto ciò che è terreno, cioè caduco, deve essere trascurato e si deve pensare solo all'*anima* eterna finché l'uomo rimane sulla Terra.

Ma *l'anima* non può svilupparsi progressivamente, cioè unirsi con *lo spirito* in lei, finché è ostacolata dai desideri del *corpo*, e questa unione può avvenire solo tramite un operare amorevole. Si deve pensare di più al prossimo che al proprio *corpo*, l'uomo deve mettere in fondo il suo proprio 'io' e aprirsi nell'azione amorevole verso il suo prossimo. Chi invece pensa solo a se stesso, è ancora così legato alla Terra, che gli è difficile staccarsi dalle cose terrene.

L'egoismo è il più grande impedimento verso l'alto, perché questo è l'opposto dell'amore per il prossimo, e solo l'amore per il prossimo è salvifico, solo l'amore per il prossimo significa progresso spirituale per *l'anima*, e solo l'amore per il prossimo forma l'uomo secondo la Volontà di Dio. Perciò, ogni azione che è priva dell'amore per il prossimo, è un'azione puramente formale, qualcosa di esteriore che non

ha nessun valore interiore e non contribuisce in nessun modo alla trasformazione dell'*anima*. Solo l'amore salva, e se l'uomo non si esercita nell'amore, ...la sua *anima* va perduta per l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2511

(13/14. 10. 1942)

L'uomo deve dimostrarsi disponibile ad accogliere i messaggi dal regno spirituale

(da uno spirito-guida):

La disponibilità all'accoglienza corrisponde alla Volontà di Dio solamente quando *il corpo* e *l'anima* si abbandonano completamente allo *spirito*, quindi, quando *il corpo* rimane completamente inosservato dall'*anima*, oppure quando anche *il corpo* vuole le stesse cose dell'*anima*: *sentire in sé solo la voce dello spirito!* Quanto meno *il corpo* ostacola *l'anima*, tanto più chiaramente essa potrà sentire ciò che lui le vuole trasmettere. Allora *l'anima* cerca di unirsi allo *spirito*. Questo legame è incomparabilmente prezioso, in certo qual modo *l'anima* diventa libera, non è più incatenata al suo *corpo*, ed è più vicina alla sua vera destinazione, vive già nel regno spirituale, anche se dimora ancora sulla Terra. E in un tale stato *il corpo* è completamente inattivo, finché *l'anima* non lo vivifica di nuovo.

Non appena l'uomo può stabilire questo grado di disponibilità d'accoglienza, gli sarà più facile ricevere messaggi spirituali e dare anche uno sguardo nel regno che è la Patria dello *spirito*. E per raggiungere questo grado c'è bisogno solo della preghiera più intima rivolta a Dio e della totale dedizione a Lui, premesso che la vita del ricevente sia un comportamento nell'amore disinteressato. Allora l'uomo sperimenta un cambiamento su di sé, si sente sollevato dalla Terra, viene afferrato da Dio e *il corpo* rinuncia a ogni resistenza, piegandosi sotto la volontà dell'*anima* che tende allo *spirito*, e poi, per lei non ci sarà più nessun ostacolo.

Spesso questo collegamento può essere stabilito dall'*anima* solo con il più grande superamento di se stessa, se ancora non spinge definitivamente incontro allo *spirito*, se si lascia influenzare ancora dal *corpo*, cioè se bada ancora troppo ai suoi desideri, non essendo ancora

disposta all'accoglienza dei messaggi dello *spirito* com'è necessario per riceverli senza fatica. E allora *l'anima* deve lottare con fermezza e perseveranza, deve combattere contro il suo *corpo*, deve anche escludere il pensiero dell'intelletto e lasciarsi dirigere solo dalla voce del cuore, deve poter dimenticare il mondo, per ritrovarsi nel regno spirituale. Deve spesso esercitarsi in questo volo verso l'alto per potersi liberare in ogni momento dal suo involucro corporeo, per poter sentire in sé, sempre, la voce, per ricevere preziosi messaggi dal regno spirituale.

*

(14. 10. 1942)

Se *l'anima* non può sentire la voce dello *spirito* in sé, allora la sua preparazione non è ancora conforme alla Volontà divina, cioè non può separarsi del tutto dalla Terra e da tutto ciò che è terreno, ovvero, *lo spirito* non può manifestarsi verso di lei, perché la capacità di ascoltare in se stessa non è ancora sviluppata. E quest'ultimo è il caso quando non è ancora cambiata nell'amore. Allora, nonostante si ponga in ascolto, per lei *lo spirito* rimarrà in silenzio, perché la voce dello *spirito* suona così delicatamente, che ogni stonatura che risuona in un'*anima* ancora immatura, supera questa voce. *L'anima* deve sbriciolare l'involucro intorno a sé, il che le procurerà un percorso di vita compiacente a Dio. Allora potrà sentire in sé il suono più delicato e quindi guidarlo anche all'intelletto, quindi ripeterlo come proveniente dall'uomo.

In ogni essere umano sono nascoste delle sapienze divine, cioè in ogni uomo sonnacchia la divina Scintilla spirituale che, essendo una parte dell'eterna Divinità, può anche penetrare nella Sapienza divina e trasmetterla all'uomo; ma che *l'anima* si renda ricettiva per ciò che le vuole trasmettere *lo spirito*, dipende dalla sua volontà, se esso si forma attraverso una vita tendente all'amore. Pertanto, l'uomo deve potere e volere ascoltare. Deve dichiararsi disponibile alla ricezione dei messaggi dall'alto, ma deve anche essere trovato degno da Dio di ricevere i messaggi spirituali. Quindi ogni uomo può certamente aspirare all'opera dello Spirito di Dio, quindi desiderarla, ma allo stesso tempo deve adempiere le condizioni che vengono poste affinché il Suo Spirito possa agire.

Questo operare dello Spirito di Dio è certamente un dono di grazia, tuttavia l'uomo non può ottenerlo senza esserne degno e se la sua volontà non è rivolta a Dio. Non appena l'azione dello Spirito di Dio

comincia a cedere, questo dipende unicamente dall'uomo che cede nei suoi sforzi spirituali oppure perché si rivolge ancora al mondo, che è d'ostacolo al suo volo verso l'alto. È nella Volontà divina che l'uomo lotti sempre, che non ceda nei suoi sforzi verso di Lui. E perciò degli ostacoli gli rendono spesso impraticabile la via, e allora deve cercare con aumentato sforzo di superare questi ostacoli, deve pregare per la forza, se questa gli manca; deve unirsi più intimamente e più spesso a Dio nei pensieri, deve presentarGli le sue necessità e guardare al Suo aiuto con credente fiducia.

Dio esige una forte fede, una fede che non vacilli mai, benché si avvicinino delle tentazioni. La fiducia nell'aiuto di Dio deve essere così forte, che nulla sia in grado di far guardare l'uomo al futuro con preoccupazione e timore. L'Amore e l'Onnipotenza di Dio devono sempre stare davanti agli occhi di colui la cui fede comincia a vacillare. E un uomo così profondamente credente sarà anche in grado di ricevere i doni dello Spirito di Dio, disprezzerà il mondo e condurrà una vita in strettissima unione con Dio, e *il suo spirito* si annuncerà all'*anima*, dove e quando lei lo desidera. – Amen!

! 'superamento' : vedi il [fascicolo n. 31](#) "Amorevoli inviti al superamento di se stessi".

* * * * *

B. D. nr. 2532

(1. 11. 1942)

Lo spirito e il corpo cercano di conquistare entrambi l'anima

(da uno spirito-guida):

Lo spirito e il corpo hanno in comune una cosa: vogliono possedere *l'anima* per plasmarla, ma in modo differente. *Il corpo* cerca di formarla secondo il mondo, perché a lui stesso il mondo sembra l'unica cosa desiderabile, e quindi cerca di trasferire i suoi desideri all'*anima*. *Lo spirito*, invece, ha un'altra meta desiderabile: vuole possedere il regno spirituale e cerca di modellare *l'anima* rispetto a questo regno, cerca di formarla in altro modo, secondo la Volontà divina. Pertanto, la Volontà divina si oppone ai desideri del *corpo*.

Mentre *il corpo* aspira alla materia, *lo spirito* ne è completamente lontano. Il volere di quest'ultimo e i suoi sforzi sono rivolti solo per

adeguarsi all'eterna Divinità, conosce un solo desiderio: *riunirsi a Dio e per uno stato eterno nella luce!* Allora esso cerca di determinare anche *l'anima* a unirsi ai suoi desideri, cercando di indurla alla stessa volontà, attirandola in un certo qual modo a sé e quindi a staccarla dal mondo, il che, per *il corpo*, significa la rinuncia ai suoi desideri, quindi a vincere la materia, il mondo, che è l'opposto del mondo spirituale.

Se allo *spirito* riesce di conquistare *l'anima* per il regno spirituale, allora *l'anima* ha superato la prova della sua vita terrena, perché questo significa rivolgere la volontà a Dio per distoglierla da colui che è il signore del mondo. *Il corpo* appartiene certamente ancora a questo mondo, ma se si unisce ai desideri dell'*anima*, quindi se cede volontariamente quando essa vuole unirsi allo *spirito*, anche le sostanze spirituali di cui esso è costituito diventano mature per la successiva formazione e percorrono il cammino dello sviluppo nella forma significativamente più veloce, perché hanno rinunciato alla loro resistenza.

Allora *lo spirito* nell'uomo ha vinto *il corpo*, e quando questo si dichiara vinto lascia *l'anima* allo spirito, quindi *lo spirito* prende completamente possesso dell'*anima*, e questa si unisce allo *spirito*. E ora tutti i suoi pensieri, i sentimenti e la volontà sono determinati solo dallo *spirito*, e di conseguenza devono essere giusti, perché *lo spirito* è parte di Dio e determinerà sempre *l'anima* a fare e pensare ciò che corrisponde alla Volontà di Dio. E questa è lo stato a cui *l'anima* deve aspirare: *andare incontro all'unione con lo Spirito di Dio e desiderare l'unione con Lui, per cercare e trovare l'eterna beatitudine nella contemplazione di Dio! – Amen!*

* * * * *

B. D. nr. 2802
(7. 07. 1943)

“Lo spirito è volenteroso, ma la carne è debole...”

(*da uno spirito-guida*):

«*Lo spirito è volenteroso, ma la carne è debole!*» [Mt. 26,41]. Infatti la carne appartiene ancora alla forza contraria a Dio, perché cela in sé ancora molte sostanze spirituali che sono immature, cioè si trovano all'inizio del loro sviluppo verso l'alto, e queste sostanze sono ancora

troppo nel potere dell'avversario, spingono verso di lui e cercano di trascinare con sé anche *l'anima* dell'uomo. E così *lo spirito* nell'uomo conduce una costante lotta con tutte le entità immature che lo circondano. Anche se *l'anima* si è decisa per lui, anche lei si trova ancora in mezzo alle entità che necessitano di essere purificate, e perciò essa viene da loro costantemente stimolata a rivolgersi al mondo, il che significa, tutto ciò che è vantaggioso e piacevole *al corpo* di carne.

L'anima molto spesso è debole e non è in grado di resistere a questi desideri. Eppure, deve cercare di vincere questo flusso contrario, deve lottare con se stessa, deve rivolgere la sua volontà solo a ciò che le trasmette *lo spirito*, deve desiderare di sentirlo e respingere ogni tentazione dall'esterno non dando a queste nessuna attenzione, e desiderare solo di sentire la voce dello *spirito*. Deve pregare intimamente per l'apporto della forza e non stancarsi, perché Dio permette tutte queste tentazioni per rafforzare la volontà e la fede, affinché si affermi nelle maggiori avversità che gli si avvicinano dall'esterno.

L'uomo combatte ancora contro i desideri e le resistenze puramente fisiche, ma verrà un tempo in cui deve resistere contro gli attacchi dall'esterno, in cui deve affermarsi davanti al mondo e dove *il corpo* non deve solo rinunciare, ma subire delle sofferenze su di sé, per dare al mondo un esempio di una fede forte, incrollabile. Allora gli verrà sempre apportata della forza, affinché la sua volontà diventi forte. E questa volontà deve ora essere già rafforzata tramite il superamento di piccole avversità durante le quali *l'anima* deve sempre rimanere in contatto con *lo spirito*, deve imparare a disdegnare tutto ciò che è mondano, deve superarli senza impressionarsi e non trattenere affatto gli sforzi spirituali, e la debolezza del *corpo* deve essere combattuta, la cui conseguenza sarà una volontà sempre più forte che vincerà tutto ciò che le si metterà contro. E questa forte volontà non si raggiunge senza lotta, altrimenti sarebbe una grazia ricevuta senza merito, senza che lui si sforzi, che deve portare l'uomo alla maturità.

L'apporto della forza da parte di Dio è una tale grazia, che però deve essere sempre richiesta, e così la preghiera per una volontà rafforzata gli procurerà forza e grazia, la sua volontà si rafforzerà, perché allora l'uomo chiede a Dio stesso il Suo aiuto, e allora questo gli starà a disposizione in sovrabbondanza. Anche la preghiera è un mezzo di lotta contro le tentazioni del nemico, anche se la volontà stessa può essere

talmente indebolita, da non essere capaci di pregare, perché anche per fare questo ci vuole la volontà, così da trovare poi il sostegno.

Perciò l'uomo non deve mai abbandonarsi alle tentazioni, alle seduzioni del mondo, non deve diventare così debole da non essere più in grado di pregare, ma nelle difficoltà dell'*anima* deve ricorrere alla preghiera, in Dio, il Quale non lo lascerà davvero senza aiuto. Egli deve ascoltare la delicata voce dello *spirito* che lo spingerà alla preghiera, a chiedere a Dio, forza e grazia, e solo allora verrà superata ogni debolezza della carne, diventerà forte nello *spirito*, e la sua volontà vincerà ogni resistenza! – Amen!

I – 'la preghiera' : vedi il [fascicolo n. 22](#) "La forza della preghiera e il giusto pregare".

* * * * *

B. D. nr. 3162

(19. 06. 1944)

Nessuna anima può maturare senza le tentazioni, che le vengono offerte tramite il corpo

(da uno spirito-guida):

L'anima percepisce ogni apporto di forza spirituale, anche se *il corpo* non la percepisce, e perciò l'uomo da se stesso non può giudicare in quale grado di maturità si trova, perché solo lo spirituale matura in lui, mentre riguardo ciò, *il corpo* non sperimenta nessun cambiamento, quindi non lascia riconoscere assolutamente nessun progresso spirituale. Perciò l'uomo come tale deve combattere ancora spesso contro i desideri e le debolezze puramente fisiche, mentre *l'anima* se n'è già liberata; ma allora viene dominata dal *corpo* e quindi resta ancora legata a questo, cosa che essa non ama. *L'anima* riceve per certo, costantemente, la forza, e diventerà presto vincitrice del *corpo*, gli presenterà quale pericolo siano i suoi desideri, e questo le riuscirà quasi sempre, se la forza spirituale diventa efficace non appena essa si trova in difficoltà.

Inoltre, nessun uomo può maturare senza le tentazioni, perché la sua forza deve crescere nella resistenza, e questa è per *l'anima* ogni tentazione che deve superare. *Il corpo* continua a richiedere per se stesso ciò che è parte del mondo, finché *l'anima* non lo domina del tutto, cioè lo rende incline alle sue tendenze, allora essa può considerare la materia

completamente superata, perché *lo spirito* in lei è ora più forte e determina sia *l'anima* che *il corpo*, e sarà volontariamente ascoltato.

L'apporto della forza deve però procedere in modo tale che tocchi solamente *l'anima*, perché altrimenti la volontà di resistenza del *corpo* sarebbe subito spezzata in una certa costrizione, perché allora sarebbe un tendere inconsapevole alla ricompensa, e non uno sforzarsi da se stessa alla perfezione, cosa che spingerebbe l'uomo a sopprimere desideri terreni e i piaceri fisici. Per questo motivo l'apporto di forza ha l'effetto solo sull'*anima*, spingendola inarrestabilmente a un'amorevole attività, a rinunciare ai piaceri terreni e a un costante lavoro su se stessa, senza che *il corpo* ne sia pregiudicato nelle sue azioni e desideri.

Nondimeno, poiché *l'anima* ha bisogno di lui per eseguire delle azioni che *lo spirito* le impone, *il corpo* perde lentamente il collegamento con il mondo e con i suoi piaceri, ed eseguirà sempre ciò che *l'anima* esige da lui, anche se inizialmente con esitazione e con i sensi rivolti ancora al mondo. Tuttavia se la forza dello *spirito* è più forte, la resistenza del *corpo* viene spezzata non appena *l'anima* si dà completamente allo *spirito* in sé; allora anche *il corpo* spinge a unirsi ai suoi desideri e alle sue aspirazioni, e poi ogni pericolo di un appiattimento mondano viene superato.

Quanto minori sono le lotte che l'uomo deve condurre contro le tentazioni da parte del mondo, tanto più alto è il suo stato di maturità. Se egli soccombe nella lotta contro il mondo, questo è un arresto del suo sviluppo, finché non lotterà di nuovo per rialzarsi, finché non renderà ancora possibile all'*anima* l'apporto della forza che escluderà un fallimento. Le tentazioni del mondo sono comunque necessarie e anche salubri, perché in queste, l'uomo deve mettere alla prova la sua forza, e ogni lotta, ogni vittoria, è un progresso verso l'alto.

L'anima deve sempre rimanere in una continua lotta verso la perfezione, non deve rinunciare alla preghiera per avere il sostegno da parte degli amici spirituali, deve ricordarsi costantemente che i suoi sensi e le sue aspirazioni diminuiscono o aumentano anche l'afflusso della forza, a seconda se si rivolge al mondo o al regno spirituale. Eppure, *il corpo* le è stato dato affinché lo vinca, perché solo attraverso la tentazione crescerà la sua forza, ...se ha la seria volontà di diventare perfetta!– Amen!

B. D. nr. 3215

(8. 08. 1944)

Ricevere un dono spirituale, avrà un benefico effetto sia sull'anima sia sul corpo

(da uno spirito-guida):

All'uomo la beatitudine del ricevere non potrà essere percepita in modo insolito finché la vita terrena gli pone ancora le sue esigenze, finché non è in grado di escludere del tutto i sensi fisici. Allora *l'anima*, per così dire, vive una vita separata, che diventerà ricettiva solo quando *il corpo* non sarà più considerato. Solo allora percepirà la felicità di un collegamento con Dio, solo allora sarà anche ricettiva nella misura in cui anche l'intelletto comprenderà ciò che *lo spirito* trasmette all'*anima*. Allora anche *l'anima* arderà nell'amore e avrà bisogno di diventare attiva, perché allora la forza dell'amore affluirà in lei.

Tuttavia, *l'anima* non rimane indifferente dall'effetto dei doni spirituali, anche se non percepisce consapevolmente la felice percezione; essa accoglie una conoscenza che le rimane, e che riaffiora all'improvviso quando ne ha bisogno. In un certo senso viene nutrita costantemente, e questo nutrimento spirituale favorisce la sua crescita, la sua maturazione, e quindi il suo sviluppo verso l'alto. Infatti, ogni trasmissione è un apporto di forza che viene accolta con piena volontà, anche se non sempre con la stessa capacità di comprenderla.

L'anima non può staccarsi sempre dal suo ambiente terreno, da una sfera che è poco adeguata a una vita unicamente spirituale, ma se ha la volontà di ricevere la verità e servire Dio, di stabilire il collegamento con Dio, allora le giungerà anche il dono della grazia, e un dono divino avrà sempre il suo effetto, se non gli viene opposta nessuna resistenza. Perciò l'uomo deve sforzarsi seriamente di staccarsi il più possibile dalla Terra, deve cercare di portare la sua fede a una tale forza, che il mondo con tutte le sue esigenze lo lasci completamente indifferente, nella fiducia che Dio disporrà tutto com'è bene. Allora potrà dedicarsi più intensamente al lavoro spirituale, sentirà presto anche in modo puramente fisico la felice percezione, perché la forza di Dio lo ristorerà, non appena anche *il corpo* si abbandonerà alla sua azione.

È certo che lo stile di vita dell'uomo contribuisce certamente a determinare quanto sia partecipe oppure no *il corpo* all'accoglimento dei doni dall'alto. Vivere fino in fondo la Parola divina porta in sé la benedizione, la Parola di Dio vissuta rende silenziosi, calmi e pacifici sia il *corpo* che *l'anima*, e allora ogni dono spirituale, in un sentimento di comunione spirituale con Dio, deve suscitare una sensazione di felicità, perché l'inquietudine, le preoccupazioni mondane, la mancanza di pace interiore, pesano sul *corpo* in modo tale che egli non possa partecipare alla ricezione dei doni spirituali, che quindi le riceve unicamente *l'anima*, e questo, fisicamente, non è percettibile, oppure solo poco.

Nondimeno, all'uomo non possono essergli risparmiate queste prove, perché lui stesso deve cercare di superarle, deve combattere con fervore a non dipendere dal *corpo*; deve sempre tentare di separarsi da tutti i pensieri terreni, deve rifugiarsi nel Padre celeste, presentare a Lui le sue difficoltà e ascoltare la Sua voce, perché solo Colui che permette di conquistare i cuori dei Suoi figli può bandire ogni difficoltà. Il compito terreno che Dio pone all'uomo non è mai irrealizzabile, non appena egli chiede l'assistenza di Dio per realizzarlo. Allora qualunque nodo che dapprima sembrava inestricabile sarà facilmente risolvibile, e poi gli riuscirà qualunque lavoro, affronterà la vita, perché considererà per primo il suo compito animico: *stabilire il collegamento con Dio!*

Dio ha assicurato agli uomini l'aiuto terreno, e le Sue promesse si adempiono, ma l'uomo stesso, nella sua formazione animica, deve agire per propria iniziativa, e lo farà non appena si ritirerà sovente in sé e terrà il dialogo con il Padre celeste, non appena Gli chiede il nutrimento spirituale e si lascia istruire con umile obbedienza a Lui. E allora la forza di Dio non sarà mai senza effetto, ma sarà sempre a vantaggio dell'*anima*, percettibile solo quando anche *il corpo* si dà completamente a Lui e lascia inosservata la Terra, quando insieme all'*anima* tenderà all'unione con *lo spirito* in sé, e quindi, tenderà ad adempiere al suo vero compito terreno: *vincere la materia e adeguarsi all'eterna Divinità, che lo istruirà attraverso la Parola interiore, affinché gli sia facile raggiungere la meta e diventare perfetto! – Amen!*

* * * * *

B. D. nr. 3228

(21. 08. 1944)

L'uomo risolverà Il problema Cristo, quando la sua anima si unirà allo spirito in sé

(da uno spirito-guida):

Così come la vita interiore dell'uomo è in relazione verso il mondo esterno, così anche *lo spirito* è in relazione con *l'anima*. Infatti, essa è l'involucro dello *spirito*, e questo può diventare attivo solamente secondo il suo destino, solo quando *l'anima* non lo ostacola più. Allo stesso modo, anche l'uomo interiore può svilupparsi solamente quando il mondo esterno lo lascia intoccato. L'uomo interiore può essere paragonato all'anima, con il rivestimento dello spirituale verso il mondo esteriore certamente interiore, ma nei confronti dello *spirito* ancora esteriormente, perché la vita interiore dell'uomo è il sentimento, sono i pensieri e la volontà, e non appena con questi non si oppone più *allo spirito* in sé, quest'ultimo non avrà più nessuna catena esteriore, bensì si sarà unito a lui.

E poi l'azione dello *spirito* sarà illimitata, potrà svilupparsi in una misura estremamente ricca, e l'uomo procederà inesorabilmente nel suo sviluppo, perché avrà compreso lo scopo della sua vita terrena e lo adempirà. Questa conoscenza della vita dello *spirito* è dapprima necessaria nell'uomo affinché gli si spieghi il problema 'Cristo', per rendergli comprensibile, sia il perché l'Uomo-Gesù sulla Terra è giunto alla più alta perfezione, poiché a Lui stava a disposizione la Potenza e la Sapienza di Dio, e del perché ora Egli è da considerare l'Essere uguale a Dio.

L'uomo deve prima sapere che cosa s'intende per 'sviluppo verso l'alto' dello spirituale in sé, deve sapere che questo stato dell'unione dell'*anima* con *il suo spirito* può essere solo la conseguenza di una vita nell'amore disinteressato; inoltre, deve sapere che l'amore, e proprio l'amore, è necessario per la redenzione dello spirituale nell'uomo. Solo allora potrà comprendere il perché quell' 'Uomo' ha compiuto nel Suo immenso Amore l'opera che doveva essere salvifica per l'intera umanità, ma che può portare la redenzione solo a chi riconosce Gesù Cristo e la Sua opera di redenzione.

Egli deve anche sapere lo stato di colpa nel quale tutto lo spirituale dimora ancora nella materia, e quale effetto ha questa colpa sulla Terra come nell'aldilà. Solo allora penetrerà in questo grande problema sulla Terra, e questa conoscenza gli porterà luce anche in altre innumerevoli questioni spirituali che dapprima gli sembravano irrisolvibili, luce che lo compenetrerà dall'interno, e lui stesso potrà rispondere a ogni sua domanda e non avrà più bisogno di insegnamenti dall'esterno che non gli potrebbero mai trasmettere la giusta sapienza, se dapprima non si è fatta luce nel suo interiore.

La luce che irradia l'uomo dall'interno può essere ottenuta solo attraverso un'amorevole attività, perché allora *lo spirito* nell'uomo si risveglia alla vita, perché attraverso l'amore, Dio stesso si unisce con l'uomo, perché allora Egli stesso è attivo in lui, perché allora l'uomo è sulla stessa via come Gesù Cristo: *spiritualizzare se stesso attraverso l'amore, per adeguarsi all'eterna Divinità e, in un certo qual modo, diventare la Sua immagine!* Allora l'uomo ha Dio in sé, ha la Luce in sé che si è incarnata in Gesù Cristo sulla Terra e quindi era visibile a tutti gli uomini.

Pertanto, un vero cristiano è solamente colui che vive nell'amore, e così diventa simile a Cristo, cioè si cristallizza attraverso l'amore, in modo che possa essere compenetrato interamente dall'Amore di Dio, quell'Amore che spezza qualunque involucro, che impedisce il libero sviluppo alla divina scintilla spirituale in sé. Solo questo può chiamarsi "cristiano", perché in lui c'è la stessa vita come in Gesù Cristo, in lui c'è la luce, la conoscenza e la sapienza, e tramite queste, anche il potere e la forza, in lui c'è anche la volontà di aiutare tutti coloro che dimorano ancora nell'oscurità.

E poi si risveglierà in loro la vita, la spinta salvifica, sapranno di essere relegati e vorranno condurre il relegato alla libertà. E ora prenderanno parte nell'opera di redenzione di Cristo, e il loro essere sarà animato dallo stesso pensiero che ha spinto una volta Gesù Cristo a prendere su di Sé la morte sulla croce. Anche loro saranno pronti al sacrificio, quando si tratterà di portare la salvezza ai loro simili che si trovano nell'afflizione dell'anima, e questa disponibilità al sacrificio sarà conforme alla loro azione nell'amore, quindi, rispetto all'Amore divino che li compenetra, perché, quanto più *l'anima* dell'uomo è vicina al divin Redentore, tanta più forza può ricevere da Lui quando si tratterà di

essere attivo in modo salvifico sulla Terra, e questo, sotto l'impegno della propria vita terrena.

L'uomo che è unito a Dio può tutto, perché così avrà trovato già sulla Terra il legame con l'eterno Amore, avrà accolto Cristo pienamente in sé, cioè seguendo il Suo esempio avrà portato al risveglio la divina Scintilla in sé attraverso la fervente amorevole attività, e facendo ciò, concede l'accesso all'Amore divino, che ora lo compenetrerà e lo formerà in un vaso chiaramente splendente dello *spirito divino*, e ora agirà donando luce e forza e lo spingerà all'azione redentrice. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3235

(27. 08. 1944)

L'unione dell'anima con lo spirito è una svolta nell'esistenza materiale

(*da uno spirito-guida*):

È un processo molto significativo quando *l'anima* dell'uomo si unisce con *lo spirito* in sé, perché allora in un certo qual modo è subentrata una svolta, è superata l'esistenza materiale, sebbene l'uomo dimori ancora sulla Terra e il mondo spirituale prevale per l'ultima parte della sua vita terrena. Ora *l'anima* può accogliere ogni manifestazione dello *spirito*, è in grado di comprenderlo e sfrutta le sue facoltà nel modo più esauriente. Si lascia istruire e così entra nello stato della conoscenza. *Lo spirito* nell'uomo è costantemente interessato a trasmettere all'*anima* una ricchissima conoscenza, in campi che all'*anima* rimarrebbero altrimenti chiusi e che essa può penetrare solo con l'aiuto dello *spirito*.

Tuttavia, ogni vincolo materiale è sempre un ostacolo per arrivare a questa conoscenza; di conseguenza *l'anima* deve dapprima aver superato la materia, perché l'unione dell'*anima* con *lo spirito* è un processo puramente spirituale che non sopporta alcun legame terreno. La materia esercita sull'*anima* un effetto che la rende incapace di sentire la voce dello *spirito* in sé. *L'anima* deve essere del tutto staccata da questa e abbandonarsi completamente allo *spirito* in sé, deve darsi del tutto senza resistenza alla sua forza, che ora diventerà efficace in lei come forza di Dio. E così *l'anima* viene guidata alla conoscenza, le viene trasmessa la divina Sapienza, perché la Scintilla spirituale in lei è parte dello Spirito

divino, i Cui doni sono del massimo valore e perciò devono aiutare *l'anima* a raggiungere la perfezione.

Ora *l'anima* viene istruita secondo il piano divino, viene guidata in una conoscenza che per lei significa progresso spirituale, perché, più *l'anima* sta nella conoscenza, più libera diventa e capace di valorizzare questa conoscenza. E quindi, ora si attiva nell'amore, trasmettendo questa conoscenza ai suoi simili. Una conoscenza che l'uomo riceve dal prossimo deve dapprima essere esaminata nella sua veridicità, mentre una conoscenza che l'uomo attinge da se stesso, che *lo spirito* in lui trasmette alla sua *anima*, porta in sé l'assoluta verità e quest'*anima* la comprende, e perciò può rappresentarla piena di convinzione. E questa conoscenza non rimarrà senza impressione sul prossimo, perché viene offerta con piena convinzione, e a ciascuno diventa perfettamente comprensibile, perché porta in sé la verità, e questa, cattura anche il prossimo, non appena la desidera seriamente.

E perciò l'unione dell'*anima* con il suo *spirito* è così significativa, perché non aiuta un uomo solo alla verità e quindi alla maturazione, bensì opera beneficamente su ampi cerchi, perché la verità si fa strada e viene anche riconosciuta come tale da quegli uomini che vi tendono, ma che essi stessi non hanno ancora riconosciuto, per via della mancata unione della loro anima con *lo spirito*. E per loro, l'unione non sarà difficile, non appena ne hanno la seria volontà, e questa viene nuovamente stimolata attraverso insegnamenti secondo la verità a un uomo il cui *spirito* è risvegliato. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3333

(17. 11. 1944)

Quando il corpo concede all'anima di spiritualizzarsi, tendendo allo spirito, anch'esso si spiritualizzerà

(da uno spirito-guida):

Il corpo deve aiutare *l'anima* a maturare spiritualmente, arrendendosi, sopprimendo ogni desiderio e facendo valere solo il desiderio dell'*anima* di manifestarsi, così che questa può darsi del tutto allo *spirito* in sé quando *il corpo* la lascia libera, quindi, quando esso cede ai suoi desideri e alle sue spinte. Quanto più *il corpo* si unisce ai

desideri dell'*anima*, tanto più la forma materiale esteriore dell'*anima* si spiritualizza, e non deve percorrere più una via terrena così lunga, mentre invece un *corpo* del tutto predisposto materialmente, dopo la morte fisica ha bisogno ancora di molto tempo, prima che possa superare i suoi desideri.

Le sostanze spirituali delle forme esteriori di una tale *anima* diventano più fini, non sono più così grossolane, benché siano ancora materia terrena. *L'anima* le attira a sé nel regno dello *spirito* al quale ha concesso ogni dominio su di sé, e *il corpo* la segue volontariamente, rinunciando a tutto ciò che gli sembrava desiderabile, essendo completamente senza resistenza e perciò nemmeno più rivolto al mondo.

E un essere umano maturerà prima, se *il corpo* e *l'anima* si sono sottomessi allo *spirito*. E ora questo li governerà nell'amore e nella sapienza, e ciò che esso desidera, *l'anima* e *il corpo* lo eseguono, e questo contribuisce al progresso spirituale, perché *l'anima* potrà sentire la voce dello *spirito* perché anche *il corpo*, allo stesso tempo, è pronto, allontanando da lei ogni disturbo, ponendosi esso stesso nello stato in cui si esprime la voce dello *spirito*, perché esso deve staccarsi completamente dal mondo, deve chiudere il suo orecchio fisico e lasciare *all'anima* l'ascolto, affinché questa, poi, gliela trasmetta.

Quanto meno *l'anima* viene ostacolata dal *corpo*, tanto più udibile percepirà la voce dello *spirito*. Ma anche *il corpo* ne riporterà un grande successo. Esso supererà molto più facilmente la materia, è in un certo qual modo sarà rafforzato attraverso il cibo che *l'anima* riceve, spiritualizzandosi sempre di più, e *l'anima* al suo decesso dal mondo assumerà in sé delle sostanze spirituali del *corpo*. Le componenti terreno-materiali del *corpo* non dovranno passare attraverso un così lungo processo di maturazione, a volte, persino essere ammesse alla formazione di una nuova *anima* umana, dove possono spiritualizzarsi completamente.

Dove *l'anima* e *il corpo* spingono verso lo *spirito*, è garantita una tale spiritualizzazione, quando anche l'eterno Ordine di Dio è custodito nello sviluppo verso l'alto dello *spirito*. Il percorso dello sviluppo verso l'alto può essere notevolmente abbreviato quando è stata spezzata la resistenza dello spirituale, cioè, quando lo spirituale stesso rinuncia a ogni resistenza, che è sempre il caso, quando *il corpo* si stacca da tutto ciò a cui aspira, quando alleggerisce all'*anima* i suoi sforzi verso lo

spirituale, mentre lui stesso si unisce a lei e cerca di spezzare ogni vincolo terreno attraverso la consapevole rinuncia e sottomissione allo *spirito* in sé, che ora attira a sé *l'anima* e *il corpo*, e la conseguenza è un rapido sviluppo verso l'alto di entrambi. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3364

(12. 12. 1944)

La mutua collaborazione tra corpo e anima stimola lo spirito a rendersi partecipe

(da uno spirito-guida):

Ciò che serve per il bene dell'*anima*, quasi sempre il *corpo* non lo gradisce finché rimane in reciproco conflitto con essa, poiché *il corpo* esige ciò che all'*anima* è confacente e che lo aiuterebbe a raggiungere il più grande benessere. E se ora *l'anima* deve progredire nel suo sviluppo, allora al *corpo* deve essere sottratto molto, affinché essa non sia osteggiata nelle sue aspirazioni. Quindi il pensiero, il sentimento e la volontà, in un certo senso devono essere distolti dalle cose terrene per costrizione, cioè *il corpo* deve essere obbligato a rinunce e delusioni di ogni genere, affinché *l'anima* si allontani nei suoi pensieri dalle cose che piacciono al *corpo* e possa dedicarsi al suo vero compito: lavorare su se stessa.

Di per sé è difficile per *l'anima*, perciò viene aiutata da Dio in modo tale che il destino della vita dell'uomo abbia pronte molte delusioni, così che i desideri fisici siano limitati e la vita si presenti con la perdita di beni e gioie terreni, e in tal modo *l'anima* abbia la possibilità di progredire, cioè imparare a superare le cose materiali e si sviluppi progressivamente.

Diversamente è invece quando *l'anima* e *il corpo* tendono allo sviluppo verso l'alto, quando *il corpo* cede sempre ai desideri dell'*anima*, quindi, per così dire, partecipa all'opera di trasformazione che è lo scopo della vita terrena. Allora rinunce e delusioni non sono più così necessarie, e queste possono anche rimanere risparmiate al *corpo*, perché entrambi aspirano a Dio secondo *lo spirito* in loro, non si lasciano più distogliere da questi, anche se il mondo si presenta loro con le sue pretese o tentazioni. Una volta che questi sono vinti per il regno

spirituale, *lo spirito* in loro opera troppo potentemente e possono stare tranquillamente nel mezzo della vita, senza ricadere più indietro nel desiderio per i soli beni terreni, ma se ne allontanano sempre di più nonostante il possesso, perché il patrimonio spirituale è per loro più desiderabile, non appena l'hanno ricevuto.

Delusioni e sofferenze di ogni genere avvertono sempre l'uomo dal cedere negli sforzi, oppure questi devono contribuire ad accrescere l'attività della sua volontà, in modo che il lavoro sia svolto con la massima intensità su se stesso; perciò agli uomini vengono poste maggiori pretese nel campo dell'attività salvifica. Questo lavoro necessita di perseveranza e auto abnegazione, e l'uomo deve essere educato a non badare al *corpo*, ma a modellare la vita dell'*anima* in modo che corrisponda del tutto alla Volontà di Dio affinché lo Spirito di Dio possa diventare attivo, per renderlo capace al lavoro spirituale che sia salvifico.

Se *il corpo* è disposto per lo stesso lavoro, allora né gioie né sofferenze sono d'ostacolo allo sviluppo dell'*anima* verso l'alto, allora l'influenza dello *spirito divino* è così forte sull'*anima*, che essa non potrà mai più essere diminuita attraverso impressioni. Gli sforzi verso lo spirituale staranno sempre in primo piano e l'uomo non cederà mai, perché *l'anima* sarà dominata del tutto dallo *spirito* in sé, e non avrà neppure la volontà di sottrarsi alla sua influenza; *lo spirito*, piuttosto, attirerà *il corpo* verso il campo spirituale, spingendolo a seguire del tutto le sue spinte, cioè a seguire tutto ciò che esso richiede dall'*anima*. In tal caso, *l'anima* e *il corpo* restano sottomessi allo *spirito* in sé, e ciò ha per conseguenza una più rapida maturazione e quindi anche una particolare facoltà di essere attivi per Dio, quindi a prendere parte alla redenzione dello spirituale legato.

Tuttavia, l'uomo non viene mai costretto a farlo, ma è attraverso la volontà che egli ha in sé, sempre attraverso stimoli e continui ammaestramenti spirituali che gli giungeranno sotto forma di pensieri, i quali saranno continuamente sostenuti o rafforzati attraverso la Parola divina che gli sarà offerta come dimostrazione dell'Amore e dell'Onnipotenza divini, che egli desidera ricevere e poi trasmettere. E questa Parola sarà conforme ai pensieri di colui che opera coscientemente su di sé, quindi costui sarà accettato da Dio come operaio nella sua vigna, e ora la sua vita terrena sarà guidata e la sua

attività spirituale benedetta, e non sarà mai più rimosso dai servizi di Dio. In tal caso troverà sostegno attraverso uomini che sono dello stesso *spirito*, gli sarà guidata la forza in modo terreno, mentre la sua vita si svolgerà così che non sia ostacolato nei suoi sforzi.

Pertanto, una volta che l'uomo si è offerto a Dio per il servizio, anche degli avvenimenti terreni possono presentarsi senza danneggiarlo seriamente sotto l'aspetto spirituale. Allora anche *il corpo* non chiederà più nulla per sé, ma si sottometterà sempre e in ogni modo all'*anima* e allo *spirito*; nella gioia e nella sofferenza ascolterà la voce interiore¹, attraverso la quale lo Spirito di Dio gli si annuncia, perché riconoscendo lo scopo della sua vita terrena, sarà pronto a contribuire alla redenzione dello spirituale legato. E una volta che la voce dello Spirito penetra, questa non potrà mai essere soffocata da nessuna sofferenza o gioia terrena, e perciò queste ultime possono anche essere destinate a colui che tende spiritualmente, senza mettere seriamente a rischio il suo sviluppo verso l'alto. – Amen!

¹ – 'ascoltare la Sua voce' : la possibilità di percepire la voce interiore, ispirata da Dio, o dagli esseri di luce, è indicata come una condizione necessaria di ogni credente, in particolare nell'ultimo tempo prima del tempo della fine, affinché, tramite diretto il contatto con Dio, sia possibile affrontare la difficile lotta di fede profetizzata, fino all'ultimo giorno. [vedi il [fascicolo n. 21](#) – 'La voce interiore']

* * * * *

B. D. nr. 3414
(22. 01. 1945)

Quanto più il corpo vince la materia, tanto più consentirà all'anima di spiritualizzarsi

(da uno spirito-guida):

È assolutamente necessario che impariate a trascurare il mondo, se volete maturare nella vostra *anima*, perché solo se questa non porta più in sé i suoi desideri per il mondo, può rivolgersi al regno spirituale, al mondo che è la sua vera Patria, che le offre tutto ciò che l'aiuta alla risalita, e che è quindi anche la meta che deve raggiungere attraverso la vita terrena. Più l'uomo si stacca dalle cose materiali, più si uccidono i suoi sensi per le gioie e i godimenti terreni, più *l'anima* si spiritualizza.

Finché l'uomo vive sulla Terra deve certamente adeguarsi alle esigenze del *corpo*, fino ad un certo limite deve eseguire degli obblighi terreni, deve svolgere delle attività terrene, e quindi è legato alla Terra che, essendo realmente materiale, non può staccarsi prima che Dio lo richiami nel regno spirituale.

Nondimeno, l'uomo può condurre una seconda vita accanto a quella sua terrena. La vita dell'*anima* non deve necessariamente essere interamente coinvolta nella vita del *corpo*, l'*anima* non deve aspirare alle stesse cose come *il corpo*, ma può formarsi il suo regno in modo completamente indipendente da esso, un regno molto lontano dai desideri del *corpo*, può rivolgersi al regno spirituale, e allora *il corpo* adempirà certamente il suo compito terreno, ma non tenderà mai più ai godimenti terreni per sé, e piuttosto si unirà ai desideri dell'*anima* e cercherà di essere anche attivo spiritualmente, non appena gli obblighi terreni gliene lasciano il tempo e gliene danno l'occasione.

E non appena è raggiunto questo grado, che l'uomo trascura tutti i beni materiali, non appena i suoi sforzi aspirano al regno spirituale, sarà al sicuro dalle forti tentazioni da parte del mondo. Egli non potrà più cadere vittima di questo, benché a volte dovrà solo sostenere delle lievi lotte, se il mondo gli si offre di nuovo con le sue gioie e i suoi piaceri e vuole conquistarlo per sé. Ma queste saranno solo delle tentazioni che egli vincerà sempre, perché le forze del regno spirituale, del regno a cui aspira la sua *anima*, non lo lasceranno mai più, attirandolo con instancabile amore e quindi influenzeranno costantemente la sua *anima*, affinché senta in sé la forza per resistere.

Quanto più grande è la rinuncia al mondo materiale, tanto più forte è la trasmissione di forza dal regno spirituale, e questo afflusso di forza non sarà solo a favore dell'*anima*, ma anche del *corpo*, perché quest'ultimo sarà ora in grado di affrontare anche i suoi compiti terreni, senza per questo trascurare *l'anima*. Allora il compito terreno sarà un servire nell'opera caritativa, e l'uomo arriverà anche attraverso la sua attività terrena alla maturità dell'*anima*, perché questa sarà conforme alla Volontà di Dio. Infatti, l'uomo che non tiene conto delle mete terrene, che non desidera più i beni del mondo, svolgerà la sua attività solo a vantaggio del prossimo, vorrà solo dare, e non possedere, e in tal modo tenderà sempre di più al regno spirituale.

Pertanto, se *l'anima* segue nella libera volontà il suo vero destino, vincerà la materia e si spiritualizzerà, vincerà i desideri del *corpo* che all'inizio sono le sue inclinazioni, ma di tanto in tanto lo renderà incline a unirsi ai desideri dell'*anima*, attirandolo con sé di là, nel regno spirituale, e quindi perseguirà seriamente la meta che le è stata posta per la sua vita terrena, e raggiungerà anche questa meta, perché tutte le forze della luce l'assisteranno, affinché trovi la via verso l'eterna Patria. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3701

(1. 03. 1946)

“Vi ho promesso che Mi prenderò cura dei Miei, sia per l'anima sia per il corpo”

(il Signore):

Quello che vi manca, ve lo integra il Mio Amore secondo le necessità e la fede, ma dapprima devo considerare la vostra anima, e perciò a volte devo privare *il corpo*, affinché esso non ostacoli *l'anima* ad aprirsi a Me per ricevere i beni spirituali, perché quando *il corpo* viene provveduto scarsamente, *l'anima* può essere più ricettiva, perché riconosce in sé la debolezza e l'assenza di forza dell'uomo, se non gli viene infusa forza dall'alto.

Certamente *un'anima* ostinata può anche chiudersi a ogni giusta conoscenza, ossia, può sprofondare in uno stato di completa inattività e badare solamente al *corpo* e alle sue necessità, allora anche l'afflizione del *corpo* sarà senza successo, nonostante il Mio Amore impieghi comunque questo mezzo, non appena esiste ancora la minima possibilità che *l'anima* percorra la retta via e si rivolga pregando a Me per l'aiuto.

Chi invece è credente e confida sempre e continuamente in Me, non sarà lasciato nell'angoscia terrena, anche se questa gli si avvicina per lui stesso e per i suoi simili, perché la preghiera rivolta a Me deve aumentare nell'intimo, il legame con Me deve essere stabilito sempre più sovente, perché le necessità del tempo lo richiedono, sia quelle spirituali, sia quelle terrene. Io provvedo ai Miei, e lo faccio tanto più amorevolmente, quanto più loro sono credenti; eppure, anche i Miei percepiscono a volte le necessità del *corpo* per la propria utilità, perché

l'aiuto, sovente meraviglioso, la Mia amorevole sollecitudine, Me li porta sempre più vicino e quindi aumenta la loro forza e la loro fede.

Il tempo in arrivo sarà difficile per l'umanità, e sarà sopportabile solo attraverso l'incrollabile fede in Me e nella Mia eterna disponibilità ad aiutare. Ma Io non imporrò nessun peso insopportabile. Vi aiuterò non appena vorrete farvi aiutare e lo dimostrerò con l'adempimento della Mia Volontà. Voglio uccidere il vostro amor proprio, voglio rendervi sensibili alle necessità del prossimo, e se vi sforzate di cambiare secondo la Mia Volontà, non vi lascerò naufragare nell'angoscia del *corpo* e dell'*anima*. Infatti, anche se l'umanità continuerà a dubitare di Me, anche se metterà sempre in dubbio dove Io sia – perché Io continuerò a permettere le necessità e l'afflizione – Mi manifesterò con evidenza presso i Miei e li aiuterò sempre e incessantemente.

Pertanto, ognuno di voi si sforzi di appartenere ai Miei, di credere in Me, cioè di riconoscere il Mio Amore, la Mia Onnipotenza e la Mia Sapienza, di confidare in Me e mettere in pratica il Mio comandamento dell'amore. Allora sentirà anche la Mia presenza, potrà convincere se stesso della Mia amorevole guida, perché il Mio Amore afferrerà anche lui e porterà il suo peso per lui, ed egli vivrà, nel tempo finché gli è destinato e poi eternamente, perché i Miei non possono andare perduti e nemmeno restare essere senza forza. E la forza e la grazia giungeranno loro costantemente, li rafforzerò spiritualmente e materialmente, se darò loro ciò che necessita *il corpo* e *l'anima*. Infatti, Io ho dato ai Miei la parola di prenderMi cura di loro come lo fa un padre per i suoi figli, e la Mia Parola è verità, ...e lo rimarrà per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3902

(12. 10. 1946)

“Laddove il corpo, l'anima e lo spirito sono diventati ‘uno’, è stabilito il collegamento con Me!”

(il Signore):

La Mia azione attraverso *lo spirito* nell'uomo è che *l'anima* si allontani sempre più dalla materia e si unisca alla Scintilla spirituale in sé. Dove Io posso agire, deve anche retrocedere il desiderio per il mondo e crescere il desiderio di Me, perché dove una volta la Mia forza può

svilupparsi, là tutto ciò che è terreno, tutto ciò che è materiale, perde di valore, perché lo spirituale irradia il mondano e diventa sempre più desiderabile per *l'anima* dell'uomo. Dove Io stesso posso agire nell'uomo attraverso il Mio spirito, là elargisco anche Doni spirituali che rendono l'uomo felice e sempre più interiorizzato.

E così *l'anima* dell'uomo si unisce con il suo *spirito* e ora esso determina anche il suo modo di pensare, di volere e percepire. E *il corpo* si adegua presto al desiderio dell'*anima*, si allontana dal desiderio del piacere e di avere beni terreni, serve *l'anima* solo per eseguire ciò che le richiede *lo spirito*. La serve solo per compiere opere nell'amore per il prossimo, per la trasmissione di doni spirituali e terreni ai propri simili che ne hanno bisogno. E quando *il corpo*, *l'anima* e *lo spirito* sono diventati 'uno' nella volontà e nell'azione, è stabilito anche il collegamento con Me, perché lo spirito nell'uomo è proprio la Mia parte, essendo eternamente inseparabile dallo Spirito del Padre, e perché Io stesso sono già presente là dove posso operare nell'uomo attraverso il Mio spirito.

Dove il mondo è ancora desiderato, dove *il corpo* e *l'anima* aspirano ancora a vantaggi terreni, là non si può mai parlare del Mio operare attraverso *lo spirito* nell'uomo, là può essere attivo unicamente l'intelletto, anche se l'oggetto della sua attività è la conoscenza spirituale. E questa non corrisponderà mai alla verità, oppure, sarà da lui completamente incompresa, se la verità è stata acquisita da qualcuno che sta nella verità, ma l'ha acquisita intellettualmente. Il Mio Agire spirituale si manifesta nella trasmissione di verità spirituali, ma in tal caso l'uomo non ha bisogno di un apporto dall'esterno per la sua conoscenza, perché gliela comunica il Mio spirito in lui, e la conoscenza verrà da lui stesso, e questo è il segno più sicuro dell'azione spirituale nell'uomo.

Infatti, questo supera la naturale facoltà di un uomo di sondare intellettualmente qualcosa per cui sulla Terra non esiste nessuna dimostrazione, ma è del tutto comprensibile per l'uomo nel quale unicamente Io stesso posso agire. Lui non ha più bisogno di nessuna dimostrazione per riconoscerlo come profondissima verità, perché essendo istruito dallo *spirito* in sé, allo stesso tempo gli giunge la forza della conoscenza che però manca a tutti coloro dove il Mio spirito non

può essere efficace. L'azione del Mio spirito consiste inoltre in un'attività d'amore estremamente intensa.

L'uomo si sente spinto a donare qualcosa di spirituale e di materiale, e quindi il Mio operare è riconoscibile là dove viene esercitato l'amore, perché là devo essere Io stesso. Infatti, Io stesso sono l'Amore, e la forza del Mio Amore deve costantemente fluire sull'uomo e farlo agire in ogni modo. Tuttavia, la sua attività corrisponderà sempre alla Mia Volontà, perché lo guida il suo *spirito*, il quale ordina i suoi pensieri. E così l'uomo penserà, parlerà e agirà nel modo giusto e maturerà nella sua conoscenza, diventerà sapiente, starà nella verità e vivrà nell'amore, se Io stesso potrò operare in lui tramite il Mio Spirito; quindi troverà l'unione con Me già sulla Terra, ...e rimarrà eternamente unito a Me. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3963

(26. 01. 1947)

Solo quando l'anima orienterà i suoi sforzi verso lo spirito, otterrà di sentire la voce in sé

(da uno spirito-guida):

Meno resistenza *l'anima* oppone allo *spirito* in sé, con più evidenza esso può manifestarsi, e più udibile sarà la sua voce all'uomo, perché allora *l'anima* determina anche i sensi e gli organi fisici per le loro funzioni che poi corrispondono all'influsso dello *spirito*. Quindi dapprima il pensiero e la volontà dell'uomo deve indirizzarsi alla vita interiore, affinché *lo spirito* nell'uomo possa diventare efficace. Invece colui il cui pensiero e la volontà sono rivolti prevalentemente alla conservazione e al ben vivere del *corpo*, non potrà mai essere colmato dallo Spirito di Dio, perché allora né *l'anima* può sentire la voce dello *spirito* in sé, né potrebbe trasmettere del bene spirituale agli organi dell'intelletto, perché questo sarebbe incapace di accoglierla.

E così la seria volontà di essere istruiti dallo *spirito* in sé è il primo presupposto affinché esso si manifesti, perché la volontà procede dall'*anima*, e può indirizzarsi sia allo *spirito* sia al *corpo*. E la volontà determina i pensieri, che però procedono dallo *spirito* nell'uomo, non appena gli è stato reso possibile di agire. Allora l'uomo può

abbandonarsi del tutto alla sua influenza, egli penserà e agirà sempre nel modo giusto, se adempie la condizione che permette l'azione dello *spirito*.

Per prima cosa, il pensiero e la volontà dell'uomo devono essere rivolti alla sua vita interiore, deve voler provvedere all'*anima*, e non al *corpo*. Inoltre, deve essergli chiaro di dover adempiere un compito sulla Terra, deve rendersi conto di dover fare del comandamento divino dell'amore il principio guida della sua vita, per adempiere la Volontà di Dio; deve inoltre, desiderare la purissima verità e cercarla interiormente, ascoltare nell'interiore ciò che Dio come Donatore della verità gli trasmette attraverso il Suo Spirito. Deve chiedere il Suo amorevole insegnamento, altrimenti gli rimarrà nascosto il dono più delizioso di Dio, non essendosene reso degno.

Pertanto, *l'anima* deve costantemente lavorare su di sé, cioè adeguare completamente i suoi pensieri, i suoi sentimenti e la sua volontà alla Volontà di Dio, e così formarsi come vaso d'accoglienza per lo Spirito di Dio, cosicché possa agire in lui senza limiti. Il processo in sé è una trasmissione di forza dal regno spirituale, cioè Dio stesso guida la Sua irradiazione nel cuore dell'uomo, che quindi ora cela del divino in sé che deve manifestarsi sotto forma di conoscenza, di profondissima Sapienza, quindi, della più luminosa conoscenza.

Lo stato della conoscenza è già un adeguamento all'eterna Divinità, la Quale è in Sé pura luce e forza. Uomini nei quali lo Spirito di Dio può operare, saranno sempre circondati dalla luce, ma sarà riconoscibile solo da colui che è in grado di contemplare spiritualmente, mentre l'occhio fisico non percepirà nulla di straordinario, poiché l'uomo può dedurre solo dagli effetti esteriori, dall'aumentata conoscenza, l'azione dello Spirito di Dio.

Se però l'uomo è circondato dalla luce, allora anche lui stesso è un portatore di luce, stando, per così dire, in contatto con il mondo spirituale, essendo diventato una stazione di forza, e ora da parte sua può elargirla di nuovo, e quindi trasmettere l'irradiazione divina, là dove viene accettata senza resistenza. Ogni conduzione di forza e di luce necessita della volontarietà del ricevente. La minima resistenza la impedisce, la resistenza viene contrastata dal pensiero e dalla volontà, attraverso l'allontanamento dell'*anima* dallo *spirito* in lei, e a un rivolgersi al *corpo*, cioè assecondare i suoi desideri e bramosie.

Allora *l'anima* si unisce al *corpo*, invece di stabilire, secondo il suo compito, l'unione con *lo spirito* in sé, il quale provvede poi alla completa unione con lo Spirito del Padre dall'eternità. Pertanto, viene lasciata all'*anima* in quale direzione vuole rivolgersi, e da parte dello *spirito* troverà sempre il sostegno, e giammai da parte del *corpo*. Quest'ultimo esige costantemente, mentre *lo spirito* dà e, come unica contropartita, richiede la rinuncia all'opposizione, per poter agire senza impedimenti, cioè, di far valere del tutto la sua influenza sull'*anima*.

Se l'*anima* con l'aiuto dello *spirito* riesce a rendere anche *il corpo* incline ai suoi desideri, allora è garantita anche la spiritualizzazione del *corpo*, cioè le sue sostanze materiali entrano pure in uno stato che permette l'irradiazione della luce, scompare ogni resistenza, e questo ha per conseguenza che *l'anima* sente in sé in tutta chiarezza la voce dello *spirito*, e la può anche riferire all'orecchio fisico in modo udibile, e quindi l'uomo sente in sé la voce divina risuonante perché sta nella luce più chiara, cioè è ricolmo dalla conoscenza più profonda perché la forza dell'Amore di Dio fluisce attraverso di lui in tutta la pienezza, in quanto, ha avuto luogo l'unione dello *spirito* nell'uomo con lo Spirito del Padre dall'eternità, e *l'anima* è maturata, e come essere di luce può entrare nel regno spirituale per un'inimmaginabile beatitudine. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4031

(27. 04. 1947)

“Cercate di tendere allo spirito, e lasciate inosservato tutto ciò che ancora vi lega al mondo!”

(da uno spirito-guida):

Quello che siete in grado di sentire attraverso la voce interiore è significativo per *l'anima* e per *il corpo*, e quindi deve essere osservato da entrambi, cioè *l'anima*, il pensiero, il sentimento e la volontà dell'uomo devono essere stimolati, e anche *il corpo* deve essere determinato per eseguire ciò che ora *l'anima* pensa, sente e vuole. *Il corpo* può resistere, nonostante le rappresentazioni dell'*anima*; l'uomo, benché sia convinto interiormente di dover agire diversamente, può comunque eseguire ciò che è sopportabile per *il corpo* ma che è nocivo per *l'anima*, allora c'è

sicuramente la conoscenza del giusto, ma la volontà è troppo debole per farla diventare azione.

La volontà appartiene certamente all'*anima*, poiché è l'anima a essere determinante per l'azione del *corpo*. Se ora la volontà è abbastanza forte, allora essa determina *il corpo* alle azioni che sono idonee per se stessa, allora essa attira in certo qual modo *il corpo* nel regno spirituale, non essendo più di mentalità materiale, cioè i desideri terreni non hanno più un peso preponderante per lei, e anche se l'uomo vive ancora sulla Terra, deve sostenere sempre la lotta.

Tuttavia, *lo spirito* nell'uomo attira molto potentemente *l'anima*, e se una volta, essa, grazie alla sua volontà, è riuscita a trattenere *il corpo* dal suo tendere verso il mondo, se una volta è riuscita a indebolire i desideri corporei e renderlo incline a se stessa, allora *il corpo* si allontana sempre di più dalle cose terrene, cioè, dimora certamente ancora nel vecchio ambiente, ma il suo desiderare diventa più debole, e infine sarà rivolto ancora solo a ciò che gli trasmette *l'anima*.

Anche *il corpo* troverà la sua soddisfazione nel dimorare nel regno spirituale, e l'unione dell'*anima* e del *corpo* con *lo spirito* potrà svolgersi molto più facilmente che prima, quando *l'anima* doveva lottare ancora con *il corpo*, cioè quando la sua volontà era ancora troppo debole per resistere ai piaceri del mondo e le attrazioni terrene predominavano. E questa lotta deve procedere, altrimenti *lo spirito* nell'uomo non può procurarsi l'ascolto, altrimenti l'uomo sarà capace di sentire la delicata voce dello *spirito*.

E perciò a voi uomini ripetiamo costantemente l'urgente ammonimento: *“Lasciate che il mondo sia il più possibile inosservato! Attingete alla Fonte della vita! Lasciate parlare lo spirito in voi che può darvi molto di più di ciò che il mondo possa offrirvi in gioie e godimenti. Rivolgete tutti i vostri pensieri, sentimenti e volontà al regno spirituale quanto più spesso potete! Esercitatevi anche nell'attività terrena con lo sguardo rivolto verso l'alto! Lasciate vagare spesso i vostri pensieri verso l'alto! Invocate Dio e raccomandatevi al Suo Amore e alla Sua grazia, e i vostri sforzi diventeranno sempre più spirituali, le cose terrene vi toccheranno ancora solo per ciò che è assolutamente necessario per la conservazione del corpo, e la vostra anima maturerà in conoscenza, in lei si farà Luce, e nel vostro cuore entrerà una calma celestiale, ...perché avete vinto il mondo!”*. – Amen!

B. D. nr. 4088

(22. 07. 1947)

L'anima non morrà, ma il suo stato di inattività sarà la sua morte spirituale

(*da uno spirito-guida*):

L'uomo può vivere e tuttavia essere morto spiritualmente, così come può morire e tuttavia entrare nella vita eterna, — solo che questa è una vita spirituale, mentre la prima riguarda soltanto *il corpo*. In tal caso, *l'anima* si trova in uno stato di oscurità e quindi priva di forza, cioè in uno stato di morte, anche se vive in un ambiente gioioso. Infatti, la vita terrena è solo una vita apparente, priva di durata; ma l'uomo che è spiritualmente morto è anche privo di comprensione, e perciò antepone la vita apparente alla vera vita: *la vita dello spirito nell'eternità!*

Ma in fondo, cosa siete voi uomini? Voi siete dello spirituale racchiusi solo in un involucro materiale, e non appena questo involucro, che è provvisorio, cade, lo spirituale in voi diventa libero, indipendentemente in quale stato *l'anima* lascia *il corpo*. Essa è libera dalla sua forma esteriore, ma non ogni *anima* è libera nella volontà e nella capacità di creare. Il volere e il poter creare da sé, è la sua beatitudine, è lo stato che originariamente era il suo destino, e che è andato perduto.

Volere e poter creare è sinonimo di vita, ossia, poter essere inarrestabilmente attivi secondo la propria volontà. Anche sulla Terra la parola 'vita' significa potersi attivare senza essere impediti da debolezze o infermità, perché una vita terrena che ha quest'ultima come accompagnamento, non viene valutata pienamente, e vale come ammanco finché l'uomo non sta nella giusta conoscenza del suo compito terreno. Eppure, sulla Terra anche l'uomo inattivo si crea quasi sempre un equilibrio attraverso l'esaudimento dei desideri terreni, e così si aiuta nell'ozio a superare il suo stato di debolezza oppure una consapevole inattività, derubando se stesso un giorno dopo l'altro, nel tempo che gli è stato dato per lo sviluppo verso l'alto della sua *anima*. Nel regno spirituale *l'anima* deve fare a meno di ogni mezzo di anestetico, deve percepire in modo opprimente lo stato della sua inattività, e questa le deve diventare un tormento, affinché cerchi di sfuggirgli.

Lì la sua mancanza di forza le impedisce un cambiamento arbitrario del suo stato, è povera in ogni aspetto e deve languire finché non le sarà portato l'aiuto nella sua afflizione attraverso la preghiera di persone a lei vicine sulla Terra. Infatti, quando per via dell'amore giunge una tale preghiera nell'eternità, là all'*anima* viene fulmineamente un bagliore di conoscenza. Se lo utilizza, allora, presto la luce intorno a lei diventerà più forte e i terribili tormenti dell'assenza di luce cesseranno. Ma ora si risveglia in lei il desiderio per la vita e la stimola all'attività, e nell'aldilà l'attività significa: 'agire nell'amore', e come anche sulla Terra, *l'anima* può conquistare la vita eterna solo tramite una vita nell'amore, che dà alla sua *anima* la vera vita.

E così la morte non deve spaventare mai più un uomo che si sforza di camminare sulla Terra nell'amore, perché non morirà, ma vivrà nell'eternità. Invece per gli altri che valutano unicamente la vita terrena, la morte conserverà il suo dardo, perché si troveranno davvero in uno stato di morte dopo il loro decesso, solo che non saranno completamente spenti, ma a loro rimarrà la straordinaria consapevolezza della loro esistenza e sovente in un modo che continueranno a pensare solo a se stesse, e non si cureranno della miseria delle anime intorno a loro. E allora saranno nel profondissimo pericolo di dover sostare attraverso delle eternità nello stato di morte, perché solo l'amore può dare la vita, perché la Legge dell'amore deve essere adempiuta sulla Terra come nell'aldilà, poiché senza amore non c'è nessuna vita, e senza questo, l'uomo non potrà mai diventare beato.

Vita e morte possono perciò convivere strettamente insieme, e il decesso di un uomo non deve necessariamente significare la sua morte, così come la vita di un uomo sulla Terra può essere chiamata 'vita' solo quando *lo spirito* è ininterrottamente attivo, quando l'uomo si pone una meta spirituale e vi tende con fervore; quando agisce nell'amore, come glielo dice di fare *il suo spirito*, perché questo non morirà, bensì, ...vivrà nell'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4143

(14. 10. 1947)

Solo nel silenzio l'anima può affidarsi allo spirito e poi ricevere la Parola da lui

(da uno spirito-guida):

Quando *l'anima* si unisce con il suo *spirito*, *il corpo* ha perso il diritto su di lei, cioè *l'anima* respinge i desideri fisici perché corrisponde ai desideri dello spirito. Per cui l'atto dell'unione dell'*anima* con *lo spirito* è possibile solamente per il tempo in cui *il corpo* non è così impegnato da dover svolgere delle attività terrene, quando il pensiero e la volontà, cioè *l'anima*, valgono interamente per questa attività.

Anche se l'attività dell'uomo può sicuramente corrispondere alla Volontà divina, tuttavia l'efficacia dello *spirito* dipende dalla totale dedizione dell'*anima* allo *spirito*, per cui è assolutamente necessario un ritiro dell'uomo nel silenzio, dove *lo spirito* può farsi sentire dall'*anima*, in particolare quando il patrimonio spirituale trasmesso all'*anima* è destinato anche ai suoi simili, quindi deve essere scritto.

Perciò i messaggi dal regno spirituale come irradiazioni dello Spirito paterno sulla Scintilla spirituale nell'uomo sono da accogliere solamente nel ritiro, dove *l'anima* può affidarsi allo *spirito* senza essere ostacolata. Allora può anche aver luogo la definitiva unione tra *l'anima* e *lo spirito*, affinché possa esprimersi lo Spirito di Dio stesso, così che *l'anima* si spiritualizzi e riceva la Sua Parola nei momenti di connessione con lo Spirito del Padre dall'eternità, la comprenda e poi possa comunicarla a colui che ha il desiderio di sentire i risultati di questa solitudine. Solo allora *l'anima* stabilisce l'unione con *il corpo* e gli comunica ciò che ha ricevuto dal regno spirituale. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4326 a/b

(8/9. 06. 1948)

Corpo e anima possono lottare fino a rientrare nell'ordine e in armonia

(il Signore):

Anche *il corpo* deve essere curato per mantenere *forza* e rimanere idoneo al suo compito per aiutare *l'anima* nel suo sviluppo verso l'alto.

Il corpo non deve essere del tutto trascurato, perché l'Ordine è pure una Legge proveniente da Me, e all'Ordine appartiene tutto ciò che si ripercuote nel promuovere e disporre. All'uomo è certamente dato per compito quello di staccarsi dalla materia, di vincerla liberando il cuore da essa, e non essere più dominato dalle cose terrene materiali. Tuttavia anche *il corpo* deve stare in una certa armonia con *l'anima*, deve procurare all'*anima* la tranquillità interiore, cosa che può sempre fare quando esso stesso giunge alla calma, cioè, quando i suoi bisogni sono soddisfatti, e ora può dedicarsi ai desideri dell'*anima*.

Ora *il corpo* può certamente porre delle richieste che rivelano pensieri materialisti, i quali giammai corrispondono alla Mia Legge dell'Ordine. Allora esso non sta in armonia con *l'anima*, e in tal caso *l'anima* si difenderà quando ha una sufficiente conoscenza per opporsi ai desideri del *corpo*, sebbene esso non desiste dai suoi desideri. Allora *anima* e *corpo* lottano in modo silenzioso uno contro l'altro. Poi *il corpo* peggiora in tutto, fino a quando viene soddisfatto nella concessione di piccole richieste affinché si unisca del tutto ai desideri dell'*anima*. In tal modo rientra di nuovo nel giusto Ordine e si sentirà anche bene in questo stato, considerato che ora si sente come promotore dell'*anima*.

*

(9. 06. 1948)

Ora gli si può concedere di nuovo delle richieste più elevate, dato che non c'è più il pericolo che esso prevalga sull'*anima*, che si rivolga al mondo terreno in modo da trascurarla del tutto. *Il corpo* non deve mai dominare *l'anima*; il mondo materiale non deve mai porsi in primo piano, *l'anima* deve essere determinante e sostenuta dal *corpo* nel suo desiderare e tendere; allora anche al *corpo* può essere concessa ogni facilitazione e gli si adempie ogni desiderio, poiché allora *il corpo* non avanzerà mai delle richieste a svantaggio dell'*anima*, e tuttavia *l'anima* maturerà, perché cercherà costantemente di vivere in armonia con Me, di conquistarsi il Mio compiacimento e avvicinarsi sempre più a Me, e potrà passare con noncuranza sulle gioie del mondo.

Io voglio dare agli uomini delle gioie già sulla Terra, non appena queste gioie non rappresentano più alcun pericolo per *l'anima*, ma laddove questo è il caso, è per tale motivo che spesso considero poco il vostro *corpo*, come d'altra parte, agli uomini che Mi sono rimasti fedeli

preparo anche dei piaceri silenziosi, ...per dimostrare loro il Mio Amore che li vuol rendere sempre felici! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4423

(30. 08. 1948)

“Se leggete spesso la Mia Parola, l’anima si nutrirà, ma anche il corpo ne beneficerà”

(il Signore):

Il diretto afflusso della forza spirituale nella forma della Mia Parola ha un effetto veramente benefico sull’*anima* dell’uomo, anche se fisicamente non lo avverte. È uno stato di libertà spirituale, perché *l’anima* non percepisce più di essere legata al *corpo*, non percepisce la pesantezza terrena, lei soggiorna temporaneamente in sfere spirituali e qui vede e sente ciò che non può riprodurre alla parte fisica, che quindi sarebbe incomprensibile per l’intelletto dell’uomo, e perciò non può trasmetterlo.

Per questo motivo *l’anima* sente spesso il soggiorno sulla Terra come un tormento, le è difficile ritornare indietro e deve lottare molto, perché le cose terrene l’aggravano e lei desidera l’eterna Patria; e invece deve sopportare anche questa afflizione per equilibrare la grazia di essere stata in collegamento con il regno spirituale ed essere stata nutrita da Me stesso con la forza, con un nutrimento che le assicurerà un eterno soggiorno in quelle sfere.

Finché essa vive sulla Terra, anche la pesantezza terrena aggraverà colui che tende spiritualmente in alto. E se ora all’*anima* riesce a rendere insensibile anche *il corpo* alle sofferenze e alle difficoltà, se anche *il corpo* disdegna le cose terrene e si rivolge al regno spirituale, allora l’uomo starà al di sopra di tutto e sopporterà la vita terrena con mitezza e pace dell’*anima*, e la considererà come un passaggio per l’eternità. E a ottenere questo, la Mia Parola aiuta l’uomo, quella ‘forza’ che ha assunto ‘Forma’, per poter essere attiva per ciò che è legato alla Terra.

Perciò dovete leggere più spesso la Mia Parola e accoglierla in voi, e poi anche *il corpo* percepirà un effetto benevolo; allora *l’anima* e *il corpo* saranno nutriti e riceveranno forza dal nutrimento dell’*anima*, diventerete forti e resistenti, capaci di essere in grado di compiere

qualsiasi lavoro e non sentire più così pesante la vita terrena. Perciò Io vi esorto sempre e incessantemente a lasciarMi parlare a voi, e voi dovrete apprezzare di più il Mio dono celeste.

Ciò che Io vi offro, voi dovete anche accettarlo, il vostro cuore deve aprirsi e lasciare entrare con pieno desiderio la Mia Parola e ne percepirete chiaramente l'effetto, perché voglio aiutarvi, sia sulla Terra, come anche spiritualmente, e affidarvi il giusto mezzo che però dovete impiegare senza dubitare. Accogliete da Me la forza che vi viene offerta senza limiti, ristoratevi nella Mia Parola e accettate la dimostrazione del Mio Amore, perché Io conosco tutte le vostre difficoltà e voglio aiutarvi, ...perché vi amo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4694

(20. 07. 1949)

“Io voglio manifestarMi attraverso lo spirito, se l'anima è matura ed ha la capacità di accogliere”

(il Signore):

È necessaria una certa maturità dell'*anima* per sentire la Mia voce, perché *lo spirito* nell'uomo si manifesta tramite *l'anima*, cioè comunica *all'anima*, e questa deve quindi essere già pronta per essere ricettiva a ogni manifestazione dello *spirito*. Infatti, l'uomo non sente con le orecchie fisiche, ma è *l'anima* che riceve la manifestazione dello *spirito* e la comunica alla parte fisica dell'uomo, all'intelletto. Perciò *l'anima* deve essere rivolta allo *spirito* in sé, mentre se è rivolta di più al *corpo*, rivolge il suo orecchio al mondo e perciò non può sentire la dolce voce dello *spirito*, quindi egli deve innanzitutto isolarsi dal mondo, dalle cose materiali, prima che sia capace di ricevere i messaggi spirituali che gli vengono trasmessi tramite *lo spirito*.

Allora l'uomo ha raggiunto una certa maturità animica, perché la Scintilla spirituale ha già prima esercitato la sua influenza sulla sua *anima*, ne ha stimolato i pensieri, i sentimenti e la volontà per l'amorevole attività. E se ora è raggiunto questo grado di maturità, che è la condizione necessaria per la ricezione della Mia Parola, allora Mi si può rivolgere qualunque domanda ed Io risponderò in modo che sia comprensibile a tutti. Allora il ricevente dei Miei messaggi non deve

avere nessun timore che sia poi lui stesso attivo mentalmente e che scriva un proprio patrimonio mentale come Mia Parola. L'uomo sarà certamente attivo con la sua mente, ma solo in modo tale da elaborare i pensieri che Io voglio e gli faccio trasmettere attraverso i Miei esseri di luce.

Per la durata della ricezione della Mia Parola il ricevente è incapace di un'attività mentale rivolta verso di Me, ma piuttosto, la sua attività mentale è un'irradiazione dal regno spirituale che con la Mia Volontà colpisce il destinatario, e viene convogliata dal suo *spirito* all'*anima*. Perciò egli può anche rappresentare con convinzione la conoscenza che ha ricevuto in questo modo, perché è il più puro patrimonio spirituale dai Cieli, è la Mia voce, che però può sentire unicamente colui che permette allo *spirito* di manifestarsi.

Io darò sempre a un figlio terreno dedito a Me la conoscenza che desidera, e ora potrebbe sfruttare questa assicurazione discutendo con Me nel pensiero per ciò che non gli è chiaro e per cui chiede il chiarimento. Allora gli sarà dato in modo particolareggiato, perché Io voglio comunicare continuamente con coloro che Mi lasciano parlare a sé. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4718
(21. 08. 1949)

Ciò che l'anima riceve dal mondo spirituale, il corpo non può comprenderlo

(da uno spirito-guida):

Nessuna gioia terrena può uguagliare la beatitudine che la ricezione della Parola divina significa per *l'anima*, anche se *il corpo*, l'intelletto dell'uomo, non partecipa affatto alla felice ricezione. Infatti, la ricezione della Parola divina è sempre connessa a un dimorare dell'*anima* nelle sfere spirituali, mentre *il corpo* non può seguirla, e perciò rimane anche insensibile alle impressioni. Invece *l'anima* viene inondata da forza e luce e si rafforza nel breve tempo del suo dimorare nel regno spirituale.

In un certo senso è rimossa dalla pesantezza terrena, pur rimanendo unita al *corpo*, in quanto può ritornare in qualsiasi momento sulla Terra; perciò la ricezione di comunicazioni spirituali avviene sempre in uno

stato cosciente, perché *il corpo* è in attesa di ciò che *l'anima* gli comunica delle sue impressioni nel regno spirituale, che sono sempre trasmesse all'intelletto sotto forma di insegnamenti. *Il corpo* non riceverà mai la ricchezza spirituale dell'*anima*, perché *l'anima* contempla molto di ciò che non può essere descritto con le parole, e perciò non può nemmeno essere ripetuto in modo comprensibile, ma tuttavia le rimane come bene spirituale che potrà utilizzare dopo il suo ingresso nel regno spirituale.

Ciò che viene trasmesso all'intelletto è importante per la durata della vita terrena e contribuisce allo sviluppo verso l'alto, e questo deve essere trasmesso al prossimo. Il breve tempo della ricezione del patrimonio spirituale attraverso la voce dello *spirito* procura all'*anima* un immenso guadagno e le si dischiudono delle regioni che non ha mai conosciuto prima, ma inaccessibili all'intelletto dell'uomo. Essa assorbe dappertutto dei raggi di luce, quindi le rimane la conoscenza anche quando ha lasciato queste regioni. Se però può riportare questa conoscenza anche sulla Terra, cioè comunicarla anche al *corpo*, così che l'uomo prenda atto di qualcosa finora sconosciuto, dipende dalla volontà di quanto egli cerchi di penetrare intellettualmente nella verità.

Dopo una connessione con il regno spirituale, *l'anima* comunicherà sempre al *corpo*, ma in quale misura si svolgerà questa trasmissione lo determina l'uomo stesso attraverso la sua volontà. Pertanto, attraverso la sua disponibilità a ricevere il patrimonio spirituale, può procurare all'*anima* la beatitudine, anche se le comunicazioni dell'*anima* al *corpo* non sono di una profondità e ampiezza tale da rallegrare intellettualmente l'uomo. *L'anima* comunica vari modi, è sempre rafforzata attraverso un collegamento con il regno spirituale, e il suo desiderio per il nutrimento spirituale aumenterà costantemente. Per cui, anche l'uomo che riceve la Parola divina non cesserà mai di cercare certi legami spirituali, perché la sua *anima* ha sempre più fame di un nutrimento a lei confacente, e non si accontenta più di ciò che le può offrire il mondo, una volta che ha ricevuto dal regno spirituale ciò che l'ha resa infinitamente felice.

Talvolta *l'anima* si ritira in se stessa, cioè, *il corpo* sa poco dei suoi successi spirituali, eppure non sarà mai lasciato del tutto senza conoscenza, e questa aumenterà, quanto più l'intelletto desidererà chiarimenti. – Amen!

B. D. nr. 4757

(9. 10. 1949)

Se l'anima tende allo spirito, sentirà sempre meno ciò che il corpo pretende dalla materia

(da uno spirito-guida):

Agli uomini è incomprensibile in quale rapporto stiano vicendevolmente *il corpo*, *l'anima* e *lo spirito*, e per questo è anche difficile da spiegare loro l'azione dello *spirito*, poiché *lo spirito* è opposto al *corpo*, mentre *l'anima* si trova in mezzo ai due, quindi, in un certo qual modo essa deve decidersi per *il corpo* o per *lo spirito*, ma non può mai rivolgersi a entrambi. All'inizio dell'incarnazione *l'anima* come uomo è dedita completamente al *corpo*, per cui, essa, nell'uomo, ha la tendenza a soddisfare tutti i desideri del suo *corpo*, cioè, pensare, percepire e volere, essendo questi, predisposti solo per *il corpo*, perché egli stesso è ancora materia e cerca di unirsi alla materia.

Pertanto, l'uomo avrà desideri solo per i beni materiali perché questi sono la quintessenza di ciò che piace al *corpo*. Quindi *lo spirito* non viene affatto valorizzato, *l'anima* non ascolta ciò che le dice *lo spirito*, non può affermarsi perché *il corpo* ha ancora il privilegio e impegna *l'anima* per sé, in tutto e per tutto, cioè domina i suoi sentimenti e le sue tendenze. Tuttavia, essa può riconoscere l'inutilità delle cose terrene, può considerare non importanti i desideri del *corpo*, può chiedere di più dalla vita terrena, che non solamente i beni materiali. Allora *lo spirito* può presentare i suoi diritti, e ora si esprimerà nei confronti dell'*anima* e sarà ascoltato.

In tal caso *l'anima* comincia a dirigersi in un'altra direzione; ora non chiede più niente al *corpo*, bensì, tende verso i beni spirituali, si lascia istruire, cioè accetta senza opporsi, ciò che le trasmette *lo spirito*, anzi, si sente felice e bada sempre meno al suo *corpo*, oppure cerca di rendere anche lui incline a ciò che *lo spirito* chiede all'*anima*: *deporre la materia terrena per scambiarla con i beni spirituali!* Allora *lo spirito* ha vinto sul *corpo*. Entrambi, *spirito* e *corpo*, cercano di vincere per sé *l'anima*, e quando allo *spirito* riesce di respingere i desideri della carne, diventa il vincitore. Ma che cosa è da intendersi per "*spirito*"?

Lo spirito è il Divino nell'uomo, esso è ciò che caratterizza gli uomini come creature divine, è il legame che unisce l'uomo con lo Spirito del Padre dall'eternità. È la consapevolezza nell'uomo di essere unito dall'eternità con lo Spirito del Padre. E non appena esso entra in azione, solo allora l'uomo si riconosce come creatura di Dio, mentre prima è consapevole di sé solo come essere vivente, che vorrebbe conquistare tutto ciò che la vita gli offre.

Quando invece l'uomo si riconosce, allora il mondo non lo tocca più, cerca beni superiori, i suoi pensieri si rivolgono al regno spirituale, cerca di entrare in comunicazione con Colui che gli ha dato la vita, e i suoi pensieri diventano corretti e la sua volontà e le sue azioni sono corrispondenti alla Volontà divina. Allora in lui diventa operante lo Spirito da Dio, al Quale ora *l'anima* si dedica affinché la guidi e la istruisca, affinché *corpo, anima e spirito* diventino una sola cosa e stabiliscano l'unione con Dio, perché *lo spirito* spinge ininterrottamente verso lo Spirito del Padre, con il Quale è legato, ...e con il Quale rimarrà per tutte le eternità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4845 a/b
(23//24. 02. 1950)

Nell'aldilà, quando l'anima sarà nella luce, potrà contemplare se stessa
(da uno spirito-guida):

L'anima dell'uomo è una struttura composta da innumerevoli creazioni in miniatura. Essa, in un certo qual modo, è composta da queste creazioni quale risultato di tutte le sue precedenti incarnazioni, così che è da considerare come un'intera opera della Creazione di Dio, il Quale ha dimostrato il Suo infinito Amore, Sapienza e Onnipotenza, nell'*anima* umana. L'uomo non può concepire che egli stesso custodisca nella sua *anima* l'intera Creazione, ma solo dopo la sua morte riuscirà a contemplare se stesso nel regno spirituale, e guarderà Dio pieno di riverenza e amore, e le meraviglie che troverà in se stesso.

Nel corso del suo sviluppo a ogni incarnazione la sostanza dell'*anima* viene raccolta, perciò essa è passata nelle sue singole sostanze attraverso l'intera Creazione, e può mostrare un inimmaginabile versatilità.

(24. 02. 1950)

Solo allora sarà evidente quanto magnifiche sono le opere della Creazione di Dio e la Sua grandezza, il Suo Amore, la Sua Sapienza e la Sua Onnipotenza, le quali si riveleranno così chiaramente, che lì lasceranno rimanere tutto l'essenziale nella riverenza e nell'amore verso Dio, Colui che rende incommensurabilmente felici le Sue creature attraverso la percezione della Sua forza e il riconoscimento del proprio Sé.

Nondimeno, occorre un certo grado di maturità affinché *l'anima* possa contemplare se stessa, e perciò anche questa possibilità è una beatitudine per coloro che sono nel Regno della luce. La contemplazione dell'*anima* è insita nella promessa di Gesù: «*Ciò che nessun occhio umano ha mai visto e alcun orecchio ha mai sentito, Io l'ho preparato per coloro che Mi amano!*». *L'anima* può dunque contemplare tutti gli ambiti, osservare ciò che prima non ha mai visto, ma che è innegabilmente presente nella Creazione, e lei è consapevole che questi miracoli non avranno mai fine, che si troveranno sempre nuove formazioni e lei non si stancherà mai di contemplarli, ma vorrà vedere sempre di più, e dunque, diventerà sempre più beata.

L'anima è qualcosa che non può essere percepibile dai sensi umani, per questo non è nemmeno comprensibile. Per l'uomo sulla Terra è qualcosa di spirituale, ma nel regno spirituale essa è reale, è ciò che vivifica le creazioni spirituali, è la vera vita nel regno spirituale, perché è attraversata dal fluire della forza di Dio. Perciò in essa si ritrovano tutti i pensieri di Dio che Egli ha fatto divenire forma attraverso la Sua forza di Volontà.

Ogni opera della Creazione è un pensiero manifesto di Dio, quindi *l'anima* umana è un'opera della Creazione della massima ampiezza esistente in miniatura. Tuttavia, per l'uomo sulla Terra è un concetto dubbioso, un qualcosa della cui esistenza, egli non è ancora del tutto convinto e non può nemmeno ottenere alcuna convinzione con la ricerca. Essa, per gli uomini terreni non è nulla, oppure è qualcosa di molto dubbioso, mentre in verità, è la Creazione più gloriosa che conferma il più meraviglioso Amore, Sapienza e onnipotenza di Dio, glorificandoLo nel regno spirituale, essendo immortale e dando costante adito alla lode

di Dio, a tutti coloro che dimorano nel Regno della luce e sono beati. — Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5760

(3. 09. 1951)

“Non rifiutate lo spirito in voi che vuole parlarvi”

(da uno spirito-guida):

Quando *lo spirito* in voi vuole manifestarsi, non lo dovete rifiutare, esso vuole manifestarsi quando siete spinti interiormente a pensieri spirituali, non appena i vostri pensieri si occupano continuamente con ciò che non riguarda il vostro *corpo*, ma la vostra *anima*, non appena pensate alla morte o a una continuazione della vita dopo la morte, a Dio, a una responsabilità davanti a Lui, alla vostra propria imperfezione, agli errori o alle debolezze che voi stessi percepite come tali e che vi rendono interiormente insoddisfatti e timorosi. Tutte queste sono manifestazioni dello *spirito* in voi, che vorrebbe irrompere con la sua voce, e chiede la vostra attenzione verso queste cose, le uniche che sono importanti per l’eternità.

Tutti questi sono pensieri che non si occupano del mondo terreno, bensì indicano il regno spirituale, e a questi pensieri si deve badare, perché non sorgono invano nell’uomo. Essi sono richiami e avvertimenti silenziosi, è la voce interiore che solo agli uomini non è riconoscibile come voce, e che dice loro ciò cui devono riflettere su se stessi, di non vivere nell’indifferenza, di non condurre una vita solamente terrena, perché in questo modo causano alla loro *anima* un incalcolabile danno.

L’ammonitore nell’uomo non tace, ma molto spesso non viene ascoltato, perché la voce dall’esterno è più forte, e allora non rende udibile la voce interiore, quando i sensi dell’uomo sono rivolti troppo al mondo. Allora egli si rende insensibile contro la voce sommessa che risuona in lui, apre gli occhi e gli orecchi solo al mondo, e allora è in grande pericolo che perda del tutto la facoltà di sentire quella voce, che perda ogni fede e non sia più in grado di avere pensieri spirituali.

Ogni essere umano, anche l’uomo del mondo che sta in mezzo alla vita, ha dei minuti silenziosi in cui possa rendersi conto di se stesso, se lo vuole. Ogni essere umano talvolta è coinvolto in discorsi che toccano

dei problemi spirituali; in ognuno *lo spirito* cerca di manifestarsi, ...essendo parte di Dio, perché Dio tocca tutti gli uomini, e questo, continuamente, perché Egli vuole distoglierli dalle cose puramente terrene, e rivolgerli allo spirituale.

Chi però rifiuta *lo spirito* in sé, chi respinge da sé tutti i pensieri che lo toccano, chi si chiude a ogni insegnamento dall'interno, ostacola *lo spirito* in sé nella sua azione, a suo proprio danno, perché perde ogni legame con il divino, taglia perfino ogni Ponte, rimane sulla Terra e non potrà mai entrare nelle sfere spirituali, persino quando ha terminato la sua vita terrena, perché la sua *anima* è ancora predisposta in modo così materiale, che non sarà in grado di abbandonare la sfera terrena, essendosi indurito come la materia alla quale erano rivolti i suoi pensieri e i suoi sforzi nella vita terrena. E per quest'*anima* la via diventerà infinitamente lunga, prima che possa giungere nelle sfere dello *spirito*, perché le sarà molto più difficile da percorrere, che sulla Terra. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6127

(6. 12. 1954)

“Combattete contro voi stessi, per vincere i desideri del corpo e dare all'anima la sua vera vita!”

(il Signore):

Uccidete il vostro *corpo*, se volete dare la vita alla vostra *anima*! Questo non vuol dire che dobbiate maltrattare il vostro *corpo*, mortificandolo oppure sfigurando voi stessi, perché ciò testimoniarebbe solo un intelletto difettoso, un'aberrazione del modo di pensare umano e un disprezzo di ciò che Io come Creatore vi ho dato, ossia un disprezzo dell'opera in relazione al suo Creatore. Quello che esigo da voi è che uccidiat le brame del *corpo*, che superiate voi stessi e non adempiate i desideri del *corpo*, i quali sono solo per il suo benessere, e in tal modo causate un eccessivo danno alla vostra *anima*.

Questa lotta contro le brame del corpo è veramente difficile, richiede tutta la vostra volontà di rinuncia e una privazione volontaria, un rifiutare ciò che vi sembra desiderabile. In verità, è una lotta per la quale avete bisogno di forza, ma questa forza vi arriverà solo se intendete veramente perseguire la perfezione, se avete la seria intenzione di

raggiungere la vostra meta sulla Terra: *diventare perfetti!* Infatti, la vostra perfezione dipende dallo stato della vostra *anima*, e non dallo stato del vostro *corpo*! E *il corpo* con le sue passioni vi sono stati assegnati per mettere alla prova la vostra volontà.

Per il tempo terreno *il corpo* si pone in primo piano, vuole affermarsi in tutte le sue esigenze, e tutti i suoi desideri e brame sono in grado di respingere i desideri dell'*anima*, perché esso si fa sentire costantemente cercando di obbligare la volontà dell'uomo, affinché gli conceda l'adempimento. Invece *l'anima* non può manifestarsi apertamente, e se si fa sentire sotto forma di pensieri, questi sono presto respinti di nuovo, e occorre una grande forza di volontà per darle ascolto e trascurare per il suo bene, *il corpo*. La forza di volontà è indispensabile, quindi l'uomo deve combattere contro i desideri della carne, contro tutto ciò che è piacevole al *corpo*, che però è spiacevole all'*anima*.

Io vi invito a questa lotta contro voi stessi, contro le vostre brame, perché in verità, è solo la lotta dell'*anima* contro *il corpo*. Tuttavia, *l'anima* è imperitura, e un giorno dovrà prendere su di sé la sorte relativa al suo stato di maturità, che però sarà molto basso, se l'uomo ha pensato dapprima al *corpo*, lasciando languire *l'anima*. Combattetela la lotta contro i vostri desideri! Uccidete (*le brame del*) il vostro *corpo*! Dategli unicamente ciò che gli serve per il mantenimento della vita, e tutto il resto rivolgetelo alla vostra *anima*, la quale potrà maturare solamente quando nella vita terrena penserete più ad essa che al *corpo*.

Io benedirò una tale lotta, che inizialmente richiede tutta la vostra forza di volontà, ma diventerà sempre più leggera quanto più vi superate, perché Io vi procurerò costantemente la forza per il superamento, se soltanto voi stessi lo volete, ...e allora raggiungerete certamente la vostra meta! – Amen!

* * * * *

(1. 03. 1956)

Attenzione alle sostanze animiche non ancora redente, che potete controllare solo con l'amore fattivo

(da uno spirito-guida):

Ogni uomo porta in sé molte sostanze non ancora redente, cioè piccole particelle spirituali che non sono ancora maturate al punto da potersi ritrovare in un'anima, ma che non possono nemmeno inserirsi nell'anima dell'uomo, e devono essere redente dall'anima umana, o rifiutate quando la redenzione fallisce.

Immaginatevi un'anima auto consapevole, uno spirito originario una volta caduto, che si trova in una sfera dove si soffermano innumerevoli particelle animiche che non matureranno ancora per molto tempo, spinte più o meno a voler entrare in contatto con quest'anima, senza però averne il diritto nel loro stato immaturo. Queste singole particelle animiche si staccano dagli involucri materiali delle loro incarnazioni precedenti e si uniscono all'anima fuggente; sono sostanze che non si allontanano più da una tale *anima*, e che in un certo senso la influenzano, quindi cercano di trasferire su di essa le loro peculiarità.

Tali sostanze, particelle animiche di incarnazioni precedenti, possono essere definitivamente liberate se, essendo unite *all'anima*, l'uomo farà un cammino di vita esemplare; e tuttavia, con la loro influenza possono anche attirare *l'anima* in basso, ancora di più verso uno stato immaturo della sua incorporazione precedente, in modo tale che nell'uomo si manifestano ancora quegli istinti e caratteristiche che lo riportano a quei gradini precedenti. E allora l'uomo deve cercare di respingere quell'influenza spirituale, deve difendersi da essa e respingere da sé questi spiriti immondi, perché allora queste sostanze sono soltanto gli strumenti di esseri spirituali molto bassi, che vogliono far valere ancora la loro influenza come seguaci di Satana, e si servono di tali sostanze immature nell'uomo.

Questo processo potreste immaginarvelo figurativamente, se vi immaginate delle minuscole creature indifese che cercano protezione da voi e alle quali dovete concedere soggiorno, se si subordinano volontariamente, e tali, che hanno un forte legame con altri esseri al di fuori di voi ai quali vogliono solo procurare l'accesso in voi. E questi li

dovete scacciare fuori dalla vostra ‘casa’, dovete tenerli lontani da voi ed essere sempre in guardia, perché sono falsi e cattivi, essendo influenzati da esseri cattivi.

La liberazione di quei primi avviene quando voi cercate di ammansirli, quando deponete errori e vezzi, se paregiate tutto unicamente e sempre nell’amore, quando a quelle sostanze immature in voi non date più nessuna occasione di far emergere le loro caratteristiche, se le tollerate in voi sempre e solo a condizione che si sottomettano al lavoro dell’anima che lei vuole eseguire, quando anche *il corpo* si dichiara pronto a curare innanzitutto la vita dell’anima. Ciò perché si attaccano nel *corpo* tutte queste sostanze che sono fuggite con *l’anima* da un involucro precedente.

Tutti i desideri del *corpo* che non sono esclusivamente per la salvezza dell’anima, sono le sue manifestazioni, e la liberazione di queste sostanze dell’anima avrà luogo quando *il corpo* sarà completamente pronto a servire ancora solo alla maturazione dell’anima. Allora si sarà svolta anche la purificazione di quelle altre sostanze impure, allora non sarà vietato l’accesso alle sole forze cattive, ma anche a quelle sostanze immature che hanno dovuto abbandonare *il corpo*, il che significa, che l’uomo non si lascia più sedurre a commettere un peccato, che resiste imperterrito alle tentazioni, essendo in collegamento con le forze divine che gli concedono protezione, e quindi la sua anima è già diventata libera dal potere oscuro.

Certamente il tentatore starà in agguato fino alla morte del *corpo* per provare a insinuarsi, ma non avrà nessun successo, perché *l’anima* è ora abbastanza forte da resistere, avendo trovato la forza con il suo lavoro cosciente, che non ha eseguito mai da sola, ma sempre con l’aiuto di Gesù Cristo, Colui che, in verità, l’ha “redenta da ogni male”. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6509 a/b
(23/24. 03. 1956)

L'anima è una creazione in miniatura, per portare alla redenzione dello spirituale in sé – Retrospezione della propria esistenza animica nella Creazione infinita

(*da uno spirito-guida*):

Il mondo porta innumerevoli creature che si trovano sulla via verso l'alto, e tutte hanno bisogno di creazioni tra le più diversificate secondo il loro stato di maturità. Le creazioni terreno-materiali sono ora la residenza di innumerevoli sostanze animiche appartenenti una volta a *uno spirito primordiale* un giorno caduto, le quali però si trovano in forme esteriori così differenti, cosicché, in certo qual modo, ogni elemento creato porta in sé una particella di *un'anima originaria caduta*, e ciascuna, un giorno, ...si riunirà di nuovo, ma poi in quest'*anima* primordiale (completa) sarà contenuto tutto ciò che si trova nell'intera Creazione. *Quest'anima originaria* s'incarna ora nell'uomo come ultima stazione del processo di maturazione nella forma esteriore terrena, la quale è costituita in modo che ora *l'anima* può superare la sua ultima prova di volontà, per poi giungere di nuovo come spirito di luce nel regno spirituale, per essere poi di nuovo nel suo iniziale stato, colma di luce, ...e inimmaginabilmente potente e felice.

Dato che ora *l'anima* porta tutto ciò che ha attinto in sé, similmente essa, per così dire, nella sua perfezione è anche interessata a tutte queste creazioni, perché ora le sarà data anche la reminiscenza, in modo che possa sperimentare in retrospezione il suo percorso di sviluppo e aiutare lo *spirituale* che si trova ancora nella sua stessa antica forma, nella quale ancora lotta per liberarsi attraverso l'adempimento della divina Volontà, affinché questo *spirituale* adempia l'attività ad esso assegnato nella legge dell'obbligo.

L'anima perfetta è immensamente felice nell'osservare le innumerevoli componenti di se stessa, perché così può osservare l'intera Creazione e può, in un certo senso, collaborare alla loro creazione e conservazione. Tuttavia, fino a quando *quest'anima primordiale* giungerà a una tale perfezione, passeranno tempi infiniti, e dovrà conoscere prima le innumerevoli riformazioni, ma con l'introspezione di sé sarà ricolma di un'insospettata beatitudine di vedere se stessa come

creatrice di tante infinite riformazioni, che ora può far risorgere secondo il modello che ha in se stessa, per aiutare a far salire in alto quelle particelle ancora non liberate di altre anime originarie. Per poterlo fare, essa stessa deve stare nella luce più limpida, così da ricevere illimitata *forza* per poter svolgere questa attività creativa. Eppure, la beatitudine del creare secondo la Volontà divina rende incessantemente attiva un'*anima* perfetta, e Dio conferisce questa funzione a tali anime per renderle felici, ma in sé, essa deve sempre essere disponibile, ...per creare ciò che si prefigge.

L'infinito numero di spiriti originari caduti necessita ancora di innumerevoli creazioni di specie terrena e spirituale, e la volontà di aiutare tutto questo *spirituale caduto* ispira ogni essere perfetto e lo stimola all'attività, la quale è così molteplice, ...così come la Creazione ripresenta molteplici opere, perché tutto ciò che esiste nell'universo è esistente in una tale *anima*.

Perciò essa non può fare altro che impegnarsi continuamente nelle singole fasi di sviluppo in modo retrospettivo, per essere ora attivamente creativa con una beatitudine aumentata. E ciò che un giorno è stato straziante e insopportabile, ora lo riconosce come utile e necessario, nonostante adesso sia spinta a trasferire dello *spirituale* immaturo in tali creazioni, così essa lo fa comunque nell'ardente amore per Dio e per *lo spirito originario* non ancora liberato, prendendosi cura delle singole particelle con instancabile pazienza e amore, ...per condurle, passo dopo passo, verso l'*alto*. Questo è il piano di Dio, ...di cui s'interessa tutto il perfetto!

*

(24. 03. 1956)

Nessun essere si sottrae a questo compito, perché ogni essere è colmo d'amore per Dio e per *lo spirituale* non ancora redento, e per il motivo che l'amore vuole continuamente preparare delle beatitudini, sia per lo *spirituale* ancora non redento come anche per Dio, il Quale vede la Sua beatitudine nel ritorno a Sé di tutto lo *spirituale*.

Nondimeno, inerenti all'eternità e continuamente, si rinnovano delle creazioni, e tutte queste creazioni sono la Volontà di Dio eseguita da esseri di luce che possono eseguirla proprio perché ora sanno tutto, perché ogni essere di luce è in sé una Creazione perfetta, perché tutte le

idee di Dio si ritrovano precisamente in ogni *anima* giunta alla luce, e perché ora essa è anche capace di creare nella stessa Volontà di Dio, giacché le sta a disposizione, pienamente, ‘*la forza*’. In tal modo, degli esseri di luce considereranno innumerevoli mondi di stelle ai quali essi sono assegnati per questi mondi per l’assistenza, ma sempre secondo la Volontà di Dio; per il cui scopo anche ogni elemento creato avrà da assegnare altri esseri viventi a seconda del grado di maturità dello *spirituale*, ma non esiste nulla nell’intera Creazione di ciò che un’*anima* perfetta non l’abbia in sé.

E così, l’uomo è davvero già una creazione in miniatura dell’intera ‘*creazione-uomo*’! Un incomparabile miracolo per *l’anima* che contempla spiritualmente, la quale non cesserà mai di contemplare se stessa, che perciò creerà e opererà anche incessantemente nell’eternità, perché in tutte le forme che contempla in se stessa, troverà nuovamente, anche incitamento a farne sorgere di tali nuove, ...per vivificarle con innumerevoli particelle che non sono ancora state redente.

Questo lavoro di redenzione, tuttavia, lo può compiere solo un essere perfetto, ma esso è così incomparabilmente beatifico, che già per questo avrà luogo una completa redenzione di tutto *lo spirituale* una volta caduto, perché sempre più forze redentrici ne risulteranno, quanto più il processo di redenzione progredirà. Nondimeno, ...occorreranno ancora delle eternità, poiché lo dimostra il numero degli spiriti originari e la durata sovente infinitamente lunga della loro opposizioe, considerato che la libera volontà è continuamente il grande fattore che non deve essere dimenticato.

Tuttavia, per gli esseri beati il tempo non è più un concetto; davanti a Dio, ...mille anni sono come un giorno! Solo per *lo spirituale* imperfetto sono ancora tempi infiniti; nondimeno, anche questo *spirituale* arriverà un giorno allo stato di luce e alla beatitudine, e allora la retrospezione sulla via del suo sviluppo sarà poi solo un beato stupore, un’ammirazione di tutto ciò che *l’anima* ha dovuto attraversare. Allora non conoscerà più nessuna sofferenza e nessuna pena, allora in essa ci sarà solo lode e ringraziamento, per via della Potenza, dell’Amore e della Magnificenza di Dio, ...suo Creatore e Padre dall’eternità! – Amen!

* * * * *

Che cos'è l'anima?

(da uno spirito-guida):

Su certi problemi regna ancora una completa confusione, dove non basta l'intelletto dell'uomo da solo a risolverli, ma deve essere all'opera lo Spirito di Dio, la cui azione viene raramente riconosciuta. E solo Lui può dare una chiara risposta quando vengono poste delle domande che riguardano dei problemi non ancora risolti. Perciò, anche i risultati dell'operare dello *spirito* sono messi in dubbio, nonostante corrispondano da soli alla verità. Di qualsiasi genere voglia ora essere una domanda, sarà sempre giusta solo la risposta data da Dio stesso all'uomo e fornita attraverso il proprio *spirito*.

‘Spirito’, non è da confondere con ‘intelletto’, perché l'intelletto può muoversi verso una direzione sbagliata. Non c'è alcuna garanzia che dei risultati intellettuali corrispondano alla verità, altrimenti molteplici opinioni e punti di vista non cercherebbero di affermarsi, poiché tutti rivendicano la propria ‘verità’, quando tutti sono stati ottenuti solo attraverso l'intelletto. Lo ‘*spirito*’ è un raggio che procede dall'eterna Verità, la stessa che dà la luce, cioè la conoscenza di ciò che solo l'intelletto accoglie, per la quale non si possono fornire prove. Lo ‘Spirito di Dio’ fornisce la pienissima convinzione interiore, dà il chiarimento senza nessuna lacuna, anche senza un particolare impiego dell'intelletto.

A nessun uomo potrà essere reso comprensibile il concetto “*anima*”, a meno che non si sia già conquistata una certa conoscenza spirituale, perché *l'anima* è qualcosa di spirituale, non è terreno-materiale e perciò può essere spiegata solo spiritualmente. *L'anima* è il fluido che dà vita al *corpo*, alla forma materiale. Essa è il vero “Io” dell'uomo che dimora in un involucro esteriore materiale, che non può essere vista, ma che è sempre presente, finché una qualche forza si esprime in questa forma esteriore. E l'uomo non sarebbe un essere auto consapevole se in lui non esistesse *l'anima*.

L'anima è una forza un tempo defluita da Dio che Egli ha esternato da Sé come qualcosa di essenziale a cui ha dato una vita autonoma, e questo essere era dotato di libera volontà e di capacità di pensare. Che

poi, e il perché ora questo essere, *l'anima*, è nella vita terrena e dimora nel *corpo* umano, è una conoscenza a sé stante. Innanzitutto vi deve essere spiegato che *l'anima* è la causa del perché l'uomo può pensare, sentire e volere. Inoltre, deve essere sottolineato che *l'anima* è la vivificatrice di tutti gli organismi, che ogni attività del *corpo*, ogni stimolo della volontà e ogni sensazione, è l'espressione dell'*anima* che si trova nel *corpo*, – che di per sé è qualcosa di spirituale, non percepibile all'occhio umano, e che, se potesse essere vista, sarebbe completamente simile al suo involucro umano esteriore.

Essa è ciò che rimane esistente dopo la morte del *corpo*, e che poi può anche essere vista proprio da anime di un determinato grado di maturità che rende loro possibile la vista spirituale. Perciò essa non può mai essere spiegata come una qualsiasi sostanza appartenente al *corpo* materiale. – Essa è, e rimane, sostanza spirituale, cioè un'irradiazione spirituale di Dio che sulla Terra deve adempiere al suo scopo. Essa è invulnerabile ed eterna, ma può distinguersi da altre anime tramite la sua irradiazione di luce. Lo scopo della vita è di aumentare il grado di luce, che lei una volta ha oscurato volontariamente.

A nessuno è possibile spiegare l'essenza dell'*anima*, facendolo a chi intraprende la comprensione in modo puramente scientifico, perché *l'anima* non è qualcosa di tangibile, di ponderabile con i sensi umani, ma è forza dalla forza di Dio, la Cui essenza è pure insondabile, e tale lo rimarrà. E tuttavia non può essere negata dagli uomini pensanti, così come *l'anima* è anche il vero “Io” dell'essere umano, cui non può essere data una definizione, ma esiste, eppure non può essere dimostrata, e assegna agli organi del corpo le loro funzioni, ma che può anche esistere senza *il corpo*, mentre *il corpo* senza *anima* sarebbe soltanto materia completamente senza vita, anche se tutti gli organi restano immutati.

Questo perché manca la vita non appena *l'anima* abbandona *il corpo*, manca ciò che mette in attività *il corpo*, che stimola gli organi alle loro funzioni, ciò che influisce nella libera volontà sull'organo pensante e che provoca ogni moto di sentimento nell'uomo. E questo qualcosa che pensa, vuole e sente – cioè *l'anima* – si muove dopo la morte in altre sfere, ma sempre come lo stesso essere che dimorava prima nel *corpo* umano. Perciò può essere riconosciuta anche nel regno dell'aldilà, ma ciò richiede un determinato grado di maturità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6817

(28. 04. 1957)

L'anima è eterna, e dopo la morte del corpo soggiognerà in un'altra sfera

(il Signore):

L'anima è il vostro vero “Io”, ed è immortale, e con la morte del *corpo* che ha terminato il percorso terreno, cambierà solo il suo luogo di soggiorno, per continuare a maturare in un'altra sfera, se non rimane in opposizione contro di Me, poiché allora sprofonderà nell'abisso. Questo pensiero dovrebbe rendervi felici, e non dovete temere nessuna morte, poiché vivrete, anche se dovrete lasciare la Terra, e l'altra vita sarà immensamente più bella e felice di come possa mai essere per voi la vita terrena come esseri umani.

Dovete guardare pieni di speranza al giorno in cui il vostro involucro esteriore vi sarà tolto dal vostro vero ‘io’, dove tutta la pesantezza cadrà da voi e potrete librarvi leggeri e senza peso nella vostra vera Patria, che vi offrirà davvero delle magnificenze inimmaginabili. Dovreste gioire che non c'è nessuna morte per voi, perché la vostra *anima* sperimenterà solo un cambio di soggiorno, che potrà renderla infinitamente felice. *Ma perché temete la morte, oppure andate incontro con disagio alla fine della vostra vita terrena? Perché la morte è diventata per voi uomini uno spavento? Perché fa scaturire in voi un senso di paura, mentre in realtà è solo un passaggio in un'altra sfera?*

Questo è perché voi percepite in modo inconscio che non vivete in modo giusto sulla Terra, e perché la vostra *anima* non ha ancora abbastanza luce che le toglierebbe ogni timore. Infatti, chi adempie i Miei comandamenti dell'amore, cioè vive secondo la Mia Volontà sulla Terra, non sente nessuna paura per la morte, anzi, desidera liberarsi del suo involucro terreno perché ambisce alla sua vera Patria, perché l'amore ha acceso in lui una chiara luce e, in preveggenza, aspira alla Mia vicinanza, a quando non potrà più incontrare nessuna sofferenza e nessun dolore, nessuna tristezza, dove si sentirà protetto dal Mio Amore.

E tutti gli uomini potrebbero avere questa beata certezza, di voler scambiare con il loro decesso un'esistenza piena di sofferenza, difficile, con quella della sicurezza, se solo volessero percorrere la loro vita terrena in questa direzione, se volessero seguire sempre la voce interiore

che annuncia loro chiaramente la Mia Volontà, se già sulla Terra entrassero nel giusto rapporto con Me, loro Dio e Padre dall'eternità.

Il pensiero che con la morte del *corpo* sia finito tutto, è già la migliore dimostrazione che il cammino di vita di un tale uomo non è secondo la Mia Volontà, poiché questo pensiero è un'influenza dello spirito avverso che vuole ostacolare gli uomini nella giusta conoscenza, e per questo fa crescere costantemente il desiderio di un'esistenza terrena pienamente vissuta. Costoro non credono nell'immortalità del loro 'io'. Essi pongono lo stesso limite com'è il destino dell'involucro esteriore, e per questo cercano di gustare la vita terrena in ogni modo, pensando sempre e solo al loro *corpo*, e non all'*anima*, che dopo la morte del *corpo* deve prendere su di sé una sorte molto discutibile, e non potrà sapere nulla delle magnificenze della sua vera Patria, perché a causa della sua formazione imperfetta non potrà trovare accoglienza in quelle sfere dove l'attenderebbero delle beatitudini insospettate.

Di là le sarà ancora possibile staccarsi dall'abisso ed entrare in sfere superiori, ma questo le richiederà molto più sforzo per superare i suoi limiti, che non sulla Terra, e ciò non potrà avvenire senza l'aiuto. Ma anche allora *l'anima* dovrà impiegare da se stessa la volontà, cosa che sulla Terra le sarebbe stato molto più semplice. Il suo 'io' non può finire, ma di là si crea la sorte di una beata felicità, oppure il tormento, e sulla Terra, solo quando gli uomini non considereranno più il loro *corpo* come una cosa vivente, ma impareranno a riconoscere *l'anima* innestata nel *corpo* come il loro vero 'io', vivranno con maggiore responsabilità, e allora non temeranno più la morte, poiché questa riguarda unicamente il *corpo* terreno, e non *l'anima* che dimora in esso.

Allora vivranno secondo la Mia Volontà e avranno nostalgia dell'ora in cui *l'anima* potrà staccarsi dal suo involucro esteriore, ...per poter entrare nel regno che è la sua vera Patria. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6847

(8. 06. 1957)

Lo spirito, che è parte di Me, e il corpo, che è dell'avversario, lottano per influenzare l'anima

(il Signore):

I vostri pensieri possono orientarsi verso lo spirituale oppure verso il mondo materiale durante la vostra vita terrena, e le mete che potrete raggiungere saranno anche spirituali o terrene. Ora sulla Terra non siete esposti a nessuna costrizione, siete completamente liberi di decidere quale sia la vostra vita interiore e a quali pensieri concedete la priorità. Durante tempo sulla Terra *lo spirito* in voi, che è la Mia parte, si sforza di trovare ascolto tra di voi, ma non agisce in modo costrittivo sulla vostra *anima*. E allo stesso modo anche *il corpo* cerca di affermarsi con i suoi desideri e brame, che sono orientati verso le cose terrene. Anche lui cerca di influire sull'*anima* per piegarla ai suoi desideri, e *l'anima* – il pensare, il percepire e il volere – deve decidersi.

All'inizio della sua incarnazione essa cederà di più ai desideri del *corpo*, perché lei stessa è orientata ancora di più verso le cose materiali, perché le sue sostanze devono ancora andare incontro alla spiritualizzazione, e affinché accada, lo *spirito* agisce in lei. La Scintilla spirituale, la Mia parte, è amore, e cerca sempre e solo di stimolare *l'anima* ad agire nell'amore. *L'anima* si sente spinta silenziosamente a farlo, e ora può pensare, volere e percepire secondo queste spinte. Può quindi agire nell'amore, ma non ne è costretta.

Se l'influsso del corpo è molto forte, allora esso conquista il sopravvento e trattiene l'anima ad agire con amore; se l'anima ascolta la dolce voce dello spirito, allora cede alla spinta di quest'ultimo, e la conseguenza di ciò è che ora la forza dello spirito può agire già più forte, così che la sua voce risuoni più forte e possa convincere sempre di più l'anima a vivere sulla Terra nel modo giusto rispetto alla Volontà di Dio.

Pertanto, *spirito* e *corpo* lottano per dominare *l'anima*, lottano per conquistare per sé i pensieri, i sentimenti e la volontà dell'uomo, e secondo l'obiettivo raggiunto, sarà anche la vittoria, a cui l'uomo tende e raggiunge sulla Terra. *Lo spirito* è la Mia parte. *Il corpo* si compone di sostanze ancora molto immature, che più o meno appartengono ancora al Mio avversario. E così Io e il Mio avversario lottiamo per le anime degli

uomini che una volta sono procedute da Me come essenza consapevole del proprio 'io', che però in gran parte hanno già ripercorso la via verso di Me, e ora nella vita terrena devono decidersi ancora una volta per il Signore al quale vogliono appartenere.

Quando il Mio Spirito nell'uomo ha già conquistato qualche influenza, è già stabilito anche il collegamento con lo Spirito del Padre dall'eternità, e ora Mi è anche possibile lasciare agire costantemente la forza del Mio Spirito in un vaso che Mi si apre, perché *l'anima*, quando cede alla spinta dello *spirito* in lei, esegue delle opere d'amore e quindi si prepara di più all'accoglienza dello *spirito divino*. E ora l'influire dello *spirito divino* può manifestarsi anche in modo straordinario mediante differenti facoltà, di cui ora l'uomo può disporre, in modo che poi si può parlare di un evidente riversamento dello *spirito*, come lo hanno potuto sperimentare i Miei discepoli dopo la Mia ascesa al Cielo.

Infatti, in loro si è svolto per la prima volta un processo che è divenuto possibile solo dopo la Mia Opera di redenzione, così che *lo spirito* ha potuto schiudersi liberamente, perché al Mio avversario è stato spezzato il potere sulle anime degli uomini che volevano appartenere a Me, mentre prima le anime erano ancora così gravate dalla colpa originaria, che non erano in grado di sentire in sé la voce dello *spirito* e allo stesso tempo la volontà era troppo debole e il pensiero oscurato. Ma attraverso la Mia Opera di redenzione *l'anima* è diventata libera e ora le fu possibile dare ascolto sia allo *spirito* sia al *corpo*, e solamente la sua volontà doveva decidersi nel modo giusto, per cui le è venuto in aiuto il Mio Spirito, che è l'amore.

Una volta che *lo spirito* nell'uomo avrà conquistato il sopravvento, allora sarà garantita anche la giusta meta, allora non sarà più possibile al *corpo* di conquistare per sé *l'anima*, piuttosto, *l'anima* e *lo spirito* influenzeranno *il corpo*, affinché si adegui all'Ordine divino, e allora l'uomo sarà ricolmo del suo *spirito*, allora avrà sostenuto la sua prova di volontà sulla Terra, e sarà un aspirante del Regno che durerà per sempre e gli donerà delle beatitudini, allora *l'anima* si sarà definitivamente staccata dal Mio avversario, e Mi apparirà per tutte le eternità. — Amen!

* * * * *

“Consentite allo spirito di operare attraverso l'anima, e le sostanze immature del corpo si ammansiranno”

(il Signore):

Voi uomini sulla Terra avete ancora molto dello spirituale immaturo su di voi e in voi. È il vostro *corpo*, come involucro materiale della vostra anima, costituito da sostanze spirituali che si trovano ancora all'inizio del loro sviluppo, portano quindi in sé ancora molta ribellione contro di Me. E la vostra *anima* – lo spirituale che deve giungere fino all'ultima maturazione – che all'inizio dell'incarnazione è ancora immatura, deve percorrere la via della vita terrena proprio allo scopo del perfezionamento.

È attraverso l'azione delle sostanze materiali che anche le potenze animiche immature sono in pericolo, perché le prime agiscono proprio in modo dannoso sulle ultime, ignorando Mia Volontà e il Mio Ordine. Ma *l'anima* trova comunque un aiuto nello *spirito* che sonnecchia in lei, la Mia parte divina, che cercherà sempre di influenzare *l'anima* in modo positivo.

Eppure, è unicamente la volontà dell'uomo a decidere quale influenza sarà più forte. Se però *lo spirito* avrà conquistato una grande influenza sull'*anima*, allora tale influenza irradierà anche le sostanze spirituali del *corpo*, cioè *l'anima* avrà già la forza per agire anche sul *corpo* non ancora spiritualizzato, determinando anch'esso a unirsi ai suoi sforzi per adempiere insieme a lei le richieste dello *spirito*.

È evidente che contro di esso, le sostanze ancora a Me avverse si rivoltano, spesso persino in modo tale da impedire che le funzioni corporee possano svolgere la loro attività naturale, e questo significa un fallimento del *corpo*, come dei disturbi organici o una debolezza generale; questo perché quelle sostanze spirituali, lo spirituale ancora di tutto immaturo, è sotto il potere del Mio avversario, che le mantiene fino al momento in cui *l'anima* sarà riuscita a portare alla calma anche queste funzioni corporee. E ciò può farlo con l'aiuto dello *spirito*, che conduce all'*anima* la Mia forza, per dominare anche quegli spiriti immondi.

La costituzione del *corpo* non deve necessariamente corrispondere sempre alla costituzione dell'*anima* quando questa si genera da sé nel

corpo di carne. Essa può giungere più facilmente alla maturità, mentre *il corpo* ha bisogno di più tempo per poterlo fare, e solo se si adegua ai desideri dell'*anima* e quindi dello *spirito*. Tuttavia, un'*anima* già matura può raggiungere questo risultato se mantiene continuamente il legame con *lo Spirito divino*, se desidera la Sua irradiazione di forza anche per ammansire le sostanze corporee che – anch'esse spirituali – hanno bisogno di un afflusso spirituale per giungere nel giusto ordine.

Su *un'anima* che tende spiritualmente, che è già entrata nel collegamento con *lo spirito*, Satana ha una minima possibilità d'attacco solo nell'involucro fisico, che perciò occupa anche senza alcuno scrupolo. Invece, non appena *l'anima* consente al Mio Spirito di agire, allora, quando in lui è all'opera, Satana sarà respinto, perché egli fugge la luce, che ora fluisce nell'*anima*, e ora la forza dello *spirito* può essere guidata là dove l'avversario viene respinto attraverso di esso.

Un *corpo* nel quale al Mio Spirito è stato concesso di operare, è sempre capace di respingere l'avversario, perché il Mio Spirito è la Mia parte, e la Mia forza è veramente più forte che la forza dell'avversario. L'uomo non è mai troppo debole per opporgli resistenza, se si serve della forza del Mio Spirito, e l'avversario dovrà ritirarsi non appena *il corpo* non si oppone più all'azione del Mio Spirito, poiché anche le sostanze immature sentiranno presto l'influenza piacevole che permette l'azione del Mio Spirito, e si ammansiranno ed entreranno lentamente nel giusto Ordine.

Ma per questo, anche la volontà dell'uomo deve diventare attiva, deve aprirsi al Mio influsso, nonostante i disturbi fisici, deve mantenere il legame con Me per vietare al Mio avversario la presa di possesso del *corpo*, deve cercare costantemente il rifugio in Me e chiedere il flusso di forza del Mio Spirito, deve lasciar parlare Me stesso a lui, affinché il Mio avversario abbandoni il suo *corpo*, perché egli fugge la luce e la Mia presenza.

Dove sono Io, lui non può esistere. Perciò fate in modo che Io possa essere sempre con voi, e gli opporrete i più grandi ostacoli, affinché non possa più opprimere il vostro *corpo*. E anche le sostanze spirituali del *corpo* si rivolgeranno sempre di più al divino raggio del Mio Amore; esse saranno ammansite, e presto adempiranno solo la volontà dell'*anima*, e quindi dello *spirito*, e negli involucri esterni così placati, il Mio avversario non troverà più nessun accesso, poiché anch'essi

potranno essere compenetrati dal Mio Spirito attraverso la libera volontà dell'uomo. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7153

(25. 06. 1958)

È indispensabile il lavoro cosciente dell'uomo sulla sua anima, se vuole entrare purificato nell'aldilà

(da uno spirito-guida):

Niente deve impedirvi di lavorare sulla vostra *anima*; perché solo lei determina il vostro destino nell'eternità. E nessuno può togliervi questo lavoro, nessuno può farlo per voi. Perciò è perduto anche ogni giorno in cui non avete ottenuto un piccolo progresso per la vostra *anima*, e anche se è solamente una singola opera d'amore che voi compite, ciò aiuterà la vostra *anima* alla maturazione. Invece ogni giorno che ha soddisfatto il vostro amor proprio, che ha portato dei vantaggi solo al vostro *corpo*, è un giorno perduto, poiché se *l'anima* ha dovuto restare indietro, un tale giorno sarà stato vissuto inutilmente.

Piuttosto, potreste procedere facilmente avanti, poiché vi si offrono molte opportunità attraverso cui potete affermarvi, attraverso cui potete eseguire proprio il lavoro sull'*anima*, occasioni in cui potrete vincere voi stessi, lottare contro i desideri e vizi di ogni genere, o preparare momenti di gioia con delle buone azioni, con parole gentili o aiutando in modo da ottenere sempre un vantaggio spirituale alla vostra *anima*. Vi si offriranno costantemente delle occasioni in cui potete tenere intimi colloqui con il vostro Dio e Padre, per ottenere da ciò, benedizione per la vostra *anima*. E potrete sempre ascoltare o leggere la Parola di Dio e rendere partecipe la vostra *anima* di un aiuto del tutto particolare tramite questo colloquio con Dio, perché allora offrirete del nutrimento alla vostra *anima* attraverso cui essa diventa capace di maturare.

Per quanto possano esserci dei giorni redditizi per i vostri guadagni terreni, una buona azione, per quanto piccola, è da valutare molto di più; perché porta dei guadagni all'*anima* che non perderà mai più. Invece quello che *il corpo* riceve, non gli rimane, è solo un bene prestato che gli può essere tolto ogni giorno. E inoltre, potete procurare pure del danno alla vostra *anima*, quando la caricate di peccati, quando il vostro modo

di vivere non è buono e aggiungete al peccato originario^I esistente, anche molti altri peccati, per i quali un giorno, solo *l'anima* ne dovrà rispondere, essendo eterna.

Perciò non dovete vivere il giorno senza pensieri, ma riflettere bene su quello che fate, e dovrete sforzarvi di badare di più alla vostra *anima*, che non al vostro corpo, perché *l'anima* è il vostro io reale che deve fare il cammino sulla Terra allo scopo della maturazione, allo scopo del perfezionamento che può essere raggiunto solo sulla Terra. Ma ciò presuppone anche la vostra volontà, che consiste proprio nel fatto di lottare consapevolmente contro debolezze e gli errori di ogni genere.

E se ora l'uomo vuole diventare perfetto, allora deve chiedere per sé anche la forza per vivere secondo la Volontà di Dio, cioè svolgere delle opere amorevoli, e questa gli verrà donata certamente. Egli deve condurre una vita cosciente, sempre con l'obiettivo di portare il suo essere ancora imperfetto alla perfezione, e sforzarsi con tutte le forze di farlo. E poi sarà anche spinto dall'interiore ad agire con amore. Non potrà far altro che svolgere opere buone, e potrà anche registrare giornalmente un progresso spirituale.

E allora non si lascerà trattenere da stimoli mondani, poiché una volta che sarà seriamente intenzionato a raggiungere la sua meta, a giungere alla perfezione, anteporrà sempre il lavoro sulla sua *anima* e sarà sempre aiutato dagli esseri spirituali che vegliano sul suo cammino terreno, affinché egli pensi, parli e agisca secondo la Volontà di Dio.

Infatti lo scopo dell'esistenza terrena è unicamente la maturazione dell'anima, il che raramente viene riconosciuto, e per questo il destino delle anime è spesso infelice, anche se per colpa propria, perché all'uomo viene costantemente presentato il motivo del perché vive sulla Terra. Ma se si rifiuta di credere, la sua anima un giorno dovrà espiare, portando con sé le sue tenebre nel regno dell'aldilà, le stesse tenebre con cui è venuta sulla Terra come essere umano. – Amen!

^I – 'peccato originario' : è quello compiuto dagli spiriti originari che si separarono dalla Divinità non riconosciuta e seguirono Lucifero. [vedi il [fascicolo n. 104](#) – "Il peccato originario ed ereditario, espiatione e perdono"]

**Lasciatevi condurre dal regno spirituale attorno a voi, e un giorno l'anima
ne gioirà**

(da uno spirito-guida):

Solo dal regno dello spirito può essere offerto a voi uomini ciò che serve allo spirituale in voi per il perfezionamento. Il mondo dell'aldilà non vi potrà mai dare alcun cibo o bevanda per *l'anima*, bensì vi provvederà sempre *il corpo*, che è provvisorio, come anche il mondo terreno è temporaneo. Invece voi, cioè la vostra *anima*, rimanete esistenti per sempre, quindi *l'anima* può essere nutrita solo con cibo e bevande imperituri, un nutrimento che le può giungere solo dal regno perenne.

Finché voi uomini non riconoscerete o non vorrete riconoscere che in voi si cela qualcosa di spirituale, di immortale, perché la sua esistenza non può essere negata, fino allora non penserete a questo spirituale, ma lascerete giungere tutto, soltanto al *corpo*. E finché l'uomo non ha nessun legame con il regno spirituale perché non crede in un tale Regno, sarà sempre e solo il *corpo* a essere esaudito, e la sua *anima* andrà a mani vuote, il suo percorso sulla Terra sarà completamente inutile, e *l'anima* abbandonerà *il corpo* nello stesso stato in cui è entrata alla nascita.

Se voi uomini sapeste o voleste credere quanto terribile sarà un giorno per voi sapere di aver percorso inutilmente il cammino terreno e che avete lasciato inutilizzata l'occasione che avrebbe potuto procurarvi una magnifica vita nel regno spirituale! Se solo una volta voleste credere che la vostra vita terrena che ora vi è offerta è qualcosa di così importante, ma che questa vostra vita fisica svanirà come schiuma, se vissuta fino in fondo solo in modo puramente terreno!

Il Regno spirituale vi si avvicinerà sempre, i suoi abitanti si sforzano continuamente di entrare in contatto con voi, cercano costantemente di agire sui vostri pensieri, di farveli rivolgere a Dio, e inoltre, agiscono anche intensamente sugli avvenimenti esteriori per raggiungere il loro scopo. Voi uomini siete esseri completamente liberi che non vi si deve costringere a pensare e a volere. Voi siete stati posti in mezzo al mondo e da voi stessi dovete aprirvi da soli la strada in questo mondo terreno verso il Regno spirituale, e siete aiutati in ogni modo, ma non costretti.

E poiché per voi è in gioco veramente tanto nel tempo della vostra vita terrena, vi è concessa anche molta grazia, cioè, Dio lascia che il Suo Amore sia insolitamente efficace su di voi, inondandovi con dimostrazioni di grazia di ogni genere, donandoveli anche se non ne siete degni. Egli stesso fa sì che dal regno spirituale siano allacciati legami con la Terra, affinché degli esseri di luce possano manifestarsi in modo udibile agli uomini. Ed Egli stesso discende sulla Terra nella Parola, parlando agli uomini per rendere loro facile credere in un regno spirituale, per agire sulle loro anime e guidare loro questo nutrimento fortificante.

Ma in tal caso Egli ha sempre bisogno di certi uomini che Lo servono come mediatori, uomini che hanno già stabilito il legame con Lui e con il regno spirituale, che quindi ricevono direttamente da Lui i doni di grazia per trasmetterli poi agli uomini ancora miscredenti, affinché non siano soggetti a nessuna costrizione di fede. Nondimeno è una particolare grazia, perché il rifiuto degli uomini è così grande, che non sarebbero degni di ricevere alcuna grazia. A volte, però, qualcuno riesce a spezzare tale rifiuto e guida i pensieri degli uomini verso il regno spirituale, e solo allora lo spirituale nell'uomo, *l'anima*, può ricevere ciò di cui ha urgentemente bisogno per la sua maturazione su questa Terra.

Il mondo terreno e il regno spirituale sono così distanti tra loro, che l'uomo deve fare un grande passo per compiere un cambiamento, di cui però non si pentirà mai, perché solo allora adempirà lo scopo della sua vita terrena, solo allora *l'anima* otterrà il suo diritto, anche se *il corpo* deve restare dietro. E poi, l'ingresso nel regno dell'aldilà sarà per *l'anima* un giorno di gioia, perché vi si è già orientata, e lo riconoscerà come la sua vera Patria, che ora non lascerà mai più, ...per l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7262

(21. 01. 1959)

“Vi è stata promessa la resurrezione, ma non del corpo, bensì dell’anima”

(da uno spirito-guida):

Tutti voi che vivete sulla Terra, morirete secondo il *corpo*, ma la vostra *anima* risorgerà alla vita oppure rimarrà nella ‘morte’ se non ha anelato alla ‘vita’ sulla Terra. Quindi è assicurata la resurrezione a tutti voi che desiderate vivere, mentre quelli che non credono nella resurrezione, che non desiderano la vita della loro *anima*, per loro è desiderabile unicamente la vita terrena nel *corpo*, e perciò cercano di prolungarla, per quanto è nelle loro forze. Tuttavia, essi moriranno e rimarranno ancora eternamente nella morte, pur se anche a loro è stata assicurata una volta la resurrezione.

Chi cerca e desidera la vita della sua *anima*, può anche essere certo che essa risorgerà alla vita dopo la morte fisica, perché per questo, Gesù Cristo ve ne ha dato la prova, perché Egli è Colui che è risorto il terzo giorno dai morti, è Colui che ha vinto la morte, venuta da colui che ha portato la morte nel mondo. La Sua resurrezione viene sì messa in dubbio, sia dai credenti sia dai non credenti, perché perfino i credenti non riescono a comprenderlo come il miracolo più grande, e spesso tendono a far sorgere leggeri dubbi in loro, finché credono sì, ma non hanno ancora risvegliato questa fede alla giusta vita.

Non appena il Mio Spirito può operare nell’uomo, anche questi dubbi gli sono spiegati, e la resurrezione di Gesù Cristo sarà per lui solo una chiara dimostrazione della Sua stessa resurrezione. Egli saprà che non morirà, ma passerà solo dalla vita dell’aldiquà nel regno dell’aldilà, dove vivrà in eterno! La resurrezione di Gesù Cristo è un problema costantemente obiettato dagli uomini, perché gli uomini, da un lato vogliono dubitare, e dall’altro vorrebbero derivarne una resurrezione ‘della carne’, in quanto credono che anche Gesù è risorto nella carne il terzo giorno. Per loro non è ancora chiaro che Gesù si è reso visibile agli uomini solo per poterli aiutare a credere, ma questi hanno visto sempre e solo il suo *corpo spirituale*, che si è presentato visibilmente ai loro occhi spirituali.

Tutte le sostanze del Suo *corpo fisico* si erano spiritualizzate attraverso la Sua morte sulla croce, e così l’uomo Gesù si era rivestito di

una veste spirituale quando si presentò visibilmente davanti ai Suoi discepoli. E anche voi rivestirete questa veste spirituale nella vostra resurrezione alla vita. Il *corpo materiale* rimane indietro e lascia proseguire lo sviluppo verso l'alto delle sue sostanze. Pertanto, il *corpo di carne* imputridisce e le sue sostanze danno vita ancora ad altre forme che si trovano ancora all'inizio del loro sviluppo.

Esse non avvilupperanno mai più *l'anima*, non offriranno mai più un involucro all'*anima* e risorgere unitamente a lei. Eppure, *l'anima* risorgerà quando avrà adempiuto sulla Terra la Mia Volontà, quando si sforzerà di entrare nella 'vita' che Io le ho promesso quando sono vissuto come Uomo-Gesù sulla Terra. Tuttavia, una resurrezione è sicura per tutti voi, e il tempo lo determinate voi stessi, ma non dovete immaginarvi una resurrezione della carne, perché le vostre opere vengono certamente valutate nella carne, e secondo queste vi sarà concessa la vostra resurrezione, alla vita, oppure, le vostre opere testimonieranno contro di voi e vi daranno la morte: *la relegazione nella solida materia!*

E questo è ancora un infinito stato di impotenza e oscurità, uno stato di morte che voi stessi avete mantenuto sulla Terra, perché eravate senza fede, voi che siete destinati alla vita e non alla morte. Per questo Io sono risorto dai morti, per portare a voi uomini la conferma di ciò. Eppure, potete crederlo solo se risvegliate il vostro *spirito* mediante una vita nell'amore, che ora vi spiegherà e insegnerà tutto, e poi sarete in grado di credere convinti a ciò che non può esservi dimostrato. Anelate alla 'vita', e non dovrete temere mai più la morte, ...e vivrete eternamente nella forza, nella luce e nella libertà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7291

(23. 02. 1959)

L'anima deve desiderare di essere nutrita con cibo e bevanda spirituali: la Parola di Dio!

(da uno spirito-guida):

Secondo ciò che desiderate, riceverete! Se infatti vi viene offerto del nutrimento spirituale senza desiderarlo, non vi servirà da nutrimento finché non sentirete fame e sete per esso. Perciò dovete 'desiderare' voi

stessi di essere nutriti e dissetati, allora vi giungerà anche il giusto nutrimento e la vostra *anima* si rafforzerà e progredirà nel suo sviluppo. Quando *il corpo* manifesta i suoi bisogni, si fa sentire se ha bisogno di nutrimento per la sua conservazione. Invece *l'anima* molto spesso non riesce a imporsi, perché si esprime solo in modo sommesso, e allora la sua voce non sarà ascoltata, sarà ancora respinta dal *corpo* che pretenderà prima per se stesso ciò di cui ha bisogno.

Essa, tuttavia, non può accontentarsi di cibo e bevanda puramente terreni. L'anima ha bisogno di un altro nutrimento, e questo le deve essere somministrato dalla volontà dell'uomo, guidando *l'anima* alla mensa del Signore dove può ricevere un nutrimento illimitato. La volontà dell'uomo è sempre pronta a provvedere al *corpo*, ma sarebbe molto più necessario provvedere all'*anima*, perché lei sopravvive al *corpo* quando sarà giunta la sua ora. Allora al *corpo* non serviranno più né cibo né bevanda, né tutta la medicina; invece *l'anima* rimane esistente e si ritroverà in uno stato corrispondente al suo sostentamento avuto durante la sua esistenza terrena.

Voi uomini dovreste sempre considerarlo, e da questa osservazione spronare la vostra volontà a soddisfare le necessità dell'*anima*, per portarle cibo e bevanda e la giusta medicina per il suo stato, e da ciò all'*anima* sarà assicurata la sorte nell'eternità, non avrà bisogno di languire nel regno dell'aldilà, ma lì avrà la sua perfetta vita. L'uomo deve quindi portare all'*anima* consapevolmente, cibo e bevanda, cioè, deve trasmetterle la Parola di Dio, che per lei è il giusto nutrimento e le assicura la vita eterna. L'uomo deve da se stesso desiderare di ricevere la Parola di Dio, affinché *l'anima* sia saziata e rafforzata nel suo peregrinare sulla Terra.

Allora anch'essa coglierà la forza dal nutrimento offertole, che non le può giungere diversamente, se non attraverso la Parola di Dio. E non appena l'uomo desidera di sentire la voce di Dio, anche il suo desiderio gli sarà esaudito. Dio stesso parla con l'uomo in modo differente. Egli s'include nei suoi pensieri, viene a lui sotto forma di un libro, parla attraverso la bocca di un servitore, oppure anche Lui stesso parla con il proprio figlio non appena questo va dal Padre e vuole sentirLo direttamente. I desideri dell'*anima* saranno sempre esauditi.

Nessuna *anima* che cerca di calmare la propria fame rimane senza essere rafforzata quando si reca alla mensa del Signore, cosa che però

deve sempre farlo l'uomo con la sua volontà, il che deve avvenire consapevolmente, altrimenti anche il 'cibo' più delizioso, la diretta Parola dall'alto offerta da Dio stesso, rimarrebbe senza effetto sull'*anima*. Poiché, ciò che non è desiderato, se non c'è il desiderio, sarebbe sì un dono di grazia, ma non esercitando nessuna costrizione, rimarrebbe inefficace.

Perciò, per quanto spesso può giungere agli uomini questo dono di grazia, tuttavia non è riconosciuto da loro come tale. Allora le parole che l'Amore di Dio guida sulla Terra restano del tutto senza impressione, impressione che invece toccherà e renderà profondamente felice un'*anima* desiderosa di riceverle. Se l'effetto della Parola divina fosse uguale in tutti gli uomini, indipendentemente se la desiderano o sia per loro indifferente, allora avrebbe un effetto irresistibile sull'*anima* e ognuna dovrebbe salire verso l'alto, ma in tal caso la volontà diventerebbe non-libera, mentre *l'anima* deve comunque decidersi nella libera volontà se accettare o rifiutare.

L'anima ha bisogno di nutrimento per rafforzarsi, se vuole maturare e progredire, e questo nutrimento le viene offerto ogni momento, ma è determinante solo il desiderio interiore verso quale forza essa trarrà del nutrimento, perciò l'uomo deve anche conoscere le necessità dell'*anima* e ne è responsabile quando le rifiuta il necessario nutrimento, quando non bada alle sue necessità, cosicché, poi *l'anima* è debole e misera quando arriva la morte dell'uomo e deve lasciare il suo *corpo*.

In tal caso anche la stessa *anima* è stata indifferente nei suoi desideri, altrimenti avrebbe potuto spingere l'uomo dall'interno; e ora essa stessa deve portare le conseguenze della sua indifferenza, in quanto, è rimasta esistente. Lei è il vero io dell'uomo, e non può svanire. Perciò l'uomo sarà sempre istruito, ma non costretto, perché *l'anima* deve decidersi liberamente nella vita terrena, e porterà anche nel regno dell'aldilà le conseguenze delle sue decisioni sbagliate. – Amen!

* * * * *

Se l'anima tende all'amore, risveglia lo spirito, e diventerà libera

(il Signore):

Nulla può trattenere *lo spirito* al quale date la vita tramite l'amore. Esso si imporrà contro tutti i desideri del *corpo*, cercherà di spingere *l'anima* ad agire sulla volontà in modo giusto e lo potrà fare perché l'amore in voi gliene concede il diritto e perché la parte divina in voi è più forte di tutto ciò che è mortale, e anche perché *l'anima* gli si sottomette volontariamente. Lo *spirito* in voi è la Mia parte. *Chi, oppure che cosa, dovrebbe quindi opporsi a Me stesso, se non lo volete voi stessi?*

E l'amore in voi dimostra la volontà di sottomettervi del tutto a Me, perché l'amore è uguale a ciò che sono Io stesso, e l'amore vi spinge verso di Me. E quindi, sarete liberi non appena risveglierete alla vita *lo spirito* in voi tramite l'amore, perché entrare in collegamento con Me significa anche libertà, perché solo il Mio avversario vi mette delle catene.

Tuttavia, Io stesso cerco di spezzare queste catene, e perciò non tollererò mai un imbavagliamento della vostra volontà, non appena questa si rivolge a Me tramite l'azione dell'amore, poiché è l'amore che rende valido questo. Unicamente l'amore è il legame con Me che vi renderà liberi! È solo l'amore che chiama al risveglio lo *spirito* in voi, e *l'anima* ascolterà sempre e solo la sua voce e determinerà la volontà ad adeguarsi del tutto ai desideri dello *spirito*, cioè entrare nella Mia Volontà.

In quale modo il Mio Spirito si manifesterà, non c'è alcun dubbio. Esso rileverà sempre la Legge dell'Ordine eterno, e questa Legge è: *l'amore!* – Dunque, è l'amore a determinare *lo spirito* a manifestarsi, e questa manifestazione dello *spirito* è sempre l'invito ad agire nell'amore; perciò non può più esistere in eterno nessuna retrocessione, quando l'uomo ha risvegliato alla vita *lo spirito* in sé tramite l'amore. Allora deve procedere l'ulteriore sviluppo dell'*anima*, allora anche lei ha raggiunto la meta: *l'unione con Me già sulla Terra, non appena sulla Terra l'uomo si dichiara pronto a operare nell'amore!*

Pertanto, ciò che significa “*dare la vita allo spirito in sé*”, vi diventerà chiaro quando *lo spirito* vi guiderà nella verità, quando vi donerà luce e riceverete una chiara conoscenza che vi renderà beati, perché un uomo senza conoscenza vive con lo *spirito* oscurato, è un uomo che non vive veramente, ma lo tengono ancora prigioniero le catene della morte, e non lo libereranno prima che lui stesso non si decida a entrare nella Legge dell’eterno Ordine, finché un giorno non eserciterà l’amore disinteressato per il prossimo, con cui gli sarà ora accesa una piccola luce, finché non darà vita allo *spirito* in sé.

Allora lui stesso si conquista la libertà con la forza, perché ‘luce’ significa ‘libertà’, e lui stesso scaccia l’oscurità attraverso il suo servizio nell’amore. Uno *spirito* risvegliato è in se stesso ‘libertà’, scioglie ogni legame e svincola l’uomo dalle catene del Mio avversario, perché per questo, essendo parte di Me, ne ha il potere e lo userà davvero, poiché si tratta di guidare l’uomo a Me, il che significa sempre la liberazione dalle catene del suo potere.

Colui che vive nell’amore, quando il suo *spirito* è stato risvegliato alla vita, diventa libero, può vantarsi di essere stato portato dallo stato di ‘legato’ allo stato di libertà, e apprezzerà la felicità, non vorrà mai rinunciare di essere istruito dallo *spirito* in sé, e si sentirà custodito nel suo potere, perché il suo potere lo renderà solo felice, e non gli apparirà mai come una catena che minaccia la sua libertà. Perciò tutti voi risvegliate *lo spirito* alla vita, perché solo allora potrete parlare di “vita”, solo allora la morte non potrà più spaventarvi, perché allora l’avrete superata, ...e vivrete in eterno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7306

(13. 03. 1959)

Solo quando l’anima rinuncia ai beni di questo mondo, opponendosi al corpo, otterrà il regno spirituale

(il Signore):

Non raggiungerete alcun successo spirituale se i vostri sguardi sono rivolti unicamente al mondo, perché tutto ciò che appartiene al mondo serve solo per il piacere del *corpo*, ma danneggia *l’anima*, piuttosto che

esserle utile. *L'anima* può trarre vantaggio solamente dal regno che esiste in opposizione al mondo terreno, da quel regno dello spirito che appartiene a Me e contiene solo dei tesori spirituali, che Io vorrei distribuire e il cui beneficiario sarà sempre e solo *l'anima*, ma non *il corpo* dell'uomo. «*Il Mio regno non è di questo mondo!*». Io ho tracciato del tutto apertamente un confine, ho sottolineato che il Mio regno non ha nulla in comune con questo mondo, perché sono due regni del tutto differenti, i cui beni li desidera e li riceverà *l'anima* oppure *il corpo*, secondo la volontà dell'uomo, che deve determinarlo nella vita terrena.

Tuttavia, *l'anima* potrebbe affermarsi con i suoi desideri, poiché, come *il corpo* comunica i suoi desideri, così anche *l'anima* può manifestare i suoi, e quanto più forte lo fa, tanto più si deciderà la sua volontà. Se invece *l'anima* cede, *il corpo* ottiene il predominio e si prende nel mondo terreno tutto ciò che gli sembra desiderabile e che adempie i suoi sensi. Allora *l'anima* resta vuota, perché da quelle cose mondane non può registrare nessun progresso soddisfacente o spirituale, e per *l'anima* è perduto il tempo che è stato impiegato per soddisfare il *corpo*.

Sono due regni differenti, il Mio regno e il mondo terreno, così come sono differenti i loro beni, che vengono distribuiti secondo il desiderio, imperituri gli uni e perituri gli altri. Eppure, questi ultimi vengono desiderati perché circuiscono i sensi dell'uomo e rendono debole la sua volontà. Invece i beni spirituali la fortificano, se solo una volta sono desiderati e ricevuti seriamente. Allora cresce la forza della volontà e il desiderio nel cuore dell'uomo, e i beni del mondo perdono il loro fascino. Così l'uomo è salvato per quel tempo e per l'eternità.

Ma anche i primi passi nel regno spirituale sono così estremamente difficili per l'uomo, finché il mondo terreno gli sta ancora così afferrabile davanti agli occhi, e in questo mondo lui può esaudire i suoi desideri. Se però un giorno, nel regno spirituale, questo passo sarà fatto seriamente, allora le luci dal mondo terreno impallidiranno e la chiara luce dal Mio regno comincerà a risplendere e diffonderà uno splendore sempre più chiaro.

Allora *l'anima* stessa si prenderà la luce e la forza, e vorrà ritornare sempre più raramente nell'ambito terreno, benché viva ancora sulla Terra, ma dimorerà (mentalmente) più spesso nel Mio Regno della luce e della beatitudine. Ed è da questo Regno che riceverà dei tesori che non

potrà più perdere, che la seguiranno nell'eternità, e maturerà durante il suo percorso terreno, perché la sua forza aumenterà costantemente e potrà lavorare con sempre maggiore fervore al suo perfezionamento, lasciando indietro il mondo terreno per amore del Mio Regno, ...che non è di questo mondo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7346

(25. 04. 1959)

L'azione dello spirito nell'uomo determina un ordine nei suoi pensieri e nelle sue azioni

(da uno spirito-guida):

La forza dello *spirito* irromperà sempre se non le si oppone nessun ostacolo con aperta cattiveria, perché *lo spirito* può agire solamente dove c'è l'amore, e là si manifesterà, anche se in modo differente. Esso non deve necessariamente manifestarsi con evidenza, in modo che diventino evidenti delle insolite facoltà. I pensieri dell'uomo possono anche essere guidati in modo che l'azione dello *spirito* si manifesti, che l'uomo sia illuminato e parli e pensi sempre secondo la verità, perché *lo Spirito* in lui ordina i suoi pensieri, lo “introduce nella verità”, poiché all'uomo deve essere dischiusa anche la comprensione per la verità, e solo allora la verità potrà renderlo felice. E questa è l'azione dello *spirito* nell'uomo, che gli dischiude la giusta comprensione.

Non appena l'uomo si sforza di vivere nell'amore, può anche aspettarsi con certezza che Dio gli doni i giusti pensieri, che gli doni la comprensione per gli insegnamenti spirituali, che lo aiuti a riconoscere la verità in quanto tale e gli allontani l'errore. Ma deve esserci anche la volontà di amare, perché senza l'amore lo Spirito di Dio non può manifestarsi. E così potete anche condannare con certezza o rifiutare un insegnamento che degli uomini disamorevoli vogliono proporvi come verità, perché da una bocca disamorevole non può venire nessuna verità, essendo questa di diritto dello *Spirito divino*, che però non si serve di un uomo disamorevole per manifestarsi. Al contrario, un uomo amorevole non può e non vorrà pronunciare altro che la verità, considerando che *lo spirito* in lui lo indurrà affinché guidi le sue parole e i suoi pensieri certamente sempre secondo la verità.

Bisogna sempre tenere presente che all'uomo verrà chiesto innanzitutto il cambiamento verso l'amore, e quindi il cambiamento dell'essere, dall'egoismo all'amore disinteressato per il prossimo, che è lo scopo e la meta di tutti gli uomini sulla Terra. Dove questa trasformazione è già iniziata, dove l'amore ha potuto far breccia, là deve già essere riconoscibile l'effetto, le conseguenze che sorgono da uno stile di vita attivo nell'amore. E dove c'è l'amore, là c'è anche Dio stesso! E dove c'è Dio, deve esserci la verità!

Dunque, anche i pensieri di un uomo attivo nell'amore devono corrispondere alla verità, perché la presenza di Dio si manifesta attraverso *lo spirito* nell'uomo, donandogli la verità dall'interno, poiché, non il bene spirituale che viene portato all'uomo dall'esterno gli trasmette la verità, ma solo i suoi stessi pensieri, cioè come egli si predispone verso quel bene spirituale. E questo percorso lo effettua *lo spirito*, quando è risvegliato attraverso una vita nell'amore, dopo di che diventa attivo inarrestabilmente.

Perciò i comandamenti dell'Amore divino vengono presentati sempre come l'unica priorità per la salvezza dell'*anima* dell'uomo, perché devono essere assolutamente adempiuti, se l'uomo vuole muoversi nella verità, se vuole gioire di un pensare in modo giusto, se vuole essere istruito dall'interno e ottenere la piena comprensione per tutto lo spirituale che gli rimane incomprensibile finché non avrà lo *spirito* risvegliato.

Perciò, la sua vita comincerà a dargli piena soddisfazione solo quando potrà viverla in modo pienamente cosciente, tipica di uno *spirito* risvegliato, perché dapprima la cecità spirituale gli avrà chiuso tutto, finché non bada ai comandamenti dell'Amore divino, finché lui stesso non si muove ancora nella Legge dell'Ordine divino. Solo l'amore stabilisce questo Ordine, solo l'amore chiarisce il suo pensiero, solo l'amore rende l'uomo vedente, e solo tramite l'amore si impara a riconoscere, a discernere, a pensare e giudicare nel modo giusto. Ma allora in lui ci sarà anche la luce su tutte le sue vie. Allora *lo spirito* lo condurrà a Dio, che l'amore ha risvegliato alla vita. – Amen!

* * * * *

Tutto ciò che è concesso al corpo, va perduto per l'anima

(il Signore):

Nelle faccende del mondo riuscirete difficilmente a sentire la voce dello *spirito*, a meno che non siate compenetrati dal Mio Spirito, il Quale può affermarsi anche in mezzo al mondo, purché badiate sempre alla Sua voce, e allora il mondo non sarà più in grado di legarvi in modo tale da soffocare la voce dello *spirito*. Ma ciò è raro, perché non appena una persona si trova in mezzo al mondo, anche i suoi sensi ne sono catturati, benché solo temporaneamente. Per questo dovete evitare il mondo con tutte le vostre forze, e rendervelo servibile solo finché è necessario per la vostra vita terrena, perché siete posti in mezzo a esso e quindi dovete anche affermarvi verso questo. Ciò significa che dovete cercare di diventarne padroni, ma non di essere schiavi del mondo.

Chi tende seriamente alla spiritualità, sa anche quanto il mondo ostacoli le sue aspirazioni verso lo spirituale e come viene costantemente trattenuto, e i suoi pensieri deviano da tutto ciò che è unicamente importante nella vita terrena: *l'ulteriore sviluppo spirituale!* L'uomo mondano non lo cerca, ma anche l'uomo che tende allo spirituale rimanda certe domande finché il mondo lo tiene catturato, finché gli si offrono dei godimenti al *corpo*, che ora egli cercherà di adempiere per sé, visto che gli vengono offerti. Un tale cedere ai desideri fisici non deve essere considerato peccato, ma è certamente un impedimento allo sviluppo spirituale; perché ciò che viene concesso al *corpo*, va perduto per *l'anima*, perché i suoi bisogni sono di genere spirituale, e i piaceri terreni non la soddisfano in alcun modo.

Quanto più si è predisposti mondanamente, tanto più *l'anima* langue, perché anche la voce dello *spirito* non riesce a penetrare *l'anima*, essa non può imporre la sua volontà ed esprimere i suoi desideri perché *il corpo* la respinge per adempiere dapprima i suoi desideri. Tuttavia, questo stato di cose non deve necessariamente essere stabile, l'uomo può soddisfare i desideri del *corpo* e poi occuparsi ancora con più fervore della sua *anima* e darle ciò che desidera: *del cibo spirituale dal regno della luce, al quale ora si dedicherà nuovamente, trovando più soddisfazione che nei beni del mondo!*

Ora in un simile uomo dove è già attivo il Mio Spirito, esso continua ad agire in colui che si è allentato a seguire le faccende del mondo, e costui può staccarsi più velocemente dal mondo e rivolgersi al regno che ha dato nutrimento alla sua *anima*. Perciò un uomo che tende verso lo spirituale troverà solo raramente la soddisfazione nel mondo, finché non sarà più in grado di legarlo definitivamente, essendogli diventato estraneo, e ora il suo *corpo* gli chiederà solo raramente i suoi beni e le sue gioie, perché i doni spirituali gli danno più gioia, avendo riconosciuto l'inutilità dei beni mondani.

Allora *lo spirito* in lui si manifesterà anche nelle faccende del mondo, lo guiderà e lo condurrà e gli farà contemplare tutto, in vista del suo sviluppo spirituale, e prevarrà sempre il desiderio di ritirarsi nel silenzio, poiché sarà il desiderio dell'*anima* a prevalere, e concederà al *corpo* unicamente ciò che necessita per il suo mantenimento. E allora il mondo non significherà più nessun pericolo per l'uomo, allora avrà raggiunto già nella vita terrena che *l'anima* dia ascolto alla voce dello *spirito* in sé, e poi il mondo non potrà più esercitare una grande influenza, perché *lo spirito* sarà in grado di imporsi anche se l'uomo continua a vivere nel mondo.

E chiunque abbia risvegliato in sé *lo spirito*, non avrà più bisogno di temere che questo si ritiri completamente. Esso si affermerà sempre più, perché è la volontà dell'uomo di maturare spiritualmente, e perché una tale volontà significa anche, apporto di forza, cosicché sarà sempre più forte e intraprenderà la lotta contro il mondo, ...e ne uscirà vincitore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7772

(14. 12. 1960)

“Date il giusto nutrimento alla vostra anima, e non badate ai desideri del corpo!”

(*il Signore*):

Cercate prima di tutto di dare il giusto nutrimento alla vostra *anima*, affinché non debba languire, mentre il *corpo* è riccamente nutrito. Badate quindi affinché Io stesso possa porgerle il cibo, che Io possa dissetare *l'anima* con l'Acqua della vita, e sappiate che non avete più

molto tempo, che però potete ancora apportare molto cibo alla vostra *anima* se soltanto vi collegate giornalmente a Me e Mi pregate affinché Io Mi prenda cura di voi nelle necessità terrene e spirituali. Dovete solo trovare la via verso di Me, e allora sarete certi che Io non vi abbandono, qualunque cosa avvenga.

Verrà un tempo su di voi in cui avrete bisogno di molta forza, e potrete riceverla ogni giorno se vi impegnerete affinché Io stesso nutri e disseti la vostra anima, se Mi lasciate parlare a voi così che Io vi distribuisca il pane dai Cieli, e voi ora diventiate forti nello *spirito*. Io posso solo parlarvi se vi rivolgete a Me, ma allora posso anche farvi avere la forza, e voi potrete accettare tutto ciò che accade, senza paura o spavento, e confidare sempre e solo in Me.

Ve lo ripeto incessantemente: *mantenete il collegamento con Me, non staccatevi da Me, fate che Io sia sempre il contenuto dei vostri pensieri, e sentirete davvero la benedizione di ciò, nulla vi toccherà, specie ciò che potrebbe indebolirvi, perché Io possiedo la forza da Me che vi fa sopportare e vincere tutto!* Se invece lasciate languire la vostra *anima*, se badate unicamente ai desideri del *corpo*, allora presto diventerete deboli e impauriti, allora anche il vostro *corpo* dovrà sopportare ogni disagio con cui sarete colpiti.

L'anima ha bisogno di nutrimento, deve maturare nel breve tempo della vita terrena, e lo può anche fare se Io stesso le posso dare il nutrimento, se voi stessi vi rivolgete a Me e Mi chiedete cibo e bevanda, se imperterriti avete il desiderio di sentire la Mia Parola, e allora farete davvero pervenire all'*anima* il giusto nutrimento. E ve lo ripeto sempre: *non avete più molto tempo!* La fine si avvicina sempre di più, per quanto vi sembra improbabile. I segni sono così evidenti, e vi basta solo osservare il basso stato spirituale degli uomini che vivono senza fede e in modo assolutamente con una mentalità terrena, e non si ricordano della loro *anima*, perché non credono in una continuazione di vita dell'*anima* dopo la morte.

Questi uomini sono la maggioranza, persino coloro che intendono essere 'cristiani' non credono nell'anima e quindi non si prendono cura della loro anima. E questo basso stato spirituale comporterà, irrevocabilmente, la fine della Terra, dove avverrà la separazione degli spiriti.

E perciò Io vi esorto costantemente a utilizzare bene il breve tempo che rimane a voi uomini ancora sulla Terra fino alla fine. E “utilizzare”, significa dare all’*anima* ciò che necessita per la sua maturazione: *cibo e bevanda, ossia il nutrimento che Io stesso le offro mediante la Mia Parola!* “Utilizzare” significa che voi vi immergiate nella Mia Parola, che voi viviate sulla Terra secondo questa Parola, che adempiate la Mia Volontà che vi viene annunciata mediante la Mia Parola! E in verità, non avrete bisogno di temere la fine, e giungerete alla vita, ...che non perderete mai più! – Amen!

I – ‘basso stato spirituale’ : l’esistenza di una decadenza spirituale sempre più visibile ai credenti, porterà irrevocabilmente alla fine dell’attuale sistema di vita sulla Terra, provocando un necessario e totale cambiamento, per consentire allo spirituale un’ulteriore evoluzione. [vedi il [fascicolo n. 80](#) – “La decadenza spirituale”]

* * * * *

B. D. nr. 7799

(16. 01. 1961)

“Staccatevi dalla materia, o ne resterete schiavi, e l’anima non raggiungerà la maturità per l’unione con Me!”

(il Signore):

Nessun uomo può spiritualizzare la sua *anima*, cioè aiutarla all’unione con la Scintilla spirituale, se ha il suo cuore rivolto ancora alla materia, perché così non baderà alla voce dello *spirito* in sé, e il suo pensare, volere e agire sarà sempre e solo orientato verso il mondo e lascerà languire la sua *anima*, mentre farà fare al *corpo* tutto ciò che desidera. *L’anima* e *lo spirito* si uniranno solamente quando l’uomo supererà l’amore di se stesso, quando escluderà i desideri verso le cose terrene e baderà a ciò che richiede *lo spirito*, il quale cerca di attirare *l’anima* al Padre, cerca di spingerla a stabilire il collegamento con Me, affinché Io stesso possa ora agire sull’*anima* tramite *lo spirito*.

Bisogna dunque considerare che esistono due regni che cercano di legare l’uomo, ma che nel loro genere divergono completamente uno dall’altro: il regno terreno offre solo beni materiali, mentre il regno spirituale offre quei beni che sono perenni. Questi ultimi non possono essere percepiti come i beni terreni, e piuttosto, l’uomo cerca di entrare

in possesso di ciò che è visibile e tangibile. Invece i beni spirituali non sono apertamente percettibili, e perciò solo pochi uomini vi tendono.

La spiritualizzazione dell'*anima* è il fine e lo scopo della vita terrena, perché *l'anima* cambia poi il suo soggiorno e passa nel regno spirituale quando è giunta l'ora del decesso da questa Terra; allora *il corpo* si decompone e con esso tutto ciò a cui ha anelato sulla Terra; invece *l'anima* continua a esistere, e se ha già potuto raggiungere sulla Terra la spiritualizzazione, allora entra nel regno spirituale in un raggiante abito di luce ed è beata.

Se però *il corpo* ha avuto la precedenza, allora *l'anima* è da compiangere perché non può scomparire, ma secondo il suo stato di maturità la sua ulteriore vita proseguirà nel regno spirituale. E questo significa spesso, anche un declino spirituale, a cui può seguire una ricaduta nell'abisso. E dunque avrà percorso inutilmente la sua vita terrena, senza raggiungere nessun progresso spirituale, perché ha dato troppo valore alla materia, invece di superarla.

L'uomo deve passare attraverso il mondo materiale, deve cercare di diventarne padrone, ma non deve diventare servo o schiavo della materia, perché altrimenti non procede più nel suo sviluppo; allora *l'anima* non raggiungerà la maturità che l'aiuti all'unione con il suo *spirito*. Perciò egli deve superare l'amore verso se stesso, così diventerà padrone della materia e se ne potrà liberare, e quando lo farà anche gioiosamente, riconoscerà di aver adempiuto lo scopo della sua vita terrena. Allora si lascerà guidare volentieri dal suo *spirito* ed Io potrò agire su di lui, e poi potrà irrevocabilmente salire in alto, perché la Mia azione in lui avrà avuto veramente il successo spirituale. Ora *lo spirito* in sé spinge incontro allo Spirito del Padre dall'eternità e potrà aver luogo l'unione, il che richiede proprio che *l'anima* si spiritualizzi del tutto e si stacchi completamente dalla materia, che tenda solo al regno spirituale, affinché intraprenda la via del ritorno alla Casa del Padre.

E l'uomo deve chiedersi sempre fin dove il suo amore è ancora rivolto a se stesso, poiché, solo quando avrà vinto se stesso, anche il suo amore per Me avrà raggiunto quel grado che gli permetterà l'unione, ...e questa resterà indissolubile per sempre! – Amen!

* * * * *

(1. 10. 1961)

Ogni anima è uno spirito originario, come l'anima di Gesù

(il Signore):

Dovete prestare attenzione alla Mia voce quando essa risuona in voi, poiché il Mio Spirito vi guiderà in tutta la verità, e se volete essere istruiti nella verità, allora potete riceverla solo da Me stesso, poiché Io sono l'eterna Verità! Quando un giorno ho messo fuori da Me gli esseri del Mio Amore, ogni essere era uno *spirito* autocosciente che stava con Me nella più intima unione, e veniva costantemente irradiato dal Mio Amore. Questo irraggiamento d'Amore pose l'essere in uno stato di luminosissima conoscenza. Egli stava nella luce, riconosceva Me stesso e tutto ciò che lo circondava.

Ogni essere era uno spirito simile a Dio ed era incommensurabilmente beato, e tuttavia, per i motivi che vi sono già stati spiegati molte volte, avvenne un distacco di innumerevoli esseri da Me, mentre anche molti rimasero con Me. I primi persero la loro luce, mentre gli ultimi rimasero nell'incommensurabile pienezza di luce e non seguirono nell'abisso il Mio avversario, il primo spirito originario caduto. E con questi spiriti originari che rimasero con Me, Io creo e opero nell'infinità.

Voi uomini sapete anche che Io Mi sono posto l'obiettivo di divinizzare tutti gli esseri creati, e che questa divinizzazione deve essere realizzata dalla libera volontà dell'essere stesso. Voi sapete il perché un giorno gli esseri sono caduti, e avete anche ricevuto la conoscenza del Mio Piano di salvezza dall'eternità, il quale persegue il ritorno di tutto lo spirituale caduto che, un giorno, certamente si realizzerà. Voi sapete che la 'figliolanza di Dio' è la meta più alta, e che tutti gli esseri che camminano come uomini sulla Terra possono su questa stessa Terra raggiungere anche la figliolanza di Dio secondo il Piano dall'eternità, se la loro libera volontà si sforza di ottenerla seriamente. E allora l'essere che un giorno si è allontanato da Me avrà raggiunto il massimo grado di beatitudine, sarà diventato una Mia immagine, potrà creare e operare in completa libera volontà e, nonostante ciò, questa volontà sarà del tutto uguale alla Mia, poiché non sarà più determinato da Me, e pur tuttavia,

quale Mio figlio, sarà entrato del tutto nella Mia Volontà, e quindi sarà incommensurabilmente felice.

E anche i Miei esseri spirituali rimasti con Me tendono a questo esorbitante grado di beatitudine. Infatti, sebbene stiano anche in diretto collegamento con Me, pur essendo permeati costantemente dalla forza del Mio Amore, sono nondimeno esseri creati secondo la Mia Volontà, i quali non possono pensare e agire che nella Mia Volontà, e quindi in certo senso sono sempre e solo esecutori di questa Mia Volontà. Rendere chiara la differenza anche a voi uomini, presuppone già un alto grado di maturità che ancora non possedete, e quindi posso spiegarvelo solo secondo il vostro pensiero limitato com'è in grado di comprenderlo il vostro intelletto, perché voi, a causa della vostra caduta nell'abisso, avete perduto proprio quella profonda conoscenza di tutte le connessioni che avevate nel regno spirituale, e ora sulla Terra non siete ancora giunti all'ultima conoscenza.

Tuttavia, vi basti sapere che anche questi esseri rimasti con Me percorreranno un giorno la via sulla Terra per giungere al grado della figliolanza di Dio, il che accrescerà la loro beatitudine ancora a dismisura, e questo cammino sulla Terra richiede quindi una vita nella carne, un'esistenza come esseri umani come la deve percorrere anche lo spirituale una volta caduto, per reggere alla prova della sua volontà. Quindi, uno *spirito di luce* che vuole incarnarsi sulla Terra, si sceglierà come dimora anche un *corpo* terreno, le cui sostanze spirituali avranno già raggiunto un certo grado di maturità, per cui uno *spirito di luce* può ora prenderne possesso, dando vita alla forma esteriore morta, cioè al *corpo* umano, e solo adesso comincia in questo *corpo* il suo percorso terreno.

Questo *spirito di luce* è quindi la forza spirituale che deve versarsi in un *corpo* umano, *corpo* che ora nasce come uomo nel mondo e può 'vivere' solo quando questa forza spirituale, *l'anima* – il Respiro divino – viene ispirato in questa forma materiale dal Mio Amore paterno tutto afferrante, il Quale si è posto come meta la divinizzazione di tutti i Suoi esseri creati a figli. Ora questo *spirito angelico* come *anima* vivifica l'uomo, e poiché le sostanze del *corpo*, anche se più pure di quelle della maggior parte degli uomini, sono esse stesse ancora immature dal momento che nel mondo del Mio avversario sono anche queste esposte ai suoi influssi, e poiché anche lo *spirito angelico* deve adempiere un

compito spirituale sulla Terra e per lo più è anche senza conoscenza della sua origine, allora *l'anima*, il suo stesso io, deve porre resistenza a tutti gli attacchi che le si avvicinano dall'esterno.

Essa deve lottare contro tutti gli impulsi che aderiscono ancora al *corpo*, perché essa ha attraversato tutte le opere della Creazione, e di solito deve percorrere un cammino terreno estremamente difficile, dove la sua libera volontà non deve fallire, dove continuamente deve rifugiarsi in Me, quale Padre suo, per non perdere la forza di cui ha bisogno sulla Terra, poiché vi si è recata volontariamente dalla sua pienezza di luce e forza, come spirito angelico, quando ha intrapreso il cammino sulla stessa, ma il vincolo con Me è così forte, perché un uomo del genere è inondato da un amore insolitamente ardente, che è anche la garanzia più sicura che raggiungerà il suo scopo sulla Terra, che tornerà a Me come 'figlio Mio', perché questo è stato il suo massimo desiderio nel Mio regno.

Questo processo sarà quindi lo stesso per ogni *spirito di luce*. Egli come '*anima*' rivestirà sempre una forma esteriore materiale terrena, la quale eserciterà un influsso più o meno forte a causa della sua eterogenea natura, e porrà molti compiti all'*anima*, poiché questa forma esteriore dovrà sempre attraversare la materia terrena, a meno che influssi insoliti non abbiano già purificato prima le sue sostanze in modo che esse si uniscano molto presto alle richieste della Mia divina Scintilla spirituale, la quale splende particolarmente forte nell'essere di luce incarnato come uomo, e che può portare a una completa spiritualizzazione di tutte le sostanze più rapidamente.

E così anche l'anima di Gesù era un supremo *spirito di luce*. Anche Lui ha rivestito una forma esteriore materiale terrena, anche Lui diede vita a questa forma quando, come 'Anima', prese possesso dell'involucro esteriore, quando nacque sulla Terra. Il *contenitore* che lo ha portato nel mondo era puro e senza macchia, la sua generazione non fu un volgare atto dei sensi, tuttavia il Suo corpo era uguale a quello di tutti gli uomini, perché doveva compiere l'Opera di spiritualizzazione come esempio, al quale anche tutti gli uomini dovevano e potevano seguire.

E anche la Sua anima, sebbene dall'alto, fu molestata da essenze immature di cui Lui non se ne poteva sbarazzare, ma che in virtù del Suo Amore, dovette altrettanto spiritualizzare, il che richiese un grande

lavoro su Se stesso, e un tale lavoro deve eseguirlo anche ogni *spirito angelico* nella vita terrena, perché il passaggio attraverso 'l'abisso' significa proprio, anche un lottare e vincere tutto ciò che appartiene all'abisso e che si sfoga anche in tali uomini, il cui grande amore, però, esegue questo lavoro con perseveranza e pazienza, e di solito a loro riesce di spiritualizzare *corpo* e *anima*, cioè a riscattare le sostanze non ancora spirituali che si associano all'*anima*, per portarle al massimo ordine in sé e, allo stesso tempo, ...adempiere l'alta missione per la quale si sono offerti volontariamente a Me! – Amen!

■ – 'il Piano di salvezza': il Piano di salvezza di Dio che ha stabilito fin dall'eternità. [vedi il [fascicolo n. 6](#)]

* * * * *

B. D. nr. 8008 b
(2. 10. 1961)

Ogni anima è uno spirito originario, sia esso caduto oppure no

(il Signore):

Tutto l'essenziale fuoriuscito un giorno da Me, tutti gli esseri spirituali che sono proceduti dal Mio Amore, sono *forza* irradiata. Essi, nel loro elemento originario sono uguali a Me stesso, sono *forza* dall'Amore proveniente da Me. Lo spirituale caduto, allo scopo del suo ritorno a Me, fu dissolto in innumerevoli particelle; quella *forza* che un giorno era stata irradiata fu trasformata in creazioni d'ogni genere, poiché la forza doveva diventare in qualche modo attiva, perché questa è la Legge-ur■ dall'eternità.

Nondimeno, tutte queste particelle dissolte si riuniscono di nuovo, e ogni *spirito originario* un giorno caduto raggiunge di nuovo l'autocoscienza non appena va come uomo sulla Terra, non appena percorre l'ultimo tratto nel processo di sviluppo infinitamente lungo, prima che vada di nuovo nel regno spirituale.

Lo spirituale così riunito vivifica come *anima* la forma esteriore di un essere umano. *L'anima* stessa è quindi uno *spirito originario* un giorno caduto, essa è l'essere autocosciente che un giorno è fuoriuscito da Me in tutta la pienezza di luce e, nella libera volontà, è caduto, e che

il Mio avversario – il primo *spirito di luce* caduto – ha trascinato con sé nell’abisso. L’esercito degli spiriti originari creati era infinito, e anche il numero degli esseri rimasti con Me era incommensurabilmente alto. Eppure, anche questi primi spiriti caduti erano in fondo in fondo uguali: *forza d’Amore irradiata da Me!*

Quindi, se ora anche uno *spirito di luce*, un essere angelico, intraprende il cammino sulla Terra allo scopo del conseguimento della figliolanza di Dio, allora entra nelle stesse condizioni come ogni *spirito caduto*. Egli riveste un involucro carnale che consiste di particelle spirituali più o meno mature, perché la carne appartiene a questa Terra. *Il corpo* può certamente essere più puro e contenere in sé meno di ciò che Mi è ostile, ma è sempre materiale-terreno, il che rende anche il cammino terreno, una difficile prova, ossia, prova di volontà, per *l’anima* dimorante nel *corpo* carnale. Infatti, devono esserci delle opposizioni, anche *un’anima di luce* deve sostenere lotte nella carne che continuamente il Mio avversario le procurerà, il quale si serve dell’involucro esteriore per attaccare *l’anima* in ogni maniera.

E perciò, anche *un’anima di luce* sarà esposta a forti tentazioni, perché *il corpo* terreno si trova nell’ambito del Mio avversario, e questo molesterà particolarmente in modo insolito *un’anima di luce*, per portare anch’essa alla caduta, cosa che un giorno non gli era riuscito. Tuttavia, l’amorevole volontà eccezionalmente forte di *un’anima* simile le assicura anche un costante apporto di forza dall’alto, poiché essa non rinuncia al rapporto con Me, essa è fortemente attratta da Me, e questa brama d’amore è una potente arma nella lotta con l’avversario, dalla quale essa uscirà anche vittoriosa.

Voi ora non dovete credere che uno *spirito di luce*, uno *spirito non caduto*, si associ a un altro *spirito caduto* per percorrere il cammino sulla Terra. Ogni *anima* è uno *spirito originario*, non importa se caduto o meno. Lo *spirito originario* caduto, scomposto in innumerevoli sostanze, percorre il corso dello sviluppo, prima di potersi incarnare come uomo, quindi, prima di rivestire come ‘*anima*’ una forma esteriore umana. Lo *spirito non caduto* non ha bisogno di essere scomposto, bensì riveste come *anima dall’alto* un involucro umano, allo stesso modo di quegli esseri di luce che hanno raggiunto un alto grado di luce nel regno dell’aldilà che vogliono percorrere ancora una volta un cammino terreno allo scopo di raggiungere la figliolanza di Dio. Dunque, tali anime

s'incarnano direttamente nella carne, e la forza un giorno irradiata da Me scorre come 'soffio di vita' nella forma umana esteriore e dà vita a questa forma.

Considerate sempre, voi uomini, che tutto ciò che un giorno è stato 'creato', è la forza dell'Amore irradiata da Me, la quale, attraverso la Mia Volontà è trasmutata in esseri autocoscienti che mai più potranno scomparire. Nondimeno, Io posso anche trasformare questa forza, posso dissolvere questi esseri e far sorgere altre creazioni quando, volendo, voglio perseguire uno scopo che ha per fondamento il Mio Amore e la Mia Sapienza. Tuttavia posso anche rivestire un tale essere autocosciente con l'involucro di un essere umano, quando, da ciò, il Mio Amore e la Mia Sapienza si ripromette uno scopo¹. E ogni *anima* che è da ritenere come vera e propria vita di un uomo, è uno *spirito originario*, al quale il Mio infinito Amore dà la possibilità di raggiungere sulla Terra la figliolanza di Dio, ...che ogni essere stesso creato da Me deve aspirare e raggiungere! – Amen!

¹ – 'ur' : originario, primordiale.

² – 'uno scopo' : l'esempio qui citato potrebbe riferirsi a quando uno spirito dall'alto deve svolgere una missione di aiuto tangibile, cioè comparire come un qualunque essere umano accanto agli uomini, o per salvarli in un incidente, o per indicare loro una via da seguire, senza comparire come una fantasma. Un esempio di ciò fu quello raccontato nel '[Libro di Tobia](#)' sulla Bibbia, in cui un arcangelo visse per molti giorni insieme agli uomini.

* * * * *

B. D. nr. 8012

(5. 10. 1961)

Essenza dell'anima umana e dell'Anima di Gesù

(*il Signore*):

È necessario spiegarvi il concetto "*anima*" affinché non vi muoviate nell'errore. Tutto ciò che vedete intorno a voi è forza spirituale irradiata da Me in passato come esseri disciolti, quando non utilizzarono più la forza del Mio Amore che affluiva loro costantemente secondo la Mia Volontà, perché questa forza deve diventare attiva solo secondo la Legge dell'Ordine eterno. Questa forza dell'Amore un tempo irradiata come

esseri, Io la trasformai in opere della Creazione per eseguire un'attività di servizio. E così la Creazione intorno a voi, in fondo in fondo è quella forza esternata da Me come esseri autonomi, e quella forza spirituale che ora è divenuta materia, per quanto indurita, sono tutte delle scintille di luce e di amore che si irradiano da Me, che solo tramite la Mia Volontà hanno ricevuto una forma corrispondente al Mio Amore e alla Mia Sapienza.

Dunque, lo spirituale non può cessare di esistere. La forza irradiata da Me in passato ritorna inevitabilmente di nuovo a Me, ma ciò che vi circonda si trova in vari gradi di maturità, perché il senso e lo scopo della Creazione è questo: *portare a maturazione lo spirituale che nel tempo della sua caduta nell'abisso ha invertito completamente la propria natura e ora deve divinizzarsi di nuovo in questo processo di purificazione dell'intera Creazione, cioè, deve ridiventare un essere autonomo, operante nella luce, nella forza e nella libertà, per la propria felicità!*

Una volta che tutte le particelle disciolte si riuniscono in *un'anima* originaria, essa vive sulla Terra in una forma umana esteriore, per raggiungere il suo ultimo perfezionamento su di essa nella libera volontà. Quest'*anima* è quindi quella forza dell'Amore emanata una volta da Me, ma tutte le sue sostanze necessitano ancora di essere ripulite. Eppure, essa è spirituale, poiché tutto ciò che voi vedete è forza spirituale, perfino quando è consolidata come materia tramite la Mia Volontà.

Quello che come "*anima*" ora vivifica l'uomo, è uno spirituale che ha già raggiunto un determinato grado di maturità, altrimenti non sarebbe ammessa la sua incarnazione come essere umano. Ma non si può parlare di *un'anima* perfetta, perché è passata nel regno di Lucifero, e il suo pensare e volere sono orientati in modo luciferino. Perciò *lo spirito originario caduto* in passato può diventare completamente libero da tutte le influenze non spirituali attraverso il suo cammino terreno, dove può volere e agire liberamente, e perciò sulla Terra ha la possibilità di giungere all'ultimo perfezionamento e rientrare di nuovo come raggiante *spirito di luce* nel regno dell'aldilà, quando abbandonerà *il corpo* terreno.

Di conseguenza, *l'anima* è invisibile all'occhio umano, essendo eterna, e rimane esistente per tutta l'eternità, mentre la materia, ogni

forma esterna visibile all'occhio, è effimera e viene disciolta solo tramite la Mia Volontà, per liberare lo spirituale celato in essa. Pertanto, anche la Creazione è anch'essa dello spirituale visibile come un'antica entità, solo disciolta attraverso questa Creazione, che però una volta maturerà fino al punto tale, che *lo spirito originario caduto* potrà incarnarsi come anima in un essere umano.

L'anima ha certamente la forma di un uomo, ma è visibile solo all'occhio spirituale, cioè solo un determinato grado di maturità consente a *un'anima* di vedere un'altra *anima*, come anche in passato, nel Regno spirituale, gli esseri creati si riconoscevano bene e potevano avere degli scambi, ma solo perché avevano la vista spirituale, cosa che un uomo, oppure *un'anima* immatura che ha lasciato la terra, non ha. Quindi *un'anima* non è più una forma sostanziale, se si intende per 'sostanza' qualcosa di materiale, di visibile.

Essa è una forma spirituale, è la forza irradiata da Me che dà vita a una forma morta, *il corpo* umano. Tuttavia *l'anima* può pensare, sentire e volere, cosa che *il corpo* non può fare in sé, perché gli manca la vera vita, che è *l'anima*. Sono gli organi umani adempiono certamente le loro funzioni, ma sempre spinti o vivificati dall'*anima*, dal vero io, che determina tutte queste funzioni per la sua attività.

E per questo la responsabilità per l'esistenza terrena è solo dell'*anima*, mai del *corpo*, la quale penserebbe e agirebbe sempre in modo sbagliato se Io non le avessi associato la Scintilla dello *spirito* come Mia parte, e cercherà di esercitare la sua influenza per sottometterla ai suoi influssi, per determinarla sempre alla Mia Volontà, ma non interviene mai in modo obbligatorio sull'*anima*. A questa è lasciata la libertà di sottomettersi ai desideri dello *spirito* o ai desideri del *corpo*, e questa è la sua vera prova della vita terrena, che essa deve superare per entrare perfetta nel regno dell'aldilà.

Voi uomini dovete abitarvi al pensiero che proprio quello '*spirito originario caduto*' è il vostro vero "Io", che questo *spirito originario* all'inizio della sua incarnazione come uomo è ancora uno *spirito* molto impuro, perché si trova nel territorio di Lucifero, essendo egli stesso passato attraverso tutte le creazioni, in cui tutto il luciferino è ancora legato. E anche l'involucro esteriore umano (*il corpo*) è materia, quindi è dello spirituale che si sta ancora sviluppando. L'ultimo perfezionamento deve svolgersi solo nella vita terrena, ma può essere raggiunto perché

l'Opera di redenzione fu compiuta da Gesù Cristo, il Mio Figlio primogenito che ho mandato sulla Terra, per annullare la grande colpa originaria, che ha impedito a tutti gli esseri caduti l'ingresso nel Regno della luce.

L'Anima dell'Uomo-Gesù era quindi un'Anima di luce che discese sulla Terra nel regno dell'oscurità allo scopo di una missione. Quell'Anima di luce si è incarnata in un involucro carnale, nel *corpo* di una donna terrena costituita proprio come ogni altro essere umano. Quell'involucro fu preparato certamente prima, tramite un'anima che doveva essere nella luce, dovendo diventare un contenitore puro, perché Io stesso volevo prendere dimora nell'Uomo-Gesù. Tuttavia, *il corpo* di carne era costituito di sostanza terreno-materiale, perché l'Uomo-Gesù doveva compiere su se stesso l'Opera di spiritualizzazione che servisse agli altri uomini come esempio, che dunque, tutti gli uomini devono compiere in se stessi, per perfezionarsi.

Inoltre, l'Anima di Gesù, una purissima *Anima* di luce, si trovava in un ambiente tenebroso; essa scese nel regno di Lucifero e si vide esposta a lui, a tutti gli attacchi, nonostante la Sua Anima non fosse uno *spirito caduto*. E poiché doveva passare attraverso l'abisso, non poteva opporsi a ciò che non era spirituale, che l'assaliva duramente per ordine di Lucifero. L'Anima di Gesù era luce in tutta la sua pienezza, e quando discese nell'abisso lasciò indietro la luce, che inevitabilmente avrebbe consumato gli uomini nella loro oscurità. Quindi la luce colmò solo in misura limitata l'involucro di Gesù; Egli non fece splendere la luce del Suo Amore, ma questo Amore lo unì intimamente a Me, suo Padre dall'eternità.

L'Anima di Gesù era spirito del Mio Spirito, era irradiata anch'essa da Me come luce d'Amore, e non cedette questo Suo Amore quando venne sulla Terra. Nondimeno, allora iniziò l'influenza del Mio avversario, il quale voleva impedire l'Opera di redenzione di Gesù, cercando di far scendere nell'oscurità l'Anima di Gesù. Egli, grazie alla Sua immensa luce d'Amore, avrebbe facilmente potuto porre resistenza ai suoi attacchi, ma allora 'il seguito' di Gesù sarebbe stato messo in discussione, allora Lui non sarebbe vissuto d'esempio come 'Uomo' per la vita del prossimo che Egli doveva condurre affinché si liberassero dal Mio avversario, ma solo la forza divina avrebbe compiuto qualcosa che non sarebbe mai stata possibile a un uomo.

Per questo, fu un'Anima di luce ad assumere consapevolmente la lotta contro il Mio avversario, offrendogli tutte le superfici di attacco. Gesù ha affrontato coscientemente la lotta e, allo stesso tempo, resistette agli spiriti impuri quando volevano impossessarsi della Sua Anima. Lui li vinse non grazie alla Sua potenza, bensì grazie al Suo Amore, cioè egli li ammansì, portò loro la salvezza, perché il Suo Amore era troppo grande, e durante la vita terrena come Uomo crebbe in un mare di fuoco. Eppure, Mi accolse in Sé come “l'eterno Amore”.

Egli non cedette alle tentazioni dell'avversario, ma superò ogni attacco, ogni prova di quei malvagi spiriti secolari con grandissima pazienza e misericordia, per aiutare quello spirituale non redento, per metterlo in una condizione da potersi adattare alla Sua Anima. E l'Amore compì l'opera, ossia, che tutte le sostanze ancora non spirituali del Suo corpo si adattarono alla Sua Anima, cosicché Anima e Corpo potessero risplendere nella più sublime pienezza di luce e si unissero a Me, la Luce d'Amore dall'eternità.

E lo stesso processo si svolge quando uno *spirito di luce*, uno *spirito angelico*, vuol fare il cammino attraverso l'abisso, per giungere alla figliolanza divina, per essere uno spirito altamente perfezionato, ma nella libera volontà, così da poter creare in Me e con Me nella libera volontà. Allora un tale spirito limita sempre la sua pienezza di forza e di luce, perché altrimenti distruggerebbe il corpo umano che non fosse ancora un corpo puramente spirituale. Esso, *lo Spirito di luce*, assume quindi la forma di un *corpo* umano, pur rimanendo un corpo spirituale. Questa forma spirituale 'illimitata' è *l'anima*, la quale vivifica *il corpo* di carne, altrimenti morto. Quando *l'anima* fuoriesce dal *corpo* carnale, allora non conosce nessun limite, allora è di nuovo lo spirito libero colmo di luce e forza, che però non esclude che questo *spirito* abbia percorso una volta come '*anima umana*', la via attraverso l'abisso.

Tuttavia, un tale *spirito* disporrà anche nella vita terrena di insolite capacità spirituali, nonostante sia esposto alle più pesanti tentazioni da parte del Mio avversario, esso non perderà mai del tutto il legame con Me, e la forza del suo amore lo farà uscire come vincitore, poiché quello che non è riuscito al Mio avversario, quando ha portato il grande esercito di spiriti originari creati all'apostasia da Me, non gli riuscirà nemmeno ora. Eppure, la vita terrena di uno *spirito di luce* sarà sempre particolarmente pesante, finché non avrà assolto del tutto apertamente la

grande prova di volontà, che ora lo ha reso Mio figlio, che è unito a Me per sempre, con suo Padre, ...e ora godrà di illimitate beatitudini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8041 a/b

(16/17. 11. 1961)

Risposta a una domanda sull'assunzione del cibo

(il Signore):

Quando vi rivolgete a Me, Io illumino il vostro *spirito*: il vero compito nella vostra vita terrena è che *l'anima* maturi durante la sua esistenza sulla Terra, perché le sue sostanze sono ancora più o meno immature, quando comincia il suo cammino terreno come uomo. Essa deve ancora lottare contro molti istinti che ha portato con sé dalle sue precedenti incorporazioni, e nella vita terrena avrà sempre l'occasione di diventarne padrona, se la sua volontà sarà buona e rivolta a Me.

Essa passa attraverso il regno luciferino, e ciò significa che deve condurre una costante lotta che durerà fino alla fine della sua vita, e poiché sarà sempre a contatto con sostanze spirituali immature che le giungono anche sotto forma di quel nutrimento che ha lo scopo di conservare il *corpo* e renderlo capace di lavorare, *l'anima* deve spiritualizzare anche tali sostanze, cioè cercare di portarle tutte nel giusto ordine. Pertanto, questo spirituale si aggiungerà alle particelle del *corpo*, che servono per costruire e conservare ciò che all'*anima* è stato dato come involucro esterno, in cui essa stessa deve maturare. Di conseguenza, lo spirituale si serve delle sostanze contenute nel cibo, e così *l'anima* sale lentamente verso l'alto, indipendentemente se queste sostanze provengano dal regno vegetale o animale.

Il nutrimento che *il corpo* deve assumere per la sua conservazione è anch'esso dello spirituale sottoposto a un processo di maturazione, ma si trova ancora in un differente grado di maturità. *Il corpo* può assumere anche qualcosa che non gli è idoneo, cioè un cibo che in sé contiene ancora dello spirituale non maturo in eccesso, il quale ora può opprimere sia *il corpo* come anche *l'anima*, tuttavia un'*anima* forte è in grado di riportare queste sostanze immature nell'ordine, a condizione che essa stessa abbia già raggiunto un'alta maturità spirituale, tale da riuscire a

operare autonomamente, così da potersi liberare dello spirituale immaturo.

La giusta preparazione del cibo può perciò favorire una rapida maturazione, eliminando lo spirituale maligno prima che venga in contatto con *il corpo* umano. Infatti, tutto lo spirituale ancora legato nella Creazione si trova in un basso grado di maturità, ma può ugualmente trovare la liberazione anzitempo, se è disponibile a servire l'uomo; in tal caso gli può essere abbreviata la via, che si realizza quando si arrende alla volontà dell'*anima*, quando *il corpo* non ostacola più la volontà dell'*anima* a perfezionarsi, anzi, quando anche tali sostanze spirituali sostengono *l'anima* e si sottomettono al *corpo*, lasciandosi quindi spiritualizzare, e questo avviene solo se il nutrimento che *il corpo* assume è puro, sano e sopportabile per la sua stessa conservazione.

Infatti, non appena l'*anima* riesce a rendersi duttile *il corpo*, quando esso si sottomette alla sua volontà, avviene presto la spiritualizzazione del *corpo*, se *l'anima* stessa si è unita allo *spirito* in sé, se quindi tende consapevolmente al perfezionamento spirituale. Se invece essa si trova ancora al di fuori di qualsiasi legame con *il suo spirito*, allora lei stessa si lascerà determinare dal *corpo*, cioè tutte le sostanze non spirituali del suo involucro corporeo emergeranno fortemente e domineranno *l'anima*, i cui pensieri e volontà cercheranno poi di aumentare sempre più il benessere fisico, e quindi anche l'apporto del cibo e delle bevande ostacoleranno in alta misura lo sviluppo spirituale.

Quando *il corpo* assume in sé delle sostanze non-spirituali in eccesso, attira in basso sia se stesso sia *l'anima*, e in tal modo tutto il luciferino si spinge in primo piano, non trovando alcuna opposizione; di conseguenza, anche lo sviluppo verso l'alto viene danneggiato, o reso del tutto impossibile. Da ciò risulta che la preghiera per la benedizione di qualsiasi cibo è il miglior mezzo per sfuggire a questo pericolo. Tutto ciò che è dannoso alla vostra *anima*, Io posso cambiarlo, e lo farò anche, se pensate sempre a Me, prima di assumere del nutrimento che può nascondere in sé dello spirituale più o meno immaturo, ancora legato materialmente a tutto ciò che passa attraverso le opere della Creazione, indipendentemente quale grado di sviluppo esso abbia già raggiunto.

La vostra volontà di ottenere il perfezionamento sulla Terra viene valutata da Me, e una preghiera per la benedizione di tutto ciò che

assumete Mi dimostra sempre questa volontà, alla quale Io corrisponderò in ogni momento. Ciò che serve al *corpo* per il mantenimento e la sua costruzione, adempie da sé il suo vero scopo, e voi dovete considerare sempre così l'assunzione del cibo. Che ora sia da osservare una certa temperanza, e che non si debba solo adempiere a delle brame corporee, è ovvio, poiché allora sfuggirete al pericolo che *il corpo* venga insolitamente oppresso da basse sostanze spirituali.

Dunque, non avete bisogno di nessun chiarimento specifico su quali cibi vi servono e quali non potete sopportare, perché la vostra volontà di vivere nel Mio eterno Ordine vi dà anche la giusta intuizione per la scelta del cibo, e ciascun cibo può esservi utile, come però, può anche danneggiarvi, se non osservate la giusta misura oppure se stimola in voi desideri inferiori che vi spinge a soddisfare. [...]

*

(17. 11. 1961)

[...] Infatti, dovete sapere che è solo la vostra libera volontà a determinare fino a che punto resistete alle tentazioni dell'avversario, cioè il nemico della vostra *anima*, e lui si servirà sempre di tutto ciò che potrebbe diventare un pericolo per voi, risveglierà in voi i desideri e agirà attraverso *il corpo* sulla vostra *anima*, opprimendola ovunque sia solo possibile.

Lui di per sé non può costringervi, come non può nemmeno esercitare alcuna influenza diretta sullo spirituale legato ancora nella forma, ma può volgere a suo favore la vostra volontà, affinché concretizzate i suoi pensieri trasmessi in voi, così da eseguire ciò che egli determina in voi attraverso le brame, affinché le soddisfiate e quindi diventiate imprudenti sia nella scelta come anche nella misura del cibo, peccando incautamente contro il Mio Ordine, nonostante lo conosciate molto bene e possiate anche osservarlo con buona volontà.

Pertanto, in un certo senso siete voi stessi a contribuire a liberare le sostanze immature presenti nella materia quando assumete cibo e bevande in giusta misura, perché questo fa parte della maturazione di qualsiasi particella spirituale utile, non appena rendete possibile alla materia di 'servire', così da aiutarla a maturare. La funzione servente, o anche il destino di servire, è assegnato da Me stesso a ogni opera creata, e l'uomo si trova nell'Ordine divino quando egli stesso non impedisce

mai da sé uno sviluppo dello spirituale verso l'alto, indipendentemente quale sia la forma in cui questo spirituale ancora legato si trovi. Infatti, Io stesso ho creato l'uomo con tutti i suoi bisogni, e dipende solo da lui mantenere sempre la giusta misura per servirsi di ciò che Io gli ho assegnato nella Sapienza e nell'Amore.

E chi non vuole peccare consapevolmente, userà nell'Ordine voluto da Me anche tutte le creazioni destinate al suo uso, non importa su quale gradino spirituale esse si trovino. E se in comunione con Me chiederà sempre la Mia benedizione, allora lui stesso potrà contribuire affinché le sostanze ancora immature del suo *corpo*, come anche ciò che esso assume per il suo mantenimento, giungano al giusto Ordine, ...e così maturino durante la vita terrena, com'è la Mia Volontà! – Amen

! * * * * *

B. D. nr. 8117

(5. 03. 1962)

Lo spirito fu creato perfetto e, dopo la caduta, ritornerà come anima attraverso le creazioni

(il Signore):

Voglio darvi una nuova spiegazione, affinché in voi ci sia completa chiarezza. Allo spirituale a cui diedi vita, che ho esternato da Me come qualcosa di essenziale, non dovete negare l'individualità: *era un essere creato a Mia immagine!* Esso fu posto nell'infinito come completamente separato da Me; esso era autoconsapevole, quindi in grado di riconoscersi come un essere pensante dotato della libera volontà. Era una Mia miniatura, ma così piccola in confronto alla Mia pienezza originaria, tanto da poterla considerare una piccola scintilla dal Mare di fuoco di forza del Mio Amore.

Eppure, questa Scintilla era un'individualità che poteva decidere di se stessa, solo che era costantemente unita a Me tramite l'apporto della forza dell'Amore, che però non la limitavo in alcun modo, avendola posta libera e colma di luce e di forza. Ed essendo una creatura divina, poiché era proceduta da Me nella più sublime perfezione, non sperimentò in nessun modo una limitazione da parte Mia. Ogni limitazione o restrizione della sua luce e della sua forza se l'è creata da se stessa, perché poteva decidere liberamente di se stessa. E lo stesso

vale anche per tutti gli esseri spirituali che il primo spirito creato chiamò in vita con l'utilizzo della Mia forza, tramite la sua volontà. Anche questi stavano ugualmente nella più sublime perfezione, e ogni essere era consapevole di se stesso, e quindi, come un individuo a sé, poteva agire isolato e in completa indipendenza, per operare nel Regno spirituale nella libera volontà.

Nessun essere era quindi obbligatoriamente legato a Me e alla Mia essenza. Ogni essere si muoveva liberamente e isolato in mezzo alle creazioni spirituali, ed era incommensurabilmente beato. Se dunque si parla di una 'caduta degli spiriti', dello sprofondare degli spiriti originari nelle profondità, questo è da intendere che gli esseri si rifiutarono di accettare la Mia irradiazione d'Amore, significa che respinsero il flusso della forza del Mio Amore che fuoriusciva ininterrottamente da Me e inondava tutto con luce e forza. Essi non accettarono più lo spirito del Mio Amore, si separavano volontariamente da Me, ma non potevano affatto svanire, perché erano forza d'Amore irradiata da Me, e lo rimarranno per tutte le eternità!

Ogni *spirito originario caduto* era un essere a sé, una 'individualità', e rimarrà tale per tutte le eternità! Tuttavia, poiché si allontanò dall'eterna Luce, dalla Fonte primordiale della forza, allora divenne privo di ogni luce e di ogni forza, pur rimanendo lo stesso *spirito originario*: *l'essere che all'origine era uscito da Me nella massima perfezione!* E nonostante ora dovette svolgersi un processo infinitamente lungo per il ritorno da Me di questo spirituale caduto, attraverso cui ogni essere è disciolto deve passare attraverso tutte le creazioni nelle sue particelle, tutte queste particelle si riaccoglieranno e formeranno in spazi di tempo infinitamente lunghi, di nuovo, l'essere auto consapevole, *lo spirito originario* caduto, in modo che poco prima della sua perfezione come '*anima*' dell'uomo, può di nuovo decidersi liberamente, se vuole ritornare nel Regno degli spiriti beati, oppure allungare di nuovo infinitamente il suo ritorno attraverso la propria opposizione.

Infatti, l'essere auto consapevole, l'uomo, contiene come '*anima*' quello *spirito* da Me estromesso in passato che sarà e rimarrà sempre e in eterno la stessa individualità che in passato è fuoriuscita da Me. Esso era perfetto e nella libera volontà scelse l'abisso, ma non morì, bensì restò e rimarrà in eterno l'essere auto consapevole, ad eccezione del tempo per l'opera di rimpatrio attraverso la Creazione, in cui gli viene tolta l'auto

consapevolezza, in cui è disciolto e nello stato dell'obbligo percorre la via dello sviluppo verso l'alto.

E anche se l'essere deve percorrere più volte il cammino attraverso le Creazioni della Terra, rimarrà sempre lo stesso essere auto consapevole che un tempo si è separato da Me, che ha rifiutato la forza del Mio Amore, che ha eseguito volontariamente la separazione da Me, ma che non potrà mai sciogliersi, perché tutto ciò che è proceduto da Me, è indissolubilmente unito a Me. Pertanto, la *“caduta degli spiriti”* è da intendersi letteralmente così: *ciò che Io ho irradiato come esseri auto consapevoli, è caduto, ed Io non l'ho impedito, perché poteva decidere di se stesso nella libera volontà!*

E questo *essere-spirito* deve ritornare di nuovo a Me nella massima perfezione, se vuole unirsi di nuovo a Me, per essere ora per sempre incomparabilmente beato. Infatti, solo non appena Io potrò irradiarlo di nuovo con il Mio Amore, ritornerà nel suo stato originario, rimasto ancor sempre auto consapevole di se stesso, intimamente fuso con Me, ma sempre come essere libero, che però ora è entrato del tutto nella Mia Volontà, e perciò può anche creare e agire con Me, ...ed essere incommensurabilmente beato! – Amen!

I – ‘la caduta degli spiriti’ : il procedere della creazione degli esseri originari per tempi eterni, fino alla caduta del primo creato, e poi, anche dei suoi seguaci, può essere compreso tramite il [fascicolo n. 79](#) “La Creazione primordiale spirituale e la caduta di Lucifero e degli spiriti”.

* * * * *

B. D. nr. 8161

(27. 04. 1962)

Il corpo serve all'anima, che deve evolversi autonomamente senza alcuna costrizione

(il Signore):

Lasciate agire in voi la forza del flusso del Mio Amore; apritevi, e ricevete costantemente luce e forza dall'alto, e così date alla vostra *anima* la possibilità di maturare per poter entrare nel Mio regno perfetta, ...quando sarà giunta per voi l'ora dell'addio da questa Terra. *L'anima* è lo spirituale in voi, essa può essere considerata solo spiritualmente,

necessitando di nutrimento spirituale per il suo percorso attraverso la vita terrena. *L'anima* è ciò che perdura quando il *corpo* si dissolve, poiché questo è transitorio finché serve come involucro ancora immaturo, che tornerà libero, se non si è unito *all'anima* durante la vita terrena, se non è stato spiritualizzato nella vita terrena. Poi la materia si dissolve e libera le particelle spirituali che si forgianno di nuovo per un ulteriore sviluppo.

Quando *l'anima* ha raggiunto l'ultimo stadio del suo sviluppo sulla Terra, a lei deve essere rivolta tutta la vostra cura affinché raggiunga l'ultima maturità e ritorni come *spirito* di luce nel regno che è la sua vera patria. Essa può raggiungere questa maturità finale solo se si lascia irradiare continuamente da Me, se accetta luce e forza direttamente da Me, abbandonandosi consapevolmente a Me, aprendosi e lasciando fluire dentro di sé il flusso del Mio Amore, ascoltandoMi quando le parlo, per nutrirla e dissetarla, per somministrarle il giusto nutrimento che le garantisce la sua maturazione sulla Terra.

E *l'anima* percepirà il flusso del Mio Amore, ...perché non rimarrà mai senza effetto, dove ogni resistenza viene spezzata. Che voi uomini non siate in grado di provare materialmente una tale sensazione, vi sia spiegato con il fatto che Io non esercito nessuna costrizione di fede su di voi e sul vostro prossimo, finché gli uomini saranno ancora liberi di decidere se accettare o rifiutare il Mio nutrimento per *l'anima* offerto dall'alto: *la Mia Parola*, la quale giunge loro direttamente da Me, pur non potendo essere dimostrata così chiaramente da poterle prestare fede.

Dunque, comprendete che dovete credere pienamente liberi; una propria riflessione, un lavoro amorevole con uno stretto legame con Me, devono apportarvi questa fede. E anche il Mio operare mediante *lo spirito* in un uomo deve solo essere creduto, ma non può essere provato; tuttavia, ogni insolita apparizione varrebbe già come dimostrazione, ma questo sarebbe uno svantaggio per l'anima dei vostri simili. Ciò perché, va sempre separato il *corpo* dall'*anima*.

Il perfezionamento della vostra *anima* viene ottenuto mediante la vostra vita interiore, che certamente si rivela anche esteriormente mediante delle amorevoli opere, e il *corpo* deve adattarsi il più possibile ai desideri dell'*anima*, non deve resistere ai suoi desideri, ma su qualcuno non deve essere considerato come un indicatore dell'irradiazione del Mio Amore, per cui, anche un *corpo* ammalato può

ospitare in sé *un'anima* sana, così a lungo, finché questo *corpo* avrà assolto il compito di dover essere così a vantaggio della salvezza del prossimo.

Questo perché essi devono essere ricondotti alla fede unicamente mediante la Mia Parola, e non tramite miracoli, ...come l'improvvisa guarigione di un *corpo* malato, sebbene Io permetta anche tali miracoli quando la forza di una forte fede deve essere dimostrata in questo modo, poiché non posso permettere che una forte fede vada in rovina, e solo Io so in qualunque momento se, e in quale modo, posso conquistare degli uomini, ...così che giungano a una fede vivente. Io so che cosa serve a ogni singola *anima* per la salvezza, e la forza del Mio Amore non rimarrà senza effetto su di voi, ...anche se voi stessi non siete in grado di riconoscere un effetto. – Amen!

I – 'l'ultimo stadio' : da intendere 'del suo sviluppo animico dal piano terreno'. Infatti essendo composta dalle particelle luciferine evolute in milioni di anni relegate nella materia, quando in uno stadio una particella finisce il suo compito, passando dal minerale al vegetale, dal vegetale all'animale, dall'animale in esseri sempre più evoluti, particelle sempre più riunite, poi dal piano terreno, con la loro ultima assimilazione animica, diventano l'anima di un essere umano, nella quale viene immesso il suo spirito prima della nascita dal corpo di una donna. [vedi il [fascicolo n. 79](#) "La Creazione primordiale spirituale e la caduta di Lucifer e degli spiriti"]

* * * * *

B. D. nr. 8414

(17. 02. 1963)

"Cercate di comprendere l'Importanza della vita terrena come esseri umani!"

(il Signore):

La vostra esistenza come uomini è l'ultimo gradino di sviluppo dell'essere che una volta cadde, che si è incarnato in voi come '*anima*' e che è ancora avvolto da una forma esterna materiale per superarla e poter abbandonare l'involucro come essere spirituale, per entrare nel regno spirituale. In questa esistenza terrena può di nuovo aver luogo l'ultima trasformazione nell'essere originario, se la sua libera volontà è orientata bene, cioè se tende di nuovo consapevolmente verso di Me, da Cui una

volta si è allontanato volontariamente. E questa trasformazione è assolutamente possibile, perché all'uomo sono donate abbondanti grazie, e nel giusto utilizzo di queste grazie dispone di forza per espellere da sé tutta l'impurità e vivere completamente nell'Ordine divino, cioè di condurre una vita amorosa, per mezzo della quale spiritualizzare *l'anima* e *il corpo* e, così, completare il ritorno fino a Me.

L'uomo può anche disdegnare tutte le grazie a sua disposizione e tendere anziché verso l'alto, di nuovo all'abisso, e non ne sarà impedito, perché ha la libera volontà come segno della sua provenienza divina. Ma così prepara di nuovo a se stesso l'orribile destino di prigionia che durerà per tempi infiniti, finché gli sarà offerta di nuovo la liberazione. Perciò, quanto importante per voi uomini sia l'esistenza terrena, non lo volete ancora credere, e perciò siete tiepidi nel vostro compito terreno. Invece si tratta del vostro destino, voi stessi dovete portare le conseguenze, e non vi può essere evitato il destino che voi stessi vi preparate.

Voi avete scelto tra la beatitudine eterna e uno stato di sofferenza infinitamente lungo, e fate poco per conquistarvi il primo, quindi siete piuttosto indifferenti nel vostro cammino terreno. E se i vostri simili ve lo fanno notare perché conoscono la grande importanza della vita terrena, voi li ascoltate increduli e non vi lasciate impressionare, e considerate i vostri simili dei visionari, invece di riflettere voi stessi su quale fondamento possa reggere la vostra esistenza terrena, e costantemente sarete messi davanti ad avvenimenti che possono indurvi a riflettere. Costantemente i vostri pensieri saranno spinti tramite colloqui, tramite la lettura di libri o attraverso eventi che vi facciano riflettere, affinché voi stessi diventiate attivi mentalmente e vi occupiate di domande che riguardano voi stessi e la vostra esistenza terrena.

Se solo voleste credere che la vita terrena nella veste umana è un grande dono di grazia, la quale può darvi insperata beatitudine, se la valutaste in modo corretto! Se solo voleste credere che vi è un senso e uno scopo nella vostra vita terrena, che voi non siete delle creature casuali senza alcuna responsabilità per vivere sulla Terra, e che non morirete con la morte del *corpo*! È *l'anima, lo spirito originario* una volta caduto, che deve giungere all'ultima liberazione da ogni forma esterna materiale, e la vita terrena come uomo è l'ultima stazione, dopo un processo di sviluppo infinitamente lungo!

Voi siete degli esseri consapevoli del vostro 'io', solo perché il vostro involucro esterno porta uno *spirito originario* che una volta è proceduto da Me come essere consapevole della propria esistenza, quindi non il vostro *corpo*, non il vostro intelletto, determina in voi la coscienza dell'io, ma è *l'anima* la vostra vera vita, è *l'anima* che fa dell'uomo un essere consapevole di se stesso. Infatti, senza *l'anima*, l'uomo è solo una forma esteriore materiale senza vita, anche se sono presenti tutti gli organi, che però senza *l'anima* non possono effettuare alcuna funzione.

La vita di questa forma esteriore condiziona *l'anima*, e questa è uno *spirito originario* che innanzitutto vivifica *il corpo* e lo rende capace di ogni attività. Voi uomini dovrete ricordarvi che vivete sulla Terra per un preciso scopo, e dovrete cercare di scoprire questo motivo e scopo; allora lo comprenderete tramite i pensieri che Io stesso vi faccio pervenire, affinché giungete alla conoscenza.

Perciò vi manderò sempre i Miei messaggeri e cercherò di stimolarvi tramite questi a riflettere, e sarà solo di benedizione vivere non con indifferenza attraverso la vita terrena, se usate il dono dell'intelletto che può guidarvi con la giusta disposizione d'animo al vostro Dio e Creatore. Così arrivereste sicuramente anche alla giusta conoscenza, perché Io sono davvero preoccupato per ogni singolo uomo, affinché egli approfitti del breve tempo di grazia come uomo e così raggiunga la sua ultima meta, ossia, che la sua *anima* ritorni di nuovo a Me, ...da Cui un tempo è fuoriuscita come *spirito* creato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8459

(5. 04. 1963)

Chiarimento sullo spirito originario e il ritorno dalla sua caduta

(*il Signore*):

Tutta la Mia cura è per voi che volete servirMi nell'ultimo tempo prima della fine, perché dovete correggere ancora molti errori che vi rivelo, e perciò vi do in mano i mezzi per procedere contro l'errore, cosa che non potreste mai fare senza l'apporto della Mia Parola dall'alto. Io so dove il pensiero degli uomini è ancora confuso; Io so dove sono

radicate in loro quelle opinioni a cui non vogliono rinunciare volentieri, e che comunque non corrispondono alla verità.

Tuttavia voglio dare a tutti una luce, voglio illuminare i pensieri di quelli che hanno avuto da Me l'incarico di diffondere la verità. Io posso solo darvi sempre la stessa spiegazione, cioè, che voi siete degli esseri una volta emanati da Me che non seguiste il vostro destino, perché vi siete ribellati a Me. Quello che allora ho emanato da Me come forza, erano delle creature consapevoli dell'io, capaci di pensare e provvisti di una libera volontà, quindi non delle opere morte, ma che avevano in sé la vita, perché la Mia forza che era la loro sostanza originaria, è, e rimane qualcosa di vivente che spinge a una costante attività. A questa *forza* ho dato quindi la forma di esseri, il che però è da intendere spiritualmente, cioè, affinché potessero contemplarsi reciprocamente come le più splendide creature nella luce più raggiante.

Ogni essere emanato da Me era anche un essere a se stante, era quindi emanato indipendente, ed era costantemente compenetrato dai raggi della forza del Mio Amore. Erano immagini di Me stesso, erano delle miniature del Mio stesso Essere che potevano operare autonomamente nella forza e nella luce, e che stavano nella più sublime perfezione, dato che da Me poteva procedere solo la perfezione. E questi esseri si allontanarono da Me, e attraverso la loro libera volontà si invertirono nell'opposto, persero la loro perfezione diventando imperfetti e miseri, poiché rifiutarono la divina luce dell'Amore che li irradiava, e quindi si privarono da sé della parte divina.

Tuttavia, gli esseri continuarono a esistere, avendo solo rinunciato all'Amore, e questo fu possibile perché, come dimostrazione della loro origine divina, possedevano anche il proprio libero arbitrio, che poteva svilupparsi in ogni direzione e manifestarsi nella direzione contraria a Dio. L'essere ha solo rifiutato la forza dell'Amore di Dio, quindi la Mia continua irradiazione d'amore, e questo significò la sua caduta nell'abisso più profondo, diventando incapace di agire e indurendosi nella sua sostanza. Pertanto, l'essere che una volta era stato creato da Me in tutta la perfezione, si allontanò volontariamente da Me e si spinse sempre di più verso l'abisso.

Questo allontanamento degli spiriti da Me vi è stato spiegato ripetutamente, e voi sapete in cosa consistette l'apostasia da Me: *che il Mio Amore fu respinto!* In tal modo, l'essere si rese incapace di agire,

ma poiché in sé, esso era forza emanata da Me che non poteva rimanere inattiva, questa *forza* dovette manifestarsi diversamente, e questo diventò possibile trasformando questa *forza* nella Creazione, e da allora si attivò secondo la Mia Volontà. L'essere caduto svolse quindi un'attività servente in altre formazioni: *nella Legge dell'obbligo!*

Ciò che procede relegato attraverso le opere della Creazione allo scopo di una lenta risalita verso l'alto, è la creatura spirituale caduta che una volta è proceduta da Me. Esso è l'essere che Io ho creato sublimemente perfetto, che ho esternato autonomo come Mia immagine, e che ora deve formarsi nuovamente in ciò che è stato all'origine su una via di ritorno tormentosa in un tempo infinitamente lungo.

Non vi si può dare nessuna risposta più chiara se domandate dov'è rimasto *lo 'spirito'* quando l'essere è caduto. Di quale *spirito* parlate? Io ho creato degli esseri spirituali, e questi si sono allontanati da Me! Quindi *l'anima* non è *'l'anima di uno spirito'*, bensì *l'anima* stessa è lo *spirito originario* una volta caduto che s'incarna nell'uomo per l'ultimo perfezionamento. Quando *uno spirito caduto* s'incarna in un uomo, allora la sua *anima* è proprio quello *spirito originario*, e non solo una parte dello stesso.

Che ora tutti gli spiriti caduti siano costantemente assistiti durante l'intero processo di rimpatrio da parte di esseri di luce che sono entrati completamente nella Mia Volontà nella loro prova, questo vi è stato spiegato ripetutamente, perché costoro trovano la loro beatitudine nel fatto di contribuire al definitivo ritorno dello spirituale caduto, e il loro ultra grande amore assiste costantemente tutte le creature e provvede costantemente a nuovi involucri che rendono possibile la risalita allo spirituale caduto.

L'amore, infatti, sarà sempre attivo nella Mia Volontà, e quindi affluisce anche costantemente verso lo spirituale imperfetto, affinché cambi consapevolmente durante la vita terrena e diventi di nuovo ciò che era in principio. Questo cambiamento lo svolge perciò solo l'amore, cosicché l'essere, come uomo stesso, deve ora accendersi, per ritrovare di nuovo l'unione con Me, ...che lo renderà un essere beato per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

Spiritualizzazione ed essenza dell'anima, del corpo e della materia

(il Signore):

Voglio rispondere a ogni domanda in modo che vi sia comprensibile, anche se non riuscite a comprendere i collegamenti più profondi a causa della vostra bassa maturità animica. Tuttavia, non sarete lasciati all'oscuro su problemi che vi preoccupano e che non siete in grado di risolvere da soli. E la luce verrà non appena desiderate luce!

L'assemblaggio dell'*anima* dell'uomo avviene nello stesso modo in cui si è svolto il dissolvimento dell'essere dopo la sua apostasia da Me, cioè dopo il suo sostanziale indurimento. Ora le singole particelle che hanno attraversato tutte le opere della Creazione allo scopo di maturare, vengono raccolte di nuovo: i regni minerale-vegetale-animale hanno liberato tutte le particelle che appartenevano a un essere caduto, e queste si sono infine riunite di nuovo e ora formano *l'anima* di un uomo, quindi quest'*anima* è *lo spirito originario* caduto in passato che deve ritornare a Me, alla sua origine, se supererà nella vita terrena l'ultima prova di volontà che viene determinata dalla sua libera volontà.

Quest'*anima* s'incarna in un involucro di carne in un *corpo materiale*, e questo è fatto di innumerevoli sostanze spirituali che si trovano ancora all'inizio del loro sviluppo verso l'alto, perché tutta la materia è 'spirituale' ma si trova all'inizio del suo sviluppo, poiché ospita in sé dello spirituale già più maturo che deve servire in essa, e giungere così a maturazione.

La '*materia*', di per sé, ha un percorso molto più lungo davanti a sé, finché anch'essa potrà incarnarsi come '*anima*', ma il cammino di ogni singola sostanza spirituale può essere di durata differente. Un certo tipo di spirituale può maturare più velocemente nella materia, e quindi la materia stessa può giungere più velocemente al dissolvimento, quando la sua funzione di 'servire' viene compiuta senza resistenza, quando la resistenza dello spirituale che è ancora legato nella materia, cede più velocemente e serve. Questo sarà sempre il caso quando si trova in un ambiente dove è riconoscibile uno sforzo consapevole verso di Me, che tutto lo spirituale percepisce come beneficio, e la cui via di sviluppo viene anche abbreviata perché sovente viene ammesso al servizio.

Comprendete questo così: *dove c'è ancora una tendenza per la materia, ma non è riconoscibile nessuno sforzo spirituale, lì la materia viene 'ammassata', viene ammessa poco al servizio e così si allunga lo stato dell'essenziale legato in questa materia.* Tuttavia, il processo può anche essere molto abbreviato quando l'uomo non desidera più alcun aumento di beni terreni, e dà a quel poco che possiede, sempre la possibilità di servire. Allora egli stesso contribuisce al veloce dissolvimento di quella materia tramite il suo atteggiamento nei confronti di Me e della materia, e lo spirituale legato in essa può cambiare più spesso la sua forma esteriore, può maturare più velocemente e in breve tempo può giungere a quello stadio in cui tutte le particelle si sono riunite, e ora può aver luogo l'incarnazione come *anima* in un essere umano.

Così anche l'involucro terreno-fisico dell'*anima* è ancora materia consolidata le cui sostanze appartengono a un antico *spirito caduto*, che a sua volta in futuro, come *anima*, deve assolvere l'ultima prova di volontà sulla Terra. Se ora un uomo durante la vita terrena riesce allo stesso tempo a spiritualizzare con la sua *anima* anche il suo *corpo* di carne – cosa che succede solo raramente, ma è comunque possibile – allora le sue sostanze spirituali si integrano nell'*anima* e raggiungono un certo grado di maturità spirituale che ora anche da parte degli esseri di luce, a cui è stata affidata l'assistenza degli spiriti caduti, avviene un intervento sull'essenziale ancora legato nella forma, che giungerà presto alla maturazione, perché un'*anima* che ha compiuto una tale spiritualizzazione contemporaneamente al *corpo*, irradia ovunque molta forza su tutte le sostanze di quell'*anima* che deve ancora compiere il percorso di sviluppo.

Quindi *l'anima* porta con sé il suo *corpo* spiritualizzato di là nel regno spirituale e lei irradia queste sostanze spiritualizzate poi di nuovo come forza a quell'essere originario a cui appartengono, e questo essere percorre ora il suo cammino di sviluppo in un tempo molto più breve, perché lo spirituale maturato impedisce anche una ricaduta, quando *l'anima* passa come uomo sulla Terra. Infatti, le sostanze del *corpo* sono state liberate dall'*anima* che dimora in esso, ...e ora non potranno subire mai più una ricaduta! A loro volta, esse influenzeranno *l'anima* anche sotto forma di *forza* per spingere questa a un maggiore impegno spirituale, per cui l'uomo dovrebbe vedere un enorme compito, nel fatto

che anche il suo *corpo* sia contemporaneamente spiritualizzato. L'uomo, perciò, dovrebbe fare di tutto per raggiungere questa spiritualizzazione, per aiutare, oltre alla sua propria *anima*, anche quelle sostanze animiche che le servono come involucro materiale durante la vita terrena.

La materia terrena passa quando è giunta l'ora della morte, ma un *corpo* spiritualizzato si aggrega all'*anima* e defluisce poi di nuovo come *forza* verso lo *spirito originario* a cui appartiene, finché questo percepisce un notevole aiuto, e non potrà mai più risprofondare nell'abisso nello stadio come uomo, perché questo lo impedisce già la sostanza spiritualizzata. E voi potete aiutare molte sostanze immature alla loro maturazione, attraverso sofferenze e dolori del *corpo*.

Voi potete portare a queste essenze spirituali piccoli sacrifici di espiatione, quando sopportate con rassegnazione le vostre sofferenze in uno stato cosciente che stimolano certamente le sostanze immature del *corpo*, ma contribuiscono tramite il vostro amore e la vostra volontà di aiutare, alla spiritualizzazione del corpo di tutto ciò che è ancora legato. E allora nella vostra vita terrena non porterete solo la vostra *anima* alla maturazione, ma aiuterete rapidamente anche dell'altro *spirito originario* alla maturazione, quando voi liberate in voi tutto il non-spirituale che appartiene ancora al Mio avversario, tramite il vostro amore e la vostra volontà di aiutare, ...ovunque questo sia solo possibile.

Se questa redenzione non ha luogo, allora anche *il corpo* fa il suo percorso naturale, cioè diventa putrescente e si decomporrà e servirà di nuovo ad incalcolabili piccoli e piccolissimi esseri viventi a ristrutturarlo, e la sua via sarà poi molto più lunga. Tuttavia, un giorno si raccoglieranno anche queste sostanze e si svolgerà l'ultima incarnazione nella forma su questa Terra. Ricordatevi sempre che la materia è *'spirituale all'inizio del suo sviluppo'*, la quale cela in se già dello spirituale più maturo, per rendere possibile a questo il servire, tramite il quale tutto lo spirituale si sviluppa verso l'alto.

E voi dovete sempre separare il senso tra *anima* e *corpo*. Allora comprenderete anche più facilmente quale sia lo scopo e la ragione delle sofferenze e dei dolori del *corpo*, e il perché a voi uomini viene sempre presentata la crocifissione di Gesù che voi dovete seguire, poiché Egli ha portato i peccati per voi uomini, pur essendo la Sua Anima completamente senza colpa, e nonostante ciò, Egli ha sofferto indicibilmente! E quando voi soffrite, allora ricordate che dovete essere

pronti a fare espiazione anche per lo spirituale che vi serve come forma esteriore, affinché giungiate alla perfezione, poiché potete anche abbreviare notevolmente il suo percorso di sofferenza. A questo vi deve determinare il vostro aiuto, ...per aiutare alla redenzione tutto ciò che è diventato peccato! – Amen!

I – ‘si aggrega all’anima’ : la spiritualizzazione del corpo non è ancora compresa dagli uomini, i quali ritengono ancora un mistero quando all’apertura di certe tombe trovano la bara completamente vuota. [vedi “[I segreti delle bare vuote](#)”]

* * * * *

B. D. nr. 8575 a/b
(30/31. 07. 1963)

Essenza della materia nei suoi differenti stati animici, fino al corpo umano da spiritualizzare

(*il Signore*):

Ogni materia è dello *spirituale* consolidato. E così l’intero mondo terreno-materiale è *forza* spirituale un tempo irradiata da Me che nei primordi non ha adempiuto la sua destinazione, considerato che questo spirituale non è stato costretto a farlo, che però, per Legge, fin dall’eternità doveva diventare attivo, e perciò fu trasformato in creazioni di varia specie le quali furono destinate alla loro funzione dalla legge della natura, e ora l’adempiono anche sotto la legge dell’obbligo. Questo spirituale, attraverso l’adempimento della legge dell’attività, entra costantemente in un gradino di sviluppo sempre più elevato, e quindi la Creazione è fondamentalmente dello spirituale nei differenti gradi di sviluppo.

Dalla roccia più dura, come anche la pianta o l’animale, su fino all’uomo, in cui lo sviluppo va verso l’alto perché è garantito attraverso la costante attività del servire di ogni singola opera della Creazione, la materia viene continuamente dissolta, cioè tutto lo spirituale cambia costantemente la forma esteriore ed assume una forma nuova più elevata, ed essa, con l’ultima forma su questa Terra, matura lentamente fino allo stadio in cui può incarnarsi come uomo, per riscattarsi di nuovo attraverso un’ulteriore attività del servire.

Gli involucri materiali o forme esteriori che servono per la maturazione, racchiuderanno in sé dello spirituale sempre più maturo. Gli involucri stessi vengono continuamente dissolti, e le sostanze spirituali celate in essi si uniranno con sostanze della stessa maturità ed assumeranno la loro successiva formazione, fino a che tutta la forza che originariamente era stata irradiata come ‘essere’, si raccoglie di nuovo, e poi l’essere esiste di nuovo nella sua iniziale costituzione, comunque privo di qualsiasi amore, che una volta non volle più accettare da Me.

Questo amore viene ora aggiunto come ‘Scintilla’ allo *spirito originario*, il quale, adesso – come *anima* dell’uomo – cammina sulla Terra quale dono di grazia da parte Mia, e ora può raggiungere di nuovo la sua perfezione, può diventare di nuovo perfetto com’è fuoriuscito da Me, e allora quella meta finale che Io Mi sono posto nella creazione degli esseri, sarà raggiunta.

Tuttavia sono trascorsi tempi infiniti per il percorso attraverso le creazioni della Terra, perché ciò che a voi è visibile come materia ha già avuto bisogno di lunghi spazi di tempo per la sua trasformazione, in quanto la materia inizialmente dura, il mondo roccioso, non libera così velocemente lo spirituale, e se non si svolge un’influenza secondo la legge della natura nel dissolvimento della forma esteriore dura, possono passare delle eternità, fino a quando subentri un leggero allentamento, fino a quando una costituzione rocciosa permetta uno stadio più leggero, nella misura in cui cambia in sé, oppure si spacca e libera lo spirituale legato che ora viene legato di nuovo in una forma più leggera. E così la riformaione diventi sempre più facile da dissolvere.

Tutte le opere della Creazione danno allo spirituale la possibilità di maturare, e così questo spirituale inizialmente del tutto irrigidito, come morto, acquista lentamente vita, il cambio della forma esteriore si svolge sempre più velocemente, e allora nell’intera Creazione si può vedere un costante vivere e morire, un divenire e passare, anche se lo spirituale necessita di tempi infiniti per il suo percorso di sviluppo che terminerà come essere umano sulla Terra.

Bisogna discernere sempre che ogni forma esteriore è qualcosa di spirituale che si trova all’inizio del suo sviluppo, e anche, che ogni forma esteriore cela in sé dell’ulteriore spirituale che ha già raggiunto un grado di maturità più elevato, il quale deve maturare ancora ulteriormente nella forma. E perciò l’involucro esterno non è necessario

che sia valutato come lo spirituale che vi si cela, poiché il dissolvimento della forma esterna sarà sempre un atto di liberazione per lo spirituale legato, e allo stesso tempo significa anche un gradino dello sviluppo verso l'alto della stessa materia che avvolge le sostanze animiche come forma esterna. Questi involucri avranno ancora bisogno di molto tempo prima di compiere anch'essi il loro ultimo cammino terreno come parte costituente di un *anima*. Nondimeno, più volenteroso è un involucro, più velocemente procederà nel suo sviluppo, sempre però nell'Ordine della Legge.

E così, anche l'ultimo involucro esterno – il *corpo* umano – ha un compito molto grande, il cui adempimento può portare alle sostanze spirituali di cui esso è formato, anche un veloce progresso del suo sviluppo, quando esso si adegua del tutto alle necessità dell'*anima*, e quindi anch'esso può essere spiritualizzato durante la vita terrena. Questo può significare un cammino terreno abbreviato per uno *spirito originario* caduto, la cui appartenenza (l'anima col suo corpo) contribuisce, attraverso il servire e un soffrire straordinario, ad un più rapido ritorno a Me dello *spirito originario*, quando questi fa il percorso come uomo sulla Terra senza avere più la necessità di temere una ricaduta nell'abisso, perché quelle sostanze già maturate gli garantiscono un sicuro perfezionamento.

*

(31. 07. 1963)

Questa conoscenza può stimolare anche voi ad anelare consapevolmente alla spiritualizzazione del *corpo* durante la vita terrena, e quindi indurvi a condurre uno stile di vita che corrisponde completamente al comandamento dell'Amore, ...perché l'Amore è la via che conduce alla completa spiritualizzazione del *corpo*! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8620

(19. 09. 1963)

Risposta a una domanda sull'essenza del corpo di Gesù

(parla il Padre):

Se vi rivolgete a Me stesso per dei chiarimenti, non dovrete mai temere degli insegnamenti errati, e ve li darò sempre non appena vi è

qualcosa di incomprensibile, perché voi che dovete diffondere la verità, voi stessi dovete anche essere in grado di confutare ogni obiezione, voi stessi dovete sapere come tutto è collegato, altrimenti non potreste essere veri rappresentanti della verità. E così sapete anche che ogni materia è dello spirituale legato, forza spirituale che una volta è stata irradiata da Me come esseri e che non hanno eseguito il proprio scopo, perché questi esseri si rifiutavano di diventare attivi secondo la Mia Volontà. Questo rifiuto ha avuto per conseguenza l'indurimento della sostanza spirituale, che quindi si è raddensata, ed Io ho dato ora a questa sostanza delle forme. La sostanza indurita è diventata materia.

Ma ora, grazie alla Mia Potenza, posso anche far sorgere della (*nuova*) materia che non è passata attraverso il processo dell'indurimento della sostanza spirituale (*originaria*). Con la Mia Volontà posso raddensare la forza spirituale in una forma, e una volta l'ho fatto per creare per Me stesso un Involucro carnale, che però non doveva essere diversa come quella di qualunque uomo, solo che non provenne dal regno del Mio avversario, ma venne direttamente annessa da Me alla sostanza spirituale della Creazione, che certamente dovette percorrere il cammino attraverso le creazioni █ che la materia deve percorrere per svolgere le sue funzioni serventi e, così, svilupparsi lentamente fino allo stadio in cui deve servire come dimora per ogni *anima*.

L'involucro carnale di ogni uomo si trova ancora nello stadio iniziale dello sviluppo, non è ancora spiritualizzato e deve quasi sempre percorrere ancora un cammino di sviluppo molto lungo dopo la morte dell'uomo, finché lui stesso possa celarsi in un *corpo* come appartenente *all'anima*. Il tempo di cui lo spirituale ha bisogno per servire come *corpo* a un'*anima*, fu concesso anche a quella forza da Me raddensata per fare il cammino attraverso la Creazione, prima che potesse servire da Forma esteriore all'Anima di Gesù. Infatti, anche tale Anima aveva bisogno di un Corpo, che fosse precisamente costituito come ogni altro corpo umano, perché Egli voleva spiritualizzare anche questo Suo corpo, e anche perché Lui, attraverso il Suo corpo, sarebbe stato esposto a tutti gli attacchi di spiriti immaturi che attraverso il Suo corpo avrebbero influenzato la Sua anima.

Alla fin fine, la sostanza del Suo corpo non era dello spirituale caduto, tuttavia essa doveva passare attraverso il regno del caduto, quindi un Corpo che appartenesse pure alla Creazione, che celasse lo

spirituale caduto, e doveva anche affermarsi in questo percorso di sviluppo, mentre la sostanza spirituale nel suo stato non-libero e vincolato, percepiva dei tormenti e doveva sopportarli, il che fece già parte dell'Opera di redenzione di Gesù, ma contribuì anche alla piena spiritualizzazione del Suo corpo. Infatti, il Suo corpo nel passaggio attraverso la Creazione diventò della stessa natura come ogni altro *corpo* umano, e l'Uomo-Gesù dovette condurre la stessa lotta contro i desideri e le debolezze, e tuttavia, fu un corpo senza peccato, perché doveva servire a Me stesso come dimora, ed Io dimorai già nel Bambino-Gesù e di tanto in tanto l'ho dimostrato.

Questo vi deve essere comprensibile: *che il Corpo spiritualizzato di Gesù non poteva appartenere a nessun altro spirito originario!* Pertanto, Io stesso Mi occupai di questo Corpo materiale. Esso fu un'opera della Mia Potenza e Sapienza, che però, d'altra parte doveva essere costituito in modo tale da dover pure aver luogo la sua spiritualizzazione, per giustificare proprio il procedimento della resurrezione e dare lo stimolo agli uomini a tendere anche alla spiritualizzazione del (loro) *corpo*.

A tal fine, anche il corpo di Gesù dovette passare attraverso le opere della Creazione con le sue singole sostanze spirituali e prendere su di Sé i tormenti di quei vincoli, per rendere pienissimo successo alla Sua Opera di redenzione. E dunque, ora le forze immature poterono agire dall'esterno sull'Uomo-Gesù. Esse cercarono di indurre al peccato le sostanze corporee ancora deboli, ma Gesù prestò resistenza, Egli combatté contro tutte le tentazioni e fece tacere tutti i desideri del Suo corpo, e la lotta non fu davvero facile, eppure, fu senza peccato! Non Gli fu risparmiato nulla, proprio perché Egli volle vivere d'esempio la Sua vita per i Suoi simili, volle dimostrare che era possibile per ogni essere umano compiere la stessa cosa: *spiritualizzare corpo e anima!*

Ma una cosa dovette crederla, anche se non ancora non vi è completamente comprensibile: *il Corpo e l'Anima di Gesù furono senza peccato!* Perciò, proprio per questo, Gesù ebbe molto di più da soffrire, perché si recò in un campo peccaminoso e dovette superare le lotte più difficili sulla Terra, che nessun uomo sosterrà mai, perché tutto ciò che era terreno intorno a Lui opprimeva il Suo corpo e la Sua anima, e solo il Suo immenso Amore resistette a quelle oppressioni, perché l'Uomo-Gesù aveva in Sé 'Dio' in tutta la pienezza, e insieme a Me, ...Egli vinse e spezzò l'avversario e il suo potere! – Amen!

1 – Un ulteriore spiegazione è già stata data con il dettato [n. 8586](#)

2 – ‘attraverso le Creazioni’ : un’idea del significato di un percorso attraverso la/le Creazioni, cioè dal Regno della luce verso il regno dello spirito, e poi verso il modo della materia, può essere compreso tramite una rivelazione a A.Wolf data nel 1963 [“Phala el Phala”](#), in cui viene presentata l’incarnazione dell’angelo Perutam/Giosuè e il suo cammino terreno.

* * * * *

B. D. nr. 8756

(18. 02. 1964)

Un ulteriore chiarimento sulla sostanza del corpo di Gesù

(parla il Padre):

Lasciatevi istruire da Me e chiedete a Me ciò che desiderate sapere, perché voglio istruirvi nella verità, affinché possiate trasmetterla anche a coloro che ve la chiedono. Potrete ricevere il chiarimento solo secondo la vostra capacità di comprendere, ma darò anche al vostro intelletto la capacità di riconoscere la conoscenza spirituale, e così, se è necessario, sarete in grado di opporvi all’intelletto umano. Per voi è difficile comprendere come mettere in sintonia la costituzione fisica dell’Uomo-Gesù nello Spirito di luce più sublime, disceso sulla Terra per servirMi come Involucro per la Mia umanizzazione.

Sia degli spiriti originali caduti, sia quelli non caduti, passano sulla Terra in un involucro esteriore materiale, e questo consiste di sostanze non purificate di un altro *spirito originario*, le quali stanno ancora all’inizio del loro sviluppo. *L’anima* deve quindi perfezionarsi durante il suo cammino terreno, deve respingere da sé tutto ciò che non è puro, deve lottare contro tutte le tentazioni, respingere tutte le scorie impure, combattere contro istinti e brame impuri, convertire tutti i vizi in virtù, deve quindi trasformare tutto il suo essere in amore. *L’anima* sarà costantemente tormentata dall’essenziale impuro che vorrebbe attirarla sempre giù, essendo continuamente spinto a farlo dal Mio avversario.

Il cammino terreno come essere umano è quindi l’ultimo processo di purificazione nella forma esterna materiale, e questo può condurre al pieno successo, alla definitiva spiritualizzazione dell’*anima*. Essa può anche liberare e, allo stesso tempo, spiritualizzare anche il corpo, quando

cerca di influenzare nel più grande amore questo spirituale impuro, quando cerca di conquistare anche il corpo per ciò che le viene trasmesso dallo stesso *spirito* in lei, quando riesce a soffocare tutti i desideri mondani e cerca di determinare sempre più anche il corpo, lasciando pienamente il mondo, ossia, quando *l'anima* e *il corpo* si uniscono insieme con *lo spirito* in sé, ed entrano nella più intima comunione con Me.

Ogni essere umano deve condurre queste lotte in sé, perché ogni involucro esteriore materiale è dello spirituale immaturo che appartiene ancora all'avversario, la cui durata di tempo di tale relegazione non può essere determinata direttamente da lui, e *l'anima* è esposta alle tentazioni dell'avversario durante la vita terrena e deve resisterle, mentre *il corpo* a causa della sua immaturità renderà sempre difficile all'*anima* i suoi sforzi verso il mondo spirituale, perché questo spirituale immaturo si muove ancora di più nelle sfere oscure. Tuttavia, essa può ricevere luce quando è attiva nell'amore, e allora *il corpo* parteciperà sempre a tutto ciò cui tende *l'anima*.

L'anima di Gesù aveva sicuramente un Corpo materiale, ma con una differenza, che il Suo corpo, il Suo involucro materiale, non apparteneva a nessuno *spirito originario* una volta caduto, sebbene fosse materiale, cioè una sostanza spirituale consolidata attraverso la Mia Volontà, che in sé non poteva essere influenzata dal Mio avversario, perché non gli apparteneva, perché lui non ha nessun diritto sui non caduti. Gesù, però, aveva una missione da compiere: raggiungere la propria spiritualizzazione sulla Terra attraverso l'Amore e l'atroce morte sulla croce, attraverso l'Opera di redenzione.

Quando la Sua Anima scese sulla Terra e si riversò in un involucro corporeo, fu oppressa e abbracciata da innumerevoli entità immature che si sentivano attratte dalla Sua luce, ma la percepivano come tormento e cercavano di spegnerla. L'Anima di luce entrò nel regno delle tenebre e dovette attraversarlo e cercare di dissolvere e salvare con la Sua luce ciò che entrava nella Sua sfera. Doveva sopportare con amore tutto lo spirituale impuro che le si aggregava, e cercare di portargli l'aiuto, perché '*il grande Amore*' aveva lasciato scendere sulla Terra l'Anima di Gesù, e questo Amore non abbandonò quell'Anima, ma l'impiegò come forza nei confronti dello spirituale debole e infelice che le si aggregava,

e che non poteva respingere con la forza, perché il Suo Amore non lo permetteva.

E così anche il Suo corpo venne oppresso da quello spirituale immaturo, volendo piantare tutti gli istinti su quel Corpo, stimoli che dimorano in ogni *corpo* umano, e dall'esterno, dal mondo, l'anima di Gesù fu ugualmente assediata attraverso molteplici tentazioni che risvegliarono nel Suo corpo degli impulsi naturali, essendo il Suo corpo non costituito diversamente da quello degli altri uomini, anche se non celava delle sostanze legate al satanico, essendo stato generato dalla la Mia Volontà e quindi senza peccato, e quindi, Lui era un Vaso puro per la Mia umanizzazione in Lui. E allo scopo della sua Opera di redenzione, il Suo corpo reagiva a tutte le aggressioni del Mio avversario, a tutte le tentazioni dall'esterno, a tutte le seduzioni umane proprio come ogni altro *corpo*; e Gesù dovette vincere tutti gli istinti in Sé, dovendo mostrare agli uomini una vita d'esempio.

Perciò Gesù dovette superare ogni percezione umana, ogni desiderio per il mondo, ogni brama, respingere tutte le tentazioni senza ferire l'Amore, quindi dovette spiritualizzare il Suo corpo proprio come può farlo ogni altro uomo, e riuscì a compiere questa spiritualizzazione, per cui l'Amore Gli diede la forza, finché alla fine poté compiere l'Opera di redenzione. E inoltre, l'Uomo-Gesù dovette conoscere e vincere tutte le debolezze umane, dovendo servire all'intera umanità come Esempio, perché tutti gli uomini devono raggiungere questa meta e possono anche raggiungerla.

Quest'Opera di spiritualizzazione non fu per nulla facile per Lui, perché le tentazioni erano particolarmente forti, poiché l'avversario stesso combatteva contro di Lui per non perdere il suo seguito. D'altra parte, l'Involucro esteriore umano che doveva ospitare Me stesso, doveva essere puro e senza peccato, quindi non avrei potuto manifestarMi in un corpo le cui sostanze appartenevano a uno *spirito originario* che anche una sola volta Mi fosse diventato infedele. Questo vi deve essere chiaramente comprensibile, perché proprio questo Involucro esterno, il più sublime Essere di luce, il Mio 'unigenito Figlio', doveva essere e rimanere visibile per delle eternità unito a Me! D'altra parte, con uno *spirito caduto* non sarebbe mai e poi mai stato possibile; invece dopo la redenzione attraverso Gesù, ogni essere caduto può svolgere quest'unione con Me.

Prima della morte sulla croce di Gesù la redenzione non era ancora avvenuta, quindi nemmeno la forma esteriore materiale poteva essere redenta, se ne avesse avuto bisogno, e quindi Io stesso non avrei potuto agire nell’Uomo-Gesù sulla Terra, come però è stato il caso, perché il Mio Spirito era in Lui e si manifestò attraverso i miracoli compiuti e attraverso la Mia Parola. Pertanto, non lasciatevi scoraggiare quando vi viene sottoposta una conoscenza che non coincide con quanto detto, bensì, ora siate certi di conoscere la pura verità da Me stesso, perché Io so quanto siano invertiti i pensieri di molti uomini, ...e correggerò ogni errore non appena Me lo chiedete! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8790
(25. 03. 1964)

“L’anima non potrà mai scomparire, e se ci credete sulla Terra, dopo vi sarà più facile crescere ed essere felici”

(il Signore):

Una cosa potete accettarla come assolutamente certa, che da parte vostra non è più possibile scomparire, perché la Mia forza è eternamente indistruttibile, essendo voi stessi, pur sempre l’irradiazione di Me stesso. Una volta che sapete questo, allora dovrete fare di tutto per prepararvi un bel destino che resterà per sempre, perché questo è qualcosa che unicamente il vostro potere e la vostra volontà può fare. Infatti, voi siete delle creature sensienti che percepiscono sia la sofferenza sia la beatitudine, e potete, sia diminuire sia aumentare, e questo è il vostro compito durante la vostra vita terrena.

Considerato che non possedete alcuna precisa conoscenza sullo stato del vostro *corpo* dopo la morte perché non siete nemmeno convinti di una continuazione della vita dell’*anima*, allora tralasciate nella vita terrena quello che è più importante, e non pensate a ciò che continuerà a vivere: *la vostra anima!* E quindi, che potreste e sareste in uno stato di beatitudine, quando adempirete lo scopo della vostra vita terrena! Una continuazione della vita dopo la morte non ve la si può dimostrare che esiste, per non costringervi a condurre la vostra vita in un certo modo, e tuttavia, con la buona volontà potete giungere alla convinzione interiore

che voi siete eterni, cioè, sempre e solo se credete in un Dio, in un Creatore che fece sorgere tutto ciò che per voi è visibile.

Infatti, se osservate più da vicino con il cuore aperto ogni singola opera della Creazione, riconoscerete già in queste piccole opere dei miracoli che una sapientissima potenza creatrice ha fatto sorgere. E inoltre, potrete riconoscere per lo più la loro utilità, il che vi riconfermerà la Sua Sapienza e il Suo Amore. Pertanto, ne dedurrete una perfetta Divinità, dalla Quale sono procedute tutte le opere della Creazione. E poiché alla perfezione non è posto alcun limite sia di tempo sia di spazio, allora i prodotti della Volontà creativa corrispondono a un perfettissimo potere creativo, secondo la Sua Legge divina.

Allora essi saranno illimitati, non avranno fine, il che riguarderà sempre e solo delle Creazioni spirituali cui fa parte *l'anima* umana. E poiché tutte le Creazioni visibili sono sostanze spirituali, esse rimarranno solo temporaneamente visibili, ma continueranno a esistere anche dopo il loro dissolvimento, poiché finirà solo la forma esteriore attraverso la Mia Volontà, proprio per liberare ciò che vi è rinchiuso. Perciò dovete considerare anche voi stessi, il vostro *corpo* fisico, come una forma esteriore che esiste solo temporaneamente e che contiene lo spirituale, il vostro vero io, finché la morte non scioglierà l'involucro esteriore e libererà lo spirituale al suo interno, che tuttavia è e rimane immortale.

Già nella vita terrena voi uomini potete percepire continui cambiamenti nelle Opere della Creazione, e sempre, da una cosa ne verrà all'esistenza un'altra, poiché tutto ciò che vedete è vivificato spiritualmente, esso cela in sé una minuscola particella di sostanza spirituale che si ingrandisce continuamente e si nasconde in opere della Creazione sempre maggiori, finché alla fine, tutte queste particelle si raccolgono nell'*anima* umana, essendo state crete una volta da Me come 'esseri auto consapevoli', e perciò, eternamente esistenti.

Se voi uomini siete ancora in grado di conquistare una fede convinta nell'immortalità della vostra *anima*, ossia in una sopravvivenza della vita dopo la morte, allora cambierete certamente il vostro modo di vivere, allora potreste preparare un destino sopportabile oppure anche felice, e non passereste la vita da irresponsabili. Invece gli uomini del *tempo della fine* saranno completamente indifferenti, e ciò che ancora non fanno, non lo desidereranno nemmeno saperlo, e si accontenteranno del tran tran terreno. Essi considereranno solo le cose mondane e non

desideranno nessuna conoscenza spirituale. E allora *l'anima* potrà trovarsi solo in uno stato commiserevole dopo la morte del *corpo*, e dovrà subire grandi tormenti nel regno dell'aldilà, che Io vorrei risparmiare a questi uomini.

Perciò voglio darvi continui chiarimenti sulla vostra esistenza eterna, e spiegarvi tutto ciò che verrà su di voi, perché facendolo, voglio farvi riflettere sul luogo da cui venite e dove andrete. E se doveste lasciare all'improvviso la Terra, se la vostra *anima* si separasse inaspettatamente dal *corpo*, difficilmente si renderà conto di essere passata nel regno dell'aldilà, perché si troverà solo in un altro ambiente █, e non saprà che non è più vivente.

Tuttavia, il suo stato spirituale sarà ancora più ottenebrato, quanto più da irresponsabile avrà condotto la sua vita sulla Terra. Eppure esisterà e non potrà estinguersi per l'eternità. Il percorso che dovrà ancora fare sarà infinito, per ottenere solo un piccolo chiarore dello *spirito*, per ottenere un briciolo di conoscenza a seconda del suo atteggiamento verso il regno dell'aldilà, verso il comandamento divino dell'Amore, che deve essere adempiuto anche nell'aldilà, prima che lei possa ricevere un leggero miglioramento e una piccola conoscenza. Se però sulla Terra ha già conquistato la fede nella continuazione dell'*anima* dopo la morte del *corpo*, allora condurrà anche una vita terrena più responsabile, e dopo, l'ascesa nel regno dell'aldilà potrà svolgersi in modo più rapido e facile. – Amen!

█ – in un altro ambiente' : vedi a tal proposito come si svolge la vita delle anime nell'aldilà attraverso una rivelazione a J.Lorber: "[Oltre la soglia](#)"

* * * * *

B. D. nr. 8912
(14. 01. 1965)

Risposta a una domanda sulla trasfusione di sangue

(il Signore):

È una domanda particolare su cui volete la risposta, e devo rispondervi in modo tale che la comprendiate per non farvi un'immagine sbagliata, dato che si tratta di salvare vite umane. Sarà sempre il desiderio di qualcuno di salvare altri da una situazione di difficoltà, e ciò

che è il presupposto dell'amore per il prossimo, non può essere altro che essere chiamato "buono". Spesso una vita umana dipende da questa trasfusione, e tutto ciò che viene fatto per salvarla sarà anche benedetto da Me. Allora anche la Mia Sapienza saprà impedire che *l'anima* sia aggravata da sostanze immature, e voglio assicurare che con questa pratica il suo ulteriore processo di sviluppo non sarà messo a rischio.

Tuttavia esiste il pericolo che un essere umano attraverso la trasfusione di sangue di sostanze ancora completamente immature sia ostacolato ancora di più a lavorare sulla sua *anima*, se già prima era orientato mondanamente, e poi, per giunta, viene aggravato con una tale trasfusione; come però, anche al contrario, può intraprendere il lavoro sull'*anima* con volontà rafforzata. In entrambi i casi è all'opera la Mia Sapienza, perché il primo può altrettanto prendere la via verso di Me attraverso la sua sofferenza, e ora può portare alla maturazione le sostanze aggiunte all'*anima*. Egli deve solo accrescere la volontà, il che è possibile a ciascuno che si sforza verso lo spirito, perché può indirizzarsi a Me e chiedere intimamente a Me che Io voglia benedire questa trasfusione di sangue, affinché non sia a suo danno.

Finché si tratta di salvare vite umane, finché Io stesso non termino la vita di una persona, sono permessi anche tali mezzi che per amore per il prossimo devono salvare l'uomo da una fine anticipata. E se ora è la Mia Volontà è che la vita sia conservata, allora avrà salva la vita. Nell'altro caso non servono nemmeno i mezzi più efficaci, se da parte Mia la vita deve essere terminata. Se ciascuno di voi potesse stabilire prima il legame con Me, chiedendo a Me stesso la Mia benedizione, allora potrebbe impiegare tutto senza preoccuparsene, e la sua *anima* non avrebbe nessun danno, ma contribuirebbe ancor più alla purificazione delle sostanze che in aggiunta lo aggravassero.

E poiché ora sapete che dovete aiutare anche *il corpo* alla spiritualizzazione, dato che sapete che tutto ciò che appartiene al *corpo* appartiene anche a uno *spirito originario caduto* che vuole ancora incarnarsi, e quindi, che potete aiutarlo affinché esso abbia con questo (*attraverso di voi*) un percorso terreno più facile, dipenderà solamente dalla predisposizione spirituale dell'uomo cercare di spiritualizzare il *corpo* e l'*anima*. Chi non ha questa predisposizione come scopo della vita terrena, per lui è irrilevante se e quante sostanze non spirituali attendono in lui la redenzione, e per costui la conoscenza di ciò è perciò

priva di valore, finché non perderà la sua vita, che è sempre stata rivolta al mondo. — Amen!

* * * * *

prima edizione – Novembre 2025

www.berthadudde.it